Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 ottobre 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.348 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL CLAMOROSO «AFFAIRE» ASSUME PROPORZIONI SEMPRE PIÙ VASTE

È approdato al Senato lo scandalo dei petroli

Il ministro Bisaglia ha smentito di essere il «grande protettore» dei personaggi implicati nella vicenda - Lo aveva accusato il missino Pisanò - «Bomba» rinviata?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo dei petroli, quello che si sta rivelando come il «papocchio» più colossale del dopoguerra, è approdato a Palazzo. Un approdo rumoroso, eclatante, che ha messo in subbuglio il già tanto travagliato mondo politico. A sparare il nome che i giornali di mezz'Italia avevano lasciato in sospeso, sia pure fornendo approssimate indicazioni, (un ministro veneto, democristiano), ci ha pensato un senatore del Msi-Dn, intervedendo al dibattito sulla fiducia al nuovo governo.

Alzatosi in piedi, il senatore Pisanò ha detto, senza mezzi termini, che a proposito dello scandalo dei petroli ci sono state le coperture politiche in quanto erano indispensabili e che nell'affare è coinvolto anche l'attuale ministro dell'industria, il senatore Antonio Bisaglia «il quale ha creato nel Veneto un sistema diffuso di potere ed un clima di omertà e paura».

Pisanò ha aggiunto che l'Espresso ha già pubblicato che la Sir ha disdetto tutti i contratti di assicurazione con premi di dodici miliardi, che starebbero per passare alla agenzia di Padova delle «Assicurazioni generali», di proprietà del ministro Bisaglia. A questo punto, dice Pisanò, non ci sono alternative: «O Bisaglia smentisce o si dimette subito dal governo».

Il ministro Bisaglia ha optato per la prima soluzione: la smentita. In quattro e quattr'otto ha diramato una nota nella quale nega qualsiasi rapporto diretto o indiretto con la vicenda relativa alle frodi fiscali commesse nel settore petrolifero e poi ha subito chiesto di poter prendere la parola in senato «per fatto personale» (è questa una prassi consolidata che deve però attendere la fine del dibattito in corso n.d.r.). Durante l'intervista, Bisaglia ha ribadito la smentita. Non solo, il senatore democristiano ha anche adito le vie legali, annunciando per il direttore di Candido (il sen. Pisanò appunto) una querela per diffamazione.

Giova, a questo punto, fare un passo indietro sulla vicenda, e ripercorrere le tracce che hanno guidato gli inquirenti tra i meccanismi dell'intrallazzo da «duemilacinquecento miliardi». Diciotto sono finora i mandati di cattura firmati dal procuratore di Venezia, emessi a poche ore di distanza dal clamoroso arresto dell'ex comandante generale della Guardia di finanza, Raffaele Giudice.

Tra questi diciotto, ne spicca uno in particolare, quello intestato a tal Mario Milani, di Rovigo, con tanti amici democristiani, fedelissimo del petroliere milanese Bruno Musselli (amico di Sereno Freato, il consigliere di Aldo Moro; il Musselli è console onorario del Cile, uccel di bosco in Svizzera, attualmente).

Mario Milani era anche presidente della «Società costieri Alto Adriatico», la botte d'oro dalla quale usciva il carburante fraudolentemente immesso nel mercato attraverso un meccanismo di falsificazioni e passaggi.

La «Costieri» era invece di proprietà di tal Giuseppe Morelli, parmense, altro boss del contrabbando, socio, guarda caso di Giuseppe Giudice, figlio nientepopodimeno che del generale Raffaele Giudice. Con Giudice junior il Morelli era contitolare di un'azienda petrolifera di Civitavecchia.

Su questi, come su decine e decine di altri personaggi meno noti (autisti, contabili di aziende petrolifere, ufficiali di finanza), pende l'ombra di una copertura a politica indispensabile (a detta degli esperti) per la conduzione del «business». Una copertura altolocata, come si conviene agli affari con tanti zeri, un vero e proprio padrino politico.

E questa, per chi ha seguito la vicenda fin dall'inizio, non è una cosa nuova. C'era stato nell'ottobre del '76, un colonnello di finanza che aveva fiutato gran parte del marcio che c'era sotto la faccenda dei petroli. Ma il suo acume ed il suo senso del dovere non entusiasmarono l'allora comandante del corpo gen. Giudice ed il suo vice, Lo Prete.

Così, l'attento ed accurato rapporto stilato dal colonnello Aldo Vitali, comandante appunto la legione di Venezia della guardia di finanza, il rapporto in cui si smascheravano i meccanismi della colossale frode, si indicavano i nomi dei responsabili e si suggerivano quelli relativi alle complicità, finì nel cassetto più remoto del comando generale.

Il colonnello Vitali, quale riconoscimento per il buon servigio reso, finì sotto inchiesta e la sua carriera venne dirottata su di un binario morto: fu spedito a comandare una legione allievi (comando non operativo) a Roma. Il contrabbando di petroli nel Veneto, che all'epoca delle indagini del colonnello Vitali aveva subito forzati arresti, riprese a vele spiegate.

A questo punto, al comando generale della Guardia di finanza, non si volevano correre più rischi ed al posto di Aldo Vitali, il colonnello scomodo, viene inviato il colonnello Pasquale Ausiello, al quale fu fatto compiere un vero e proprio balzo (quasi duecento posti) nelle graduatorie di avanzamento degli ufficiali superiori, per mandarlo ad occupare quel comando così importante: il nucleo regionale di polizia tributaria di Venezia.

Il balzo di carriera e le coperture in «alto loco», non impedirono all'«agile» colonnello Ausiello di finire in galera all'inizio del 79, insieme ad

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Da domani in III pagina:

Quell'ottobre del Diciotto

Pagine dal diario del giovane Pierpaolo Luzzatto Fegiz

MENTRE TRA IRAN E IRAQ SI FA SEMPRE PIÙ ASPRA LA LOTTA PER IL CONTROLLO DI ABADAN

Contrasti e silenzi a Teheran sulla sorte degli ostaggi Usa

Khomeini parla ai deputati senza affrontare il problema - Il parlamento riconvocato per oggi in seduta straordinaria - Verso il Golfo altre tre unità della 6.a Flotta americana

BEIRUT — Una recrudescenza dei combattimenti tra Iran e Iraq; un perdurante stato di incertezza sulla sorte degli ostaggi americani a Teheran; l'aggravarsi della spaccatura nel mondo arabo, con la decisione dell'Arabia Saudita di rompere le relazioni diplomatiche con la Libia: questi gli sviluppi più rilevanti della crisi mediorientale, che registra anche un accentuato stato di allerta da parte delle forze americane nell'area e l'invio di altre unità navali Usa a rinforzo della flotta che incrocia nel Golfo.

In questo quadro assai fluido e complesso, la precedenza va ovviamente data, ancora una volta, allo stallo in cui si trova tuttora la vicenda degli ostaggi Usa, a dispetto delle generali speranze in un loro imminente rilascio. Ieri, il Majlis (il Parlamento iraniano) ha sospeso il dibattito sugli americani detenuti a Teheran per un'importante festività religiosa degli Sciiti e ha ascoltato un discorso di 45 minuti dell'ayatollah Khomeini; ma il leader iraniano non ha fatto il minimo accenno ai 52 diplomatici e funzionari americani prigionieri da quasi un anno.

L'ayatollah supremo ha parlato solo della guerra con l'Iraq, ribadendo che l'Iran non verrà mai a trattative con «L'infedele Hussein» (il Presidente iracheno) e ha fatto solo un rapidissimo accenno al Presidente Carter, ma non in relazione agli ostaggi.

Il Majlis riprenderà il dibattito sugli ostaggi oggi, in una seduta straordinaria. Fonti parlamentari di Teheran hanno detto che probabilmente la discussione continuerà «per diversi giorni, o anche di più», a causa dei contrasti fra moderati e oltranzisti sulle richieste da fare agli Stati Uniti in cambio della liberazione degli ostaggi.

Secondo fonti qualificate di Teheran, Khomeini ritiene che ormai gli ostaggi non siano più di alcuna utilità per l'Iran, ma è dubbioso sull'opportunità di liberarli prima del 4 novembre, anniversario della loro cattura e giorno delle elezioni americane.

Comunque, il fatto che il Majlis tenga seduta di mercoledì, e che l'abbia già tenuta lunedì, ossia in giorni previsti dal calendario regolare dei lavori del Parlamento iraniano, sembrerebbe dimostrare che la maggioranza dei deputati vuole arrivare alla conclusione della vicenda degli ostaggi.

Da rilevare che, secondo la rete televisiva tedesca Ard, gli iraniani chiederanno una trasmissione televisiva in diretta di tre ore, negli Stati Uniti, prima di liberare i prigionieri, per spiegare il loro punto di vista al popolo americano. Sarebbe questa una delle condizioni aggiuntive proposte al Parlamento dalla commissione che si è occupata del problema.

Quanto agli sviluppi bellici tra Iran e Iraq, dopo aver virtualmente occupato Khorramshahr, le forze corazzate irachene cercano ora di sfondare le linee difensive che proteggono Abadan, la città del petrolio i cui giacimenti bruciano da settimane. Secondo Bagdad, carri armati dell'esercito invasore hanno occupato ieri le vie d'accesso set-

(Continua in 2.a pagina)



Teheran — Membri del Parlamento iraniano assistono al discorso di Khomeini. Si riconoscono l'ex primo ministro Barzagan (che guarda verso il fotografo) e, con il turbante, il tristemente famoso ayatollah Khalkhali *(Telefoto Upi)*

Sciopero dei piloti: non si vola neppure oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi non si vola. I piloti aderenti al sindacato confederale Fulat e a quello autonomo Anpac si asterranno dal lavoro per tutta la giornata. A differenza di altre agitazioni analoghe, non saranno garantiti nemmeno i servizi per le isole. L'Alitalia e l'Ati, in un comunicato, hanno reso noto di aver provveduto a cancellare tutti i voli nazionali e internazionali delle due compagnie.

Qualche collegamento nelle linee nazionali sarà garantito solo dalla compagnia Itavia e dall'Alisarda. I piloti dipendenti di queste due compagnie, infatti, non aderiscono allo sciopero. Comunque i voli in programma non potranno certamente garantire la normalità del servizio.

I voli intercontinentali per New York, per Rio e per Tokio saranno invece mantenuti, anche se gli aerei partiranno soltanto al termine dello sciopero, cioè alle 24 di oggi. Da parte loro, i controllori di volo hanno assicurato il servizio anche per oggi.

L'agitazione dei piloti è legata alle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro Alitalia e Ati. Le trattative sono state sospese alla fine dello scorso mese. Il sindacato autonomo Anpac accusa l'Intersind di non aver modificato «la scelta conflittuale che ha inteso adottare», nonostante lo sciopero annunciato già dal 22 ottobre.

Il sindacato inoltre minaccia, nel caso che la trattativa dovesse prolungarsi senza ulteriori novità positive, di ricorrere ad altre forme di lotta.

Anche nel trasporto su rotaia il futuro non appare sereno. Domani i ferrovieri autonomi della Fisafs attueranno uno sciopero di 24 ore su tutto il territorio nazionale. Non tutto il servizio resterà bloccato, ma, come è già avvenuto in passato, numerosi treni saranno sospesi e tutto il servizio si svolgerà con pesanti ritardi.

In prospettiva, inoltre, c'è anche la minaccia di uno sciopero dei confederali.

Giuseppe Sanzotta

LA RIVOLTA DEI TERRORISTI NEL BRACCIO SPECIALE DEL CARCERE

«Giustiziati» come spie i due detenuti a Nuoro

Il primo è stato strangolato tra le sbarre, l'altro sgozzato con un seghetto - I locali selvaggiamente devastati - Estranei alla sommossa i politici «neri»

NUORO — Il procuratore della Repubblica Francesco Marcello e il sostituto Franco Ionta proseguono nel più assoluto riserbo l'inchiesta sui gravi fatti avvenuti nel braccio speciale di «Bade e Carros» del carcere di Nuoro, dove lunedì cinquanta detenuti, quasi tutti terroristi delle Brigate rosse e di Prima linea, si sono barricati nella sezione di massima sicurezza dopo aver tentato invano di sequestrare alcune guardie, e dove — a rivolta conclusa — sono stati trovati i cadaveri di due detenuti uccisi, quelli di Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo.

Le modalità del duplice omicidio confermano che i due sono stati «giustiziati» dai detenuti in rivolta in quanto considerati «delatori» o «spie» infiltrate nel braccio speciale per detenuti politici.

Biagio Iaquinta è stato strangolato mentre Francesco Zarrillo è stato sgozzato con un rudimentale seghetto. I due giovani sono stati affrontati dagli assassini presumibilmente quando la rivolta aveva raggiunto la fase più acuta.

Biagio Iaquinta è stato afferrato per i capelli e strangolato tra le inferriate di una cella. Su Francesco Zarrillo si sono accaniti in più di uno con diversi seghetti che erano utilizzati per segare le sbarre.

Ieri il ministro di grazia e giustizia Adolfo Sarti, giunto sul posto, ha presieduto nella prefettura di Nuoro un vertice di tre ore sull'accaduto. Nell'incontro è stata effettuata una valutazione complessiva dei fatti e sono stati esaminati — come precisa un comunicato — sia gli aspetti inerenti alla presenza del terrorismo negli istituti di pena sia quelli inerenti alla delinquenza comune. Sono state inoltre disposte misure atte a ripristinare la sicurezza all'interno del carcere, anche attraverso una diversa dislocazione dei detenuti.

Quanto alle indagini, condotte, come si è detto, dal procuratore Marcello, pare che tutti i detenuti che hanno partecipato alla rivolta siano stati identificati e interrogati.

L'inchiesta giudiziaria è divisa in due parti: una riguarda la rivolta nella quale si configura il reato di danneggiamento aggravato e resistenza e violenza a pubblico ufficiale; l'altra l'assassinio dei detenuti Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo con l'ipotesi di reato di omicidio volontario.

Questa la ricostruzione dei fatti. Alle 8.30 circa, appena ultimata la distribuzione del caffè e latte, dieci detenuti di una cella che durante la notte erano riusciti a segare le sbarre sono usciti all'esterno cercando di bloccare un agente di custodia e alcuni detenuti comuni adibiti ai servizi ausiliari. Il tentativo è fallito per la precipitosa fuga dei potenziali ostaggi.

L'agente di custodia è riuscito a dare l'allarme ma quando sono sopraggiunti i rinforzi i detenuti si erano ormai barricati ed avevano liberato i compagni delle altre celle. Neanche il lancio di diversi candelotti lacrimogeni era riuscito a far desistere i rivoltosi dall'azione di forza. Mentre i detenuti si accanivano contro le strutture carcerarie e «giustiziavano» Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo, iniziavano le trattative.

Queste si concludevano con la consegna di Roberto Ognibene, rimasto ferito dallo scoppio di un ordigno che stava confezionando e di un documento contro le supercarceri. I rivoltosi si impegnavano a porre fine all'azione non appena il documento sarebbe stato diffuso all'esterno ed il ministero avrebbe autorizzato i trasferimenti.

Alle 18.30 i primi detenuti, espletate le formalità all'ufficio matricola, venivano fatti salire sui cellulari per essere trasferiti. Gli agenti di custo-

(Continua in 2.a pagina)

Nelle pagine interne

Vana caccia ai tredicisti miliardari

* * *

Usa: attesa per il duello televisivo Carter-Reagan

SI ALLARGA LA FRATTURA NEL MONDO ARABO

L'Arabia Saudita rompe con Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GEDDA — *L'Arabia Saudita ha rotto ieri le relazioni diplomatiche col regime libico del colonnello Gheddafi per la sua campagna di «menzogne» contro il regno, l'Islam e i musulmani.*

La decisione del governo di Riad è una conseguenza del diffuso risentimento suscitato dal discorso di Gheddafi in occasione della festività islamica del Eid Al Adha, nel quale egli aveva espresso dubbi sull'opportunità del pellegrinaggio ai luoghi santi, essendo essi «sotto l'occupazione straniera» (degli Stati Uniti, n.d.r.).

Una dichiarazione del ministero degli esteri saudita (spiega che la decisione è stata presa per le responsabilità del regno saudita) di «difendere la fede islamica, controbattere la campagna atea e salvaguardare i santuari islamici» (l'Arabia Saudita è infatti la custode dei luoghi santi dell'Islam).

Già una settimana fa un portavoce ufficiale saudita, commentando le dichiarazioni di Gheddafi, aveva stigmatizzato il suo attacco ai luoghi santi e la sua richiesta di sospendere i riti celebrativi. Tali dichiarazioni — aveva affermato il portavoce — hanno urtato i sentimenti dei musulmani ed equivalgono a una diserzione dalle file islamiche.

La dichiarazione rilasciata ieri dal ministero degli esteri aggiunge che il regno saudita ha seguito con profondo rammarico la campagna ostile sferrata nei suoi confronti dal governo libico e sostiene che «il governo di Sua Maestà ha dato prova di grande saggezza e pazienza nei riguardi dell'atteggiamento assunto dal Presidente Gheddafi, che ha agito al di fuori dello spirito fraterno che lega i popoli della stessa nazione» (la nazione araba, n.d.r.).

Va ricordato che, a seguito del rifiuto di Re Khaled di restituire agli americani gli aerei radar «Awacs» inviatigli da Washington per la difesa saudita, Gheddafi aveva invocato la guerra santa «per liberare i luoghi santi dell'Islam dall'occupazione americana». Nell'annunciare la rottura delle relazioni, l'Arabia Saudita ha affermato che non poteva esimersi dal «dovere di difendere la fede» e che, rompendo i rapporti diplomatici con Tripoli, intende però conservare legami di fratellanza col popolo libico».

Ieri, intanto, il ministro degli esteri saudita, principe Saud Al Faisal, è giunto ad Amman.

A. P.

Il gen. Warner (Usa): intervenire comunque a difesa di Hormuz

WASHINGTON — Di fronte all'eventualità della chiusura dello stretto di Hormuz e di una minaccia sovietica ai giacimenti petroliferi del Medio Oriente, l'America potrebbe essere costretta a intervenire militarmente, anche se si sapesse in anticipo che una battaglia di questo genere potrebbe essere perduta e migliaia di americani dovessero morire.

Lo ha detto il generale a quattro stelle dell'esercito americano Volney Warner, in un'intervista rilasciata al «Washington Post» Warner è il comandante della forza di «pronto intervento» americana, che ha il suo quartier generale nella base aerea di MacDill, a Tampa (Florida).

Secondo Warner, occorrerebbero tre settimane per dislocare nel Golfo Persico, dotandole di armi e rifornimenti vari, l'82.a Divisione aereotrasportata e la brigata di Marines che, per un totale di 35 mila uomini, costituiscono la forza di «pronto intervento».

Lo sciopero del «Piccolo»

«Il Piccolo» ieri non è uscito per uno sciopero di protesta dopo che l'Editore non aveva autorizzato la pubblicazione d'una «lettera aperta» a lui rivolta. La lettera, firmata dal Comitato di Redazione ed approvata a larghissima maggioranza dall'Assemblea dei redattori, denunciava il grave disagio in cui è costretta ad operare la Redazione di fronte al persistere delle voci sulla candidatura di Luciano Ceschia alla direzione del giornale, candidatura verso la quale i redattori hanno già espresso la loro netta opposizione.

E' questa la seconda volta, nel giro di due settimane, che un divieto di pubblicazione viene applicato dall'Editore nei confronti d'una presa di posizione dell'Assemblea dei redattori. Pertanto è stata demandata al CdR la proclamazione di ulteriori 24 ore di sciopero da attuarsi nel corso della corrente settimana. Ci scusiamo con i lettori e con i rivenditori per le conseguenze che la nostra azione provocherà sulla puntuale presenza de «Il Piccolo» in edicola.

Il Comitato di Redazione

DISPOSTE DAL REGIME SEVERE RESTRIZIONI AI VIAGGI TRA I DUE PAESI CONFINANTI

Drastico «filtro» in Germania Est per il timore del contagio polacco

Braccio di ferro sindacati-governo: ieri a Danzica, venerdì a Varsavia

BERLINO — La Repubblica democratica tedesca ha annunciato ieri sera un drastico giro di vite per i viaggi da e verso la confinante Polonia. Una notizia governativa, riferita dall'agenzia ufficiale «Adn», dichiara che da domani i cittadini tedesco-orientali e polacchi potranno compiere viaggi privati attraverso la comune frontiera soltanto se saranno in possesso di documenti di invito da parte di amici o parenti, convalidati dalle autorità.

Questo giro di vite pone fine a otto anni di libero passaggio attraverso i due stati, dopo l'abolizione dei visti, nel 1972. La nuova restrizione — che, secondo la «Adn», è stata «temporaneamente» introdotta su richiesta dalla Germania Orientale — sembra essere un chiaro tentativo di «proteggere» la Rdt dalle influenze politiche derivanti dagli avvenimenti polacchi degli ultimi mesi.

Oltre cinque milioni di polacchi si sono recati l'anno scorso nella Germania orientale, e tre milioni e mezzo di cittadini tedesco-orientali sono andati in Polonia. Si è trattato, per la maggior parte, di viaggi privati o di vacanza.

Permane intanto, vivissimo, il fermento negli ambienti dei nuovi sindacati liberi polacchi, dopo la registrazione da parte del tribunale di Varsavia di uno statuto emendato d'autorità: ieri il vice primo ministro Jagielski, protagonista delle cruciali trattative di agosto, è tornato nei cantieri navali «Lenin» di Danzica, e vi ha avuto un colloquio di tre ore con Lech Walesa e altri dirigenti della federazione sindacale indipendente «Solidarnosc».

Secondo i leader sindacali, l'accordo di Danzica (che proprio Jagielski aveva faticosamente concluso con Walesa due mesi fa) è stato violato, giacché lo statuto modificato unilateralmente dal giudice annulla l'indipendenza del sindacato, cui viene fatto riconoscere il «ruolo guida» del partito comunista in Polonia; e anche la libertà di sciopero viene rimessa in dubbio dall'intervento del giudice di Varsavia, in quanto essa viene subordinata a un'apposita legge che ancora non è stata promulgata.

In un'agitatissima riunione tenuta lunedì dai delegati di «Solidarnosc», si è tornati a parlare di sciopero generale, ma i fautori dello sciopero sono rimasti in minoranza. E il primo ministro Josef Pinkowski, invitato a discutere con il sindacato la situazione venutasi a creare, ha mandato in sua vece Jagielski, vecchia conoscenza dei sindacalisti di Danzica. Lo stesso Pinkowski si sarebbe dichiarato disposto a recarsi a Danzica, ma solo domani.

Monito di dissidenti: i sovietici in Polonia dopo le elezioni Usa

BONN — L'Unione Sovietica aspetta soltanto che siano passate le elezioni presidenziali americane per far entrare le proprie truppe in Polonia: lo afferma un gruppo di dissidenti dell'Europa orientale, ora residenti in Occidente.

Una dichiarazione, firmata da una quindicina di emigrati durante un convegno di due giorni a Bonn, afferma che i dirigenti sovietici, negli ultimi 25 anni, hanno dimostrato che «la repressione e i carri armati sono la sola risposta a qualsiasi tentativo di liberalizzazione».

I convenuti ricordano gli interventi militari dell'Urss in Ungheria nel 1956, in Cecoslovacchia nel 1968, e quest'anno in Afghanistan, e avvertono: «Oggi sulla Polonia pende una vera e propria minaccia». «Truppe sovietiche e della Germania comunista sono già pronte ai confini polacchi: e aspettano solo che siano finite le elezioni negli Usa».

Fra i firmatari, figurano Piotr Grigorenko, già maggior generale dell'Armata rossa, il noto dissidente Vladimir Bukovsky, lo scrittore sovietico Vladimir Maximov e il suo collega romeno Paul Goma.

A tarda ora si è appreso che, nei colloqui di Danzica, Walesa e Jagielski hanno concordato di tenere un negoziato ufficiale sul problema dello statuto del sindacato e su altre richieste di «Solidarnosc», a Varsavia, nella giornata di venerdì. Se nell'area di quelle 24 ore non fosse raggiunto un accordo, verrebbe indetto uno sciopero generale per il 12 novembre.

THEODOLI (UNIONE PETROLIFERA) RITIENE URGENTE UN ADEGUAMENTO DEI PREZZI

La benzina c'è ma rincarerà

Per ora nessun problema di rifornimenti - Forse già venerdì la decisione del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si parla di un aumento della benzina da 700 a 780-800 lire al litro. La decisione verrà dal Consiglio dei ministri di venerdì. Di questa possibilità e delle cause che l'hanno provocata, ha parlato ieri il presidente dell'Unione petrolifera Theodoli.

Le conseguenze del conflitto Iraq-Iran, l'assoluta necessità di un piano energetico che dia particolare risalto alla formazione di scorte speciali e ai risparmi finalizzati, un'analisi dettagliata del mercato petrolifero sono stati i temi affrontati.

Valutando gli aumenti dei costi in base al metodo Cip e, in particolare, il divario tra prezzi petroliferi «medi» europei e prezzi interni e il tasso di cambio dollaro-lira, l'aumento dovrebbe essere di 22-30 lire al chilo per l'aumento quantitativo di greggio importato.

Per quanto riguarda il pericolo di una nuova e grave carenza di petrolio Theodoli ha osservato che il conflitto Iraq-Iran ha fatto mancare al mercato mondiale 4 milioni di barili al giorno, cioè, se il conflitto durasse, 200 milioni di tonnellate all'anno. Il 13 per cento di greggio commercializzato a livello mondiale.

«Il blocco delle forniture irakene e iraniane — ha detto Theodoli — priva il nostro paese di una fonte di approvvigionamento che nei prossimi 8 mesi di quest'anno ha fornito quasi 9 milioni di tonnellate di petrolio pari al 17 per cento del totale acquistato».

La più colpita è l'Agip che importava circa l'80 per cento delle forniture irakene al nostro paese. Ci sono comunque dei fattori che ci consentono di affrontare senza allarmismi la nostra situazione.

Il primo è la situazione delle scorte di cui dispone il sistema, il livello totale di giacenze a fine settembre era di quasi 25 milioni di tonnellate, cioè superiore di 5 milioni a quelle di un anno fa e sufficiente per assicurare oltre 100 giorni di consumo.

«A proteggerci dal pessimismo — ha detto Theodoli — è la stessa struttura petrolifera italiana che opera su tre poli industriali e commerciali: le aziende di stato, quelle indipendenti e le compagnie integrate a livello mondiale». Per ora i paesi «disponibili ad aumentare la produzione nel medio oriente sembrano essere l'Arabia Saudita, il Kuwait e Abu Dhabi. A parte alcuni produttori come il Messico e il Venezuela, sono dunque questi paesi con i quali il nostro dovrà fare i conti».

Accanto alla benzina, ci sono altri provvedimenti economici che il governo Forlani si appresta a varare venerdì, o al massimo sabato, e sono gli aumenti dei telefoni (quel 17,2 per cento che ha proposto la Commissione centrale prezzi), degli alcoolici (l'imposta di fabbricazione ripescata dal decretone) e delle imposte dirette.

M. Regina Perissinotto

Dal 29 marzo l'ora legale '81

ROMA — Nel prossimo anno l'ora legale comincerà domenica 29 marzo per terminare domenica 27 settembre, sei mesi dopo. Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

STASERA A PALAZZO MADAMA UN SÌ SCONTATO A FORLANI

«Scivola» sull'aborto il dibattito al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito sulla fiducia al governo Forlani si conclude stasera al senato con la replica del presidente del Consiglio e il voto per appello nominale, il cui risultato positivo è largamente scontato.

Nel corso della seduta di ieri c'è stata una imprevista «impennata» della discussione con l'intervento del missino Giorgio Pisanò, il quale, parlando dello «scandalo dei petroli» sul quale la magistratura sta svolgendo in questi giorni attive indagini, ha chiamato direttamente in causa il ministro dell'industria Antonio Bisaglia. Reazioni alla «sortita» di Pisanò si sono avute fuori dell'aula di palazzo Madama. Pertanto, per una maggiore completezza dell'informazione, ne riferiamo in altra parte del giornale.

I temi dell'aborto e dei rapporti tra Stato e Chiesa cattolica in seguito al discorso del segretario socialista Craxi nel corso del dibattito sulla fiducia svoltosi a Montecitorio hanno dominato anche ieri il dibattito nell'aula di palazzo Madama. C'è stata anche una polemica tra il senatore comunista Emanuele Macaluso e il senatore socialista Signori. Un contributo rilevante alla discussione è stato portato anche dal liberale Malagodi e dal repubblicano Spadolini. Ma vediamo brevemente i termini essenziali del dibattito.

COMUNISTI. Macaluso, dopo aver affermato che «a giudizio del Pci, il governo Forlani non corrisponde alle esigenze, ai problemi e alle aspettative del Paese», ha detto che il suo partito «in attesa delle future iniziative del governo, accetta la sfida del presidente del Consiglio, anzi le rilanciano al governo e alla maggioranza quadripartita che lo sostiene prospettando dall'opposizione le soluzioni idonee ai problemi del Paese».

I riferimenti essenziali, secondo Macaluso, sono: le certezze del clima politico, il tipo di rapporti tra maggioranza e opposizione, l'attenzione ai processi politici reali, la capacità di tradurre i programmi in fatti concreti.

Macaluso ha quindi attaccato Craxi. «La scelta del segretario del Psi — ha detto — si è mosso in una direzione diversa e non perché il suo partito abbia partecipato a un governo che escludeva i comunisti, ma per avere partecipato a un governo che escludeva tale prospettiva. La tendenza di fondo espressa da Craxi alla Camera — ha aggiunto Macaluso — è quella della divaricazione non solo tra le forze di sinistra, ma più in generale tra le forze democratiche. Il terreno scelto da Craxi — ha continuato l'esponente del Pci — non è certo quello dei metodi di governo, ma quello scottante dell'aborto sul quale era stato raggiunto un equilibrio legislativo, poi attaccato da radicali e cattolici, con avalli e sostegni di democristiani e socialisti. Diciamo francamente — ha concluso Macaluso — che sono state innescate micce che possono far saltare più di un governo».

SOCIALISTI. Immediata la replica a Macaluso da parte del sen. Signori. «È quella del Pci — ha detto l'esponente socialista — una strana concezione dell'unità tra due forze di sinistra, delle quali l'una dovrebbe stare sempre sopra e l'altra sotto. In questo modo — ha aggiunto Signori — non si lavora per l'unità delle sinistre, ma si divide la sinistra e si scavano solchi profondi tra i due partiti.

REPUBBLICANI. Spadolini, segretario del Pri, ha quasi interamente dedicato il suo intervento al problema dell'aborto. «Il governo — ha detto — ha un solo dovere in materia di referendum per l'aborto: osservare la più rigorosa neutralità, garantire la più assoluta imparzialità». Si è quindi augurato che al referendum non si giunga: «Occorrerà compiere ogni sforzo perché l'impegno legittimo dei cattolici nella battaglia per la revisione della legge sull'aborto non turbi i rapporti tra Stato e Chiesa, non contraddica alla linea di netta distinzione tra i due poteri. Il monito di Craxi — ha aggiunto Spadolini — non è stato inutile: la politicizzazione estrema dei referendum è pericolosissima».

DEMOCRISTIANI. Anche per il vice-presidente del gruppo dc, Giorgio De Giuseppe, il tema dell'aborto è stata una tappa obbligata. La sua posizione è apparsa piuttosto conciliante. Dopo aver riaffermato «il diritto-dovere della Chiesa di esercitare liberamente il proprio magistero che è rivolto peraltro a tutti gli esseri umani», ha auspicato che sia possibile «riesaminare seriamente la legge sulla interruzione della gravidanza nelle norme che contrastano nettamente con il diritto alla vita».

LIBERALI. Malagodi, riferendosi al problema sollevato da Craxi nel suo discorso alla Camera, ha detto che «per i liberali, tutti, compreso il Papa, hanno il diritto di esprimere la loro opinione. Il solo limite è, per tutti, quello della legge e dell'ordine pubblico. Per chi si trova al sommo di vastissime e poderose organizzazioni religiose, e quindi inevitabilmente anche politiche, come per chi si trova al sommo di organizzazioni politiche — ha detto ancora Malagodi — al limite generale si aggiunge un limite di particolare discrezione e rispetto verso le opinioni e responsabilità altrui. Altrimenti — ha concluso l'esponente del Pli — si approfondiscono i fossati invece di restringerli».

Placido Cesareo

«Giustiziati» i due detenuti a Nuoro

Dalla prima pagina

dia entravano alle 19 nel braccio devàstato e rinvenivano i due cadaveri.

I trasferimenti venivano bloccati e il procuratore della Repubblica insieme con i sostituti iniziava gli interrogatori per identificare i responsabili del duplice omicidio. In questa fase dell'inchiesta tutti i partecipanti alla rivolta sono accusati di concorso nel grave episodio di criminalità.

Biagio Iaquinta, di 28 anni, nato a San Giovanni in Fiore (Cosenza), e Francesco Zarrillo, di 34 anni, nato a Marcianise (Caserta), erano considerati «detenuti differenziati non politici». Questa qualifica di «differenziati» li ha fatti ospitare nel braccio di massima sicurezza del carcere nuorese ed è costata loro la vita.

Francesco Zarrillo era nato il 27 luglio 1946 a Marcianise, un piccolo centro agricolo in provincia di Caserta. Accusato di far parte delle organizzazioni criminose che operano nel settore del racket degli ortofrutticoli, aveva subito diverse condanne per reati contro la persona e contro il patrimonio. Avrebbe dovuto lasciare il carcere nel 1988.

Biagio Iaquinta era nato il 15 maggio 1952 a San Giovanni in Fiore, piccolo centro della provincia di Cosenza. Ritenuto componente di organizzazione mafiosa, era stato condannato per gravi reati ad una lunga pena detentiva.

I corpi dei detenuti uccisi sono stati sottoposti ad autopsia, ma i risultati della perizia sono coperti dal segreto istruttorio. Ultimati gli esami necroscopici, i cadaveri sono stati trasferiti all'obitorio a disposizione dei familiari.

I magistrati hanno effettuato un sopralluogo all'interno del braccio speciale. Gli agenti di custodia hanno cercato di sistemare alla meglio i locali devastati dai rivoltosi. I detenuti, guidati da Valerio Morucci, Luigi Franceschini e Roberto Ognibene, hanno rotto e reso inservibile tutto ciò che poteva esserlo.

Si sono accaniti contro i servizi igienici, le suppellettili delle celle, i termosifoni, le apparecchiature elettroniche di allarme e sicurezza, le strutture murarie, la rete telefonica, la farmacia e i cancelli metallici che dividono i diversi ambienti. Secondo il dott. Massidda, direttore di «Bade e Carros», i danni si aggirano sugli 80 milioni di lire.

I gravi fatti di lunedì hanno intanto costretto la direzione a sospendere tutti i colloqui e le visite dei familiari con i detenuti. Il provvedimento è stato accolto con notevole malumore da parte degli interessati e soprattutto da parte dei familiari giunti da lontano e recatisi inutilmente ai cancelli di «Bade e Carros».

Il direttore del supercarcere, Francesco Massidda, ha precisato che il provvedimento verrà revocato appena possibile e non ha escluso che i colloqui e le visite possano essere ripristinate già da oggi.

I familiari dei detenuti per reati comuni, parlando con i giornalisti, hanno chiesto a gran voce l'allontanamento dei detenuti politici da «Bade e Carros», esprimendo preoccupazione per la sorte dei loro congiunti.

Va infine segnalato che ai disordini non hanno partecipato — come ha confermato il direttore del carcere — gli esponenti del terrorismo «nero» (in tutto una decina e fra questi Mario Tuti, Nico Azzi, Giuseppe Piccolo, Salvatore Francia, Giorgio Invenizzi e Gianfranco Ferro) che sono rimasti nelle loro celle.

Petroli

altri due ufficiali veneti, Sergio Favilli e Giuseppe Bove: il trio delle fiamme gialle aveva tentato di sviare le indagini della magistratura su di un piccolo petroliere di Treviso, Silvio Brunello, la goccia che ha fatto poi traboccare tutto il vaso.

Sta ora alla magistratura e forse a qualcuno ancora più su, di far luce su tutte le trame di questa intricata faccenda, anche su quelle politiche, se ce ne sono state, come già il famoso rapporto (insabbiato) del colonnello Vitali ebbe a dire: «La copertura di un noto uomo politico veneto».

In quanto a Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro, tirato in ballo dall'«Espresso» tempo fa e dal senatore Pisanò ieri in Senato, i suoi collegamenti con le tristi vicende dello scandalo dei petroli sono da provare.

A chiamarlo in causa, per ora, è il fatto che uno degli imputati principali (il latitante Bruno Musselli, buon amico di politici democristiani e socialisti, moroteo e tra i fondatori della «Fondazione Moro»), abbia firmato diversi assegni per decine di milioni, a favore di Sereno Freato (l'«Espresso» ne pubblicò le fotocopie).

E Bruno Musselli è tutt'ora una delle menti del business dei petroli.

A. C.

Teheran

tentrionali e orientali di Abadan che gli iracheni definiscono ormai «una città morente».

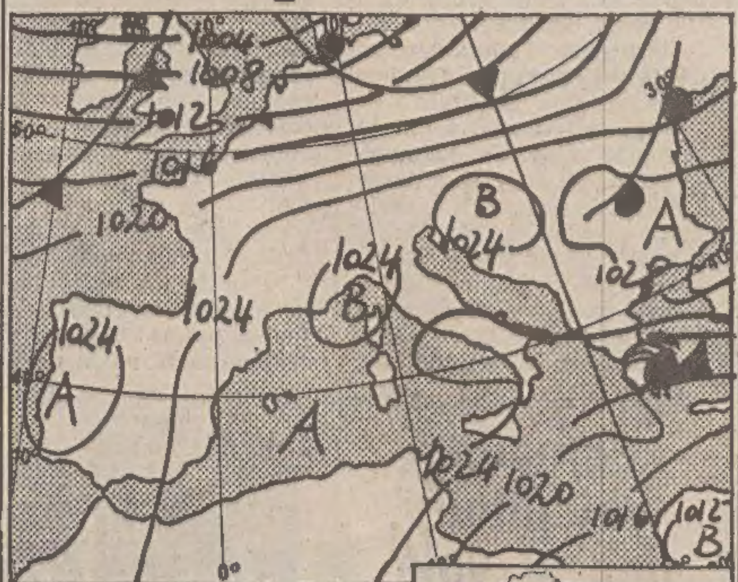
Ma l'Iran sostiene che i difensori di Abadan «hanno impedito» agli attaccanti nemici di attraversare entrambi i ponti sul fiume Karun, che controllano gli accessi principali ad Abadan, sulla costa orientale della città assediata.

Della battaglia per i ponti di Abadan parlano sia i comunicati di Bagdad sia quelli di Teheran, nel fare il punto della situazione delle operazioni, al 37.o giorno di guerra.

Si è intanto appreso che tre navi della 6.a Flotta americana nel Mediterraneo, tra cui la portaelicotteri «Saipan» (con 1800 marines a bordo), hanno attraversato il canale di Suez per raggiungere la zona del Golfo, dove si trovano già una trentina di navi Usa, tra cui le portaerei «Midway» e «Eisenhower».

La «Saipan» (40 mila tonnellate di stazza) trasporta una trentina di elicotteri e una cinquantina di mezzi da sbarco, ed è una delle navi più moderne della flotta americana.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alte pressioni in ulteriore consolidamento, tuttavia le estreme regioni meridionali adriatiche e ioniche saranno ancora interessate marginalmente da una circolazione di aria fredda e instabile.

Tempo previsto: quasi sereno su tutte le regioni ad eccezione delle estreme regioni meridionali della penisola e della Sicilia orientale ove, specie nelle ore pomeridiane, si avranno annuvolamenti localmente intensi alternati a schiarite. Nebbie in banchi in pianura Padana in intensificazione dal tramonto. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante la notte anche nelle altre valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: in lieve aumento la massima.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord-Nord-Est sulle regioni meridionali, specie quelle dei versanti adriatico e ionico.

Mari: mossi localmente, molto mossi quelli intorno al Sud; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1/19; Verona 5/20 Trieste 12/16; Venezia 4/22; Milano 3/17; Torino 4/20; Cuneo 5/15; Genova 13/20; Bologna 7/19; Firenze 5/22; Pisa 3/20; Ancona 5/17; Perugia 9/19; Pescara 5/18; L'Aquila 3/17; Roma urbe 6/23; Roma Fium. 9/21; Campobasso 6/17; Bari 11/19; Napoli 10/23; Potenza 5/17; S.M. Leuca 16/19; R. Calabria 17/23; Messina 18/23; Palermo 18/19; Catania 12/24; Alghero 7/19; Cagliari 9/23.

Barbiere di lusso per i deputati

ROMA — È stata inaugurata a Montecitorio la nuova barberia per i deputati. Si tratta di un locale interamente restaurato e rinnovato con l'apporto di materiali tra i più ricercati e pregiati. Marmo di Carrara per il pavimento, specchiere dorate per l'intera superficie delle pareti, soffitto a luci diffuse e lampadine a cornice dei singoli specchi corrispondenti a ciascuna delle sei comodissime ed ultramoderne poltrone munite, tra l'altro, di sistemi elettrici per le varie inclinazioni.

L'ingresso del locale, cui si accede tramite alcuni gradini, anch'essi di marmo pregiato, è stato riquadrato da altre decorazioni: una specie di trabeazione esterna di pietra serena riquadrata di legno dorato con vetri trasparenti color blu. Lo stesso motivo di decorazione viene ripreso nel pavimento conferendo all'insieme uno stile che è a mezza strada tra il «liberty» e le moderne discoteche.

Come è noto, il servizio di barberia è gratuito per i deputati e ad esso, quando non c'è seduta, possono accedere anche i funzionari della Camera e i giornalisti parlamentari. La nuova barberia ha già suscitato i commenti più disparati: alcuni benigni, altri più malevoli. «È una cosa hollywoodiana — ha detto un parlamentare — in un palazzo dove prevale il barocchetto romano»

Emittente milanese vittima di sabotaggio

MILANO — In seguito a un nuovo sabotaggio al ripetitore di Valcava da sabato Telealto Milanese ha dovuto sospendere le trasmissioni.

È il secondo sabotaggio che l'emittente subisce in un mese: il 28 settembre ignoti avevano fatto cadere il palo di sostegno del trasmettitore, nelle notte tra venerdì e sabato hanno nuovamente abbattuto il traliccio danneggiando inoltre la parabola e il cavo coaziale.

■ ELMAS — L'aeroporto di Elmas è rimasto bloccato per tutta la mattina di ieri per un cedimento superficiale della pista.

OPERAZIONI ANTITERRORISMO A GENOVA, AD IMPERIA E IN ALTRE CITTÀ

Br: arrestata un'infermiera e fermate altre 20 persone

Proteste di avvocati a Milano per presunte violazioni - Summit di magistrati a Bologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Una donna arrestata, venti persone fermate in un'operazione antiterrorismo compiuta la scorsa notte dalla Digos e dai carabinieri e che viene considerata un proseguimento del blitz dello scorso settembre, quando quindici presunti brigatisti finirono in carcere e sei covi furono scoperti.*

«Fra i fermati vi sono personaggi di spicco dell'eversione», ha detto un portavoce del palazzo di giustizia. L'impressione è che con questi fermi (16 a Genova, 2 ad Imperia, 2 in altra città del Nord) gli inquirenti abbiano completato la mappa genovese del terrorismo (militanti e fiancheggiatori, killers e postini) e sia vicinissimo il momento in cui sarà possibile individuare precise responsabilità su attentati compiuti negli ultimi tempi.

La donna tratta in arresto (per ora con la generica accusa di partecipazione a banda armata) è un'infermiera dell'ospedale di San Martino, Marina Nobile, 26 anni, abitante a Genova in via Maculana 3. Questa fase dell'inchiesta si svolge in un rigoroso riserbo. Tuttavia, l'arresto dell'infermiera viene collegato con l'ordine di cattura spiccato contro il dottor Sergio Adamoli, figlio di un ex sindaco di Genova, che operava appunto allo stesso ospedale di San Martino. La magistratura non ha fornito i nomi dei venti fermati, (14 uomini, 6 donne, età fra i 25 e i 30 anni), che potrebbero aumentare nelle prossime ore.

Soltanto dopo che al palazzo di giustizia saranno giunti i verbali di interrogatorio della Digos e dei carabinieri, saranno formulate le accuse o, per alcuni, disposto il rilascio.

«Ci muoviamo, con procedure di massima urgenza: entro quarantotto ore ogni posizione sarà chiarita», ha detto un sostituto procuratore. Nel giro di poche ore, la notte scorsa, agenti e carabinieri hanno fermato le venti persone che avevano trovato rifugio — alcune presso amici — sapendo che l'inchiesta li aveva coinvolti. Il blitz, come si diceva, ha una precisa data di partenza, il 18 settembre scorso, quando tre presunti brigatisti furono fermati su una «127» in via Peschiera, presso l'abitazione del sindaco, Fulvio Cerofolini, e di una caserma dei carabinieri. Questa operazione consentì di scoprire un piano terroristico, deciso per fine settembre.

I tre della «127» stavano studiando un attacco alla caserma dei carabinieri. I militari, disarmati, avrebbero dovuto assistere dalla strada all'«azione» dimostrativa, l'incendio dell'edificio. Dopo il 18 settembre, le ammissioni di qualche arrestato (i «Peci genovesi» sarebbero almeno tre) portarono ad altri arresti ed alla scoperta dei sei «covi».

E' stata intanto formalizzata l'istruttoria nei confronti dei quindici arrestati a fine settembre. Per alcuni di questi imputati sono già state formulate accuse specifiche. Intanto a Milano, un gruppo di avvocati che difendono giovani arrestati nel corso delle ultime operazioni antiterrorismo nel capoluogo lombardo, si sono presentati alla sala stampa del palazzo di giustizia per lamentare una serie di violazioni di legge che sarebbero state commesse ai danni dei loro assistiti.

La decisione di rendere pubbliche le lamentele contenute in alcuni esposti che sarebbero stati inviati alla procura della Repubblica, è stata presa al termine di una riunione alla quale hanno partecipato gran parte dei legali che difendono i dodici arrestati perché sospettati di collegamenti con «Prima linea», i sei della brigata «28 marzo» ed i ventitré catturati perché ritenuti fiancheggiatori dei componenti il gruppo che uccise il giornalista Walter Tobagi.

A Bologna, in questura, si è svolto un summit tra i magistrati di Bologna, Bergamo e Napoli. Il motivo dell'incontro è l'esame dell'archivio rinvenuto nel «covo» di Sorrento. Questo archivio è definito il più importante a livello informativo e si riferirebbe alla nuova strategia politica di «Prima linea», ai nuovi obiettivi ed ai programmi anche militari.

B. C.

«VILIPENDIO DELL'ORDINE GIUDIZIARIO»

Sfuma una denuncia contro Dalla Chiesa

MILANO — È stata archiviata la denuncia che l'avvocato Edoardo Di Giovanni di Roma e il prof. Ettore Magali di Reggio Calabria avevano presentato nel giugno scorso, nei confronti del comandante della divisione «Pastrengo», generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, accusato di vilipendio dell'ordine giudiziario e di istigazione dei militari a disubbedire le leggi. L'accusa si riferiva al discorso che l'alto ufficiale aveva pronunciato il 3 maggio 1979 alla caserma «Lamarmora» di Milano in occasione della 165.ma celebrazione della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

Primo a sporgere la denuncia fu l'avvocato Di Giovanni che ravvisò gli estremi di reato in alcune frasi pronunciate a Milano dall'alto ufficiale dei carabinieri in occasione dell'anniversario annuale dell'Arma; in quella circostanza il gen. Dalla Chiesa disse tra l'altro, rivolto ai militi: «Un nuovo Piave oltre il quale passeranno né la prepotenza né il terrorismo né l'ingiustizia che li assolve. Voi rifiutate le violenze e il loro mercato, i giudizi costruiti sull'opportunismo, sul falso e sull'insinuazione. Combattete a testa alta e non consentite che qualcuno alluda a massacri e suicidi».

«Nessun giudizio — disse ancora Dalla Chiesa — è lecito a chi vi aggredisce alle spalle con l'arma della viltà. Ricordate che la moltitudine vi ama, vi vuole e vi sente». Secondo le interpretazioni date alle dichiarazioni del gen. Dalla Chiesa, l'alto ufficiale dei carabinieri avrebbe voluto alludere, tra l'altro, alla sentenza con cui la Corte d'assise di Genova assolse con formule varie dal reato di partecipazione a banda armata una quindicina di persone arrestate dai nuclei a Genova.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Nicola Cerrato, dopo avere esaminato la duplice denuncia, ha chiesto al giudice istruttore Giuliano Turone l'archiviazione delle stesse, sostenendo che le frasi pronunciate dal gen. Dalla Chiesa andavano viste nel contesto dell'intero discorso in cui si faceva attestazione di fedeltà alle istituzioni e di fiducia alla magistratura.

I METALMECCANICI RIFIUTANO SUGGERIMENTI DI «DEMOCRATIZZAZIONE»

Autocritica sindacale sulla vertenza Fiat «Battaglia» tra Flm e federazione unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'Flm si fanno i conti sulla vicenda Fiat. In un direttivo a porte chiuse con la presenza dei segretari confederali Marianetti per la Cgil, Del Piano per la Cisl e Buttinelli per la Uil i metalmeccanici hanno iniziato la loro autocritica.

Dalla discussione di ieri appare però evidente che tra segreteria delle confederazioni e Flm le opinioni divergono alquanto. Ieri il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti è intervenuto oltre che per criticare la strategia dell'Flm anche per avanzare proposte per democratizzare la vita delle assemblee. Marianetti ha fatto riferimento alla necessità del voto segreto e del referendum tra i lavoratori.

Pur con sfumature diverse questa opinione è condivisa all'interno della segreteria unitaria. Non è così però in casa Flm. I metalmeccanici contestano questa interpretazione. Il voto segreto non viene rifiutato a priori ma va visto come estremo rimedio.

Il segretario nazionale dei metalmeccanici Silvano Veronese che ha tenuto la relazione introduttiva ha dedicato parte del suo discorso alla democrazia interna. Non ha negato l'esistenza di aree di settarismo. Si pone anche il problema della rappresentatività dei delegati. «Per le assemblee occorre trovare articolazioni e dimensioni che ne facciano realmente delle sedi libere di dibattito e che garantiscano decisioni effettive e chiare».

Se utilizzati tutti gli strumenti normali, non apparirà una volontà chiara e definita dei lavoratori, per Veronese si può anche ricorrere all'utilizzo del voto segreto. Ma se con questo si volesse liquidare il consiglio dei delegati e la stessa rappresentanza dei delegati, l'Flm esprimerà il suo dissenso.

Altri esponenti metalmeccanici sono stati ancora più duri, facendo emergere nel complesso una linea contraria al voto segreto e al referendum. Una linea più chiara potrà aversi comunque soltanto oggi con i previsti interventi dei segretari generali della federazione dei lavoratori meccanici.

Sull'accordo Fiat il giudizio tra federazione unitaria e Flm sembra coincidere: giudizio positivo con qualche riserva sulla mancata rotazione dei lavoratori in cassa integrazione. I dissensi però riguarderanno la strategia futura.

L'Flm convocherà prossimamente un nuovo direttivo in cui sarà deciso il comportamento della categoria di fronte alla scadenza dell'assemblea dei consigli generali, in programma all'inizio dell'81 a Milano.

Anche nell'immediato l'Flm darà battaglia. Il documento elaborato dalla federazione unitaria non piace affatto ai metalmeccanici. Nel corso del direttivo unitario che dovrà approvarlo i metalmeccanici chiederanno delle sostanziali modifiche al documento.

Da questo primo giorno di dibattito dunque l'Flm non vuole affatto dare l'impressione di essere un sindacato frustrato e sconfitto, passando all'attacco.

Giuseppe Sanzotta

Quel '45, a Milano

di Davide Lajolo

QUANDO sono tornato a Milano nel '45 avevamo già attraversato la guerra civile e liberato il Paese. Arrivavo da Torino, dove le macerie delle case divelte, stritolate dai bombardamenti, facevano ancora mucchio e raccapriccio in molte strade sia del centro che in periferia. Si ricostruiva, ma col passo lento piemontese, un passo da collina o da montagna. Tanto, il polmone della città e della regione, la Fiat, aveva ripreso a respirare con l'energia che hanno i giganti in cui le ferite non tolgono mai completamente la forza, neanche quelle tremende inferte dalla guerra. Perciò la città lavorava, la gente viveva.

Anche Milano era bendata di ferite. C'erano ancora ruderi di Palazzi su cui cresceva l'erba ma erano più ridotti e localizzati. Nelle vie dei negozi, dei magazzini, degli empori, nelle officine dove si doveva lavorare, negli uffici dei centri commerciali, con una velocità tutta milanese erano stati ricostruiti muri e pareti anche senza aver avuto il tempo per il colore e le rifiniture. Erano stati posti in condizioni di uso.

Dovunque c'erano muratori che s'aggiravano lavorando e vociando con i loro berretti fatti di giornali. Non parlavano tutti il dialetto di Carlin Porta. I più parlavano lombardo, venivano dalla Bergamasca, dal Bresciano e molti erano veneti scesi dal Polesine e dalla campagna trevigiana. Pochi erano allora, anzi pochissimi, quelli saliti dal Meridione.

Milano non ricostruiva affannosamente, ma affrettatamente. A Torino era rimasta più netta, a pesare sulla città e anche nei volti della gente, la cupezza tragica della guerra civile. Il senso di morte era ancora nell'aria come non fossero spenti, neppure a distanza di mesi, gli echi degli spari testardi degli ultimi cecchini fascisti e come se ancora la notte quei ragazzi che erano scesi dalle montagne fossero attestati ai posti prestabiliti delle periferie nella leggera nebbia, ad attendere l'ordine d'assalto per occupare la città.

I torinesi, i piemontesi, portano il lutto più a lungo. È più difficile disperdere dai loro occhi gli orrori, i rancori e le tristezze. Il loro essere taciturni li rende più facilmente parenti della solitudine. Se parlavi con qualche torinese rimasto a casa, neutrale, nei mesi tremendi della bufera, dell'impiccagione di quel federale Solaro punito più a furore di popolo che per ordine partigiano, quello che ti ascoltava abbassava la testa, facendo segni con la mano quasi volesse allontanare quel ricordo e non ascoltare le tue parole.

Milano aveva sofferto le stesse pene. Forse i bombardamenti l'avevano passata al setaccio con più crudeltà e con più voluttà di distruzione. Non aveva attorno, come Torino, la protezione delle montagne popolate di guerrieri della libertà, ma la lotta al fascista e al nazista doveva essere condotta con più rischio nella città. Gappisti, sappisti, attentati, colpi di mano. Combattenti diavoli come Pesce, vendicatori di patrioti dovevano riuscire a tenere sotto tiro costantemente gli occupanti. Fare la spia al tedesco era allora tanto rischioso come spararagli in faccia.

Con tutto questo il milanese sa chiudere e voltare pagina con rapida decisione. Non perché il tempo è moneta: al milanese piace la moneta, ma più per spenderla, per allargare la sua attività di lavoro, il suo commercio, anziché tenerla in banca, pensare al risparmio. Per il milanese non vale meditare sul latte versato. Bisogna fare il proprio dovere in ogni tempo. In guerra come alla guerra, finita la guerra bisogna rimboccarsi le maniche, cambiare ritmo. Voltarsi indietro non è da gente di Milano. Nostalgie, se ci sono, bisogna chiudersele dentro come l'onore ai morti. Credo non ci sia altra grande città che come Milano popola quotidianamente i due grandi cimiteri. È raro trovare una tomba senza un fiore. Anche coloro che vendono fiori attorno al Musocco e al Monumentale hanno creato una specie di villaggio con i loro baraccamenti in legno e della loro attività hanno fatto industria.

Per i milanesi è importante coltivare l'eredità di affetti e avere cura dell'urna, ma altrettanto importante è darsi da fare, perché la vita deve continuare. Questa differenza, questo attivismo individuale e collettivo, questo «lavurà» mi aveva particolarmente colpito quel giorno in cui ero arrivato a Milano da Torino in una di quelle automobili di preda bellica che avevano un loro stanco, crepitante ronzare mentre cercavamo di lanciarla in velocità a divorare la strada. Era già tardo autunno, fine ottobre, ma il sole resisteva nella piana lombarda e splendeva ancora il verde nei prati.

L'impatto con Milano era come entrare d'improvviso in un alveare da poco scoperchiato, defraudato, ma che si stava già ricostruendo con tutto quel lavoro e il gran fiato di volontà di rinascere di milioni di persone. Bisognava rifare il miele.

Dovevamo entrare nel cuore della città, attraversarla per arrivare in via Manzoni, fino a piazza della Scala, per imboccare poi via Filodrammatici, che stava a due passi dal tempio della musica. In via Filodrammatici il Pci aveva dei suoi uffici, ch'erano serviti per la direzione politica del partito dell'Alta Italia a liberazione avvenuta. Longo, Secchia e Stella Noce, Sereni, Pajetta, Maddalena Rossi erano personaggi familiari in quelle strade, portando il fascino leggendario della loro vita aspra, torturata, tenace fino a conquistare libertà assieme a tutto il popolo. C'era anche una mensa, dove si ritrovavano tutti i compagni e gli amici.

Quel giorno Longo aveva convocato una riunione per discutere la linea politico-culturale del «Politecnico». C'era naturalmente Vittorini, con quella sua testa portata alta come un cavallo di razza, quei suoi scuri occhi ficcanti, quella sua aria scontrosa. Stava silenzioso all'altro capo del tavolo dove era seduto Longo, poi alcuni di noi e i redattori della rivista ai lati. Longo non prendeva mai le questioni di lontano. Non voleva avere più nulla del comandante «Gallo». Vestito più alla maniera di Fubine, con quei calzoni troppo corti e la giacca che non pativa certo troppe stirature. Le cose da discutere con lui erano queste e quelle. E subito finì di parlare e diede la parola a Vittorini. Vittorini abbassò la testa su degli appunti che aveva finito di stendere sopra certi stretti fogli mentre prendevamo posto.

Era la prima volta che mi trovavo accanto a Vittorini. Gli mormorai orgoglioso: «Disse coi baffi, rispose senza baffi». Vittorini mi guardò, mi chiese il nome, sorrise. Poi finalmente ruppe il silenzio e parlò con fiotti di parole della sua rivista come si parla della propria creatura. Si discusse due ore per trovare un accordo convinto. Mentre stavamo finendo la riunione scrosciò un boato.

Tutti balzammo in piedi. Mi precipitai alla finestra. Era caduto un muro pericolante che si addossava contro le pareti della stanza dove si svolgeva la riunione. L'unico rimasto fermo, seduto al tavolo, era Longo. «È crollato un muro», dissi. «Bene», ribatté Longo «Noi siamo al sicuro. Concludiamo la riunione, poi andiamo a vedere».

Mangiammo alla mensa. E Stella, arrivata da una riunione sindacale, teneva banco sfottendoci tutti, a cominciare da Longo. Poi con Longo andammo a girare le strade di Milano fino a Porta Volta, dove c'era la federazione del Pci di Milano.

Longo si fermava, chissà perché, davanti a tutti i negozi di scarpe. Credevo volesse acquistarne un paio. Le sue erano abbastanza logore. «Allora, ti decidi?». «Le scarpe son belle, ma i prezzi no», disse e tirò diritto. Molti dei passanti si fermavano, qualcuno lo salutava, altri lo indicavano a dito. Un bambino gli corse incontro «Tu sei Gallo, mio papà ti conosce, mi ha detto tante cose di te. Mi metti una firma su questa cartellina?». Longo firmò: «Tuo papà non ti avrà mica detto che sono un corridore? Guarda che non sono mai arrivato primo».

Milano risorgeva mattone su mattone. Molti fischiettavano portando pesi enormi. Un giovanotto che spingeva una carriola scricchiolante, piena di sacchi di cemento, si fermò di colpo: «Ehi, Longo? Ti ricordi di me? Sono venuto da te con Pesce. Ero un gappista: dalla machinepistole alla carriola. Mi va benissimo. Non hai detto che bisogna darsi da fare per ricostruire?» Longo gli strinse la mano.

Alla sera con Guttuso a cena da Bice, un ristorante nei dintorni di via Manzoni. Guttuso era allegro. Ricordammo tante cose. Tracciò un profilo di Longo sulla carta del menù. La notte non erano ancora tutte le luci. Ma quella rossa sul balcone dell'albergo Milan era già accesa. Era la lampada con la quale i milanesi ricordavano a sé stessi e a tutti quelli che sarebbero passati davanti all'albergo che lì era morto il «loro» Giuseppe Verdi. Ci fermammo a guardare in alto, a quel balcone, a quella finestra. Con la sua intonata voce di baritono, Guttuso a mezza voce intonò «Va pensiero». Mi parve che tutta Milano diventasse musica. Attorno a noi si unì altra gente. Il coro si allargò. Milano era anche questo: il canto nella strada. La città custodiva i suoi ricordi a cuore palpitante.

Davide Lajolo

La stagione sinfonica della Rai

ROMA — Una serie di composizioni minori, ma inedite e interessanti, di Schumann; alcune curiosità di Massenet e di Prokofiev; un'opera nuova di Sciarrino; altre novità di giovani compositori italiani, ma soprattutto la presenza di Jerzy Semkow come direttore principale, sono gli elementi che caratterizzano la prossima stagione dell'orchestra della Rai di Roma che comincerà sabato 25 ottobre al Foro Italico.

Il programma è stato illustrato dal direttore dimissionario, maestro Cesare Mazzonis, di recente passato alla «Scala», alla presenza dello stesso Semkow e di Angelo Gatti, direttore della sede Rai del Lazio.

Mazzonis ha parlato del repertorio in quanto praticamente da lui predisposto e scelto fin dalla passata stagione; dell'orchestra; delle iniziative collaterali. Il direttore uscente ha messo in risalto quelli che, a suo parere, sono gli aspetti più interessanti della stagione e ha annunciato che insieme al maestro Semkow (noto musicista di origine polacca, entusiasta di Roma e dell'Italia) altri direttori si alterneranno sul podio: Sinopoli, Ceccato, Bertini, Delogu, Mata, Gelmetti, Weller, Tennestedt, Sanderling, Delman, Albrecht, Mackerras, Pradella, Ferro, Neuhold, Previtali, Sacchetti, Berio, Maag, Aronowich, Chmura, Mechkat.

RIVIVE LA FAVOLA NELL'ISOLA DI SOGNO, DONATA DA GIOVE AL FIGLIO APOLLO-SOLE

Alla scoperta della mitica Rodi

Dal mare si scorge solo un'unica immensa muraglia da cui sporgono torri maestose e qualche minareto Ma ci sono pure la città-giardino e le ville sepolte tra palme e cipressi - I cavalieri di San Giovanni

RODI — *Per conoscere bene Rodi mi ci è voluta una ragazza toscana che, puntuale, arriva qui tutti gli anni. Ma forse è prematuro parlarne. A me che vengo col vaporetto di Marmaris, la città appare come un'unica, immensa muraglia donde sporgono torri massicce e qualche minareto. Inquieta per il mare agitato e l'ora tarda, mi chiedo se mai quella cinta avrà delle aperture.*

Ce ne sono, ma tanto lontane dal punto d'attracco. La prima mi immette in un quartiere antico, vociante e formicolante di gente, con basse costruzioni che aprono cento porticine e offrono le mercanzie più disparate. E' il bazar turco, chiuso entro le mura della cittadella crociata. Brillano qua e là l'oro, l'argento, il rame. Sono oggetti orientali, filigrane, bracciali, e, sparsi in pittoresco disordine, pantofoline ricamate, ceramiche, tappeti. Mi attirano quei negozietti, la strana fontana sotto gli alberi, la moschea al sommo dell'erta, tutta rossocupo orlata di bianco, la grigia cupola appoggiata al minareto. E, difronte, la chiesa che coesiste pacifica. Ma proseguo alla ricerca di un albergo. Quello che trovo e al completo, naturalmente.

Girando a caso, esco nei lunghissimi viali della periferia, deserti. Qualcuno mi dice che sono su di una falsa strada e che mi conviene prendere il tram e andare alla polizia turistica. Non ho un soldo greco, ma il buon samaritano mi dà una moneta e così aspetto là, sulla strada, con quel soldo in mano, un'eternità. Nell'autobus, colpo di scena. Il denaro non basta. «Pagherà Allah», sospira sorridendo l'ex turco. Così, un santo qua e uno là, arrivo alla polizia, e in un batter d'occhio tre bravi agenti mi spediscono al «Congo».

Dieci chilometri di tassì bastano a farmi scoprire l'altro volto di Rodi, la città-giardino con i suoi casamenti e le ville sepolti nel verde delle palme e dei cipressi. Scopro anche una piccola osteria ancora aperta. Il padrone, che è pugliese, ricorda con nostalgia il periodo italiano di Rodi. E non solo i palazzi costruiti sul lungomare, i restauri apportati alla città chiusa, dove tutto era marcito nei 400 anni di dominazione turca, ma la sua giovinezza che faceva parte di quell'epoca. Parlando si commuove, apre una bottiglia e brinda con noi alla patria lontana.

Il «Congo» non fa troppe cerimonie. Vi manda via il giorno dopo e così vi ritrovate nel noto ufficio. Gli agenti vi dicono di non disperarare, tanto è appena mattina e voi avete l'impressione di essere venuti a Rodi solo per la centrale di polizia. Infine l'albergo c'è, ma per una notte soltanto. Il «Moskos» è in centro — mi dicono pietosi — qualcuno può disdire.

Nessuno disdice mai, qui. L'indomani sono di nuovo in strada, indifferente ormai. Vado a spasso e non ci penso più. Allora il destino snobbato mi mostra il suo volto migliore. Quello di Gina, una fiorentina sui trent'anni, piacente e allegra, che attende come me in un ufficio turistico. Dopo saprò perché è là. Ora fraternizzo e usciamo assieme. Quasi per scherzo ci fermiamo a tutti gli alberghi. L'undicesimo ha posto. Il tormento è finito.

Da una delle imponenti porte passiamo sulla Riva del Commercio, dove arrivano i piroscafi di linea. Controluce abbiamo l'alta mole della cinta frangiata di merli. Fuori, le botteguccce ricavate nella spoglia della fortezza espongono la loro mercanzia sulle bancarelle, perfino per terra. L'artigianato locale — cinture, spille, anelli, sciarpe, borse — si esprime in mille forme seducenti e bizzarre. All'interno, negli anfratti delle grosse torri, dove un tempo stavano i corpi di guardia, si celano piccole mescite di vino, gestite da turchi bonari che parlano l'italiano a modo loro, quel tanto che basta a sentirli amici.

Dalle porte entra ed esce una marea continua di gente. Si calcola che a Rodi vengano d'estate circa 5 milioni di turisti, senza contare le 300 mila persone che scendono dalle navi in crociera. Sono hippies e turisti, tutti ugualmente stracciati o in completi zingareschi, giacche foderate di pelo e borse orientali, corpetti attilati e gonne a volants. Pastorelle dai calzari allacciati alti e un gonnellino proforma. Odalische in lunga veste dorata che si apre maliziosamente ai lati in spacchi vertiginosi. Educande filiformi, le lunghe trecce sotto le maggiostrine. Giovani luciferi dagli occhi torvi e le barbe nere. Inglesi dall'aria stolida con ninfette appariscenti.

La vostra nuova amica è di casa dovunque. Per fare il bagno vi porta al Grand Hotel, sull'altra sponda. C'è stata l'anno scorso e ancora tutti la ricordano. Lei ritrova la spiaggia privata e perfino il ragazzo delle cabine. Al suo sorriso luminoso nessuno sa resistere. Neppure l'impiegato dell'ufficio turistico, dove l'ho incontrata, che l'anno scorso ha intrecciato con lei un idillio blitz, ma che quest'anno è diverso, preoccupato forse dalla gelosia di Fedra, l'amante ufficiale, una sarta che fa onore al suo tragico nome. Teo si lascia amare da tutte e due, bruttino com'è, di mezza età e trasandato nel vestire. L'italiana è dolce e spiritosa. L'altra, oriunda di un villaggio, è primitiva e violenta. Ma di lei può disporre tutto l'anno. E un uomo è un uomo, anche in Grecia.

Ne parliamo sulla spiaggia affollata, presso il mare caldo e trasparente. Qui ci raggiunge una bella signora bruna. Vivace è il colloquio, cordiale l'appuntamento. Mi par di sognare. Dallo squallore dell'ufficio di polizia mi ritrovo quasi in famiglia. E' la sorella di Teo. Lui vive a Rodi con la madre. Lei ci viene da Atene, in vacanza con la famiglia. Li ritroviamo in un localino a loggia aperta, fiorito di rose rampicanti che coprono gli archi e guardano il mare oltre il giardino violaceo di ibischi. I cibi risentono dell'influenza turca. Il vino, del nettare degli dei. Rivive il mito in quell'isola di sogno, donata da Giove al figlio Apollo-Sole.

La sera siamo tutti in un ristorante del Mandraki, il porto turistico che sta di fronte alla rada chiusa dal forte di San Nicola. Il sole accende i mulini a vento sul molo e i cervi posti sopra le colonne all'ingresso della baia, là dove un tempo, tra le gambe divaricate di un Colosso alto 32 metri, passavano le navi.

Storie e leggende entrano incontrastati nei nostri gai conversari. Afferma la cognata professoressa che nel 305 a.C. Demetrio, detto «Poliorcete» (cioè «assediatore»), per ricreare l'unità dell'impero fondato da Alessandro Magno, aveva cinto d'assedio la città. Non era riuscito a prenderla e perciò se n'era andato abbandonando le armi. I rodioti le avevano fuse e incaricato lo scultore Charis di costruire un Colosso dedicato ad Helios, il dio Sole. Egli vi aveva lavorato dodici anni, creando una delle «sette meraviglie». C'era perfino una scala a chiocciola che portava al capo. Nel 224 un violento terremoto la spezzò alle gambe. Gli abitanti, per terrore religioso, non tentarono di rialzarla. Solo nel 653 d.C. il califfo Muowiyah, conquistata Rodi, aveva portato i resti del Colosso in Siria, vendendoli a un mercante che li aveva fusi e ricavato tanto bronzo da caricare 900 camelli.

«No — dice Teo — furono i pirati saraceni a farne a pezzi i resti, a caricarli sulle navi e a disperderli nel deserto». La teoria romantica acquieta un po' tutti. La sera è piacevolmente fresca, dopo l'afa della giornata. Scivolano lievi le barche dei pescatori. I pesci sono incomparabili. Freschissima, l'insalata, con le olive i pomodori e il formaggio pecorino «feta». Il vinello «retsina» va giù come niente. Al caffè sotto i portici ci raggiungono la mamma di Teo e un cugino professore di ginnastica a Coo. Giovane e simpatico, si lamenta scherzosamente delle fanciulle, cui deve dar lezione data la penuria di insegnanti. «Sempre malate», commenta sorridendo.

Non rivedo Gina, quella sera. Ha atteso Teo, perché lui si fa desiderare e tiene a bada Fedra che, furente, spia la straniera, la segue, la colma di improperi, le fa i sortilegi. Nell'isola c'è ancora molta superstizione, dagli scongiuri si arriva al malocchio. Me lo dice serafica lei stessa, mentre l'indomani saliamo l'erta via dei Cavalieri, valicata da volte, con i suoi palazzi a tetto merlato, severi ma bellissimi di alcuni dettagli, cornici ricamate, draghi fantastici alle grondaie, ampie finestre quadre circondate da fregi. Da ambo i lati, gli «alberghi» o priorati dei Cavalieri di San Giovanni, crociati di tutte le nazionalità, di Spagna, di Castiglia, di Francia, di Provenza, d'Alvernia, d'Italia, d'Inghilterra, di Germania, una piccola comunità europea ante litteram a difesa del Santo Sepolcro.

Il portale dell'Albergo di Francia reca scritto: «Cheron opus erexit - 1519». Ogni casa, ogni muro, ogni pietra sembra raccontare una storia. Un basso pulpito a gradini rievoca ancora il banditore che leggeva gli ordini del Gran Maestro. Solenne e maestoso, l'Ospedale dei Cavalieri, con il suo duplice portico, dal grigiore smorto delle pietre brunite dal tempo vi porta alla luce variopinta del giardino. Sopra la cappella della SS. Trinità si legge: «A.D. 1940 a fasc. restaurata». Nessuno ha pensato a togliere la scritta. Tutto qui ormai riposa in pace.

L'erta raggiunge uno spiazzo circondato da case antiche. Un portico ad archi gotici introduce nel parco. Quattro cinte fiancheggiate da torrioni quadri, separate da fossati, proteggono il castello munito di spalti e di feritoie. La cerchia è ancora quasi intatta nella sua perfezione originaria, unica, forse, nella storia dell'arte militare. Per secoli questa vasta cinta fortificata dà alla città la sua fisionomia. Glorioso è il periodo delle Crociate. Per i Cavalieri di San Giovanni, sbarcati nell'isola nel 1309, comincia il periodo di gran floridezza che dura fino al 1522, quando si ritirano a Malta costretti a cedere alle forze di Solimano per il tradimento di uno di loro rimasto sconosciuto.

Nel palazzo del Gran Maestro, fra i posti di guardia si apre, severo, l'atrio a volte ogivali. Torce sono infisse alle pareti nude. Un chiostro militare, si direbbe. Qui una targa ricorda che il palazzo è stato ricostruito nel 1940 dagli italiani e conclude: «Regnando Vitt. Eman. III re d'Italia e d'Albania, imp. d'Etiopia ed essendo primo ministro B. Mussolini...». Un attestato di riconoscenza obiettivo e senza compromessi.

Dalla loggia aperta del piano superiore che domina il porto e i giardini ricchi di lauri e di magnolie, entra il profumo delle rose, i fiori della ninfa che ha dato il nome all'isola. Oltre il Mandraki si scorge ancora la parte interna del porto dove nel XIV secolo le galere crociate trovavano un sicuro rifugio. La ricostruzione ha riproposto interni cinquecenteschi, sale immense, nude come cappelle ma stranamente adorne di vasi cinesi, di antichi piatti greci e di preziose maioliche, soffitti a cassettoni, camini marmorei, pavimenti in mosaico a immagini mitologiche, seggi di legno scolpito, uniti fra loro come gli scanni degli antichi cori. Il cadavere imbalsamato di un mondo cavalleresco logorato da ambizioni, rivalità e interessi personali ben prima della vittoria turca.

Non a caso la tradizione vuole che l'immagine della Vergine, scolpita a Gerusalemme e portata qui dall'ambasciatore Demetrio d'Allemagna nel 1396, fosse apparsa nel 1480 sopra la città assediata dai turchi e che questi, spaventati, avessero tolto l'assedio. Ma nel 1533, quando Rodi cadde di nuovo in mano ottomana, essa preferì rimanere fra le rovine della chiesa. E solo più tardi si rivelò a uno schiavo, Simone, chiamandolo per nome.

Teresa Petracco

Cordialmente da Ingrid



Roma — Ingrid Schoeller negli studi televisivi durante la registrazione dello spettacolo di varietà e attualità «Cordialmente dall'Italia» destinato agli emigrati italiani in Germania. Ingrid Schoeller è la presentatrice del programma *(Ansa)*

CORRIERE FILATELICO

Le Ville venete

Da anni si parla delle Ville venete, espressione di una delle più felici stagioni dell'architettura residenziale italiana ispirata ai modelli classici. Una stagione che durò due secoli e più, che in Andrea Palladio ebbe il geniale iniziatore e l'insuperato cultore, e che stese il suo artistico influsso ben al di là delle Alpi. Si parla da anni delle Ville venete per deplorare lo stato di abbandono, l'incombente rovina di molte, per invocarne il salvataggio e la conservazione. Ora questo immenso e inestimabile patrimonio d'arte troverà il giusto rilievo e sarà portato all'attenzione anche attraverso i valori postali. L'ottobre filatelico italiano, infatti, si concluderà con tre nuovi francobolli dedicati appunto alle Ville del Veneto e inseriti nella serie semi-ordinaria «Il Patrimonio artistico e culturale italiano».

Le ville prescelte per figurare nelle vignette rappresentano altrettanti capolavori del Palladio; una, anzi, è considerata un «capolavoro assoluto» del genere ed è la Villa Barbaro Maser in quel di Treviso; le altre sono la Villa Foscari Malcontenta lungo la Riviera del Brenta e la Godi Valmarana a Lonedo di Lugo di Vicenza. Questo trittico è anche un omaggio al grande maestro padovano — Andrea Palladio nacque a Padova nel 1508 e concluse i suoi giorni a Maser nel 1580 — in occasione del quarto centenario della morte.

Le principali Ville venete sono oltre una ventina e di queste ben otto sono «firmate» dal Palladio, che però ne disegnò e realizzò numerose altre ed offrì modelli e criteri costruttivi a tanti geniali architetti del suo tempo e dell'epoca successiva. All'arte palladiana si accompagnò spesso quella di pittori insigni come il Veronese e i Tiepolo, che nobilitarono ancor più quelle signorili residenze di riposo e di isolamento, ma che nello stesso tempo erano anche centri dell'economia agricola della ubertosa campagna veneta. Quindi ville-fattorie collocate, grazie all'arte, in perfetto equilibrio naturale circostante. Le immagini offerte dai prossimi tre francobolli danno un'idea di questi autentici monumenti tra il verde, testimoni d'arte e di cultura e che perciò non devono essere lasciati in balìa delle ingiurie del tempo e dell'incuria degli uomini.



Le immagini dei francobolli sono state ripetute sui tre annulli che il 31 ottobre, in concomitanza con l'emissione, saranno usati a Venezia, Treviso e Vicenza, i capoluoghi delle rispettive province in cui si trovano le tre ville palladiane. I valori dei francobolli sono lire 80, 150 e 170. La tiratura ammonta a 8 milioni di esemplari per i primi due e a 12 per il terzo. Per una migliore conoscenza dei soggetti, tornerà utile il bollettino illustrativo a firma del prof. arch. Antonio Foscari Widdmann Rezzonico.

L'Australia ha dedicato una serie di 4 pezzi alle principali associazioni di beneficenza che operano nel paese; fra queste figurano le Conferenze di San Vincenzo e l'Esercito della salvezza.

Nuova Zelanda — Una bella Madonna con Bambino di Andrea della Robbia illustra uno dei tre francobolli natalizi in circolazione dal 1.o ottobre.

Isole Cayman — Una bella serie di fiori esotici, distribuiti su quattro francobolli, dal 21 ottobre sono a disposizione dei tematici.

DALLE FIABE DI ANDERSEN AL «FAUVISMO» AI PRINCIPI DI MONACO

Le fiabe di Andersen, la pittura «fauviste», ritratti di principi e principesse, Croce rossa, Festival del circo, Natale e Concorso floreale di Montecarlo: questi i temi dei francobolli che le Poste del Principati di Monaco emetteranno il 6 novembre, raggruppati nella seconda «tranche» del programma 1980.

Quest'anno ricorre il 175.o anniversario della nascita del narratore danese Hans Christian Andersen. Figlio di un calzolaio, tentò varie strade per inserirsi nella vita. Ma né il teatro, né la poesia, né i libri di viaggi, né i romanzi gli procurarono fortuna. Questa, invece, gli venne dalle «Fiabe» che, destinate all'infanzia, divennero un capolavoro della letteratura mondiale. Prendendo lo spunto dal citato anniversario, le Poste monegasche hanno approntato una serie molto piacevole e suggestiva di sei francobolli, dedicati ad altrettante delle più note fiabe del Nostro: la principessa sul pisello, la piccola sirena, la pastorella e lo spazzacamino, l'intrepido soldatino di piombo, la piccola fiammiferaia, l'usignolo dell'imperatore. Sono francobolli che riportano con nostalgia alla felice età.



Seguono quattro francobolli pittorici di Vlaminck Van Dongen, Matisse e Derain, esponenti della corrente espressionistica detta «fauvismo» (da «fauves», bestie feroci, selvaggi), termine usato per la prima volta da un critico al parigino Salone d'autunno del 1905, cioè 75 anni fa. Da questo anniversario l'origine della serie. Poi, altri due «quadri di Monaco», attraverso i quali viene passata in rassegna tutta la dinastia principesca dei Grimani; i due francobolli, firmati da Czeslaw Slania, l'incisore dei re, presentano il principe Alberto I (1848-1922) e la consorte Alice.

Una composizione allegorica, «Uccelli nel sole», illustra il tradizionale francobollo a favore della Croce rossa monegasca. Nei due natalizi figurano bambini in ammirazione davanti al presepio. La rosa «Principessa Stefania» e un «ikebana» compaiono sui due valori di propaganda per il Concorso internazione di «bouquets» 1981. Il 7.o Festival del circo è pubblicizzato da un francobollo che vuol ricreare l'ambiente «sotto la fragilità del tendone, nel cerchio della luce magica». Da segnalare, infine, una nuova serie di otto segnatasse triangolari, acquistabili soltanto in strisce di tre esemplari di ciascun valore. Il facciale di tutta la «tranche» ammonta a franchi 53,10, circa 11 mila lire.

L'Enciclopedico 1981

È ancora stagione di cataloghi. I volumi sono tuttora nuovi e freschi, non portano le inevitabili tracce dell'uso. Segnalati a suo tempo i cataloghi tradizionali, di alta tiratura, destinati alla maggioranza dei collezionisti, è bene parlare anche delle specialità. Tra queste occupa un posto di primo piano il «Catalogo enciclopedico italiano», edito dall'Icef, Istituto culturale editoriale filatelico, con sede a Milano. È uscito alla fine di agosto, alla Fiera di Riccione, senza presentazioni ufficiali, senza conferenze stampa o allettanti ricevimenti. È comparso così, semplicemente, senza far rumore, con la sua bella veste esterna, con la sua nitida stampa, con le sue chiare illustrazioni, ma più ancora con il suo prezioso contenuto.

L'Enciclopedico, infatti, è il catalogo delle emissioni rare, meno conosciute, se vogliamo anche strane; è soprattutto il catalogo delle varietà. Quindi un catalogo diverso, che si rivolge agli specialisti, a chi vuol saperne qualcosa di più. Diciamo anche un catalogo per buongustai della filatelia. Occupazioni italiane e straniere della seconda guerra, Repubblica sociale, emissioni locali, Luogoteneneza, Repubblica, Trieste A e B: ecco i molteplici campi che occupano le 580 pagine dell'Enciclopedico e nei quali ci è tanta ricchezza di dati, di notizie, di quotazioni. E per finire c'è anche l'elenco dei foglietti del Poligrafico, un materiale oggi ricercato nella smania del nuovo. Un foglietto è allegato al volume (lire 12 mila).

Cipro — Il 1.o ottobre ricorreva il ventennale della proclamazione della Repubblica; l'anniversario è stato ricordato con tre celebrativi sui quali spicca soprattutto la figura dell'arcivescovo Makarios. E' anche da segnalare la nuova serie ordinaria dei 14 valori, illustrata con reperti archeologici.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

RIMBALZA AL CONSIGLIO REGIONALE IL COMPLICATO ITER

Biasutti: «Per via don Bosco tutto dipende ora dal Comune»

Ordine del giorno della Provincia sul mancato finanziamento

La questione degli interventi edilizi sulle case di via Don Bosco è stata oggetto, ieri mattina, di tre interrogazioni presentate in Consiglio regionale dal rappresentante del Pdup, Barazzutti, e dai consiglieri Pellis (LpT) e Tonel (Pci). Ad esse ha dato risposta cumulativa l'assessore ai lavori pubblici Biasutti (Dc) con un lungo intervento ricco di dati e cifre costituenti «un quadro di sintesi dell'intervento pubblico, regionale e statale nel settore dell'edilizia abitativa per la città di Trieste», a partire dalla costituzione della Regione. Il settore dell'aula del Consiglio riservato al pubblico era affollato di inquilini delle case di via Don Bosco, interessati ovviamente al problema, e guidati dalla signora Jole Burio, del Sunia.

L'assessore ha ricordato il complicatissimo iter del «piano di via Don Bosco», approvazioni, mozioni, pareri negativi, stanziamenti, aspetti giuridici della questione, palleggiamento di potestà e responsabilità fra Comune e Regione; ed ha anche fornito i dati completi del piano di edilizia regionale. Concludendo, l'assessore Biasutti, rivolto più al pubblico che agli interroganti, ha parlato di «ipotizzazione della fattibilità dell'intervento», ed ha sostenuto che tutto ormai dipende dalla volontà politica e amministrativa del Comune. «Se la situazione è grave — ha detto — io non c'entro. I finanziamenti ci sono, le procedure ci sono. Adesso tutto dipende dal Comune».

Il consigliere Barazzutti si è dichiarato insoddisfatto della risposta definendola «più che una risposta, una lezione all'amministrazione comunale». In sostanza, il rappresentante del Pdup ha detto di non accettare questo scarico di responsabilità il cui unico risultato è una «non soluzione» del problema e il «non funzionamento» delle istituzioni.

Il consigliere Pellis (LpT) si è dichiarato invece soltanto parzialmente soddisfatto, rilevando che lo scopo dell'interrogazione non era quello di voler sentire dall'assessore la difesa d'ufficio del proprio operato (e di quello dell'assessorato) e mettendo il dito sulla «gravità di quanto è accaduto nei riguardi della città» e su quello che, a suo avviso, rivela «un grave equivoco, un'assenza di informazioni, una carenza di collegamenti e di coordinamento», e alla fine, «un errore sul piano politico della Regione nei confronti della città».

Il comunista Tonel ha invece criticato il fatto che, su un problema di tale importanza, si voglia giungere a una soluzione attraverso contrapposizioni frontali, ripicche, riserve mentali. Egli ha comunque sostenuto che l'azione del Comune di Trieste è stata corretta, «migliore rispetto alla Regione», e che l'eventuale «presenza di errori» e dubbi poteva venir sanata prima della formazione del piano di riparto, o anche dopo, cioè adesso. «Il piano è impegno politico, non atto amministrativo finanziario» ha detto il consigliere Tonel. Il rappresentante del Pci ha poi sostenuto la necessità di un incontro pubblico fra Regione, Comune e Iacp, preceduto da verifiche in sede tecnica, e l'opportunità che la Regione riveda il suo atteggiamento «emblematico» e garantisca i fondi necessari. Al Comune la responsabilità di fare la sua parte con i mutui necessari.

Sulla questione è da ricordare un documento del consiglio rionale della circoscrizione amministrativa di San Giacomo che chiede in sostanza anch'esso un incontro a tre fra Regione, Comune e Iacp e che invita le parti in causa a superare le polemiche sulla rispettive responsabilità e a ricercare insieme una rapida e concretamente realizzabile soluzione.

Sul mancato finanziamento del piano di edilizia economica e popolare per via Don Bosco ha preso posizione, l'altra sera, anche il Consiglio provinciale con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal presidente Carbone. Nel documento viene espresso il rammarico per un rapporto tra la Regione e il Comune di Trieste che si è risolto in un fatto negativo per la città; di qui il mandato alla giunta provinciale affinché solleciti tutte le iniziative che consentano comunque l'avvio di tale piano di riuso abitativo, rispondendo con ciò anche alle aspettative dell'associazione degli inquilini.

Con i soli voti della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena (la LpT e il Msi hanno votato contro) è stato inoltre approvato un passo dello stesso ordine del giorno, in cui si afferma che, poiché risulta che il Comune di Trieste non ha presentato domande di contributi previsti dalle leggi regionali per la costruzione di nuovi impianti sportivi e per l'edilizia scolastica, appare urgente un accordo e uno scambio d'informazione fra tutti gli enti locali della provincia per evitare che in futuro, a causa di ritardi od omissioni, vengono perduti finanziamenti utili per Trieste. Il Consiglio ha approvato anche un ordine del giorno presentato sullo stesso argomento dalla LpT e sul quale la Dc si è astenuta.

Servizio bus

L'azienda consorziale trasporti informa che nella giornata del 3 novembre (San Giusto), considerata festiva a tutti gli effetti in base al contratto di lavoro in vigore per i dipendenti dell'Act non potrà essere assicurato il normale servizio feriale.

Chiusi sabato i negozi di abbigliamento

I negozi di abbigliamento e merci varie, contrariamente a quanto annunciato, resteranno chiusi sabato, festa di Ognissanti. Lo ha deciso l'assessorato regionale al commercio su ricorso del sindacato confederale di categoria, Fulctas, ritenendo illegittimo il provvedimento del sindaco con cui era stata concessa una deroga alla chiusura festiva.

I soli negozi che hanno facoltà di tenere aperti i propri esercizi fino alle 13 di sabato sono quelli alimentari e le drogherie. In una sua nota, la Fulctas ricorda che gli stessi esercizi hanno l'obbligo della chiusura completa il 2 e 3 novembre.

STUDENTI IN CORTEO CONTRO I DOPPI TURNI

La protesta del «Carli»



Gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» hanno inscenato ieri mattina una pubblica manifestazione, con corteo per le vie del centro, al dine di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di grave disagio in cui si trovano da anni: aule dislocate in tre sedi diverse, tripli turni, strutture cadenti e talvolta addirittura pericolanti, con grave pregiudizio per il regolare svolgimento delle lezioni e per una seria preparazione scolastica e professionale.

Nel corso di un incontro che una delegazione ha avuto al Comune con l'assessore Seri, è stato fatto un dettagliato esame della situazione. In attesa di una soluzione definitiva, con l'abbandono dell'attuale sede fatiscente e l'acquisizione di una nuova, disponibile, però in tempi non brevi, è allo studio un provvedimento provvisorio che permetta l'utilizzo di almeno cinque aule per evitare la turnazione pomeridiana.

In proposito, nel rispondere a un'interrogazione dei consiglieri Del Campo, De Rosa e Lanza, l'assessore all'istruzione Pia Frausin aveva fatto alcune puntualizzazioni nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. L'assessore, dopo aver riferito sulle iniziative — tutte senza esito — intraprese dall'amministrazione comunale, così aveva individuato le possibili soluzioni: cessione in tempi brevi da parte di altre scuole di aule non utilizzate e uso dell'ex Casa del marinaio; in tempi medi utilizzo dei locali che saranno lasciati liberi dall'istituto per geometri e reperimento, a lunga scadenza, di una sede definitiva che potrebbe essere, per esempio, quella della mensa dell'ex Fabbrica macchine.

Su questi ed altri aspetti del problema, al termine dell'incontro di ieri mattina l'assessore Seri ha assunto l'impegno di incontrare nuovamente i delegati del «Carli» la prossima settimana. Solidarietà agli studenti dell'istituto è stata espressa dal Fronte della gioventù, i cui rappresentanti — è detto in una nota — hanno dato la propria adesione alla manifestazione di ieri.

Voli difficili

Nuovi disagi in vista per i passeggeri delle linee aeree. Dalla mezzanotte è in atto uno sciopero di 24 ore dei piloti aderenti alla Cgil-Cisl-Uil e di quelli autonomi dell'Anpac; mentre lo sciopero dei primi sarà di sole 24 ore, i piloti aderenti al sindacato autonomo intenderebbero astenersi dal lavoro fino a venerdì. L'astensione dal lavoro interessa le linee dell'Alitalia e dell'Ati, quindi niente voli oggi.

Sempre nel campo delle linee aeree, da segnalare che con sabato entrano in vigore i nuovi orari invernali. Per quanto riguarda l'aeroporto regionale di Ronchi, da segnalare sempre le tre coppie di voli con Roma e i due collegamenti di andata e ritorno con Milano. Le variazioni di orario sono minime.

Assistenti — All'albo del provveditorato agli studi sono visibili le circolari n. 263 e n. 264 del ministero della pubblica istruzione riguardanti la disponibilità di posti di assistente di italiano negli istituti di istruzione secondaria austriaci, belgi, francesi, tedeschi, spagnoli e britannici. Le domande scadranno il 15 dicembre di quest'anno.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

Sirt: ancora 160 dipendenti in attesa di nuovo impiego

Un'ultima, amara beffa — quella cioè di restare disoccupati a tempo indeterminato — potrebbe essere riservata a quell'ottantina di lavoratori della Sirt (l'ex Vetrobel di buona memoria), che dopodomani, venerdì 31 ottobre, concluderanno all'Ancifap un corso di riqualificazione professionale al termine del quale, secondo la promessa fatta loro dopo cinque anni di cassa integrazione, avrebbero dovuto avere un'occupazione sicura, continuativa e corrispondente alla nuova qualifica nel frattempo ottenuta con non pochi sacrifici personali e con una spesa di denaro pubblico (quattrini della Regione) ammontante a diverse centinaia di milioni. Sono complessivamente 180, però, i lavoratori della Sirt (160) e dell'ex Dreher (20) che ancora non hanno trovato quella nuova occupazione che era stata loro promessa.

Sulla preoccupante sorte di tante famiglie, in vista di un incontro che si dovrebbe tenere oggi all'assessorato regionale all'industria, c'è stata ieri una conferenza stampa promossa dalla federazione sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, con la partecipazione di Gialuz, Gosdan, Fabricci, Rossetti e Pettirosso. I sindacati — questa la tesi di tutti — non tollereranno che l'ultima beffa venga consumata: Associazione industriali, Intersind e Regione — è stato detto ieri — devono rispettare gli impegni sottoscritti con il patrocinio del commissariato del governo nella scorsa primavera, quando venne assicurato che tutti i licenziati, nel frattempo non assunti da altre imprese, avrebbero comunque trovato una nuova occupazione.

Alla vigilia della conclusione del corso Ancifap — è stato rivelato ieri dai rappresentanti della federazione sindacale — l'Associazione degli industriali ha messo a disposizione 23 posti nel settore industriale e 34 in quello edile, posti — è stato detto — che in gran parte riguardano qualifiche e ruoli del tutto diversi rispetto a quelli ottenuti con il corso e senza alcuna garanzia di stabilità. E per tutti gli altri? La Regione — hanno aggiunto i sindacalisti — ha già fatto sapere di non poter fare di più, ed è appunto dalla Regione che la federazione sindacale si attendeva un atteggiamento diverso.

Quanto agli industriali — è stato rilevato — come non confrontare le offerte di oggi con le dichiarazioni del presidente Tassi, il quale affermava con molta sicurezza essere disponibili a Trieste mille posti di lavoro nel settore industriale?

Non sarà facile, a questo punto, trovare una soluzione; anche se da più parti viene suggerita l'ipotesi di un prolungamento dei corsi di riqualificazione, che permetterebbe di prendere tempo e di sistemare un po' alla volta quasi tutti gli attuali disoccupati, così come è avvenuto con il precedente corso prossimo a concludersi (circa metà dei frequentanti ha trovato nel frattempo un nuovo lavoro).

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ermelinda. — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.56; la luna cala alle 12.30 e si leva alle 22.04.

Ieri: temperatura massima gradi 16,1, minima 12; pressione millibar 1023,2 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 17. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta all'1.16 con cm 19 e alle 11.42 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 6.11 con cm 1 e alle 19.12 con cm 35 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 730605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

LO HA DECISO IL MINISTRO AI TRASPORTI FORMICA

«Disco verde» alla frontiera dei veicoli diretti a Trieste

Il ministro dei trasporti, sen. Formica, in considerazione dell'esigenza di potenziare i traffici stradali di transito interessanti il porto di Trieste, anche su sollecitazioni in tal senso venute da parte del presidente della Provincia Carbone, ha dato disposizioni affinché venga consentito ai vettori stranieri che si presentino alla frontiera, soprattutto al valico di Fernetti, di poter percorrere, senza alcuna autorizzazione, il breve tratto di strada per raggiungere il porto di Trieste o viceversa.

L'amministrazione dei trasporti — precisa l'ufficio stampa del ministero — provvederà, in collaborazione con l'Ente autonomo del porto di Trieste, a creare le condizioni necessarie per facilitare il più possibile l'attraversamento del territorio italiano ai veicoli stranieri, al fine di convogliare un consistente volume di traffico del Nord Europa e dei paesi dell'Est verso il porto di Trieste e da questo verso tali paesi.

SCENA DA FILM WESTERN IN UN NIGHT

Fanno il diavolo a quattro due fratelli violenti

Due fratelli hanno tenuto a bada per un po' di tempo una decina di poliziotti che, alla fine, sono riusciti a immobilizzarli. La scena da film western è avvenuta verso le 3 di notte in un night del centro, dov'era stato chiesto l'intervento di una «Giulia» della Volante per un litigio tra due persone a causa di un biondo attaccabrighe.

I poliziotti accorsi hanno cercato di vederci un po' chiaro nella lite e uno della pattuglia, la guardia Rocco Lettiero, è entrato nel locale per accertamenti. A un tratto il capo pattuglia, brigadiere Argenio, che si trovava nel corridoio, ha udito le invocazioni di aiuto della guardia, per cui è intervenuto con il collega Tarantini. In sala, per terra, la guardia di Ps Lettiero giaceva svenuto mentre due uomini stavano colpendolo con pugni e calci. Alla vista dei soccorsi i due fratelli si sono avventati contro il brigadiere e la seconda guardia, ferendoli al volto e alle mani. Sono stati chiesti soccorsi e poco dopo sono arrivate altre due «Giulie». Per immobilizzare i due fratelli scatenati, che cercavano di colpire chiunque si avvicinasse, c'è voluta un buon quarto d'ora di lotta. Alla fine i due violenti sono stati condotti ammanettati in questura.

Sono stati identificati per Livio Miheli, di 41 anni, abitante in via dei Papaveri 8/1, e Paolo Miheli, di 38 anni, abitante in via Amendola 4. In questura è stato condotto anche un terzo giovane; Gianni Vidali, di 28 anni, abitante in via Matteotti 9, il quale — unendosi al coro dei due fratelli — ha minacciato di morte i poliziotti, all'uscita del carcere.

Tutti e tre sono stati denunciati in stato di arresto mentre i poliziotti feriti venivano medicati all'astanteria dell'ospedale Maggiore. Rocco Lettiero è stato giudicato guaribile in due settimane, la guardia Tarantini in 8 giorni; i brigadieri Argenio e Dulcinati se la sono cavata con lievi ferite.

Infermiera investita: è molto grave

Con la riserva di prognosi è stata accolta nella divisione neurochirurgica l'infermiera Renata Rasmini (51 anni, scala Monticello 9) investita ieri mattina sulla zona zebrata in via Giulia, all'altezza della via Galilei. La passante è stata urtata e gettata a terra da un motocarro Ape (Ts 46666) guidato verso il centro cittadino da Marcello Monaco, di 25 anni, abitante in via Rossetti 28. La signora ha riportato contusioni escoriate al volto, otorragia sinistra e contusioni alla gamba sinistra.

CACCIA A BUON FINE DEGLI AGENTI DI MUGGIA

Trovato lo scooter del poliziotto

Caccia fruttuosa degli agenti del commissariato di Muggia messisi alla ricerca di una «Vespa» rubata ad un loro collega. La guardia scelta Troncarelli e la guardia Miscioscia hanno rintracciato la motoretta del poliziotto nascosta a Zindis nei pressi di un box delle case popolari site al n. 11. Lo scooter rubato alla guardia Walter Zorzettich, di 54 anni, alloggiato in via Mascagni 8, era camuffato: era stato grossolanamente pitturato di nero e la targa alterata: le cifre 43573 sono diventate 48678.

Una serie di furti di motorette nel Muggesano aveva messo in allarme gli agenti del commissariato, e il maresciallo Cozzutto aveva istituito un servizio di controlli notturni e di appostamenti. Tra i vari scooter razziati c'era appunto, anche quello del poliziotto. Gli agenti hanno controllato con metodo a zone tutto il comune fermando la loro attenzione alla zona di Zindis. Così l'altra notte, accanto alla «Vespa» nera, hanno trovato la carcassa di un'altra motoretta, che recava il numero di targa Ts 43573 e che risultava rubata il giorno 23 nel porticciolo di Muggia, a Giorgio Giovannini, di 19 anni, abitante a Muggia in località Fortezza 20. Il motore, smontato dalla scocca, è stato venduto a pezzi per 60 mila lire.

Gli agenti hanno sospettato che l'autore del furto poteva essere un giovane abitante appunto al n. 11 di Zindis, Gianfranco Olivadotto, di 18 anni. Accompagnato al commissariato egli ha ammesso il furto della «Vespa» del Giovannini ed ha affermato di aver acquistato per 250 mila lire lo scooter rubato al poliziotto e pitturato di nero. E' stato denunciato a piede libero per furto per trascorsa flagranza di reato.

Le indagini continuano allo scopo di rintracciare gli acquirenti dei pezzi di motore della motoretta rubata.

STATO CIVILE

NATI: Lubiana Alessandro, Peroci Manuela, Ciaccia Maurizio, Krmac Luca, Antonaz Massimiliano, Prodan Valentina, Movio Manuel, Codarin Venceslao, Mauri Tanja, Raunik Francesca, Radin Alessio. Zocchi Sara, Fermo Stefano, Dizonno Roberta.

MORTI: Degrassi ved. Pugliese Anna, 74; Contarini ved. Visintini Vittoria, 85; Salvagno ved. Zaro Giuseppina, 89; Battan ved. Monaco Giovanna, 67; Krebel Giovanni, 74; Cok Emma in Zuljan, 71; Dambrosi ved. Di Drusco Rosa, 87; Serafini Umberto, 84; Radin ved. Pacor Maria, 85; Panciera ved. Pacchi Niccoli Amelia, 88; Cerniani Guido, 85; Marini in Rendi Maria Rosa, 49; Matatia ved. Barbi Bruna, 82; Dellore Giovanni, 85; Babich Giuseppe, 88; Falli in Valente Nella, 56; Corbatto Giacomo, 69; Gelci ved. Gelci Emilia, 67; Dagnelut in Bertocchi Pierina, 61; Debelli Paolo, 85; Labignan ved. Rustia Maria, 85; Curet in Musina Antonia, 76; Ersettigh Trento, 65; Fabris Giovanni Battista, 86; Vecchiet Angelo, 88; Degrassi ved. Ralza Margherita, 83; Castellan Rosalia, 90; Depta Luigi, 71; Cerasari Nicola, 70; Tensi Giuseppe, 68; Del Bosco Ada, 71; Abrami Maria, 78; Gombi ved. Bensi Maria, 74.

Tenta di suicidarsi ma infine desiste

Replay al Teatro Romano di Rosanna Martino. La giovane donna (24 anni, via Aldraga 4), già ricoverata all'ospedale psichiatrico e assistita dal centro di igiene mentale di Barcola, si è arrampicata ieri mattina sul muraglione del Teatro Romano, di fronte alla questura, minacciando di gettarsi nel vuoto.

La scena, che ha fatto venire i brividi alle persone che transitavano per la principale strada, non si è trasformata in tragedia grazie all'intervento immediato del vicequestore dott. Petrosino, dirigente della Mobile, che ha saputo far desistere la giovane donna parlandole a lungo.

Rosanna Martino ha accettato di scendere dal muraglione affermando che voleva uccidersi perché non ha la dovuta assistenza: «Ho freddo a casa — ha detto — non ho soldi per vivere, non vengo curata».

Corsi di tedesco all'Italo-Austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco informa che nella sua sede di via San Nicolò 21 continuano giornalmente, sabato escluso, dalle 17.30 alle 19.30, le iscrizioni ai corsi di tedesco.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

LpT, cattolici ed emarginati

Intervento dell'on. Bologna nella polemica: «Perché ho scelto di stare isolato»

Il consigliere regionale della Lista per Trieste, Giacomo Bologna, con riferimento sia alla lettera aperta dei democratici cristiani delle correnti andreottiana, forzanovista e basista comparsa nel «Piccolo» del 17 ottobre, sia alla nota proposta di legge dell'on. Aurelia Gruber Benco sulla tutela delle minoranze, ci invia un lungo e particolareggiato scritto del quale ospitiamo le parti essenziali.

Dopo aver chiarito di non condividere «nella sua "filosofia" e in alcuni punti specifici la proposta di legge dell'on. Gruber, che è una sua iniziativa personale» e viene da lui definita «la trascrizione con poche variazioni dell'iniziativa legislativa del Movimento Friuli», il cons. Bologna si sofferma sul documento delle tre correnti della Dc negando che si possa parlare di un «atteggiamento di chiusura» della Lista per Trieste alla Provincia o altrove.

«La LpT — sostiene Bologna — era pronta a formare una Giunta di coalizione con la Dc e i partiti minori, sia alla Provincia, sia al Comune di Trieste, e a cedere alla Dc la presidenza della Provincia. Era solo "chiusa" verso l'ipotesi di un suo appoggio esterno (in Provincia) a una Giunta Dc-partiti minori.

«Era cioè chiusa (nella sua maggioranza, almeno) alla soluzione delle «Giunte bilanciate». Ma la chiusura della LpT non era né maggiore né più ingiustificata né più incomprensibile dell'indisponibilità della Dc ad ammettere in Giunta assessori comunisti, pur dopo aver patteggiato con il Pc la linea politica, il programma di governo e stretto con questo partito una vera e propria alleanza. Anzi, la chiusura (o l'"indisponibilità") della Dc verso i comunisti era ed è molto più giustificata tanto da dover essere giudicata come un vero e proprio arbitrio e un'autentica irrispettosa (o "arrogante") discriminazione (che il Pc accetta, dopo tanti tonanti "jamais", ma è affar suo).

«La Dc si vanta della sua "apertura" al Comune. Il bilancio è passato, certo, con l'astensione Dc. Ma avremo ancora l'astensione della Dc al prossimo bilancio? E che accadrà delle delibere più importanti? Poiché solo in questo caso si può parlare di senso di responsabilità e di difesa della governabilità. Ma qual è la ragione vera di questa apertura? È, cioè, una ragione "democristiana" o una ragione "comunitaria"? È il bene comune che si vuole o il desiderio di evitare, anche al Comune, di pagare pesanti pedaggi al Pci (e la Dc oggi non è pronta), una volta rovesciata l'attuale Giunta? Ogni cittadino intelligente sa come rispondervi».

Sempre con riferimento alla lettera pubblicata il 17 ottobre nella quale i rappresentanti delle correnti andreottiana, forzanovista e basista della Dc hanno parlato di una «minoranza cattolica della Lista per Trieste...emarginata e costretta all'inefficacia politica», data l'egemonia dei «conservatori e nazionalisti», il cons. Bologna, dopo essersi posto la domanda «È vero?» scrive: «Poiché non mi piace circondare di cortine fumogene la realtà, rispondo che è vero. Ma occorre distinguere. I "cattolici" della Lista, elettoralmente, a mio giudizio sono, sì, una minoranza, ma una minoranza cospicua. La prova? Le perdite considerevoli di elettori subite dalla Dc triestina hanno il loro puntuale riscontro nei voti ottenuti dalla LpT. E si tratta di elettori "cattolici" (uso questa espressione impropria, ma è la stessa adoperata dagli estensori della lettera). I "cattolici" della Lista presenti tra gli eletti sono, invece, sproporzionatamente pochi e, per giunta, in posizioni irrilevanti».

Dopo aver proposto spiegazioni di questo fenomeno, Bologna, che si considera «uno dei cinque o sei "cattolici" della LpT, prosegue: «Ho scelto polemicamente io stesso di stare ai margini per le ragioni dià dette e per dissociarmi da una volontà di ritorni anacronistici al passato che niente hanno da spartire con la giusta e intelligente valorizzazione in termini di attualità di ciò che di buono hanno compiuto la borghesia e il movimento liberalnazionale, né con la proposta di un adeguato, non subalterno, modello di sviluppo della città».

Il cons. Bologna si richiama quindi alle origini della Lista per Trieste «la quale non possiede un compiuto e organico discorso politico "propositivo", salvo i "tre punti", ma è animata tuttora (e con ragione: le vicende della Dc triestina non valgono ad attenuarla e men che meno a lasciarla cadere) da una forte carica di critica e di rigetto verso l'operare degli apparati dei partiti tradizionali. Per fare un solo esempio, contrariamente a ciò che la lettera afferma, la Dc, su Osimo, è sostanzialmente quella del 1975. Non è vero che la Dc triestina abbia compiuto una scelta netta ed irreversibile di un'area diversa da quella carsica come area di insediamento della zona franca industriale. Siamo ancora alle posizioni sfumate ed ambigue».

Dopo aver dichiarato di non aver mai inteso e di non aver intenzione di assumere rappresentanze «cattoliche, Bologna afferma che nella LpT «non si fanno, né sarebbero possibili politiche "cattoliche"...ma non si fanno, né si son fatte, che io ricordi, politiche di segno opposto. Nemmeno queste sarebbero consentite. La Lista è davvero, ideologicamente, eterogenea. Ma è esatta l'argomentazione degli estensori della lettera di venerdì 17 ottobre secondo cui la Dc rappresenta i cattolici democratici? Vorrei chiedere chi sono; ma mi basta affermare che i cattolici democratici non si trovano solo nelle file della Dc né tutti i democristiani sono cattolici democratici. E aggiungerei: a ciascuno la sua eterogeneità...».

«S'interroghino piuttosto se gli stessi dc non abbiano fatto qualcosa per rafforzare la lamentata egemonia liberalnazionale (e liturgie annesse) quando hanno preferito i colloqui e le intese con esponenti di quella tendenza anziché con i "cattolici" della Lista, magari avvalendosi, come si sussurra, dei legami "fraterni" superpartitici».

Prima di passare a una serie di considerazioni, sulla «identità della Dc», con dovizia di riferimenti storici che, per ragioni di spazio siamo costretti a tralasciare, il cons. Bologna tiene a ricordare quanto segue: «Io non mi sono staccato dalla Dc per dissensi ideologici (semmai per un puntiglio di maggiore fedeltà alla sua originale ispirazione ideologica). Me ne sono andato per la questione di Osimo. E sarà la fedeltà a quella causa e a quell'origine ideale ad ispirare la mia milizia nella Lista. Qualcuno può pensare, o sembra talora concedere, che ciò che ha condannato nella Dc e negli altri partiti democratici, possa essere tollerato se compiuto da questo o da quell'esponente della Lista. Io respingo decisamente questo atteggiamento e lo giudico indegno ed opportunistico».

Giacomo Bologna

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Seduta con inizio alle 18.15 di domani 30 nella sede di via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno, fra l'altro, i lavori d'allargamento della Strada del Friuli, il terrapieno di Barcola, la caserma di Roiano e la richiesta d'uso di una sala per le riunioni del Consiglio rionale.

Cologna Scorcola — Riunione alle 19 di venerdì 31 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la sistemazione della piazza Volontari Giuliani; la vigilanza davanti alle scuole (graduatoria degli idonei); licenze edilizie; elezione dei presidenti delle commissioni «Scuola» e «Sport e tempo libero».

Piccolo albo

Chi porterà nella nostra redazione il mazzo di chiavi che è stato smarrito in via Crispi o in via Ginnastica può contare su una ricompensa.

La persona che, su un autobus della linea 14, verso le 13 di martedì 21 ottobre, ha rinvenuto due borse contenenti una gonna e una borsetta, è pregata cortesemente di telefonare al 64784. Sarà ricompensata.

La legge della vita

Amico degli animali

Il destino a quattro zampe. Una notte uno sconosciuto telefonò al «113» per segnalare che un passante — un pensionato quarantenne — aveva forzato la vetrina di un negozio. Una pattuglia accorse sul posto, dove gli agenti rintracciarono l'indiziato, il quale teneva tra le mani una dozzina di occhiali da sole.

Venne arrestato e, interrogato, negò di essere colpevole dell'effrazione. Disse che, passando di là per caso, aveva notato che la vetrina era socchiusa e istintivamente aveva allungato le mani su una mensola. L'uomo spiegò di non essere un ladruncolo, di essersi dedicato per anni a varie attività sociali e di vivere con due gatti che, lui in carcere, sarebbero morti di stenti. Fu, comunque, imputato di furto aggravato, e assistito dall'avv. Belleli, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, e al dibattimento un sottufficiale di polizia conferma la circostanza dei due mici rimasti senza padrone e affidati al buon cuore dei casigliani.

Com'è finita? Abbastanza bene: il pensionato si busca un mese di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. La libertà è salva e gatti pure. Che cosa chiedere di più alla vita?

mir

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, quest'oggi con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani direttore regionale della Federmolluschi presenterà una rassegna di diapositive a colori sul tema: «Nel Ghana alla ricerca di una laguna morta».

Centro «G.R. Carli»

Stasera con inizio alle ore 18 per il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», Fulvio Miani presenterà nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 il documentario sonorizzato «Gorizia e i campi di battaglia». Ingresso libero.

Carso paleolitico

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via San Spiridione 1 del Gruppo speleologico «San Giusto», Dante Cannarella terrà una conferenza sugli aspetti paleolitici del Carso triestino

Corsi di bridge al Cmm

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Bridge, per soci ed invitati. Informazioni presso la segreteria sociale tel. 65822 e 60350 (via Roma 15) dalle ore 16 alle ore 19.

Nozze d'oro



Nel ricordo del «sì» pronunciato cinquant'anni fa a Napoli, Vincenzo Calabrese e Assunta Coppola si sono ritrovati ieri davanti a un altare: quello della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Augurano ogni bene ai due anziani coniugi i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Vivi rallegramenti.

Cultura francese

Questa sera con inizio alle ore 18 nell'aula Leonardo Ferrero della Facoltà di lettere e filosofia, in via dell'Università 7, il prof. Georges Vallet, direttore dell'École Française di Roma, terrà una conferenza sul tema «Spazio pubblico e spazio privato: una città coloniale d'Occidente in epoca arcaica». La manifestazione si svolge nell'ambito dell'incontro italo-francese tra studiosi dell'École Française di Roma e dell'Università di Trieste in programma per oggi e domani.

Telequattro

Questa sera alle 21.25 per l'angolo politico confronto fra il Presidente della Regione Comelli, il Presidente della Provincia Carbone e il Sindaco Cecovini.

Psicosintesi

Presso il Centro di psicoterapia di via S. Caterina 7, il prof. L. Peresson terrà un corso di Psicosintesi (metodo psicologico e psicoterapico per l'unificazione in una sintesi armonica di tutti gli aspetti della personalità umana attraverso tecniche psicologiche ed immaginative) Per informazioni telefonare al 68811.

Seminario di Psicografologia

Presso il Centro di psicoterapia di via S. Caterina 7, si terrà un seminario di «Grafologia psicodiagnostica» quale metodo ausiliario nelle indagini psicologiche. Le lezioni teorico pratiche saranno tenute dal prof. L. Pirona, esperto in grafopsicologia. Per informazioni telefonare al 68811.

Training Autogeno T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via S. Caterina 7, il prof. L. Peresson assieme alla dott. Dragan oltre alla Terapia individuale terrà un corso collettivo di Training Autogeno (Tecnica di rilassamento da concentrazione passiva). Per informazioni ed appuntamenti telefonare al 68811.

Boutique n. 3 liquida

tutta la merce per cessione d'Azienda dal 24 al 31 ottobre in via Tor Bandena 3 (piazza Borsa) (Comunicazione al Comune di Trieste il 14-10-80).

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

SEGNALAZIONI

Richieste di maestre degli asili comunali

La revisione della bozza di regolamento che riguarda la scuola materna comunale viene sollecitata dal sindacato Snals, il cui punto di vista è condiviso dai 116 firmatari della seguente lettera. Alla Giunta comunale si chiede in particolare:

1) le ore di servizio, eccedenti le 26 settimanali di attività educativa, non devono superare le 20 mensili, analogamente a quanto avviene nella Scuola materna statale. Non è ammissibile portarle a 40 per la demagogica pretesa di parificare l'orario delle docenti con quello degli altri impiegati. La funzione docente, la cui atipicità è ampiamente riconosciuta dalle leggi dello Stato, comporta responsabilità, compiti di preparazione ed una pesantezza di ritmi di lavoro sconosciuti negli uffici amministrativi;

2) non è accettabile la partecipazione, compresa nell'orario di servizio, a sedute dei consigli rionali e del distretto scolastico; si tratta di una norma inammissibile in un Paese democratico, poiché la partecipazione — diretta o indiretta — ad organismi elettivi, quindi politici, non può che essere volontaria;

3) è inconcepibile che venga istituzionalizzata, nel regolamento, la partecipazione alla commissione permanente di coordinamento della sola «triplice confederale». Va invece garantita la partecipazione dei sindacati realmente rappresentativi della scuola triestina;

4) in caso di iscrizioni di bambini portatori di handicap, la sezione non dovrà superare i 20 bambini. Va comunque garantita la presenza di un'insegnante di sostegno e della bambinaia anche nel caso di un unico iscritto handicappato;

5) le supplenze vanno conferite fino dal primo giorno di assenza di un'insegnante, per evitare che, sia pure per un giorno, un'insegnante si carichi di un numero eccessivo di alunni.

I firmatari della lettera concludono ricordando che «nel caso non fosse quanto prima avviata dalla Giunta comunale una positiva trattativa sulle summenzionate richieste, lo Snals chiamerà le docenti di Scuola materna comunale ad azioni lotta in difesa della professionalità della categoria».

Appello di scolari

Signor direttore, noi alunni della classe V «A» della scuola di via Ruggero Manna chiediamo che ci sia consentito rivolgere, per il tramite del «Piccolo», un appello ai gentili proprietari di cani, pregandoli di non portar più le loro bestiole a soddisfare i bisogni sul marciapiede antistante la nostra scuola per non essere costretti a pulirci ogni giorno le suole delle scarpe nei gabinetti. Seguono 20 firme.

Musica e storia

Sto svolgendo una ricerca sulla storia della banda dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, 53. Chiunque avesse notizie, fotografie o ritagli di giornale su questo tema è vivamente pregato di mettersi in contatto con don Bruno Carraro (presso l'oratorio salesiano) o con me. Bruno Turcinovich via Costalunga 78/2 (tel. 825751).

L'antico molo dell'Imperatrice

Signor direttore, nell'inserto «Trieste com'era e com'è» del 16 ottobre, il molo Audace, già molo San Carlo, viene chiamato Molo dell'Imperatrice, ed è detto che su di esso Napoleone posò i suoi stivali da generale e ricordò che ogni pietra che lo componeva era costata all'Erario di Maria Teresa la bellezza di un fiorino. L'asserzione va rettificata: il molo in questione non è l'Audace, ma il molo della Lanterna, già chiamato molo teresiano o di Maria Teresa. L'episodio di Napoleone poi è originato da una grossa speculazione operata da un alto funzionario dell'Imperatrice.

Il fatto suscitò grande scandalo che ebbe vasta eco e durò a lungo nella memoria dei posteri. Il molo teresiano era stato costruito nel 1749 oltre che per ospitare il grosso del naviglio mercantile, anche per la difesa del porto e quindi fortificato, ma risultò di un costo enorme; chi diceva che ogni lastra di pietra era costata un fiorino, chi due. Il conte Carlo de Zinzendorf, più tardi Governatore di Trieste, lo visitò nel 1765 e nel suo Diario si sofferma su questo particolare. Lettera firmata.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA FACOLTÀ DI LETTERE

Che tipo di letteratura nella società di massa?

Prosegue l'indagine sui «prodotti» culturali del mondo borghese

Forse era stato il fuoco sacro dell'ingenuità a non permetterci di apprezzare d'acchito il primo convegno promosso dall'istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e dall'istituto di romanistica di Klagenfurt sulla letteratura di consumo. Il simposio lasciava intravedere un'operazione di recupero di quella che dai più veniva considerata una letteratura deteriore. Perché dare dignità di genere letterario ai Gialli Mondadori, ai romanzi di Liala, o all'Andrea Giordana-Conte di Montecristo? Non c'è niente di più seducente (culturalmente parlando) da proporre? La lucida ipocondria di un amico offriva una cauta consolazione: nel deserto delle idee si vive di riscoperte.

Due anni sono passati da quel primo appuntamento e il coacervo di teorie, di esposizioni, di impressioni e finanche di chiacchiericci ha avuto modo di sedimentare.

Sotto il titolo «Triviallitera-tur?» gli atti di quel convegno sulla letteratura di massa e di consumo sono stati pubblicati. Le tesi conclusive esposte dal prof. Petronio hanno avuto modo di perdere quel generico anonimato dove le relegava più che altro la stanchezza psichica dovuta alla kermesse del convegno. In attesa di improbabili folgorazioni, un certo manicheismo culturale velò l'importanza implicita dell'aver definito una terminologia, il campo d'indagine, i modi d'accostare «quelle» letterature.

Quelle tesi conclusive sono la base per il secondo appuntamento che è iniziato ieri nella facoltà di lettere e terminerà domani. Insomma il convegno dell'ottobre 1978 si era svolto essenzialmente nella discussione di due ipotesi secondo le quali col termine «letteratura di consumo» doveva intendersi l'assieme delle opere, a qualsiasi età appartenessero, mancanti di una originale tensione intellettuale e morale, mentre col termine «letteratura di massa» si intendeva l'assieme delle opere collegate all'esistenza di una società di massa e ai fenomeni che caratterizzano tale società.

Una traccia per il convegno di quest'anno invita gli studiosi — una trentina di accademici e critici dall'Italia e dall'estero — ad approfondire l'analisi sull'epoca della «letteratura di massa» e di verificare che tipo di letteratura «per la massa» viene prodotta; quali generi riscontrano il gradimento «della massa» e perché; come analizzare i fatti letterari, quando per fatti letterari s'intendono anche quelle forme (fumetto, foto-cine-teleromanzo, ecc.) che non sono facilmente accettate nelle storie della letteratura ma che indubbiamente coprono una vasta zona nel mercato della nostra cultura.

B. L.

Mostre d'arte

Mostra - mercato della Pro Senectute

La Pro Senectute di Trieste nel perseguire il proprio dettato statutario, con il concorso generoso degli artisti concittadini, organizza da venerdì al 6 novembre, nella sede della «Galleria Stadion» di via Battisti 14 una mostra - mercato di beneficenza con la vendita dei quadri donati, il cui ricavato sarà devoluto all'assistenza degli anziani bisognosi.

Corrado Davide alla Comunale

Questa sera alle ore 18 si inaugurerà alla sala comunale d'arte la personale del pittore triestino Corrado Davide. L'artista presenterà una trentina di opere ad olio comprendenti per la maggior parte paesaggi e marine di recente produzione. Corrado Davide è alla 22.a mostra personale.

Mariano Cerne alla Rettori

Si svolge alla galleria Rettori Tribbio 2 la rassegna antologica di Mariano Cerne. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì con il seguente orario: feriali 11-13 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso.

STUDIOSI EUROPEI SI INCONTRERANNO DOMANI E VENERDÌ A TRIESTE

Confronto sui trasporti delle merci pericolose

Si svolgerà nella nostra città domani e venerdì un convegno a carattere internazionale su «I trasporti di merci pericolose», organizzato dall'Istituto dei trasporti nell'integrazione economica europea che ha sede a Trieste.

La presenza dell'Istituto qui da noi e l'altra grande presenza del porto, ove giornalmente si manipolano merci pericolose attraverso i vari modi di trasporto, rendono quanto mai significativo il convegno stesso, che tratterà dei provvedimenti legislativi, tecnici e di sicurezza che non hanno ancora trovato un coordinamento e una soddisfacente regolamentazione nell'ambito delle varie legislazioni comunitarie.

Nel corso delle due giornate, i problemi perciò esaminati sotto il profilo giuridico, tecnico e dell'esercizio nei vari modi di trasporto e cioè su strada, rotaia, navigazione marittima, aerea e per condotta.

Le quattro relazioni di base sono state affidate a eminenti esperti. L'ing. Edsberg della direzione generale trasporti della commissione delle Comunità europee svolgerà il tema: «Armonizzazione dei mezzi e dei modi di trasporto di merci pericolose nell'ambito comunitario». Presenteranno relazioni il prof. Conetti, l'ing. Fortini e il prof. Savi. La tornata sarà prieseduta dal prof. Calzolari preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

Nel pomeriggio di domani sarà relatore il dottor Dente, con comunicazioni del cav. Orlandi, dell'ing. Scanga e del dott. Remondini. Presiederà il dott. Tarnowski, segretario generale della Road Union di Ginevra.

Venerdì mattina la relazione sarà tenuta dall'avv. Volli, con comunicazioni del dott. De Franchi, del cap. Susi e del dott. Fornelli. Alla presidenza, il prof. Querci. La riunione pomeridiana vedrà la relazione dell'avv. Berger, del ministero dei trasporti austriaco, che verterà sull'addestramento professionale del personale, mentre l'ing. Twaroch di Vienna parlerà del trasporto dei liquidi combustibili a mezzo di autocisterne. Presiederà il prof. Cocco.

Il convegno si svolge a poca distanza di tempo dall'emanazione dei decreti ministeriali sull'argomento; i provvedimenti governativi troverano quindi importante eco nelle varie discussioni.

Raccolta firme «Progetto Cee» per gli handicappati

Gli operatori del «progetto Cee» per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati e del Cest stanno raccogliendo firme tra la cittadinanza per sostenere questi particolari servizi e per la salvaguardia del loro posto di lavoro.

Il Progetto Cee gestisce attualmente tre centri educativi occupazionali, frequentato da una sessantina di handicappati, un servizio per l'inserimento degli stessi in normali attività lavorative, due comunità alloggio ed esiste, infine, un intervento concordato con la direzione del «Burlo» per il reinserimento sociale dei ricoverati nel reparto cronici.

Tutti questi servizi rischiano di venire soppressi alla fine del 1981 per la scadenza dei contributi della Cee. Gli operatori, che dallo scorso aprile non ricevono più nemmeno la grama busta paga (mensile al netto di circa 480 mila lire) verranno probabilmente licenziati dopo oltre 4 anni di lavoro e di impegno in favore di questi malati. Molte famiglie, che usufruiscono dei servizi del Progetto, stanno sostenendo gli operatori nella loro lotta affiché i servizi rimangano e venga altresì mantenuta l'attuale impostazione.

ABUSÒ DI UNA CONNAZIONALE PRESSO IL CAMPO PROFUGHI DI PADRICIANO

Condannato a tre anni un romeno per violenza

Amori violenti al Campo di Padriciano. Il 19 ottobre, una giovane romena, Ofelia S. si presentò in Questura e denunciò che la sera precedente un connazionale, Vasila Marian Chirita, 25 anni, era entrato nella sua camerata e, per un banale pretesto, l'aveva presa a schiaffi. La ragazza era scappata e altri profughi erano intervenuti in suo aiuto. Ofelia concluse la propria denuncia, dichiarando che, una decina di giorni prima, Chirita le avrebbe usato violenza.

Aveva trascorso la serata — precisò — in un bar di Padriciano assieme a lui e ad altri profughi. Quand'erano usciti, essi si erano accodati al gruppetto e, giunti in una zona immersa nella più profonda oscurità, Chirita le aveva proposto una sosta galante, ella si era opposta e l'uomo l'aveva spinta in un fosso, percossa, le aveva tolto gli abiti, abusando, infine, di lei. Il fatto fu contestato a Chirita, il quale respinse le accuse, sostenendo che Ofelia era stata la sua amante.

Venne, tuttavia, imputato di violenza carnale e di lesioni personali aggravate, e per rispondere di tali illeciti compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone. L'accusato nega la violenza e ammette il bisticcio, suggellato dai ceffoni. Ofelia, che rimette la querela per lesioni, afferma che il connazionale non la percosse ma la minacciò di morte.

Per il p.m., l'autodifesa dell'imputato è inverosimile sotto tutti i profili e, in forza di tale assunto, il dott. Staffa chiede che, con le «generiche», Chirita sia condannato a due anni di reclusione e l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni. In difesa del romeno discute la causa l'avv. Giovanni Ghezzi.

Accordate al detenuto le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio gli infligge tre anni di reclusione e dichiara di non doversi procedere per lesioni per intervenuta remissione di querela.

PROPOSTA DI LANZA PER ONORARE LO SCALATORE

La Val Rosandra di Comici diventerà parco nazionale?

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere Lanza (Psdi) ha commemorato la figura di Emilio Comici, nel quarantesimo anniversario della scomparsa.

Dopo aver ricordato le leggendarie imprese di questo indimenticato sestogradista, guida alpina e maestro di sci, il prof. Lanza ha rilevato che per Comici «una scalata non era semplice fatto atletico e tecnico, ma vera e propria forma d'arte, per cui l'alpinista proiettava sulla roccia e sul ghiaccio la propria personalità, la propria intuizione geniale».

Poiché Emilio Comici è stato anche uno dei primi e più importanti valorizzatori della nostra Val Rosandra («un piccolo mondo così particolare e affascinante, in cui non solo lo scalatore ma anche l'amante della natura trova rifugio e conforto»), il consigliere Lanza ha proposto che la maniera più nobile per onorare la memoria dello stesso Comici sia quella di promuovere l'emanazione di una legge regionale che investa il Parlamento della trasformazione della Val Rosandra in parco nazionale. E in questo senso ha annunciato la presentazione di una mozione che impegni la Giunta comunale ad occuparsi di tale problema.

APPROVATA DALLA PROVINCIA ANCHE UNA MOZIONE

Una commissione speciale per il trattato di Osimo

Il Consiglio provinciale ha approvato la costituzione di una commissione speciale formata dai capigruppo, la quale avrà il compito di seguire i problemi relativi al trattato di Osimo.

Nella relativa mozione è inserita, oltre alla riaffermazione del «no» alle industrie sul Carso, anche la richiesta che eventuali soluzioni alternative vengano concordate previa accettazione da parte degli enti locali di Trieste e, attraverso essi, con il coinvolgimento della popolazione interessata.

Nella stessa seduta, i cui lavori sono proseguiti fino a tarda notte, sono state approvate numerose delibere d'ordinaria amministrazione, quali la nomina degli otto rappresentanti della Provincia nel Consorzio sanitario, il finanziamento del convegno che si terrà a dicembre sull'istruzione nautica, la copertura della spesa per il secondo lotto del nuovo istituto per geometri, un contributo al Teatro Stabile per un ciclo di film teatrali, la proroga dell'attuale gestione provvisoria del centro culturale «Casa carsica» e dell'orto botanico «Carsiana» in attesa della costituzione del consorzio.

In sede d'interrogazioni l'assessore Locchi ha risposto a Marchio (LpT) su un recente inquinamento atmosferico derivato a Muggia da ricaduta di polveri di grafite; e l'assessore Martini ha risposto a Debelli (Msi) sui ritardi dei lavori per la nuova sede dell'istituto per geometri.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silva Coelli per il 48.o compleanno (29/10) dalla mamma 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.
In memoria di Francesco Bordon nell'anniversario (29/10) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Venezian nel XXI anniversario (29/10) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Bruno Venezian).
In memoria di Augusto Protti nel IV anniversario (29/10) dalla cognata e dai nipoti 20.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale Maggiore).
In memoria di Maria Tomasi nel XXVI anniversario (29/10) dalle figlie e figli 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome).
In memoria di Giovanni Bisiani nell'XI anniversario dalle figlie, generi e nipoti 100.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).
In memoria di Virgilio Turrini nell'VIII anniversario (25/10) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
In memoria di Luigia Vidal nata Matassi nel I anniversario dalla figlia Bianca con il marito Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Mario Pieri nel XXV anniversario (27/10) dalla figlia Nussi e nipoti 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Giorgio Stubel nel IX anniversario (29/10) dalla mamma 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (padiglione spastici).
In memoria di Silvana Benussi (29/10) dalla mamma Maria Bonifacio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Loredana Cusani Stein per il compleanno da mamma e papà 15.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Lodovico Quarto nel IX anniversario dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria del cap. Giovanni Suttora nel XV anniversario dai familiari 20.000 pro Fondo G. Banelli.
In memoria di Mario Armani nel II anniversario dalla moglie, figlio e suocera 15.000, dalle famiglie Bozzer e Del Principe 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
In memoria del cugino dott. Massimo Varadi da Vera Kreilsheim Wagner 100.000 pro Servizio cardiologia pediatrica Claudia Wagner in Cogoi (Istituto per l'infanzia B. Garofolo).
In memoria dei propri defunti dalle famiglie Pristavec e Giannelli 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.
In memoria di Silvana Sirena dai colleghi di Marcello 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri cari da Renata Massaini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Mario Poscheno dal personale dell'Intendenza di Finanza 68.500 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria dei propri cari defunti da Anita Callini Vidimari 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Angelo Luin dai cacciatori di Grozzana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei genitori dalla figlia 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.
In memoria del cap. Gianni Damiani dai colleghi impiegati della Stock SpA 118.500 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri cari defunti da Alberto Meula e famiglia 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (dott. F. Fonda).
In memoria di Francesco Sigulin dalla famiglia Fabio Ambroset 20.000 pro Astad.
In memoria dei propri defunti da Argia Violetta Nerina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Ines Mermoglia dal Banco di Roma - Filiale di Trieste 50.000 pro Suore preventorio Ancelle di Gesù B.».
In memoria dei propri cari defunti da Jolanda Rendi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Dante Tavagnacco dai colleghi del figlio Bernardino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 40.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Giuseppina Stasolla in Jagodic e di Luciana Grisancich da L. B. 100.000 pro Lanmic.
In memoria dei propri defunti da Ubaldo e Norma Delise 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.
In memoria di Angelo Luin dai maestri del coro e dal coro del Teatro G. Verdi 115.000 pro Assistenza spastici.
In memoria di Nerina Cecchi da Mery Marchetti 15.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Mario Segulia per il compleanno dalla moglie e dai figli 20.000 pro Ospedale S.M Maddalena (II Geriatria).
Il memoria di Massimo Raffaele (25.10) dai nonni e zii 10.000 Pro Uic; 10.000 pro Uildm.
In memoria di Nicolò Bassi nel 42.o anniversario (27.10) dai figli 10.000 pro Pro Senectute; 10.000 pro Enpa.
In memoria di Socrate Stavropulos nel 20.o anniversario (25.10) da Maria Stavropulos 100.000 pro Società di Minerva; da Minerva Fegitz Stavropulos 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 20.000 pro Centro Tumori Lovenati, 20.000 pro Ente comunale di assistenza centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Lucia nel XIV anniv. (27.10) e di Maria Craglietto nel V anniv. (28.10) da Luigia, Ornella ed Emilio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Rita Cernecca nata Sartore nel IV anniversario (20.10) dal marito Claudio e figlio Paolo 25.000 pro Opera padre Damiani (Pesaro), 15.000 pro Centro Tumori; dai cognati Sergio e Romana Valentinis 10.000 pro Centro Tumori.

Premi di studio per gli iscritti ad accademie militari

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di 110 mila lire erogato per l'anno accademico 1979-80, dal deposito fondazionale «Celebrazioni del XL anniversario della vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste; abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; siano iscritti al primo anno di una delle accademie militari per la formazione degli ufficiali delle forze armate e precisamente: Accademia militare di Modena; Accademia navale di Livorno; Accademia aeronautica di Pozzuoli (Napoli); Accademia della guardia di finanza di Roma; Accademia del corpo di guardie di pubblica sicurezza di Roma.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 14.11.1980, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza 32, all'ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della ripartizione VI - pubblica istruzione, sita nella stanza 97 al II piano del palazzo municipale.

In memoria del dott. Ugo Pietron nel V anniversario da Tina, Graziella, Roberto 20.000 pro Mac (movimento apostolico ciechi).
In memoria di Carla Masutti (onomastico) e Giuseppe Masutti (18.o anniversario) da Novella Tina 20.000 pro Unione distrofia muscolare.
In memoria di Ferruccio Poggiani per l'onomastico (28.10) dalla figlia Liliana 5.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (liceo scient. G. Oberdan).
In memoria di Ifigenia Buttiglioni nell'XI anniversario (27.10) dal figlio Tullio 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Cassa medici ammalati.
In memoria di Giovanni Torcello nell'anniversario (26.10) da due amici 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Carmelo Barbagallo (24.10.1915) dalla moglie e dai familiari tutti 50.000 pro Associazione donatori sangue.
In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28.10) dalla moglie e figlie 30.000 pro famiglia pisinota.
In memoria del cap. Gino Fabian da Nerina Iersettig 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Carla Ressetta ved. Venier dalle famiglie Crisanaz, Pregara, Ragusini, Tomè 20.000 pro Aia spastici.
In memoria di Fortunato Benco da Perina Dussi 10.000 pro Cest.
In memoria di Dario Abinovich da Luigia Brunello 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria del cap. Giovanni Damiani dalla fam. F. Arnevich 20.000 pro Fondo Banelli.
In memoria di Giuliano Bolè, Roberto Tinolli e Massimiliano Palumbo da tutti gli amici 65.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore (prof. Mocavero).
In memoria di Marcella Malalan dalla ditta «Tergestea» 136.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Mario Palmieri dal Gruppo di Lanza 175.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria dei propri defunti da O.P. 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).
In memoria di Natalia e Giuseppe Roti dalle figlie 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Maria Dorissa da Claudio Basilico e famiglia 10.000 pro Comitato cittadino «Aldo Marchetti».
In memoria dell'architetto Annibale Drobnig dalla moglie Olga e dai figli Francesco, Mario e Annibale 200.000, dai nipoti Dario e Giuliana 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Mario e Livia Frandoli 20.000, da Luisa e Anton Molek 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Dusi Anteo dalla mamma 5000 pro Istituto Burlo Garofolo.
In memoria di Dusi Guido dalla moglie 5000 pro Istituto Burlo Garofolo.
In memoria di Amalia Fabian Pamici da Marta e Giuliano Muratti 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Ortensia e Tina Brill 10.000, dalla famiglia Tardivello 20.000 pro Uildm.
In memoria del Cap. Luigi Fabian da Libera Capponi e Andreina Cramer 15.000 pro Fondo studio malattie epato biliari; da Malinconico De Filippi e Marzini 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Lina Tromba 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Busatto 10.000 pro Anffas; da Hary e Renato Mreule 10.000 pro Enpa; dalla famiglia Mian 10.000, da Rina Mramor 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal Collegio patentati capitani 20.000 pro Fondo Banelli.
In memoria di Bruno Favretto dalle fam. Guerrini, Solvesi e Barini 30.000 pro Centro tumori.
In memoria di Biagio Fieri da Maria Carta 5000 pro Domus Lucis.
In memoria di Aldo Generutti dalla moglie Rina 150.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Domus Lucis, 150.000 pro Comunità Famiglia (Opicina); dalla figlia Sergia 100.000 pro Pro Senectute; dai nipoti Alessandra e Gianluca 100.000 pro Domus Lucis; da Paolo e Clara Alberti 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Gabriella e Riccardo Skoff 10.000, da Lucia e Giorgio Danek 10.000, da Loriana e Claudio Tramer 10.000 pro Lega contro i tumori (comitato signore); dalla famiglia Mian 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Parker 10.000 pro Comunità Famiglia (Opicina).
In memoria di Augusto Gentilli dalle famiglie Ciacchi - Peciar - Bertocchi 100.000 pro Centro tumori.
In memoria di Vittorio Gianola da Elvina e Spartaco Canarutto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Bruno Kimenz dai condomini di via Fabio Severo 95 25.000 Pro Uildm.
In memoria di Ervino Kodrich da Maria Kaucich, Silvano Kaucich, Ettore Caucich, Flavio Caucich, Mario Caucich, Marilena Gregoricchio 60.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Giovanni (Nino) Liposich dalle famiglie: Adriani, Capitanio, Chelleri, Di Candia, Gianneo, Lonza, Micol, Pignat, Skarlavaj 70.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria del cav. Valentino Marani da Bruna ed Ernesto Celli 20.000, da Stefania Fidelis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
Da parte degli amici delle assicurazioni 53.000 pro Aia spastici.
Nel gruppo di elargizioni in memoria di Salvatore Attanasio pubblicato in data 26 c.m. il versamento eseguito da Graziella e Ferruccio Zanetti deve intendersi di lire 10.000 a favore del Centro Cardiovascolare - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO IN TERMINI FORTEMENTE CRITICI VERSO LA REGIONE

Unanimi Comune e Provincia difendono la cardiochirurgia

«Una follia fu l'aver creato a suo tempo un reparto analogo a Udine»

Anche al Consiglio comunale si è sviluppato, in termini fortemente critici verso la Regione, un dibattito sul piano sanitario proposto dall'assessore alla sanità Antonini il quale prevede la soppressione del servizio triestino di cardiochirurgia. Il tema è stato sollevato nell'ultima seduta in sede d'interrogazioni. In risposta ai quesiti posti dai consiglieri Biava (Pci), Abate (Dc) e Pecol Cominotto (Pr) sull'atteggiamento della Giunta difronte a questa proposta regionale, l'assessore Gambassini (LpT) ha detto che «solo con molta fantasia si poteva concepire l'ipotesi di abolire il reparto di cardiochirurgia già funzionante a Trieste, con alti riconoscimenti sia in Italia sia all'estero».

L'assessore Gambassini ha parlato di un «incauto proposito di ridimensionamento a danno di Trieste» e delle «reazioni a tutti i livelli dell'opinione pubblica cittadina»; si è quindi richiamato alle statistiche nazionali da cui risulta l'aumentato fabbisogno d'interventi coronarici (by-pass) e la carenza delle strutture mediche in tale campo, nonché le sollecitazioni della «commissione Stefanini» per il potenziamento dei centri cardiochirurgici e cardiodiagnostici già esistenti, per portarli a condizioni di funzionamento e rendimento ottimali. Ed ha sottolineato anche l'interdipendenza, una felice simbiosi, esistente a Trieste fra la cardiochirurgia e la cardiologia, la prima essendo il completamento logico e indispensabile della seconda. E se la cardiochirurgia ha possibilità operative ancora limitate, tutto si risolverà con l'attivazione del nuovo ospedale di Cattinara.

Gambassini ha poi negato che il problema possa venire considerato sotto la limitata ottica regionale, se è vero che il quadro nazionale è invece tale da rendere «criminale» un'ipotesi di eliminazione di un centro già esistente. Proposito riconfermato dall'assessore regionale Antonini, anche se non si tratterebbe di una vera e propria eliminazione del reparto ma di un suo trasferimento al «Burlo Garofolo», come reparto di cardiochirurgia pediatrica, che sarebbe riconosciuto come unico servizio di questo genere nella regione. Dall'assessore è stata poi vivacemente criticata questa «spiacevole insensibilità della Regione nei confronti di Trieste: anche se non intendiamo qui riaprire tensioni campanilistiche, la Regione deve capire — ha detto — che non può sempre togliere a Trieste, ma finalmente deve anche dare.

«Anche in quest'occasione — ha soggiunto Gambassini — alla Regione è mancata evidentemente la valutazione della fortissima reazione emotiva, della vera e propria sollevazione che tutto ciò avrebbe provocato nell'opinione pubblica locale; un'insensibilità che si traduce in un'ulteriore, prepotente spinta alla divaricazione regionale e verso quell'aspirazione all'autonomia che diventa sempre più urgente e importante per Trieste». Ed ha concluso annunciando la presentazione di una mozione in cui la Giunta Cecovini viene invitata a esprimere «la più ferma ripulsa verso questo nuovo e offensivo proposito di ridimensionamento a danno di Trieste».

Nella sua replica il consigliere Biava (indipendente Pci) ha rilevato che «la costituzione di due centri di cardiochirurgia nella stessa regione è stata decisa in base a ragioni puramente clientelari del centrosinistra regionale, mentre il Pci è stato fin dall'inizio contrario alla costituzione di due centri nella regione (e ciò in rapporto al bacino d'utenza rappresentato dalla popolazione locale) di cui uno a Trieste (e ciò per la tragica realtà ambientale dell'Ospedale maggiore). Ma tenuto conto dell'esperienza maturata in questi anni dall'équipe cardiochirurgica, che ha dimostrato la validità dei suoi uomini e degli oggettivi miglioramenti apportati agli ambienti in cui opera, oggi il Pci sostiene l'utilità — ha detto Biava — di mantenere e potenziare la cardiochirurgia a Trieste nell'ambito dell'Ospedale maggiore, assegnandole un indirizzo prevalentemente pediatrico; ciò tenendo conto degli operatori di cardiochirurgia.

Dal consigliere Abate (Dc) è stato sottolineato che il piano sanitario regionale ha al momento il significato di una proposta, per cui è suscettibile di modifiche e di integrazioni; si tratta comunque di una proposta seria, in quanto tesa allo sforzo di razionalizzare le strutture sanitarie regionali. Ha anche sottolineato che non viene proposta l'eliminazione della cardiochirurgia a Trieste ma ne viene pospettata, in alternativa, la specializzazione pediatrica, a livello nazionale. Tuttavia la chiusura dell'attuale centro è «insostenibile» — secondo Abate — per due motivi: intanto il centro di Trieste è una realtà di fatto e poi non si può dimenticare che esso è sorto anche per iniziativa di enti, associazioni e privati che non possono venire mortificati e delusi.

Infine, il consigliere Pecol Cominotto (Pr) ha osservato che «l'aver realizzato da parte della Regione il secondo centro cardiochirurgico a Udine ha rappresentato, esso, una follia amministrativa, tipica di un governo clientelare»; ed ha sostenuto che «va invece sviluppato il centro di Trieste ampliandolo e riattrezzandolo perché possa fungere da centro nazionale a prevalente orientamento pediatrico, pur mantenendo la struttura nella sede attuale».

Sulle previsioni regionali di una chiusura delle divisioni triestine di cardiochirurgia, radioterapia e geriatria (le prime due da trasferire a Udine e Pordenone, la seconda da sopprimere senza alcuna indicazione di servizi sostitutivi) è intervenuto anche il presidente della Provincia, Carbone, che l'altra sera al Consiglio provinciale, in sede di comunicazioni, ha fra l'altro dichiarato: «Questa volta la città non domanda cose nuove o provvedimenti straordinari, ma semplicemente di poter conservare quello che ha già».

«Noi sappiamo — ha detto Carbone — che il piano regionale non è operante, in quanto è il parto di un singolo assessorato e non è stato ratificato da nessun voto della giunta né tanto meno dal Consiglio regionale. Esiste pertanto la possibilità, oltre che la necessità, di modificare un orientamento che non è giustificato dalla realtà del Friuli-Venezia Giulia e quindi da nessun tipo di teoria sull'organizzazione dei servizi sanitari. Ritengo pertanto doveroso che la Provincia esprima la più ferma protesta per la minacciata soppressione delle tre divisioni ospedaliere». Una «solenne espressione dell'orientamento della Provincia» seguirà in una prossima seduta allorché verranno trattate la varie interrogazioni presentate sull'argomento.

Nell'occasione il presidente Carbone ha ribadito anche l'esigenza di un rapido sblocco dei finanziamenti regionali per l'ospedale di Cattinara: «Non ci si lamenti, poi, se i triestini giudicano talvolta sperequato — ha concluso — il comportamento della Regione».

Corso di scherma gratis alla Sgt

Anche quest'anno la società «Ginnastica Triestina» organizza un corso gratuito di scherma, allo scopo di propagandare presso i giovani questa disciplina sportiva. Il corso inizierà l'1 novembre e sarà tenuto da istruttori qualificati dalla Fis, nella palestra della società. Questo secondo corso è stato istituito vista la larga partecipazione di giovani avuta nella prima edizione; per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della società in via Ginnastica 47 (tel. 755651).

LA «ANDREA MERZARIO» DELL'ITALCANTIERI

Una «ro-ro» inedita nel ramo container

Sabato la consegna alla stazione marittima

Sabato alla stazione marittima l'Italcantieri consegnerà alla «Andrea Merzario Spa» di Milano, azienda leader nel trasporto intermodale di contenitori, la motonave ro/ro portacontenitori «Andrea Merzario». Costruita nel cantiere di Monfalcone, dove si trova pure la gemella «Comandante Revello» in avanzata fase di allestimento, l'unità, pur inserendosi nella già ricca tipologia «multipurpose» offerta dall'Italcantieri, può considerarsi del tutto inedita in tale gamma produttiva essendo stata progettata in modo che le operazioni di carico avvengano solamente in senso orizzontale, attraverso una rampa poppiera, secondo le tecniche roll/on - roll/off che consentono la massima rapidità delle operazioni suddette con conseguente notevole riduzione dei tempi di sosta nei porti.

Lunga 194 m, larga oltre 32 m, con una portata lorda di 28.500 tonnellate, l'Andrea Merzario, costruita sotto la sorveglianza del Rina e del Lloyd Register of Shipping, è atta al trasporto di contenitori (1.455 da 20 piedi, dei quali 50 del tipo refrigerato) di 334 automobili poste su ponti fissi e mobili e dispone di una linea di parcheggio trailers della lunghezza di circa 3.600 m. L'apparato motore, con un elevato grado di automazione, è costituito da un diesel lento tipo Gmt 780.9 della potenza di 22.500 cavalli vapore capace di imprimere alla nave, con l'80 p.c. della potenza massima continua, una velocità di 19,15 nodi.

Nella tipologia che le è propria, la «Andrea Merzario» costituisce, in sintesi, un ulteriore traguardo raggiunto dall'Italcantieri in virtù di un continuo miglioramento delle proprie capacità progettistiche e costruttive e di una costante attenzione alle più moderne ed avanzate esigenze armatoriali. Nell'occasione della consegna, la gigantesca rampa poppiera sarà sino ad occupare un tratto della riva Mandracchio di fronte al palazzo del Lloyd Triestino.

SESSANTA CHILI DI HASHISH NELL'AUTO

Otto anni a un turco: contrabbandava droga

A giudizio il turco Necati Seven, 37 anni, implicato assieme a sua moglie, Zijnet, 28 anni, ed a una coppia di connazionali, Frikije e Bahri Sezen (l'uomo è morto in carcere mentre si stava facendo la doccia) in un rilevante traffico di hashish: l'auto, sulla quale stavano viaggiando assieme alle loro due bambine, fu perquisita ad un valico e i finanzieri vi scoprirono a bordo quasi 60 chilogrammi di stupefacente.

Dopo la morte di Sezen le due donne furono poste in libertà provvisoria e, pertanto, il solo Seven compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm. il dott. Coassin, cancelliere Fulvia Cernecca, per rispondere di concorso in detenzione e trasporto della droga, contrabbando della stessa e uso di documento falso. Il p.m. chiede che Seven venga condannato a 8 anni e 6 mesi di reclusione e 40 milioni di multa e l'assoluzione per insufficienza di prove delle due donne. In difesa dei coniugi Seven discute la causa l'avv. Morgera e per la Seven parla l'avv. Barbagallo.

Il Collegio infligge a Seven 8 anni di reclusione e 30 milioni di multa, ordina che a pena espiata venga espulso dal territorio dello Stato e infligge, infine, alle assenti 5 anni di reclusione e 20 milioni di multa ciascuna.

Assemblea benzinai e la ricevuta fiscale

l'Unione commercianti della provincia comunica che l'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti terrà oggi, alle 20.30, l'assemblea annuale. Nell'occasione verrà illustrata anche la ricevuta fiscale, che entra in vigore con il 1.o novembre.

Alimentazione: assemblea grossisti

L'unione commercianti della provincia comunica che l'assemblea dell'associazione del commercio alimentare terrà oggi alle 18.30, la sua assemblea annuale, nel corso della quale verrà illustrato il nuovo regolamento sanitario.

Rito dei capodistriani

La «Fameia capodistriana» comunica che domani, giovedì, alle 19, nella chiesa del Rosario verrà celebrata, una messa in suffragio di Francesco Reichstein, di Angelo Zarli e dei capodistriani deceduti

INTERVENTO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Gruber Benco: «Buie le prospettive sulla cantieristica»

I problemi della cantieristica nazionale hanno trovato ampio spazio nell'intervento alla Camera dell'on. Aurelia Gruber Benco sul programma del nuovo governo. Dopo aver trattato dell'agricoltura e dell'industria in generale, l'on. Gruber Benco è passata a esaminare la situazione della cantieristica «un settore che sta particolarmente a cuore dei triestini» e che nel «marasma generale che investe la grande industria e in modo particolare le partecipazioni statali — così si è espressa la relatrice — ancor oggi rappresenta il nerbo di quella economia che, nei confronti di Trieste, una trentennale politica di rapina ha portato alla crisi più profonda».

La parlamentare triestina ha poi rilevato che «ulteriori minacce», dopo i già gravissimi ridimensionamenti di un recente passato, gravano sul settore. Nonostante la sua validissima tradizione (l'invenzione triestina dell'elica dell'ing. Ressel e le carene dell'ing. Costanzi) nulla ha fatto il governo per sostenere la cantieristica nella città e nella regione, preferendo. ricorrere, anche in questo campo, a costosi servizi stranieri. «La cantieristica — ha proseguito l'oratrice — è il punto coordinatore tra grande, media e piccola industria.

Dopo aver rilevato che si è ancora — da sempre — in attesa di un piano governativo coordianto e razionale per il settore, e dopo aver lamentato come a tutt'oggi non si sia venuti all'unificazione fra i porti di Trieste e Monfalcone e non si sia adottata quella soluzione di «zona franca» che invano la città ha ripetutamente domandato fin dal primo dopoguerra (e da cinque anni un progetto all'uopo, inoltrato al governo sotto forma di proposta di legge, giace dimenticato nei cassetti delle varie commissioni parlamentari), l'on. Gruber Benco ha accusato i vari governi che si sono succeduti di rimandare la trattazione di un problema che sta a cuore a una città» che, più che della guerra, ha sofferto la pace».

L'on. Gruber Benco si è soffermata particolarmente sul primo, che tratta del «coordinamento delle iniziative dalla periferia regionale al centro, nel quadro nazionale e internazionale». «E' possibile — si è chiesta — che il ministro Scotti subordini la solidarietà del Parlamento Europeo verso Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia, al consenso di altre regioni?»

Tale solidarietà il Parlamento Europeo l'aveva espressa il 16 aprile di quest'anno, all'unanimità, con un documento che, in sostanza, raccomandava la creazione di un «sistema integrato di comunicazione diretta, viaria e ferroviaria, tra la Baviera e i porti di Trieste e Monfalcone, nonché fra Trieste, Gorizia e la Jugoslavia». L'assenso italiano, anche a finanziamenti proposti dalla Cee, che da aprile ad oggi non è ancora venuto, ha indotto, come oramai è noto, l'on. Aurelia Gruber Benco ad astenersi dal voto sul programma del governo.

Nuovo direttivo del patronato delle Forze armate

(Italfoto)

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo del Pasfa (Patronato assistenza spirituale Forze armate) che è risultato così composto: presidente baronessa Milly Fizko Bussani; segretaria dott. Fiora Lassiani; Tesoriera Luisa degli Jvanissevich; presidenti onorarie Clara Marrosu, Elena Correale, Carmen Cosulic; consiglieri Silvia Basile, Lia Battestin, Paola Borio, Etta Frausin Canarutto, Albina Geraci, Maria Cristina Greco, Caterina Martemucci, Emma Milani, Ada Mittiga, Gisella Orlandi, Nicla Rivoli, Irma Rocco, Paola de Santis, Pina Soave, Maria Vannucchi, Marisa Widmayer; cappellano don Eraldo Pittoni. Nella foto qui sopra la presidente, Fizko Bussani.

L'ASSORBIMENTO DELLE FUNZIONI E DEL PERSONALE

Dibattito alla Regione sugli enti «soppressi»

Nella seduta del Consiglio regionale svoltasi ieri mattina, l'assessore all'industria De Carli (Psi) ha risposto a tre interpellanze: la prima del gruppo comunista «sulla convocazione della conferenza Governo-Regione per le Partecipazioni statali»; la seconda del consigliere Cavallo (Dp) sul «fondamento del piano Enel per il "black-out" e bilancio energetico regionale» e la terza del consigliere Ermano (Psi) sulla «valorizzazione delle risorse marmifere.

L'assessore, dopo aver anch'egli convenuto sulla necessità e sull'importanza di una conferenza Governo-Regione sulle Partecipazioni statali, ha elencato i fatti — non ultimo il breve lasso di tempo trascorso dal conferimento della carica al ministro delle Partecipazioni statali — che consigliano una accurata preparazione della conferenza stessa.

Insoddisfatto, invece il consigliere Cavallo per la risposta alla sua interpellanza, in quanto De Carli aveva sostenuto, interpretando il parere della Giunta, di ritenere «corretta e previdente l'azione sviluppata dall'Enel in ordine al piano di limitazione programmata di fornitura di energia elettrica in caso di eccessiva domanda». Soddisfatto anche il consigliere Ermano in quanto la Giunta ha convenuto pienamente sulla validità degli argomenti della sua interpellanza, informando che essa intende assumere i provvedimenti appropriati per favorire la valorizzazione del settore dei marmi.

Il Consiglio regionale ha poi iniziato l'esame e la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione agli Enti locali delle funzioni e del personale degli Enti soppressi (i cosiddetti «enti inutili») e trasferiti alla Regione. Il relatore Dominici (Dc) ha preso brevemente la parola per illustrare alcune modifiche al provvedimento. Degli undici consiglieri iscritti a parlare, sono intervenuti Cavallo (Dp), Bertoli e Vespasiano (Psdi), Simsig (Pci), e Morelli (Msi-Dn). La seduta è poi stata sospesa in quanto molti consiglieri erano impegnati in lavori urgenti di commissioni. La discussione sarà ripresa nella seduta di martedì 5 novembre.

Gioverà ricordare, per intuire l'importanza dell'argomento, che gli «enti soppressi» che direttamente riguardano il Friuli-Venezia Giulia si dividono in due settori. Il primo riguarda l'assistenza e la beneficenza pubblica cui erano preposti l'Ente nazionale per la protezione morale dei fanciulli (Enpmf), l'Opera nazionale pensionati d'Italia (Onpi), l'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani (Enaoli), l'Opera nazionale invalidi di guerra (Onig), l'Unione italiana di assistenza all'infanzia (Uiai) e l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (Enlrp). Il secondo gruppo concerne l'Ente nazionale assistenza lavoratori (Enal, cioè l'ex Dopolavoro), l'Ente utenti motori agricoli (Uma), l'Istituto di incremento ippico di Ferrara e l'Ente nazionale per le Tre Venezie (Etv).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ACCOLTI DA UN FOLTO PUBBLICO AL PALASPORT DI UDINE

I Weather Report sulla via dell'edonismo e dell'eccitazione



UDINE — Weather Report a Udine, per la gran rentrée autunnale dei supergruppi al palasport. Chi si attendeva — sulla scorta dei dieci Lp in circolazione — un bagno lustrale nel più puro e quintessenziato dei rock-jazz oggi disponibili, sarà forse rimasto perplesso o deluso. Ma non si sarà ugualmente sottratto allo straordinario fascino «fisico», alla frustata energetica della musica di Zawinul e compagni: un rock-jazz appunto (se vogliamo proprio ricorrere a un'etichetta tra le più onnivore e ambigue) ormai decisamente inclinato verso il «funky» e innervato di una carica psicomotoria che largamente supplisce alle carenze endemiche di emotività denunciate dai critici superciliosi.

A nove anni dall'uscita del primo Lp, che fece gridare al miracolo (ma i tempi erano decisamente propizi a chi, come Zawinul, Shorter e i loro partner di allora, s'incamminava sulle orme del Miles Davis «elettrico»), i Weather Report sono profondamente mutati, senza però che i tratti essenziali della loro fisionomia (e filosofia musicale) risultino stravolti. C'è sempre il tastierista austro-americano Joe (Joseph) Zawinul — determinante quanto poco appariscente — a tessere il brillante e brulicante ordito strumentale; e c'è il sassofonista di colore Wayne Shorter a dare il suo enorme apporto di mestiere lucidissimo, se non (ormai) di vivida creatività.

E tanto basta. Fatti i due nomi-chiave, ci sono già i presupposti essenziali perché il quintetto risulti quella formidabile «rhythm machine» che è, nobilitata da ascendenze jazzistiche precise ancorché sottintese o mimetizzate con civetteria (anzi, è stata proprio l'antica educazione jazzistica che ha consentito a Zawinul e Shorter di far compiere alla loro musica il salto di qualità che l'ha resa tanto singolare e appetitosa, imitatissima e inimitabile).

Non conta molto che la sezione ritmica sia formata — oggi come oggi — dal batterista Peter Erskine e dal percussionista Robert Thomas Jr.: sono semplicemente due «spalle», gagliarde e funzionalissime, il cui contributo è interamente devoluto a beneficio del «collettivo». (Basti pensare a quanti «drummers» Zawinul e Shorter hanno immesso a rotazione nell'organico del WR, dai tempi di Alphonse Mouzon e Airto Moreira...)

E conta ancor meno, a parer nostro, il fatto che il bassista in carica — già da quattro anni — sia l'iperosannato Jaco Pastorius, sulle cui doti (se non rischiassimo l'impopolarità) avremmo non poco da ridire e che, probabilmente, fruisce della benevola indulgenza paterna di Zawinul (il quale, carta d'identità alla mano, potrebbe davvero essere il suo babbino caro...).

Nonostante la cocciutaggine con cui Pastorius s'ingegna di appesantire e annerire il sound del gruppo, è pur sempre — e fortunatamente — «papà Zawinul» a indicare la rotta giusta, destreggiandosi fra tastiere e «synthi» con funambolesca manualità e con un geniaccio, tanto narcisistico quanto indiscutibile, da far impallidire la fama e il ricordo di un Rick Wakeman (tanto per citare un altro multitastierista carissimo ai giovani).

Quanto a Shorter, in concerto assai più impegnato che su disco, asseconda Zawinul con l'aplomb e la professionalità che gli derivano da quasi vent'anni di milizia jazzistica: anche se talvolta — a voler essere maliziosi — è proprio questa consumata esperienza a rendere prevedibile e routinier il pulitissimo discorso del suo contralto, o meglio ancora, del suo soprano. Talché, a tratti, pare che aleggi su di lui lo spettro di un sassofonista «integrato» come King Curtis.

Certo, ci sarebbe (e c'è) da rimpiangere la rinuncia da parte del gruppo a quello spiccato gusto per la sperimentazione e la contaminazione, che in anni lontani rappresentò la stimolante paprika dei suoi primi album: e parliamo, a parte il mitico Lp del debutto, soprattutto di «I sing the body electric», e di «Sweetnighter». Ma erano altri tempi: Zawinul osava certamente di più, la memoria della «svolta» davissiana era ancora fresca, e in formazione c'era il bassista Miroslav Vitous, che contribuiva non poco a orientare le scelte del complesso.

Oggi, «on stage» se non «on record» (dove le alchimie elettroniche care a Zawinul prevalgono nettamente), i Weather Report hanno scelto la via maestra dell'edonismo e dell'eccitazione: quella via «funky», che con esiti ben più striminziti è stata già percorsa da altri ex davissiani come Herbie Hancock o Chick Corea. Un edonismo però non infondato, un'eccitazione non epidermica, ma stimolante e coinvolgente.

Domenica, a Udine, il folto pubblico del palasport — un pubblico la cui età media aveva subito un brusco rialzo rispetto alla norma (parecchi i jazz-fans sugli «anta») — ha capito e apprezzato, si è accalorato e spesso entusiasmato. E il gruppo, dopo aver apparentemente concluso in gloria con lo stregante moto perpetuo di «Birdland», gli ha elargito ancora un congruo, trascinante supplemento di performances solistiche e collettive, per quasi tre ore di show praticamente «no-stop».

Alla fine ci sarà ben stato qualche purista, qualche cruscante del jazz (ammaliato dal nome altisonante e dai gloriosi trascorsi del gruppo) che si sarà chiesto, amletico: «Tutto qui?». Già, tutto qui. Ma è pur sempre questo il vino migliore che oggi si possa spillare dalla botte ingenerosa e pressoché esausta del Rock & Dintorni.

Roberto Curci

7 giorni alla TV

Il dito contro le corruzioni

Togliete «Ruote», la sceneggiata americana su vita morte miracoli dell'automobile che doveva innestare la prima marcia martedì scorso e invece non s'è mossa dalla catena di montaggio; e fate eccezione, se volete, per il «Molière» di Ariane Mnouchkine, che comunque lo si valuti agli effetti di una rilettura biografica del grande poeta comico francese, costituisce pur sempre uno spettacolo di veduta suggestiva, cosa resta da mettere in carta e portar via? Poco: diciamo, magari solo per gli eventuali curiosi di cucina e retrocucina giornalistica, il servizio che la rubrica «Primo piano» ha dedicato al settimanale «L'Espresso» in occasione dei suoi venticinque anni.

Era un'inchiesta-rievocazione della storia e del ruolo che nelle vicende del nostro Paese ha avuto (e ha) questo giornale ormai famoso per il suo dito sempre puntato contro le storture, le deviazioni, le corruzioni del potere, e per quello utile (ha osservato Enzo Forcella, uno degli intervistati) portato a drammatizzare, anzi a teatralizzare gli eventi come nell'opera dei pupi — qui i «buoni», là i «cattivi». Ma il segreto del suo successo? Secondo Guglielmo Zucconi, consisterebbe nell'aver adattato alla politica e all'economia la medesima tecnica che i rotocalchi avevano inventatato per raccontare storie di divi e principesse. Esatto, non esatto?

Riserve e perplessità non mancano e, del resto, esse hanno sempre accompagnato il lavoro del giornale. Tuttavia, quali che possano essere le riserve e le critiche e quale che sia la natura del consenso e dissenso sviluppatisi intorno all'«Espresso», attraverso le varie gestioni direttoriali (dal compianto Arrigo Benedetti e Eugenio Scalfari, all'attuale direttore Livio Zanetti), una cosa appare incontestabile: che in venticinque anni di battagliera attività, «L'Espresso» ha dato un vigoroso colpo di spalla al grigio conformismo di gran parte della stampa italiana, interpretando lo strumento dell'informazione come un servizio indissociabile dalla vita democratica.

Nell'inchiesta televisiva, condotta da Walter Presi, sono stati rievocati parecchi episodi clamorosi, e poco edificanti, che contrassegnarono la cronaca politica dell'ultimo quarto di secolo e nei quali «L'Espresso» fece la parte dell'accusatore castigamatti, non di rado dovendone rispondere in tribunale: ad esempio la sua denuncia contro le speculazioni edilizie romane negli anni '50, lo scandalo Sifar, le vicende che ad un certo punto indussero l'ex Presidente della Repubblica Leone a dimettersi dalla sua carica, l'assassinio di Aldo Moro, le trame eversive di destra e di sinistra, ecc. ecc...

Fatti massimamente inquietanti e sgradevoli che, in qualche modo, il programma televisivo ha sottratto all'enfasi predicatoria, intrecciandoli di continuo a motivi di costume, alla cosiddetta «aria del tempo», grazie all'impiego spiritoso e simultaneo d'un eloquente materiale filmico che, insieme agli anni «caldi» dell'«Espresso» ci restituiva l'Italia del «miracolo economico», il boom delle utilitarie e delle antenne di Stato, i Festival di Sanremo, con il Paese fedelmente specchiato nell'arietta di «Vola, bianca colomba vola», nei gorgheggi di Claudio Villa, nei discorsi dell'on. Covelli, del generale Di Lorenzo e via elencando. Ne scaturivano ogni tanto effetti gradevolmente umoristici se non addirittura comici, in grado di esorcizzare la gravità dei fatti reali nel contrappunto di quella frivolezza generalizzata, che probabilmente costituì (oggi un po' meno) il terreno di coltura più proprizio al loro verificarsi.

Una novità, nel campo solitamente arido dello spettacolo leggero, è appena giunta sulla seconda Rete. Domenica sera ha stappato la bottiglia dei giorni di festa. Nessun «manoscritto nella bottiglia», bensì Monica Viti, un'attrice di temperamento, oggi ben decisa a dimenticare le angosce d'incomunicabilità e le crisi esitenziali sofferte ai tempi del suo sodalizio, però proficuo, con Antonioni. Tristezze di ieri, oggi è meglio ridere e sorridere o, come detta il titolo dello «special» (in quattro puntate), meglio mostrare solo «Qualcosa di Monica», cioè il suo lato allegro, la parte di lei più incline al senso comico. In che cosa consiste lo show? In tante domande e risposte, collegate a numerosi brani di suoi film. Semplice ma efficace, ma — è chiaro — ci vuole una Monica Vitti per tenere in piedi il castelletto di carte. Già, Monica è brava e divertente. Guarda un po', andiamo a scoprire l'acqua calda!

Ber.

Gli appuntamenti

Oggi al Cca concerto per Medicus

Oggi alle 19, a cura del Cca, si terrà nella sala di via San Carlo, il concerto commemorativo di Valdo Medicus nel decennale della scomparsa. Canteranno Malvina Savio, Nevio Corbatti, Nerina Pelizon, Ljuba Bercé-Kosuta e Marta Valetic. Al pianoforte Anna Luci Sanvitale eseguirà una sonata del compositore, che verrà inizialmente ricordato da Giulio Viozzi.

Il duo Acconcia-Carlini a San Silvestro

Domani alle ore 18.30 per gli Appuntamenti musicali alla Basilica di San Silvestro si esibirà il duo Acconcia-Carlini pianoforte a quattro mani. Le due pianiste hanno esordito nella formazione di duo ad Alessandria nel 1977 al «Concorso nazionale di esecuzione pianistica a quattro mani» conseguendo il secondo premio, medaglia d'oro. Invitata a partecipare a importanti concerti cameristici, la formazione si è esibita a Trieste ed in altre città italiane. Ha recentemente partecipato al «Concorso nazionale di esecuzione musicale» di Pescara, dove ha conseguito il secondo premio assoluto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni E/E). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 terza di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turno D). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: stagione di prosa 1980/81. Inaugurazione lunedì 3 novembre con Glauco Mauri in «Macbeth» di Shakespeare. Tagliando n. 1 (alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10. Spettacolo per le scuole: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria del Teatro Stabile tel. 567201/2/3 int. 15.

TEATRO CRISTALLO: Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà e striptease. Lire 3000.

GIOVENTÙ MUSICALE: fino venerdì iscrizioni ore 18-19 al Circolo della Stampa.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco, 5. Sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 novembre alle 16.45 repliche de «El moroso dela nona» di Gallina. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Da domani a sabato: inaugurazione della stagione in abbonamento con l'anteprima de «La giacca verde» di Franco Giraldi. Programmi e tessere in Galleria Protti.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo capolavoro di Marco Bellocchio: «Salto nel vuoto» con Michel Piccoli e Aunouk Aimée. Palma d'oro ai migliori attori protagonisti al Festival di Cannes 1980. Prima visione. Colore. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zucchero, miele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.

EXCELSIOR. 16, 19, ult. 22: Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. Il capolavoro di Akira Kurosawa «Kagemusha». L'ombra del guerriero 16° secolo nasce l'epopea di una Nazione con T. Nakadai e T. Yamazaki.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Countdown dimensione zero» con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «L'altro vizio di una porno moglie». Questo eccezionale pornospettacolo viene proiettato nei cinema delle principali città europee al prezzo d'ingresso di lire 10.000. Eccezionalmente a Trieste l'ingresso è a prezzi normali. Severam. v.m. 18. Domani dalle 15.30: «Porno proibito».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Il nuovo attesissimo thriller di un autentico maestro del cinema: Don Siegel «Taglio di diamanti» con Burt Reinold Lesley, A. Down, D. Niveux.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Ciao marziano», un capolavoro di risate con Pippo Franco.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Ultrapornosexymovie» con Birgitta Lindstrom. Per la prima volta Francia e Svezia si sono unite per realizzare il non plus ultra dei films porno. Severam. v.m. 18. A eccezionale richiesta domani e venerdì (solo per 2 giorni): «L'altro vizio di una pornomoglie».

NAZIONALE MATTINATE. Sabato, domenica e lunedì alle 10.30: «La scarpetta e la rosa (Cenerentola). Ingresso L. 1000.

Variazioni programmi Tv

ROMA — Oggi mercoledì 29 ottobre alle 22.15 sulla prima rete televisiva andrà in onda la rubrica «Speciale Parlamento», con un'ampia sintesi della conclusione del dibattito svoltosi al Senato per la fiducia al nuovo governo; in seguito a questa variazione non sarà trasmesso il programma «Storie allo specchio».

La programmazione della serata è pertanto così modificata: alle 20.40 «Squadra speciale K 1», alle 21.40 «Mercoledì sport», alle 22.15 «Speciale Parlamento», alle 23.30 Telegiornale.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La locandiera». Technicolor con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30 Ultimo definitivo giorno del comicissimo technicolor «Bluff» (storia di truffe e di imbroglioni) con A. Celentano e A. Quinn. Prossimamente A. M. Rizzoli la «ripetente» a «La settimana bianca».

CAPITOL. 16.30 Ancora oggi a richiesta: «Desideria» (La vita interiore), tratto dall'ultimo successo editoriale di A. Moravia con S. Sandrelli e L. Wendel. Domani «La moglie in vacanza, l'amante in città», con E. Fenech e R. Montagnani.

CRISTALLO. 16. In prima visione assoluta per Trieste un'eccezionale film porno a doppia luce rossa «Porno Shock» severamente vietato 18.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. L. 3.000.

MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30. Grosso film di azione, contrabbando e sparatorie «Luca il contrabbandiere» interpretato da F. Testi e con M. Bozzuffi nella parte del Marsigliese. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30. Technicolor «Le apprendiste» Gaby Dorn Klaus Tinney Angie Dormann. Apprendiste sì, ma di un genere particolare... V.m. 18.

LUMIERE (tel. 820530) ore 16.30: Un film di Ken Russel: «Liztomania», con Roger Galtrey, Ringo Starr, David Wilde, Jack Bruce insieme alla English Rock Ensemble. V.m. 14.

ALCIONE D'ESSAI- AIACE (tel. 796162) ore 16, 18, 20, 22: (America: amara e violenta) «Mean Streets - domenica in chiesa, lunedì all'inferno» di M. Scorsese con Robert de Niro. Colore. V.m. 14. Domani «Meteor» spettacolare con Sean Connery.

RADIO. (lire 1.200) 16.30: «La porno matrigna». Il non plus ultra del sesso e della pornografia. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 16: «Esce il drago entra la tigre» con Bruce Lee.

PALMANOVA

ITALIA. «Supercolpo dei 5 dobermann d'oro».
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Super Excitation». V.m. 18.

RONCHI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Sex partouze». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «L'insegnante al mare con tutta la classe» con A. Rizzoli, L. Banfi. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17, 22: «Quanto rompe mia moglie» con A. Girardot, P. Mondy. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «I pornozombi». V.m. 18 anni).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Una strana coppia di suoceri» con Peter Falk.

PRINCIPE. 17.30: «Follia sessuale». A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21:«Le porno detective».

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Chiuso».

PORDENONE

CAPITOL. «Soldato blu».

CRISTALLO. Il seguito di Guerre stellati: «L'impero colpisce ancora».

SUPERCINEMA. «Immacolata e Concetta». V.m. 18 anni.

VERDI. «La locandiera».

CORDENONS

RITZ. «A qualcuno piace caldo».

SACILE

NUOVO. «Amore al primo morso».
ZANCANARO. Chiuso.

Canali 42-39-23 UHF

12.25: Telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo, replica; 13.50: Il pinguino, replica; 14.50: Librincontro, replica; 15.20: «La famiglia Addams», telefilm; 15.55: Pianeta cinema; 16.20: Astroganga, cartoni animati; 16.45: «Giorno per giorno», telefilm brillante; 17.10: Ciao Ciao, 50' per i ragazzi; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Mille maglie, rubrica; 18.55: Intermezzo musicale; 19.05: La «Barcolana»; 19.20: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Film: «Una nuova vita», suspense; 21.30: L'angolo politico, a cura di Gualberto Niccolini. Confronto: Comelli - Carbone - Cecovini; 22.10: Gran sera: «Una donna chiamata Mosè», sceneggiato III puntata 23.10: Fatti e commenti - «La grande vallata», telefilm.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Giocando con la fantasia», a cura di M. Matto; 19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Cruciverbantenna, a cura di P. Rutter; 22.10: Film: «Altrimenti ci ammucchiamo»; 23.30: Teleantenna notizie

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Sapphire e Steel, ovvero Zaffiro e Acciaio, interpretati rispettivamente da Joanna Lumley e David McCullam, protagonisti della serie di telefilm polizieschi in onda ogni giorno sulla Rete 1 (ore 19.20) fino a sabato prossimo.



Un'immagine di «Storie allo specchio», l'inchiesta della Rete 1 programmata per questa sera alle ore 21.40.

12.30 *I mestieri dell'artigianato artistico. Il caso della liuteria*
13.00 *Arte città. Gioco come cultura. - Assisi: il misticismo*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti. Il russo*
14.40 *Spazio 1999: «Il tiranium»*
15.05 *L'aviazione nel mondo. VI puntata: Il cielo in fiamme*
15,50 *Disegni animati*
16.10 *Il genio criminale di Mr. Reeder: «Il tatuato», telefilm*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *La rivoluzione agraria*
18.30 *I problemi del signor Rossi*
19.00 *Tg 1 - Cronache*
19.20 *Zaffiro e acciaio: «La casa degli orologi». III episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Squadra speciale K 1: «Le jene del porto»*
21.40 *Storie allo specchio*
22.10 *Mercoledì sport. Da Bergamo: calcio Italia - Spagna under 21. Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Pro e contro. Per una cultura a più voci*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *I nomi, i luoghi, la storia.*
14.00 *Il fuggiasco: «Le chiavi della prigione», telefilm*
14.50 *«La montagna scomparsa», telefilm della serie Atlas Ufo Robot*
15.15 *Spedizione nel mondo animale. Animali e uomini allo zoo*
15.45 *Menu di stagione*
16.15 *Claudio Villa in: Concerto all'italiana*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *«Pippi Calzelunghe», telefilm*
17.30 *Papotin e compagni*
18.00 *Infanzia oggi. Le filmastrocche*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Spaziolibero: parliamo dell'accesso*
19.05 *Buonasera con... Tino Scotti*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Molière», Quinta ed ultima puntata*
21.35 *L'usignolo dell'imperatore. Intellettuali e potere in Italia dal dopoguerra a oggi*
22.20 *Racconti fuori stagione: «Le allodole», telefilm*
22.50 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Gianni e Pinotto*
19.35 *Fratellastri d'Italia. I Greci dell'Aspromonte*
20.05 *Educazione e regioni. Infanzia e territorio - Tante storie per giocare*
20.35 *Gianni e Pinotto*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *La semplice arte del cinema: «L'uomo che ho ucciso» (1932). Film, regia di Ernst Lubitsch*
21.55 *Tg 3*
22.25 *Gianni e Pinotto*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Jason e Toledo»**. Cartoni animati, 8.o episodio.
18.00 Nel favoloso West. **«Una pallottola nella schiena»**. Film. Regia di Herber L. Strock. Interpreti: J. Vyvian, Bruce Gordon.
19.30 **«Boys and girls»**. Telefilm, 8.o episodio.
20.00 **«Auto italiana»**. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
21.00 Film Cineriz: **«Buonanotte avvocato»**. Regia di Giorgio Bianchi. Interpreti: Alberto Sordi, Giulietta Masina.
22.30 Arrivano i nostri. **Film. «Lycantrophus»**. Regia di paolo Heursch. Interpreti: Barbara Lass, Carl Schell.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Garofani rossi, con Marina Malfatti e Riccardo Tortora, regia di A. Frazza (7); 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il colpo di glottide; 17.03: Patchwork; 18.35: «I Medici» di M. Grillandi (7); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Stasera jazz; 20: «La stagione del melograno», un atto di Eva Franchi; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: Programma 33; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento – In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Madame Lucifero», di Mara Fazio e Elisabetta Mori (3); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corrado in «Contoquiz a premi»; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 Economia – Media delle valute – Bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Donne alla sbarra, io accuso, chi accusa?»; 18: Le ore della musica; 18.32: La leggenda di Tristano e della regina Isotta; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 20.40: Spazio X; 21.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.45, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal folk-studio di Roma un certo discorso; radio sweet radio; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spazio tre musica e attualità culturali; 21: Festival di Vienna 1980; 22.25: Libri novità; 22.40: Johan Schoberti; 23: Bergerione: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con...Gino D'Eliso.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: Faust, Otello, Il trovatore; 9: 4 passi; 9.15: Canta Riccardo Fogli; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di P. Politi; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Orchestra e coro Wayne Henderson; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Motecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La vita di Marianna; 19.05: Telemenù; 19.15: «Giorno per giorno», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: «Il Buggzzum», quiz; 20.35: «Il principe di Scozia», film, regia di William Keighley; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Watari, ragazzo prodigio», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Prete, fai un miracolo», film.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: la lotteria; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.20: Agenda '80/81; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Omaggio all'autore: Vittorio Mascheroni; 22.40: Telegiornale; 22.30: Mercoledì sport.

Tv Lubiana

9.20: Tv a scuola; 17.30: Notizie Tv; 17.50: Rubens, serie; 18.15: Giovani cantanti di Sarajevo; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Il giornalista»; al termine conversazione col regista; 22.30: Rassegna sportiva.

Tv Zagabria

9.20: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Sisak; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Bugojno: X incontro dei teatri delle marionette della Bosnia-Erzegovina; 18.15: Oggi al Sabor; 18.45: «Sguardo all'interno», documentario; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.30: Programma di musica leggera; 22.15: Telegiornale; 22.30: Rassegna sportiva; 22.45: Un autore, un film: Suad Mrkonjić: «Buona fortuna», documentario.

Tv Capodistria

17.15: Film (replica); 19: Alta pressione, musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: Pic-nic – film psicologico con W. Holden, K. Novak, Rosalind Russel, regia di Joshua Logan; 22.15: Tg – Tutto oggi; 22.25: Città di Trento – Documentario dal 28.esimo film festival internazionale della montagna – Esposizione – IV serata.

TRA UN MESE A NUOVA DELHI IL VIA ALLE RIPRESE

Bilancio di 20 miliardi per un film su Gandhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — *La vita di Mohandas Gandhi, il mahatma (grande anima) dell'indipendenza indiana, l'apostolo della non-violenza, il simbolo stesso di questo grande paese, l'India, rivivranno nel film che Sir Richard Attenbourogh ha deciso di realizzare. A dar vita sullo schermo al personaggio di Gandhi sarà l'attore di teatro inglese Ben Kingsley, un «colosso» del repertorio shakespeariano.*

La scelta non è casuale; Kingsley è infatti figlio di padre indiano e di madre inglese. Al suo fianco, l'attrice indiana Rohini Hattagabi che sarà Kasturba, la moglie del mahatma. Completa il cast Saeed Jaffrey nei panni di Sardar Vallahabi Pater, che fu il primo ministro degli interni dell'epoca, ma soprattutto l'uomo che tradusse in pratica l'insegnamento del «maestro» e che contribuì a far diventare l'India uno stato democratico.

L'avventura cinematografica di Sir Richard Attenbourogh è indubbiamente notevole. Il film verrà infatti a costare ventidue milioni di dollari, circa venti miliardi di lire. Il produttore inglese ne ha reperiti sedici attraverso due compagnie finanziarie che operano nel mondo della celluloide, l'una inglese e l'altra americana. Il resto della somma sarà versato dal governo di Nuova Delhi. È stato proprio questo particolare a creare a Sir Richard Attenbourogh le prime difficoltà. Sei milioni di dollari, circa cinque miliardi di lire sono, per un paese povero come l'India, indubbiamente tanti. La somma, si obietta, avrebbe potuto essere spesa meglio, soprattutto per aiutare le compagnie cinematografiche locali che non navigano certamente nell'oro.

All'obiezione Attenbourogh ha risposto con il ragionamento dell'uomo d'affari. Il contributo indiano è una sorta di investimento, non è un prestito o tantomeno una donazione. Se il film avrà successo, se il pubblico accorrerà numeroso a vederlo, l'investimento darà i suoi utili.

Ma ci si è chiesto se uno straniero, per quanto sensibile, possa veramente essere in grado di far vivere sullo schermo un personaggio come quello di Gandhi e soprattutto se sia in grado di interpretarne la lezione di vita, il messaggio.

La sceneggiatura, per ammissione di Sir Richard Attenbourogh, è stata sottoposta al ministero dell'informazione che ha autorizzato, senza apportarvi cambiamenti, la realizzazione del film. Il copione è stato inoltre mostrato anche al primo ministro Indira Gandhi, che ha dato al produttore inglese alcuni suggerimenti che questi ha prontamente raccolto. La signora Gandhi ha proposto di includere determinate battute per spiegare alcuni vuoti temporali, di modificare parzialmente il dialogo di Kasturba (la moglie di Gandhi) in modo che si avesse più netta la sensazione del periodo in cui la storia è ambientata.

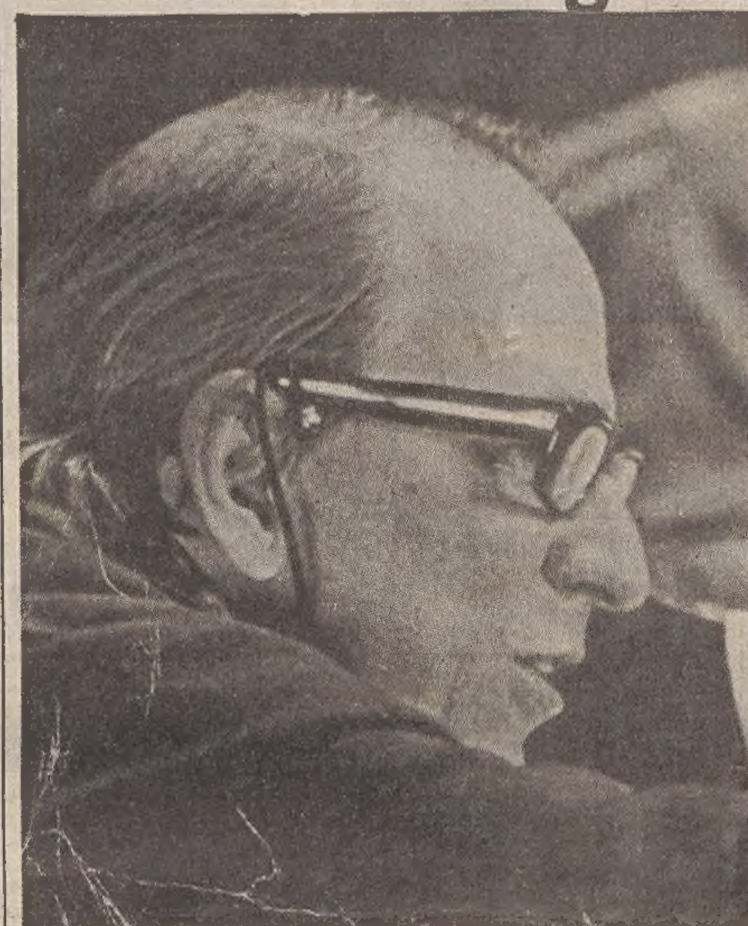
Per ricostruire la vita di Gandhi e soprattutto episodi inediti, Sir Richard Attenbourogh ha avvicinato i testimondi dell'epoca, coloro che ebbero modo di conoscere il mahatma, di diventarne amici e intimi. Tra questi, l'ex primo ministro Pandit Nehru e diversi biografi di Gandhi.

Le riprese inizieranno il 24 novembre a Nuova Delhi e proseguiranno per undici settimane a Bombay, Calcutta e in diverse città dell'India.

Romano Tripodi

«GIRERÀ» IN SVEZIA «FANNY E ALESSANDRO»

Il ritorno di Bergman



STOCCOLMA — *Ingmar Bergman tornerà presto a «girare» in Svezia. Un'autorevole conferma in tal senso è venuta dal direttore di produzione dell'Istituto cinematografico svedese (Ics) Bjorn Henrkiksson.*

Sarà quello del «maestro» un ritorno in grande stile, come si addice a un regista di tanta fama. L'Ics, di concerto con la società Cinematograph, sta infatti definendo i particolari economici di un progetto che — con una partecipazione straniera — dovrebbe consentire a Bergman di realizzare «Fanny e Alessandro», un soggetto a contenuto autobiografico. Costo della produzione: 35 milioni di corone (più di 7 miliardi di lire). Una spesa enorme, se si tien conto del fatto che le produzioni svedesi si aggirano mediamente attorno ai 4 milioni di corone (circa 800 milioni di lire).

Per la realizzazione di un'opera che certamente gli sta molto a cuore, il sessantaduenne regista svedese avrebbe intenzione di affidarsi a un cast di attori fidati: sulla stampa si fanno i nomi di Liv Ullman, Max von Sydow e Ernst Josephson. Come si vede, si tratta di attori di sperimentato talento che hanno già lavorato con Bergman in diverse occasioni.

Il soggetto, come si è accennato, si rifà — secondo alcune indiscrezioni — alla infanzia tribolata dello stesso regista. Il padre, un ministro del culto, era — per sua ammissione — dotato di un carattere piuttosto autoritario.

Dopo le note disavventure del fisco, Bergman ha continuato a lavorare a Monaco dove, questo inverno, metterà in scena tre opere teatrali.

La vertenza, che quasi 5 anni fa lo indusse ad abbandonare la Svezia, lasciò un segno profondo nel regista, nel fisico e nell'anima. Andò infatti soggetto a una acuta crisi depressiva e venne anche ricoverato in ospedale dopo che la polizia tributaria, nel gennaio del 1976, lo trascinò giù dal palcoscenico durante le prove di un'opera teatrale. Pochi mesi dopo, mentre infuriava ancora la polemica, decideva di espatriare, fissando la sua residenza a Monaco di Baviera. In Svezia è tornato soltanto per trascorrere le vacanze sull'isola di Faaro, sul Baltico, dove possiede una villa.

La lunga battaglia con le autorità del fisco svedese — notoriamente molto «rapace» — si è conclusa lo scorso novembre in tribunale con un verdetto favorevole al regista.

L'ultimo film girato da Bergma in Svezia fu «Sussurri e grida», nel 1973. Da allora, in collaborazione con la tv svedese, si è limitato a curare la realizzazione di due drammi televisivi «Scene da un matrimonio» e «Faccia a faccia».

Rolf Soderlund

■ ZAVATTINI — Il cinema d'essai di Amsterdam e i cineasti olandesi consegneranno lunedì prossimo a Cesare Zavattini un premio per il suo contributo al cinema e per la sua opera. Cesare Zavattini ha assicurato la sua presenza in Olanda dove si svolge tra l'altro un festival sul neorealismo italiano.

VITA E MORTE DI UN «SEX-SYMBOL»

Jayne Mansfield Story

LOS ANGELES — Jayne Mansfield era ossessionata dalla pubblicità. Questo aspetto del carattere e della personalità della bionda attrice americana, a suo tempo autentico «sex symbol», rivivrà in «The Jayne Mansfield story», lo sceneggiato che la Cbs manderà in onda domani sera. A interpretare il ruolo della Mansfield, morta tragicamente nel 1967 in un incidente d'auto, è l'attrice Loni Anderson.

«Marylin Monroe dava l'impressione di essere indifesa e gli uomini volevano proteggerla. La Mansfield era invece una donna che trascinava, forte e decisa, brillante e distruttiva. Marylin cercò sempre di nascondersi davanti alla stampa, Jayne voleva averla con lei persino in casa», sostiene la Anderson.

«Ma in realtà, pur con tutto il suo amore per la pubblicità, la Mansfield girò in America pochissimi film, la sua fu una pubblicità fine a sé stessa. Ogni film che Jayne avrebbe voluto girare venne in realtà assegnato a Marylin Monroe.

«Trascorsi i trent'anni, la Mansfield continuò disperatamente ad aggrapparsi — racconta la Anderson — alla sua immagine, finendo per diventare sempre più disperata, sino a perdere qualsiasi prospettiva. Oggi la gente non ricorda molto di Jayne. Su di lei, a differenza di Jean Arlow e di Marylin Monroe non è stato scritto molto. Oggi di lei noi ricordiamo soprattutto la sua strana morte, in quell'incidente automobilistico».

Nuovo film per Paul Mazursky

ROMA — Paul Mazursky, il regista americano autore di «Stop a Greenwich Village» e «una donna tutta sola» comincerà presto le riprese del film «Tempest» di cui sarà regista e produttore. Uno dei protagonisti del film sarà John Cassavetes, «Leone d'oro» a Venezia per la regia di «Gloria».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL GRANDE FASCINO DI UN SECOLARE ISOLAMENTO

Le Cinque Terre

Carrellata sul piccolo e austero paradiso terrestre
Il borgo di Portovenere è rimasto intatto nel tempo

Tramonto a Portovenere. Sul mare, una barriera compatta di case, nei toni dominanti dal giallo ocra al rosso mattone. In controluce, la massa cupa della Palmaria, baluardo contro la minaccia dei marosi e, un tempo dei pirati. In alto, oltre la collegiata di San Lorenzo, la complessa geometria del castello e dei bastioni, in parte opera dell'uomo, in parte roccia viva; e, all'estremità del promontorio, la chiesa di San Pietro, in stile gotico-genovese a fasce orizzontali bianche e nere.

Qui la mondanità di Lerici, di Santa Margherita, di Rapallo sembra lontana. Portovenere ha un'altra suggestione: quella del borgo rimasto intatto nel tempo, senza possibilità di espandersi in alcuna direzione. La sera il paese ritrova la sua antica quiete, fatta di silenzi e di memorie. E percorrendo la Calata Doria, lo splendido lungomare, capita di sentir rievocare la gloria della romana Portus Veneris e la fiera resistenza opposta alla conquista genovese. Il forestiero che decide di fermarsi a Portovenere non se ne pente. È un luogo, questo, nemico della fretta: ha bisogno di essere scoperto lentamente.

Ormai è buio: nella luce incerta dei fanali, colori e contorni sfumano. Solo la chiesa di San Pietro e i bastioni illuminati si stagliano nel cielo, con il fascino irreale di uno scenario d'opera.

La mattina dopo, Portovenere si anima delle attività quotidiane. Giungono i primi turisti: il tempo di percorrere la calata Doria, di bere un caffè, di scattare qualche foto e poi via, verso qualche altra località. La giornata è splendida; perciò decido di proseguire in battello per le Cinque Terre.

Il comandante è una persona affabile, che sa vincere la noia del percorso sempre uguale grazie all'amore per la propria terra. Perciò soddisfa volentieri la curiosità dei viaggiatori.

Superato il promontorio, vi è il mare aperto, oggi eccezionalmente docile. Il paesaggio è austero. Aspri rilievi si tuffano a precipizio nel mare, formando grotte e anfratti. Sottili venature orizzontali solcano la montagna e quasi si confondono con le stratificazioni della roccia. Sono le coltivazioni a terrazze: vigneti, frutteti, orti, opera monumentale della tenacia umana. Aggrappate alla montagna, costruzioni rudimentali servono da deposito per attrezzi, da abitazioni stagionali all'epoca del raccolto e della vendemmia, da cantine. Qui infatti si produce lo sciacchetrà, il passito delle Cinque Terre.

Ed ecco Riomaggiore. Il villaggio si scopre all'improvviso: agglomerato di case, accatastate l'una sull'altra a precipizio sulla scogliera. Passiamo poi davanti a Manarola, a Corniglia, a Vernazza, a Monterosso. La posizione è sempre la stessa: inaccessibile dalla terraferma, protetta dai fianchi delle valli e, sul mare, dalla difficoltà dell'approdo. A ritroso nel tempo vedo in questi luoghi a volte covi di pirati, a volte rifugio dalle loro incursioni. Dei cinque paesi, il più bello forse è Corniglia: abbarbicata ad anfiteatro al sommo di una valletta, ha il fascino di un nido d'aquila. Una ripida scalinata scende verso la stazione ferroviaria. Qui anche la presenza del treno è discreta. Corre allo scoperto per brevi tratti e poi penetra nella montagna, attraverso tunnel simili a grotte naturali.

Il battello attracca al pontile di Vernazza. Mi inoltro nella valletta e osservo da vicino le coltivazioni a terrazze: prevale la vite, ma non mancano i frutteti, gli orti e persino qualche pianta di limone. Tra la vegetazione spontanea mi colpiscono le agavi e i fichi d'India, aggrappati alla roccia.

Ora seguo le anguste stradine del villaggio e salgo verso il castello. Evidentemente la rampa di gradini scavati nella pietra non è molto incoraggiante. Difatti mi ritrovo sola sul bastione e poi, su per una scala a chiocciola, in cima al torrione di avvistamento. Di qui il paese ha un aspetto del tutto diverso: non più il festoso gioco cromatico che si offre dal mare, ma un ventaglio di tetti di ardesia che si confondono con la scogliera.

Mangio un piatto di pesce in una piazzetta in cui sono «parcheggiate» numerose barche e poi ritorno al battello ormai in partenza. Corniglia, Manarola, Rio Maggiore, conchiglie appena dischiuse, mi riappaiono davanti per pochi attimi, con il fascino raro del loro secolare isolamento: per quanto ancora?

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

In quale periodo ebbe luogo la visita a Trieste di Emondo de Amicis su invito di Giuseppe Caprin?

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 21 ottobre sull'autore di «Henry Edmond» è «William Tackerary». Hu vinto il libro la signora Carla Corazza.

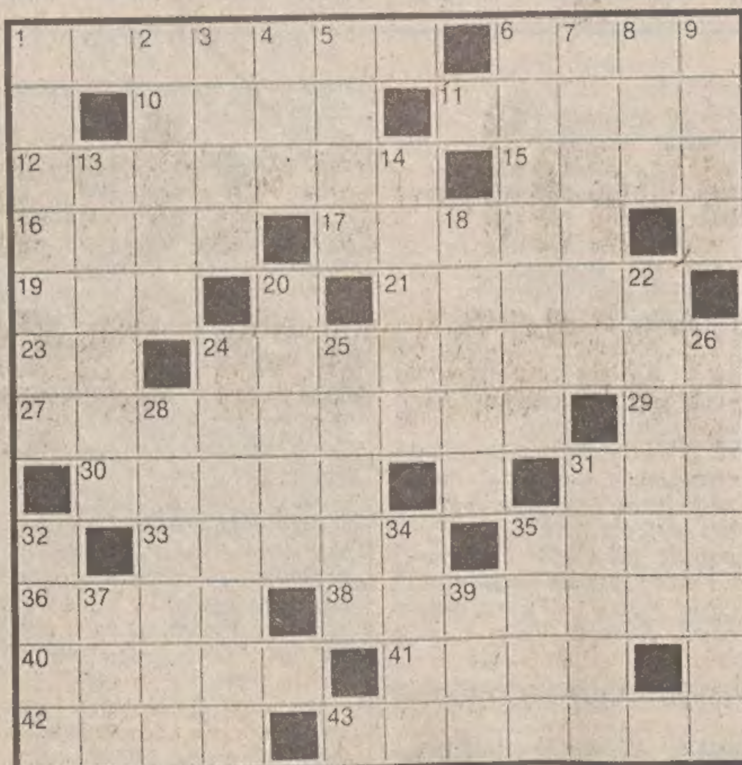
La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 22 ottobre, sul primo sultano turco dell'India è «Mahmud il Grande di Ghazna». Ha vinto il libro la signora Angela Ragni. Il ritiro dei premi può essere effettuato il libreria.

Premio Gerin su Trieste ieri e oggi

L'Associazione triestini e goriziani in Roma bandisce un concorso premio sul tema: «Trieste ieri e oggi: considerazioni politiche, economiche e sociali». Il premio, messo a disposizione dal presidente del consiglio dell'Associazione, prof. Cesare Gerin, per ricordare il figlio Antonio, è di lire 3 milioni indivisibili. Il concorso, che mira a richiamare l'attenzione sui problemi della città di Trieste, è libero a tutti. Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione triestini e goriziani in Roma (P.le Porta Pia 121, 00198 Roma) entro il 31 dicembre 1980. Una commissione, nominata dal consiglio d'amministrazione dell'Associazione, sceglierà il lavoro ritenuto maggiormente meritevole per l'opera di ricerca che sarà stata eseguita sui problemi di Trieste e sulle soluzioni che l'autore riterrà di indicare.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Andatura veloce del cavallo - 6 Qualità di spumante - 10 Se la dà chi mena vanto - 11 E' meno popoloso della città - 12 Lo era Guglielmo Tell - 15 Tipo dai modi raffinati - 16 Giambattista filosofo napoletano - 17 Un gridare forte e prolungato - 19 Avverbio di luogo - 21 Incantesimo, opera di stregoneria - 23 Risposta di dissenso - 24 Rovinoso, nocivo - 27 Va alla conquista di vette - 29 Iniziali di Redford - 30 Pesce dai riflessi argentei - 31 Buoni Ordinari del Tesoro - 33 Chicco d'uva - 35 Solidi... per il gelato - 36 Venuto al mondo - 38 Stella della costellazione dello Scorpione - 40 Può rompere gli argini - 41 Quantità prescritte - 42 Gravi, accigliati - 43 Damiano regista.

VERTICALI: 1 Carla attrice - 2 Quelli delle scarpe sono le stringhe - 3 Lo scrittore Vergani - 4 Devote, religiose - 5 Stato sudamericano - 6 Città svizzera sul Reno - 7 Pierre-Auguste, pittore francese - 8 Logora gli oggetti - 9 Fu capitale dell'Egitto - 13 E' più piccolo del ruscello - 14 Mercurio in Grecia - 18 Il primo alimento - 20 Si sfregano con uno spazzolino - 22 Uccello con il collo a S - 24 Assistono i sacerdoti nelle funzioni - 25 Il nome di una Orfei - 26 Località di sport invernali dell'Alto Adige - 28 Celebre parco viennese - 31 La mena il vanitoso - 32 Il maggior istituto pensionistico (sigla) - 34 Ha la cresta spumeggiante - 35 Eventi fortuiti - 37 Spiazzi colonici - 39 Il Jones di un romanzo di Fielding.

Soluzione del cruciverba pubblicato lunedì

ORIZZONTALI: 1 cosca; 5 Johnny; 10 orco; 11 negus; 12 gli; 13 penne; 14 SM; 15 ny; 16 tuoni; 17 rie; 18 carne; 19 Bonn; 20 cirri; 22 ruota; 24 sigma; 26 Katia; 28 Gina; 29 beata; 31 odi; 32 bisso; 33 AC; 34 le; 35 cosce; 36 pro; 37 prosa; 38 Noel; 39 ottimo; 40 premi.

VERTICALI: 1 cognac; 2 Orly; 3 sci; 4 co; 5 Jenner; 6 ogni; 7 Huè; 8 NS; 9 Yemen; 11 neon; 13 Purim; 14 Sinai; 16 targa; 17 rotta; 18 crini; 19 boato; 21 Iside; 23 ukase; 25 abisso; 27 Ascoli; 28 golfo; 30 esca; 32 boom; 33 arem; 35 CRI; 36 poe; 37 PT; 38 nr.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato lunedì

IN vento: reo L: Ande SE = inventore olandese

I volti della vita



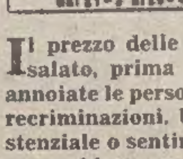
Dal solfeggio allo strumento il passo è stato breve grazie all'infaticabile guida di suor Maria Luisa e l'aiuto musicale di suor Giovanna. Poi tre anni di buon lavoro ed ecco il risultato: quindici belle chitarriste che sanno trarre dai loro strumenti le melodie più dolci ed i ritmi più incalzanti *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



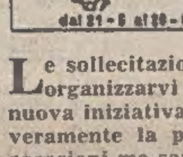
Forse vi sentite un po' depressi ma non dovete lasciarvi andare, sdrammatizzate una situazione che è meno complicata di quanto sembri; fate con attenzione le vostre scelte e procedete tranquilli per la vostra strada. Prudenza in mattinata la prima decade.



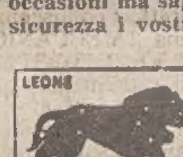
Il prezzo delle cose che vorreste può esser salato, prima di decidere riflettete, e non annoiate le persone del vostro ambiente con le recriminazioni. Una rottura — familiare, esistenziale o sentimentale — potrebbe risolvere un problema ma aprirne un altro.



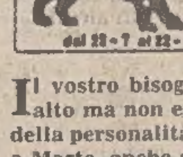
Alcuni pianeti creano un po' di confusione: non sapete con chiarezza cosa desiderate ma volete tutto e subito. Attenti a non commettere leggerezze, evitate di prendere delle iniziative fuori posto e siate prudenti, specialmente se praticate qualche sport.



Le sollecitazioni sono molteplici: sappiate organizzarvi e prima di lanciarvi in una nuova iniziativa cercate di sapere se ne vale veramente la pena; non sprecate le buone occasioni ma sappiate contenere nei limiti di sicurezza i vostri obiettivi.



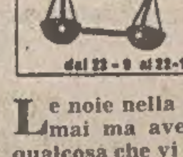
Non tutto ciò che desiderate è possibile, qualcosa di interessante però potreste ottenerlo. Urano e Mercurio, sempre lì a «stuzzicarvi» o ad opprimervi possono spingervi ad azioni o polemiche interminabili con conseguenze negative in famiglia.



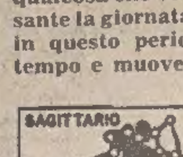
Il vostro bisogno di affermazione è sempre alto ma non esagerate e tenete conto anche della personalità altrui. Le contrarietà dovute a Marte, anche se fastidiose non dureranno a lungo: siate più pazienti in casa e prudenti nelle attività fisiche in genere.



Qualche difficoltà nell'ottenere ciò che vi sta a cuore può mettere qualcuno in crisi; c'è bisogno di ordine e calma, le qualità per aggirare gli ostacoli non vi mancano. Non prendetevela per una piccola delusione ma imparate a non fidarvi di tutti.



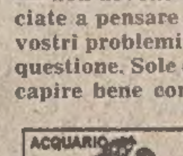
Le noie nella vita quotidiana non mancano mai ma avete a portata di mano anche qualcosa che vi farà piacere e rendere interessante la giornata. La calma non vi è congeniale in questo periodo, evitate però di perdere tempo e muovervi senza un obiettivo.



Siete fortunati se riuscirete a non litigare con nessuno; controllate i nervi, eliminate le occasioni di discussione e muovetevi con prudenza. Un po' di aggressività e di grinta sono ammesse ma devono essere costruttive, non servire solo a criticare gli altri.



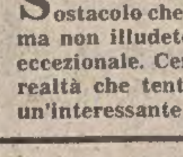
Le difficoltà procurate dai pianeti contrari non devono mettervi in agitazione, cominciate a pensare seriamente a come risolvere i vostri problemi o mettere a posto una vecchia questione. Sole e Mercurio vi danno il modo di capire bene come stanno le cose.



Energia ed entusiasmo non difettano ma è un po' scarsa la capacità di organizzarsi senza perdite di tempo o di denaro; prendetevi un momento di calma per riflettere e studiare un piano d'azione utile anche per il futuro. Non trascurate la salute.



Se vi impegnerete al massimo supererete un ostacolo che può sembrare insormontabile, ma non illudetevi, non aspettatevi niente di eccezionale. Cercate di guardare a fondo una realtà che tentate di evitare, postreste fare un'interessante scoperta.



I NOSTRI PICCOLI AMICI

Non è vero che i pesci sono sempre sani

«Vicino a casa mia da tanto tempo ho uno stagnetto (circa 5 metri per 12, profondità dell'acqua centimetri 40-60) in cui tengo le ninfee e anche pesci rossi. Tempo fa di pesci rossi ne avevo molti di più, ma poi è capitata una specie di epidemia, che non ha colpito tutti, né tutti in una volta, ma un giorno uno, un altro due, mi ha diradato il branco.

«La malattia si manifesta così: il pesce comincia a nuotare storto, e nuota sempre, non sta mai fermo, gli occhi gli diventano sempre più sporgenti, poi viene a galla a boccheggiare, si corica su di un lato e infine muore. Ne ho salvati molti prendendoli quando già stavano male, e buttandoli in un fosso vicino, ove, in ventiquattro ore, si ristabilivano completamente.

«Il mistero è questo: il piccolo fosso e lo stagno sono alimentati dalla stessa fontana, le erbe che ci crescono sono su per giù le stesse (meno le ninfee, che crescono solo nello stagno: possono essere queste in qualche modo velenose? Da notare che per una decina di anni pesci e ninfee hanno convissuto senza danni). Che analisi posso chiedere? dell'animale, dell'acqua, delle erbe?»

Questa è la lettera del signor Alessandro Rizzatti di Aquileia, che riporto fedelmente, sia perché è scritta chiara e bene, sia perché l'argomento è di vasto interesse, specie per la pianura friulana, dove i laghetti, naturali o artificiali, sono molto più frequenti che a Trieste: là le acque zampillano da ogni parte, qui no, eccetto qualche caso. Il Carso, si sa, inghiotte e occulta tutti i liquidi.

Comincio dalla fine: certamente che lei può chiedere delle analisi. Delle piante no, poiché mi sembrerebbero superflue, ma dei pesci e dell'acqua sì. Dei pesci può chiederle all'Istituto zooprofilattico (ittiopatologia) di Basaldella di Campoformido: per la verità, si occupano più di pesci destinati all'alimentazione che di pesci ornamentali, ma molte malattie sono in comune. Chi per primo disse «sano come un pesce» non sapeva quello che diceva. Dell'acqua, al laboratorio di chimica della Provincia o della Camera di commercio, o a uno privato. I quali, più che elementi patogeni, cercheranno elementi inquinanti, chimici. Che possono essere permanenti e provenire da chissà dove, o temporanei e provenire dai campi vicini.

Generalmente, però, le risorgive della Bassa friulana sono perfette, tanto da permettere il funzionamento di enormi, industriali allevamenti di trote, pesci ben più delicati dei rustici carassi.

Dell'acqua, che sarà senz'altro dura, ma ciò non ha importanza, farei misurare anche l'acidità, Dai sintomi che mi espone, e che farà bene a esporre all'Istituto di ittiopatologia, molti sono in comune tra tante e diverse malattie, e uno, gli occhi sporgenti, è quasi sicuramente o un fatto locale o un segno di degenerazione del fegato: ho visto tante trote con gli occhi così, le quali, contemporaneamente, diventavano nere, il loro modo, si vede, di avere il mal giallo.

Ma tra le diverse e per altro precise cose esposte nella lettera, ne trovo due in contraddizione: l'acqua del laghetto uccide, l'acqua del canale risana, ed è la stessa. Se non fosse la stessa, la cosa più facile da pensare sarebbe un inquinamento. Ma lei ci pensi ugualmente: io non ho lo schizzo della risorgiva, del laghetto e del canale. Se il canale è un emissario del laghetto, be', non ci pensi, l'acqua è davvero la stessa. Se, invece, non è un emissario, e anche se l'alimentazione è comune... certo non è per combinazione che i pesci morenti da una parte risanano dall'altra.

Ed ora anch'io vorrei porre qualche domanda. Lei non me lo dice, ma è sicuro di non aver messo tra i vecchi qualche pesce nuovo?

Perché, se così fosse, la spiegazione sarebbe pronta: da parecchi anni ormai tutti o quasi tutti gli allevamenti italiani di pesci rossi sono tartassati da malattie incurabili.

Recentemente ho visto sul mercato qualche pesce rosso che non mi sembrava malato: può essere che pian piano la malattia si sia assestata su basi tollerabili, o tenda a sparire.

Si sà però che nella lotta per la vita tutti tentano di arrangiarsi. Anche i pesci, anche i batteri, i virus, i miceti. I primi, se riescono a superare una malattia, possono trovarsi immunizzati, vaccinati per il futuro. Gli altri possono abituarsi ai medicinali e giungere a considerarli come ricostituenti.

Si possono immettere nei laghetti, negli stagni, anche i pesci provenienti dall'Estremo Oriente, varietà meravigliose dell'antico Carassius auratus. Sicuramente non sono malati e sicuramente vivono bene, oltre che negli acquari casalinghi, nelle acque a cielo aperto, infischiandosi sia del caldo che del freddo. Ne riparlerò.

DeM

I meravigliosi carassi dell'Estremo Oriente hanno il grande pregio di essere pesci sani

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 43 (78), 79 (68), 9 (60), 73 (58), 56 (55), 54 (52), 45 (49), 78 (45), 61 (44), 88 (41).

CAGLIARI: 79 (105), 22 (75), 80 (60), 43 (58), 45 (41), 40 (37), 30 (36), 33 (35), 18 (34), 44 (33), 63 (31).

FIRENZE: 32 (64), 67 (55), 6 (53), 87 (50) 17 (47), 77 (46), 39 (45), 31 (45), 85 (43), 59 (43).

GENOVA: 39 (87), 1 (71), 59 (58), 12 (50), 44 (49), 6 (48), 87 (48), 41 (47), 66 (46), 43 (45).

MILANO: 40 (125), 74 (79), 33 (78), 59 (64), 22 (51), 19 (48), 68 (47), 9 (45), 28 (42), 17 (41).

NAPOLI: 62 (105), 28 (84), 82 (58), 74 (57), 29 (52), 67 (47), 68 (49), 80 (41), 8 (37), 35 (61).

PALERMO: 10 (85), 20 (81), 61 (78), 28 (61) 84 (55), 6 (51), 82 (46), 60 (43), 51 (42), 68 (37).

ROMA: 50 (75), 37 (67), 15 (58), 26 (53), 2 (52), 62 (47), 73 43), 30 (43), 7 (43), 56 (42).

TORINO: 66 (68), 76 (66), 75 (65), 67 (61), 69 (58), 39 (57), 50 (56), 89 (54), 3 (44), 23 (43).

VENEZIA: 63 (70), 31 (65), 14 (63), 48 (63), 4 (59), 52 (58), 26 (50), 30 (50), 78 (46), 11 (42).

La cronaca offre spunti ai lottofili e così gli eventi familiari. L'1/11 ricorre la festa dei Santi (31) ed il 2/11 quella dei morti (62). Il 3 si festeggia San Giusto, patrono di Trieste, sacerdote e martire (63-65), secondo la tradizione fu gettato in mare, sotto Diocleziano, legato mani e piedi (6-88) e la mattina dopo il suo corpo fu trovato sulla spiaggia senza corda e con le mani incrociate (30-76).

Eventuali giocate su tutte le ruote: 27-10-54; 17-9-42; 28-4-40.

Le ministorie di Hi e Lois



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A.A. CERCASI prestaservizi, centro, ore da combinarsi. Telefonare 790661. 13144 B
A. CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia. Tel. 768744. 13114 B
STABILE con dormire pratica casa signorile alto stipendio cerco. Tel. 422595. 4304 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CERCO lavoro: banconiera-cassiera, parlo inglese. Telefonare 763726. 13120 C
17ENNE offresi apprendista commessa. Telefonare tutti i giorni al 60507. 13134 c
17ENNE conoscenza sloveno cerca lavoro mezza giornata. Tel. ore pasti 0481/34042 745 C
22 ENNE, tedesca, conoscenza lingue, esperienza bambini handicappati cerca qualsiasi lavoro mattina. Tel. 943701. 13101 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI, RIPARO, SOSTITUISCO, VERNICIO. Tel. 575689. 13055 CC
A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, locali, cantine, ritiro cose ogni genere. Tel. 944154 - 43038. 13067 CC
A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi, risvestimenti piastrelle. Tel. 773006. 13145 CC
A.A. IDRAULICO per riparazioni immediate idrotermiche. Tel. 767424. 13094 CC
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, purché sia conveniente, cantine, soffitte, appartamenti. Eseguiamo montaggio, smontaggio mobili, traslochiamo. Tel. 757376. 13071 CC
A. MOTORI entrofuoribordo riparazioni, rimessaggio, esecuzione accurata. Tel. 748254 - 910223. 13002 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Sgomberiamo appartamenti, cantine. 414244. 12908 CC
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1149 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti [illegible] Tel. 733373

ALLUMINIO porte, finestre, verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 12625 CC
ANTENNISTI Rai tutte private specializzati colore installazioni immediate prezzi concorrenziali. Tel. 723701. 13138 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 12174 CC
ESEGUO lavori uncinetto bomboniere scialli ecc. Tel. 870278 dopo 19. 13135 CC
PITTORE restauri appartamenti applicazioni perfette carta parati libero. Tel. 52034. 13124 CC
ROLÈ riparazione, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 734588. 13022 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobili. Telefonateci sempre, anche ore pasti, al 422298 - 410275. 12728 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale assume ambosessi cultura, patentauto. Offresi 12.000.000 incrementabili. Presentarsi Motta via C. Beccaria 4 Trieste, ore 9-12. 13117 D
ASCENSORISTA montature patentato cercasi. Scrivere specificando esperienze e pretese a Publikompass cassetta n. 24/T, 34100 Trieste. 13123 D
ASSUMIAMO impiegata qualificata, specificare titoli e carattere scrivendo a Publikompass, cassetta 21/T 34100 Trieste. T.A. 1202 D
AZIENDA leader settore offre assunzione immediata a giovani 18-25 anni inquadramento di legge ottima retribuzione ambiente di lavoro giovane e dinamico. Possibilità di carriera a breve termine. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18, Euroclub, via Mazzini 32. 4297 D
CERCASI apprendista per trattoria. Tel. 69396 oppure presentarsi in via S. Lazzaro 14. 13113 D
CERCASI banconiera capace con mezzo proprio. Tel. 64939. 13103 D
CERCASI cuoco-a per ristorante self-service zona Trieste. Impiego annuo. Ottimo trattamento chiusura domenicale. Telefonare (041) 987883. 07000 D
CERCASI pasticcere o aiuto. Telef. 796883. 13126 D
CERCASI per Gorizia cuoca. Tel. ore pasti n. 0481/5752. 742 D
CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D
CERCO urgente lavorante capace salone Grazia via Roncheto 24. T.A. 1200 D
FABBRICA macchine utensili a controllo numerico (torni) ricerca per l'assunzione un tecnico-operaio di specializzazione elettronica per l'assistenza tecnica e manutenzione nella regione e per la Jugoslavia. È desiderabile che abbia già maturato qualche esperienza sulle macchine utensili. Il candidato prescelto, sarà inviato nello stabilimento, per un corso di addestramento tecnico. Comunicare con curriculum, occupazioni precedenti, indirizzo e recapito telefonico a: Brassi & C., via S. Francesco n. 12, Trieste. 12904 D
FATTORINO autista patente B per consegne città cercasi. Telefonare oggi 812455. 13095 D
IMPRESA costruzioni assume capomuratore e gruisti. Tel. 726205 ore ufficio. 13125 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, Iva, dattilografa, cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37/S 34100 Trieste. 12887 D
IMPORTANTE CONCESSIONARIA AUTOVETTURE, per potenziamento quadri cerca CONTABILE esperto partita doppia, prima nota; MAGAZZINIERE pratico conoscenza lingua slovena, 2 MECCANICI qualificati; 2 VENDITORI capaci. Offresi retribuzione superiore alla media secondo capacità, zona lavoro Monfalcone. Indirizzare risposta Casella Postale 20, Monfalcone. 050358 D
LIBERA università europea, operante in Europa, ricerca personale da addestrare alle seguenti specializzazioni: arredatore, designer, mosaico, restauro, pittura, scultura, gioiello, incisione, ceramica, mimo/recitazione/teatro. Assicurasi l'integrale rimborso dell'addestramento a coloro che non dovessero ottenere occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato. Per appuntamento telef. ore ufficio, Trieste 040/414892, Pordenone 0432/21157, Udine 0432/207985. 285/286 D
LIBERA università europea, operante in Europa, ricerca personale da addestrare alle seguenti specializzazioni: fotografia, grafica, ripresa televisiva e cinematografica, cartoni animati, serigrafia, tipolitografia, figurinista-costumista, vetrinista. Assicurasi l'integrale rimborso dell'addestramento a coloro che non dovessero ottenere occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato. Per appuntamento telefonare, ore ufficio, Trieste (040) 414892, Pordenone (0434) 21157, Udine (0432) 207985. 284/286 D
MURATORE abile, anche pensionato, per lavori manutenzione e piccoli restauri cercasi. Presentarsi magazzino via Madonna del Mare 7. 13106 D
OPERAI turnisti assumonsi, presentarsi ore 16 Miramar Spa, via Rio Primario 1. T.A. 1201 D
PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriera. Tel. solo se veramente capace ore pasti 0481/5752. 743 D
TEXTIL Roky-Market via S. Anastasio 1/D cerca apprendista commessa-o o commessa mezza giornata conoscenza lingue slave. 13133 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

IMPRESA costruzioni cerca stanza ammobiliata, un letto, zona centrale, per suo assistente. Telefonare orario ufficio 61170. 13148 E

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

RICOMPENSA a rinvenitore motorino Piaggio «Sì» grigio, nuovo. Tel. 54629. 13096 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI locale uso magazzino deposito BORGO S. SERGIO nuovo tel. 68810, S. Lazzaro 3. 13007 I
AUTORIMESSA PRIVATA affittansi posti macchina indipendenti. AgenziaDOMUS tel. 69210/61763. 1/10 I
CENTRALE 4 stanze cucina bagno riscaldamento da restaurare affittasi tel. 767993. 13115 I
IMMOBILIARE CIVICA affitta in garage posto macchina zona SCOGLIETTO ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13028 I
LOCALE grande accessibili camion adatto deposito, altro adatto laboratorio, privato cede affittanza. Telefonare 631021. 13060 I
POSTO MACCHINA affittasi in via Toti AGENZIA DOMUS tel. 69210-61763. 1/10 I
UFFICIO via Coroneo inizio casa signorile quattro stanze grandi stanzetta archivio servizi cantina soffitta riscaldamento autonomo a metano primo piano. AGENZIA DOMUS 69210-61763. 1/10 I
VIA GIULIA AFFITTASI uso ufficio appartamento di 270 metri quadri sette stanze due ripostigli cucina bagno-wc ottime condizioni. AGENZIA DOMUS tel. 69210-61763. 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO affitto appartamento o stanza telefonare ore serali (0432) 25555. 13109 L
DIPENDENTI statali cercano in zona Osp. Infantile appartamento ammobiliato. Telefonare ore pasti 722707. 13154 L
INGEGNERE referenziatissimo cerca in affitto appartamento tricamere, cucina abitabile, soggiorno. Telefonare ore ufficio 62381. 13140 L
PROSSIMI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto. Tel. 816474 mattinata. 13146 L
SIGNORA occupata cerca camera con uso cucina presso persona sola, serietà. Scrivere Publikompass cassetta n. 25 T 34100 Trieste. 13127 L
SPOSI referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

STRACCA tela 100x70 montagna vendo 5.000.000 tel. 790786 pomeriggio. 13084 M
VENDO arcolai antichi tel. 796875 ore pasti. 13098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie soprammobili antichi curiosità intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12793 N
ACQUISTO abiti della nonna corredi tende tovaglie lenzuola asciugamani. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12793 N
AL canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili libri cartoline quadri tappeti orologi telefonate 794242

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti tappeti oggettini giacenze ereditarie tel. 68657. 13112 NN
A. ACQUISTIAMO sempre quadri orologi porcellane tappeti mobili oggetti antichi e liberty negozio via Cadorna 13 telefono 760719. 13090 NN
ACQUISTIAMO mobili vecchi cassettoni salottini scrivanie pianoforti soprammobili telefonando 631037 - 742669. 13036 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 631500 - 942196. 13104 NN

AVVISO AI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario - CAF

Le Compagnie Conferenziate annunciano che, a seguito della revisione mensile, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (CAF) verrà aumentato dalla misura attuale del 13,25% al 14,85% con decorrenza dagli imbarchi su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o novembre 1980 e dopo tale data.

Coefficiente di Adeguamento Bunker - BAF

Le Compagnie Conferenziate annunciano che, a seguito degli aumenti nei costi dei combustibili, il Coefficiente di Adeguamento Bunker (BAF) verrà variato dalla misura attuale del 38,69% al 42,54% con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o novembre 1980 e dopo tale data.

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 12727 O
ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. 11904 O
COMBINATINA 4 lavorazioni legno compressorino occasionissime vendesi via Conti 9/1. 12643 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento gioielli e orologi d'epoca a 20 m. da piazza Unità, via Malcanton 14/B. 12706 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 8 novembre: acqua Evian da 1 litro e mezzo naturale a 325, birra Nastro Azzurro da 2/3 vetro a perdere a 480, lattina sia bianca che nera a 350. Cartizze Montagner a 2.500, amaro Averna a 3.900, olio Cuore a 2.000, oliva Bertolli a 2.650, polpa pronta De Rica a 320 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602-793661-418762. 4246 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale leader settore vendite cerca elemento provate capacità gestione gruppo. Offresi elevata retribuzione rimborso spese presentarsi Motta via C. Beccaria 4 ore 15-17. 13117 P

Continua in 15.a pagina

A tu per tu con il mare



PRIMO BILANCIO DEL XX SALONE NAUTICO

Genova: a gonfie vele

Una folla sempre più vasta va alla ricerca del mare



Chiusa bottega, spente le luci, si cominciano a tirare le prime somme. Sono check-up affrettati, ma le indicazioni sono chiare. Il Salone nautico gode ottima salute, con esso tutta la nautica italiana.

Folla strabocchevole, espositori in numero record, un secco d'affari conclusi: questo il sommario.

E se la proiezione mondiale della rassegna genovese non era da scoprire, sensazione ha destato la ricerca del mare in un numero così grande di visitatori. Un incremento di folla del 30 per cento rispetto l'anno scorso! La gente vuole il mare. Anche se i prezzi sono quelli che sono; anche se il clima di crisi perenne (politica, energetica, ecc.) consiglierebbe un po' di cautela. Il desiderio del mare e un'inflazione che non conosce ribassi combattono la tendenza al risparmio. I soldi valgono poco niente. E la barca può anche essere un bene rifugio. Il mercato italiano dell'automobile — in un clima mondiale di recessione — va a duecento all'ora. Il mercato delle imbarcazioni va a gonfie vele.

«Oltre ogni aspettativa — ci dice Aldo Cranchi, titolare dell'omonimo cantiere di Piantedo — si arriva ogni anno a Genova con un po' di timore: non si sa se la gente risponderà positivamente alle nostre offerte; quest'anno abbiamo superato ogni previsione il "Clipper", la nostra maggiore novità, è stato letteralmente preso d'assalto; ho il portafogli pieno d'ordini».

In casa Rio, Comar, Cbs ed altri, commenti dello stesso tenore: non ci sono problemi. Anzi. I pochi in difficoltà lo sono solo per inefficienza di conduzione. È che nella nautica, dopo gli «anni d'oro», (quelli dei barchini) si sono riversati in tanti. Pollivendoli, autisti, rottamai; tutti si sono improvvisati progettisti, costruttori, commercianti di imbarcazioni. Senza sapere dove sta la prua. Così i pochi che affondano sono gli incompetenti; i più preparati galleggiano. E bene. La gente è maturata: sa cosa vuole e lo chiede.

E la richiesta è forte. Gommoni, surf a vela, mini cabinati a vela multiuso (che vanno bene sia in crociera sia in regata) sono stati sommersi da una marea di giovani. Molto bene sono andate anche le pilotine plananti dai 5 agli otto metri, le imbarcazioni a vela sotto i dodici metri, mentre i grossi motoryacht hanno la loro affezionata (e... danarosa) clientela fissa.

Per concludere — e lasciar spazio alle altre novità che vi presentiamo — diciamo che continua la corsa al mare. Il mancato adeguamento delle infrastrutture (porti, pontili, ormeggi qualsivoglia) può essere un freno. Ma intanto si va in discesa.

Tullio Biasi

Vetrina ★ Vetrina ★ Vetrina ★ Vetrina

Conferma dell'alluminio

Conferma per le barche d'alluminio marino con l'entrata sul mercato di nuove cose. Quella che presentiamo è una lancia di 4,30 mt. della linea Effeti, costruita dalla Freetourist su licenza americana. Pesa 80 Kg., porta 4 persone e un motore da 25 Hp. Ha murate particolarmente alte (per una navigazione asciutta) e ottime doti di comportamento anche sul mare. È realizzata in una speciale lega, che unisce una notevole resistenza meccanica ai più alti coefficienti di resistenza alla corrosione. Anche la tecnologia di assemblaggio, con ribadidura a freddo (lo stesso procedimento per intenderci, utilizzato dall'industria aeronautica per ali e fusoliere) contribuisce alla sicurezza delle imbarcazioni. Appropriate nervature sulle fiancate, sulla chiglia e sullo specchio di poppa, sollecitato dal motore, conferiscono rigidità a tutto l'assieme.



Oltre a queste particolarità costruttive, tutte le Effeti garantiscono la capacità di galleggiare in assetto equilibrato anche quando l'imbarcazione sia piena di acqua e con tutto il carico utile a bordo.

La leggerezza, la facilità di trasporto, la durata senza manutenzione e le alte prestazioni ottenibili fanno delle barche d'alluminio una soluzione ottimale per la nautica costiera e per le acque interne.

Nelle intenzioni del turismo nautico potremmo essere il pesce pilota

Nello sviluppo delle relazioni e dei rapporti che, in un quadro programmatico di iniziative, l'Ucina va svolgendo ad ogni livello e in questo caso, con particolare riguardo alle Regioni autonome, in ragione delle loro ormai vaste competenze normative e amministrative, agli effetti della sempre più esatta e informata conoscenza dei problemi della nautica da diporto in Italia e delle attività operative e di lavoro che in esse si incentrano e da esse si determinano, è gradito segnalare la posizione decisamente positiva, assunta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in vista di un piano organico per lo sviluppo nautico.

Di tale posizione si è fatta autorevolmente e fermamente eco il competente Assessore Regionale al Turismo Adriano Bomben, il quale in una recente intervista a «Mare 2000», ha anzitutto precisato come ruolo fondamentale della Regione sia quello di «mediazione» a tutti i livelli: tra le necessità delle diverse fasce territoriali, tra i problemi degli utenti e quelli degli operatori, tra le esigenze dell'imprenditore privato e i diritti degli organismi pubblici.

«Oggi abbiamo raggiunto un certo equilibrio — conferma l'Assessore Bomben — che ci permette di dedicarci ai nostri obiettivi principali: la riqualificazione dell'offerta, l'allargamento della stagione turistica e il miglioramento delle strutture. Si tratta di realizzazioni collegate tra loro, che fanno parte di un piano organico allo studio della Regione e che spazia dai nuovi insediamenti turistici, porti, marina, attrezzature alberghiere, ai progetti per lo sport, ai contatti con i paesi vicini per aumentare il flusso turistico».

«Tutte queste iniziative sono ovviamente spinte da organizzazioni private, che trovano negli enti pubblici una precisa volontà di sostegno. Insomma, per quel che riguarda la fascia costiera, il mare, c'è una struttura di base già compiuta, che rende il nostro lavoro meno complesso e permetta uno studio accurato di tutte le possibili operazioni».

Il piano organico di sviluppo, come viene delineato dall'Assessore Bomben, comprende quindi tutti gli elementi necessari a rendere la zona costiera del Friuli-Venezia Giulia tra le più avanzate e accoglienti d'Europa.

«Per la diffusione dello sport nautico lavoriamo su due livelli: con collegamenti con i paesi vicini per organizzare diverse manifestazioni e con il sostegno all'attività giovanile».

«Naturalmente i contatti con altre nazioni, Jugoslavia, Germania e Austria soprattutto, avvengono anche per spingere l'afflusso turistico».

«Per essere pronti a sostenerlo stiamo svolgendo una serie di operazioni destinate ad aumentare la ricettività regionale in ogni forma. A questo scopo sviluppiamo i progetti di residenza alberghiera e abbiamo programmato un piano generale per i porti, comprensivo anche di quelli turistici. Per questi, infine, è previsto un ulteriore potenziamento con nuove strutture residenziali».

«La Regione, infatti, vede di buon occhio questi insediamenti e tutte le richieste avanzate da enti e organizzazioni di località costiere sono analizzate con la massima attenzione. Riteniamo che, da queste, possa derivare uno sviluppo complessivo regionale».

Così precise a puntuali dichiarazioni e così oggettivamente rispondenti alle esigenze dello sviluppo di effettive fonti e fattori di incremento dell'economia regionale, è auspicabile possano costituire valido e sicuro esempio anche per tante altre Regioni delle coste marittime italiane nelle quali, ancora, il fenomeno economico sociale e di manodopera delle attività nautiche e della navigazione da diporto, incentrare sulla reale operatività e costituzione di adeguate infrastrutture nautiche — porti turistici, zone di ormeggio, alaggio, spiagge attrezzate, ecc. — non si è, malgrado tanti concreti esempi, elevato all'attenzione della pubblica amministrazione e delle finalità politiche.

MOTORI

COME L'AZIENDA TORINESE SI PRESENTA SUL MERCATO DOPO IL LUNGO SCONTRO INTERNO

La strategia Fiat contro la crisi

Rinnovo della gamma, prezzi nuovamente aggressivi, maggiore attenzione alla qualità del prodotto La concorrenza con i giapponesi giudicata «impossibile» per gli europei - Tiene il mercato italiano

DAL NOSTRO INVIATO

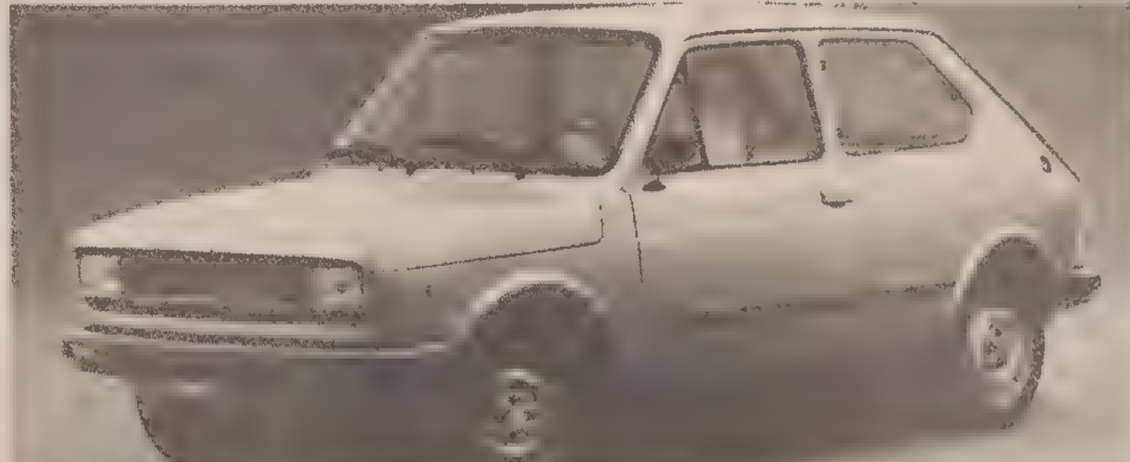
TORINO — In che posizione si trova la Fiat sul mercato, alla chiusura della lunga e faticosa vertenza che ha in qualche modo spostato gli equilibri tra le parti sociali? Fino a che punto lo scontro è stato assorbito, e come pensa adesso la Fiat di affrontare la crisi dell'auto? Quali saranno infine i riflessi sul prodotto automobile del lungo scontro e della sua conclusione?

Abbiamo cercato le risposte ad alcune di queste domande assieme al direttore commerciale della Fiat auto, Vittorio Di Capua. Per cominciare, precisa il dirigente, il blocco degli stabilimenti ha avuto un riflesso sulla produzione, ma non tale da alterare sensibilmente la fisionomia del mercato. In sostanza la Fiat durante settembre ha prodotto 100 mila macchine in meno. Ma è stata in grado di rifornire il mercato con le macchine dello stoccaggio e con quelle ritirate dai mercati esteri, dov'è diminuita la vendita globale e dove la presenza giapponese ha ridotto la «fetta» delle auto straniere.

La perdita effettiva così si riduce a 20 mila automobili, che sono numericamente poca cosa se si pensa al costo, anche economico, che la battaglia attorno alla vertenza Fiat ha avuto per gli operai.

Questo giustifica in parte la tenuta dell'azienda durante la fase più dura della vertenza. In effetti, se si comprendono anche le cifre di settembre, la Fiat ha ancora guadagnato posizioni sul mercato italiano: la penetrazione del gruppo è passata dal 50,9 al 52,4% nel periodo gennaio-settembre del 1980 rispetto al '79. Questo progresso è dovuto principalmente all'aumento della penetrazione del gruppo Lancia-Autobianchi, e soprattutto all'apporto della Lancia Delta.

Anche in Europa, e in un certo senso paradossalmente, la penetrazione Fiat è aumentata, sia pure marginalmente. In sostanza, in Europa la Fiat ha mantenuto le posizioni di mercato. Ma migliorando in Italia, e aumentando d'importanza il mercato italiano rispetto a quello europeo, il totale porta a un certo aumento del gruppo.



La 127 resta il modello più venduto sul mercato italiano. Nei prossimi mesi saranno presentate le versioni Panorama e quella con motore a gasolio.

Sull'«immagine» totale del mercato Di Capua non ha dubbi. In Europa la crisi durerà per tutto il 1981, con previsioni che vanno dallo sviluppo zero a una diminuzione del due per cento. Tra il 1982 e il 1985 sono previsti incrementi marginali, nell'ordine del 2-3% all'anno, con un ritorno alle cifre del 1979 solo nel 1985.

Tutto ciò sarebbe agevolmente assorbibile se l'aumento della penetrazione giapponese non riducesse gli spazi a disposizione delle singole industrie europee. Sulla minaccia giapponese, le opinioni dei dirigenti Fiat concordano con quelle degli altri maggiori gruppi, Peugeot e Volkswagen: la competizione con i costruttori giapponesi non è sostenibile, troppe sono le differenze di partenza anche al più favorito dei costruttori europei, per ora troppo disinvolta è la politica commerciale dei costruttori del sol levante, ai quali non resta che una aggressività sempre maggiore per mantenere gli attuali livelli di sviluppo, che restano attorno al 30% all'anno.

Il giudizio tecnico sulle automobili giapponesi è abbastanza severo: tecnicamente non aggiornate, con problemi di affidabilità dei quali l'utenza potrà accorgersi solo a medio termine, conquistano i mercati grazie all'aggressività dei prezzi, ai frequenti restyling e alla ricca offerta di accessori. Purtroppo, rilevano alla Fiat, un numero crescente di utenti preferisce questo tipo di offerta alla decisa superiorità tecnica che i costruttori europei globalmente garantiscono, sia pure a prezzi superiori.

E l'Italia? In Italia il mercato tira ancora, a settembre la paventata flessione non c'è stata, la situazione è ancora anomala. Ciò è dovuto in parte all'anzianità del parco circolante, che fa prevedere un notevole numero di sostituzioni a breve termine. Ma Di Capua fornisce un'altra spiegazione: in un momento in cui gli strumenti istituzionali non tutelano il risparmio e in cui l'acquisto del bene-casa è divenuto pressoché impossibile, si liberano risorse che vanno all'acquisto di beni durevoli (è più o meno la stessa spiegazione che i più offrono del boom del mercato azionario) come l'automobile.

L'inflazione induce a cambiare auto. Ma che auto? Alla Fiat ritengono di essere sulla giusta strada, visto il successo delle ultime novità Panda, Ritmo Diesel e Lancia Delta. Le prossime novità saranno le versioni speciali della 127 (giardinetta, Diesel, forse pick-up). Ma il lavoro più importante riguarda, nell'arco del biennio 1981-83, la sostituzione della 127 e quella delle 131-132 con un unico modello dotato di motorizzazioni diverse.

In Fiat non parlano volentieri della passata gestione, anche sotto sotto non vengono disconosciuti gli errori commessi. Uno di questi riguarda la politica dei prezzi attualmente le Fiat sono più competitive sul piano del prezzo di quanto lo fossero negli ultimi cinque anni, e questa tendenza durerà. «Dovevamo ammortizzare Mirafiori e i Robotgate» dicono i dirigenti per giustificare la passata politica degli aumenti periodici e dei prezzi alti. Resta, sotto, l'ammissione che è stato un errore e che non sarà ripetuto. La politica dei prezzi alti e dell'alta qualità sarà riservata al marchio Lancia, mentre le Fiat torneranno a costare poco rispetto alla concorrenza.

Su un altro punto, la Fiat intende lavorare in maniera innovativa: è quello della qualità del prodotto che viene consegnato al cliente. Il passaggio della fase degli ultimi controlli alle filiali dovrebbe portare a un decentramento della qualità, tale da consentire all'utente di avere degli interlocutori «in loco» su questo problema.

Accanto a queste iniziative ce ne sono altre: l'accordo Fiat-Aci, gli aumenti di garanzia, il rafforzamento dei punti di vendita e delle officine specializzate. Basterà? Tutto dipenderà dalla rapidità con la quale la Fiat saprà far evolvere i suoi prodotti per seguire le richieste, anche marginali, del mercato. Ormai nessuno può contare sui grandi numeri: tutti devono cercare la somma di molti piccoli numeri di clienti.

Fabio Amodeo

Le piccole operazioni per l'auto invernale

ROMA — *Da un'estate prolungata si è passati ad un inverno precoce. La temperatura si è bruscamente abbassata e il sole ha lasciato il posto alla pioggia. Così l'automobile si trova di colpo a dover eseguire tutte insieme quelle operazioni alle quali, con un passaggio di stagione più graduale, avrebbe potuto pensare poco alla volta. La carrozzeria e l'interno vanno ora sottoposti ad un accurato lavaggio, soprattutto per eliminare la salsedine se in estate si sono frequentate località marine.*

Da un punto di vista meccanico si può cominciare con un controllo della batteria, che col freddo sarà sottoposta a notevoli sforzi. Da un elettrauto si può far controllare, con densimetro, lo stato della carica e il funzionamento del regolatore di tensione. Da noi possiamo pulire i morsetti dalle tracce di ossidazione e solfatazione e ungerli con vaselina filante (non con grasso).

Particolare attenzione va riservata ai pneumatici, soprattutto al loro battistrada: perché se è vero che ad esso le velocità saranno minori e molto inferiori le temperature sviluppate e le sollecitazioni in genere, è anche ero che ora il pneumatico deve assolvere sul bagnato. Per questo bisogna anzitutto che il battistrada sia uniformemente e sufficientemente scolpito: non basta il millimetro stabilito dalla legge come limite minimo. «Test» sul bagnato hanno dimostrato che solo con tre millimetri si comincia ad avere una discreta sicurezza. Anche la pressione giusta è come sempre del resto molto importante.

Naturalmente è bene controllare tutte quelle parti che vengono usate in inverno soprattutto in inverno: l'impianto di riscaldamento (controllare specialmente i manicotti, che dopo una certa età si screpolano e si staccano), l'impianto lavavetro, il lunotto termico.

Ci sono poi alcune operazioni semplici ma molto importanti: spostare la presa del filtro aria dalla posizione estiva a quella invernale, in modo che sia aspirata aria preriscaldata dal motore; cambiare l'olio se non si usa un olio multigrado, mettendone uno invernale; far pulire il radiatore se in estate si sono percorse strade polverose e mettervi eventualmente un liquido anticongelante (o far controllare la densità di quello esistente).

E anche il momento di dare un'occhiata alle spazzole del tergicristallo: se la gomma ha perso la morbidezza o, peggio, presenta screpolature, tagli, abrasioni, è meglio cambiarle. Ormai le sole spazzole, che costavano poche centinaia di lire sono introvabili e bisogna compare le racchette intere. Ma vale sempre la pena, perché guidare con un tergicristallo in cattive condizioni è stancante e pericoloso.

■ JETTA — Nello stabilimento jugoslavo «Tas» saranno montati i modelli «Jetta» e «Golf» della Volkswagen.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Forti pressioni sul marco

FRANCOFORTE — Il dollaro rischia di sfondare quota 1,9 marchi. Al fixing di Francoforte, la valuta statunitense è stata quotata, infatti, 1,8922 marchi dopo gli 1,8780 di lunedì. Si tratta del valore più elevato dagli inizi di aprile. Secondo gli operatori, la Bundesbank non è intervenuta ufficialmente al momento del fixing, ma avrebbe venduto 15,4 milioni di dollari prima dell'annuncio della quotazione ufficiale, allo scopo di contenere la caduta del marco. Non è nota tuttavia l'entità degli interventi effettuati dall'istituto nel corso dell'intera seduta.

Si apprende, inoltre, che il franco francese ha toccato più volte, nel corso della mattinata, i limiti d'intervento fissati dallo Sme sul marco, obbligando la Bundesbank a vendere notevoli quantitativi di franchi francesi alla quotazione massima consentita di 43.415 marchi per 100 franchi.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 915/925; franco svizzero 548/555; marco 495/505; franco francese 208/212.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC
Marco tedesco	473,20	468,—	473,22
Franco francese	205,20	203,—	205,21
Fiorino olandese	437,20	433,—	437,23
Franco belga	29,53	29,—	29,53
Corona danese	153,85	152,—	153,82
Sterlina irlandese	1784,—	1750,—	1784,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC
Sterlina inglese	2175,50	2178,—	2176,10
Corona norvegese	180,80	176,—	180,72
Corona svedese	210,48	205,—	210,44
Dollaro USA	895,05	893,—	895,—
Dollaro canadese	760,10	757,—	761,82
Peseta spagnola	11,90	11,—	11,90
Escudo portoghese	17,55	16,—	17,57
Scellino austriaco	66,77	66,75	66,78
Franco svizzero	523,—	518,—	522,90
Yen nipponico	4,20	3,85	4,20
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 35,09 p.c. (34,65); nei confronti di tutte le valute 47 69 p.c (47,59); nei confronti della Cee 52,65 p.c. (52,67).

ORO E MONETE — Sterlina vc 178000-188000; sterlina nc 198000-208000; marengo italiano 155000-165000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 155000-165000; marengo belga 125000-135000, 20 dollari oro 710000-750000, 50 pesos messicani 780000-820000, 100 pesos cileni 380000-410000, krugerrand 610000-640000, oro fino 17900-18100, argento 544-557, platino 19320.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Improbabile aumento dei tassi passivi

ROMA — I tassi passivi corrisposti dalle banche ai clienti non dovrebbero ufficialmente aumentare; un eventuale ritocco sarebbe, comunque, di entità molto lieve (meno di un punto percentuale). Questa la previsione che viene formulata in qualificati ambienti bancari in vista della riunione dell'Abi che si terrà mercoledì prossimo.

Dopo l'aumento del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia (e, di conseguenza, del prime rate da parte degli istituti di credito), la forbice tra i tassi attivi e passivi si è ulteriormente allargata: da questo punto di vista sarebbe logico attendersi una revisione verso l'alto dei secondi.

La prima è che con ogni probabilità, per decidere, le banche attendano i primi passi del nuovo governo in materia di politica economica, in modo da poter individuare meglio la direzione in cui intende muoversi. Tanto più — si osserva ancora — che lo stesso Ciampi ha definito transitoria la stretta di settembre: ciò significa che se il governo riuscirà ad avviare una politica efficace si potrebbe verificare a breve termine un allentamento e quindi anche una revisione verso il basso.

In secondo luogo — viene ancora sottolineato — c'è da osservare che in questo momento non ci sono pressioni, da parte delle banche, per un aumento dei tassi passivi. Nella congiuntura attuale, cioè gli istituti di credito non hanno bisogno di intensificare in modo particolare la raccolta del risparmio. Il recente spostamento di liquidità dal sistema dei titoli pubblici alla borsa, infatti, ha già significato per le banche (cui sono affidate le commissioni) un sensibile aumento dei fondi.

MENO NERE PER LA PRODUZIONE LE PROSPETTIVE DI FINE ANNO

Industria: congiuntura migliore

Per la produzione industriale i mesi di settembre e ottobre sono stati mesi difficili. L'attività del settore ha risentito dei massicci scioperi attuati in appoggio alla vertenza Fiat e del forte ricorso alla Cassa integrazione guadagni praticato da molte aziende. Pur non essendo ancora disponibili risultanze statistiche è pertanto lecito attendersi per tali mesi livelli di produzione particolarmente depressi, tali da esaltare le tendenze spontanee della recessione che a partire da fine primavera è andata interessando l'economia italiana in sintonia con gli sviluppi congiunturali dei maggiori paesi industriali.

Il calo di attività di inizio autunno si va infatti ad innestare in una evoluzione della produzione industriale che dopo l'eccezionale performance dei primi mesi dell'anno ha conosciuto da maggio in avanti un consistente ridimensionamento, causato da un contestuale progressivo indebolimento del flusso degli ordinativi, interni ed esteri. Solitamente poco significativo ai fini della diagnosi economica, anche il mese di agosto ha lasciato trasparire quest'anno gli effetti di una situazione di generalizzata recessione: non si spiega infatti per tale mese una caduta dell'indice Istat di ben l'11,5% rispetto all'agosto 1979 esclusivamente a motivo di un minor numero di giornate lavorative e di un più esteso periodo di ferie; e d'altra parte la circostanza che tutti indistintamente i settori produttivi abbiano accusato una drastica caduta della produzione (con punte del 40% per taluni comparti del settore dei tessili, abbigliamento e pelli e cuoio) non può che essere la testimonianza di un processo di ridimensionamento in atto nei livelli di attività.

Se i dati statistici sulla produzione industriale di questo inizio d'autunno evidenzieranno con ogni probabilità gli effetti cumulati della recessione e degli scioperi, l'ultimo scorcio dell'anno non dovrebbe però fare assistere ad un peggioramento della situazione. Stando alle prospettive avanzate dagli imprenditori industriali partecipanti alle ultime indagini congiunturali condotte dall'Isco, i restanti mesi dell'80 dovrebbero viceversa risultare interessati da un qualche recupero produttivo legato al previsto arresto nella caduta degli ordinativi concomitante con il consueto allargamento di fine anno della domanda delle famiglie. In particolare, il saldo tra l'area degli ottimisti e quella dei pessimisti, pari in giugno a −38 per gli ordinativi in generale ed a −24 per la produzione, si è contratto nelle previsioni formulate ai primi di settembre rispettivamente a −29 ed a −8.

Se si tiene poi conto del presumibile recupero di parte della produzione persa durante gli scioperi, gli ultimi mesi dell'anno si dovrebbero svolgere all'insegna di una attività produttiva in qualche misura più sostenuta. Tale miglioramento non significherà certamente che la fase recessiva è superata, ma che forse il peggio della crisi è ormai alle spalle.

Guido Salvi

Le ombre della ricevuta fiscale

ROMA — Il 1.o novembre «scatta» la ricevuta fiscale per parrucchieri, meccanici, pellicciai, gioiellieri. Fioccheranno le multe ha promesso il ministro Reviglio. Ed al cliente cosa succede? Per i ristoranti, la legge fa riferimento «al luogo della prestazione del servizio ed alle immediate adiacenze»: in caso invece di «cessione di beni» (il cambio del carburatore in un'auto, ad esempio), nessuna sanzione può essere applicata al cliente che non è in grado di esibire la ricevuta o che la esibisca con l'indicazione del corrispettivo a quello reale. Questo significa che il cliente non può essere oggetto di controllo fuori dei punti di vendita se non in base ad altre norme.

D'altra parte si è già fatto osservare al ministero delle finanze che, se si dovesse stabilire il contrario, «si potrebbero, a causa della precarietà dell'ordine pubblico, suscitare pericolose ed incontrollabili inventive stante la natura ed il valore di taluni beni per la cui cessione ricorre l'obbligo della ricevuta fiscale». La circolare ministeriale che disciplina questa materia, non è un capolavoro di chiarezza e presta il fianco oltre che ad equivoche interpretazioni anche a diverse divertenti curiosità». Ad esempio la ricevuta fiscale deve essere rilasciata dal parrucchiere anche se fa la «messa in piega» in casa della sua cliente: lo stesso dicasi per la manicure, il pedicure, il visagista.

Stando alla legge, anche il rigattiere che vende una cucina deve rilasciare la sua brava ricevuta: l'obbligo per i commercianti al minuto sussiste anche se i beni ceduti sono usati e se la merce viene venduta oltre che in locali aperti al pubblico, in forma ambulante, in spacci interni, per corrispondenza e a domicilio. A proposito di «cucine» la circolare ministeriale non è molto chiara: l'obbligo della ricevuta riguarda solo quelle a gas o elettriche o miste, dotate di più di un fuoco o piastra di cottura con esclusione quindi dei fornelli economici a resistenza scoperta o meno, dei fornelli a gas da campeggio ed altri simili apparecchi? In attesa di chiarimenti, la Confcommercio ha consigliato i propri associati a rilasciare la ricevuta.

Come deve regolarsi poi il commerciante di elettrodomestici che vende un unico apparecchio contenente radio, registratore, videoregistratore, televisore? Per la pellicceria e gli oggetti preziosi, le operazioni di rimodellatura, ricucitura, accorciatura sono soggette a ricevuta? Un altro punto poco chiaro: la semplice custodia dei veicoli in una autorimessa non comporta l'obbligo della ricevuta ma se in questi locali si effettuano anche riparazioni, lavaggi ed ingrassaggi (come avviene nella quasi totalità dei casi) c'è l'obbligo della ricevuta che va «rilasciata nel momento in cui il cliente ritira il veicolo anche se il corrispettivo verrà pagato in un periodo successivo».

In questi giorni, le associazioni di categoria stanno analizzando la circolare del ministro Reviglio in modo da dare ai propri iscritti una direttiva sul come comportarsi in diversi punti.

Bilancio Mediobanca: utile di 35,3 miliardi

MILANO — Il bilancio di Mediobanca, chiuso al 30 giugno 1980, — che verrà sottoposto oggi agli azionisti — presenta un utile di 35,3 miliardi (31,8 miliardi nell'esercizio precedente), dopo lo stanziamento ai fondi rischi di 35 miliardi (25 miliardi) ed al fondo imposte di 36 miliardi (27 miliardi).

All'assemblea sarà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato rispetto allo scorso esercizio) di 1.400 lire per azione, l'accantonamento di 15 miliardi a riserva e di 6 miliardi a una riserva speciale per l'aumento gratuito del capitale.

L'assemblea della Breda

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Finanziaria E. Breda (gruppo Efim) si riunisce oggi per esaminare il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1/7/1979-30/6/1980. Il bilancio, che è stato già approvato dal consiglio di amministrazione, chiude con un utile di oltre 405 milioni di lire (72 milioni di utile nel precedente esercizio) che sarà destinato a riserva.

Nel 1979 — informa la relazione del consiglio di amministrazione — lo sviluppo delle attività della finanziaria è proseguito nonostante la congiuntura favorevole abbia solo parzialmente riguardato il settore metalmeccanico, nel quale operano le aziende controllate, e perdurando la fase di debolezza della domanda.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	15 97	—
Fonditalia	»	22 14	—
Interfund	»	14 47	—
Multinvest		15 75	16 22
Int. Sec. Fun.	»	9 94	—
Italfortune	»	12.99	13 77
Italunion	»	12 18	13 28
Rominvest	»	17.52	18.57
Mediolanum	»	16.15	17.55
Europrogr.	fsv.	171 47	—
Fondo Tre R	lire	10134 63	
Robeco	fiorini	197 00	—
Rolinco	»	194 00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni.

Francoforte	**631,47**	**(− 3,04)**
Hongkong	**633,25**	**(+ 2,50)**
Londra	**631,75**	**(− 5,50)**
New York	**631,75**	**(− 5,50)**
Milano	**640,42**	**(− 2,63)**
Parigi	**637,46**	**(− 1,70)**
Zurigo	**632,50**	**(− 4,00)**

Bonn: crescita zero nel 1981

BONN — Crescita zero nel 1981: questa la previsione per la Germania Ovest dei cinque principali istituti di ricerca economica del Paese, perciò viene proposta una svalutazione del marco, sia pure in via temporanea, per evitare un peggioramento dell'economia ancor più grave.

Se già quanto si diceva i giorni scorsi aveva spazzato di botto ogni speranza che la Germania potesse evitare di restare coinvolta in pieno nella crisi internazionale, il rapporto reso noto ieri sullo stato dell'economia e sulle sue prospettive, redatto dai più prestigiosi economisti tedeschi, getta luce sulla misura in cui ne risentirà la posizione internazionale del marco, con tutte le implicazioni che ne derivano anche per lo Sme.

L'anno nuovo si aprirà in fase recessiva: per i primi sei mesi è previsto un decremento dell'1% per l'economia, compensato da una crescita dell'1,5% nella seconda metà, vale a dire che in termini reali nel corso dell'anno non si avrà nessun incremento del prodotto nazionale lordo (pnl): cioè, crescita zero. Quest'anno si è avuto ancora un ritmo soddisfacente nella prima metà con una crescita del 3,7% ma nella seconda metà non si andrà oltre l'1% in termini reali: complessivamente, una crescita del 2% in tutto il 1980, a fronte del 4,6% avutosi nel 1979.

Alla luce di una situazione del genere, afferma il rapporto, mantenersi fermi alla difesa del tasso di scambio del marco non solo otterrebbe l'effetto di accelerare la crisi dell'economia ma avrebbe anche un effetto deformante sulla struttura produttiva. Per cui le autorità monetarie farebbero meglio ad adottare una politica che ponga l'accento sulle esigenze di salvaguardia dell'economia nazionale.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28.10	24/10	TITOLI	28.10	24.10
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	7985	7930	Acqua Marcia	1630	1720
Bonifiche ferraresi	22000	24400	Agricola	30600	20300
Chiari & Forti	8750	9291	Bastogi	716	758
Eridania	18410	17990	Siele	33410	38000
Imm Vittoria	15200	15500	Buton	7020	7505
Ind Buitoni Perugina	4803	4989	Centrale	23200	19650
Sermide	199	194	Fin Ernesto Breda	2605	2550
Sermide priv.	150	159 25	Finmare	95	92
Sermide risp	250.25	240	Finsider	100	104.25
Assicurative			Generalfin	1150	1089
Alleanza Assicuraz	32995	34650	Gim	6499	6310
Assicuratrice Italiana	60300	61900	Ifi priv.	4340	4475
Ausonia	3200	3400	Ifil	5600	5895
Bowring	—	—	Invest	3594	3549
Comp Ass. Milano	21010	22450	Mittel	1781	1840
Comp. Ass. Milano pr.	20930	21950	Part. Fin.	825	721
Comp. Latina	1125	1130	Pirelli & C.	3400	3500
Comp Latina priv	990	1001	Pirelli SpA	1444	1472
Firs	3150	3185	Profing	—	—
Generali	93500	93980	Reina	11000	11000
Italia Assicurazioni	28100	29050	Reina risp.	10805	10805
L'Abeille Italiana	51990	54000	Riva finanziaria	12260	11550
Fondiaria Incen.	14200	14130	Sarom	2050	2240
La Fondiaria Vita	48900	49000	Sme	2685	2685
Ras	244000	251000	Smi	5355	5383
Sai	39200	40400	Stet	1570	1610
Toro Assicurazioni	20200	20400	Borgosesia	5080	5050
Toro Assicurazioni pr.	16250	16500	Borgosesia risp	3990	3950
			Italmobiliare	96600	97000
Bancarie			**Immobiliari-Edilizie**		
Banca Comm Italiana	46000	42400	Aedes	8995	9110
Banco di Roma	49050	45800	Beni Imm. Italia	865	890
Banco Lariano	7180	7499	Beni Imm. It. pr.	1004	1015
Credito Italiano	5270	4769	Beni Stabili	—	—
Credito Varesino	10500	11000	Coge	2900	2949
Interbanca priv.	28700	28510	Condotte d'Acqua	274 50	263
Mediobanca	84100	85380	De Angeli Frua	28050	28000
Cartarie editoriali			Finrex	1744	1718
Binda	1570	1600	Gen Immobil	2321	2450
Burgo	13630	14500	Iniziativa Edilizia	23990	24000
Burgo priv.	9010	9520	Isvim	7000	6900
De Medici	700	750	La Milano Centrale	25550	25900
Mondadori priv.	5140	5430	Risanamento	17250	17990
			Sifa	1650	1650
Cementi-Ceramiche			**Meccaniche-Automobilistiche**		
Cementir	2799	2700	Fiat	2899	2949
Cer Pozzi	144.75	150	Fiat priv	2130	2164
Cer Pozzi risp	165	166	Franco Tosi	36200	37000
Eternit	800	825	Gilardini	4499	4370
Eternit priv	639	664	Olivetti	3087	3253
Italcementi	32010	33300	Olivetti priv.	2675	2888
Italcementi priv.	32020	37000	Westinghouse	23480	23500
Unicem	14700	15225	Wortinghton	4050	4005
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			**Minerarie-Metallurgiche**		
Anic	10	9.85	Broggi Izar	2350	2250
Brioschi	1940	2185	Dalmine	148	149
Caffaro	680	690	Falck	6050	5745
Carlo Erba	5399	5510	Falck priv.	5650	5610
Carlo Erba priv.	—	—	Ilssa Viola	1900	2050
Italgas	1499	1489	Italsider	356.25	352
Lepetit	37300	37600	Magona	2850	3020
Lepetit priv	36150	36150	Pertusola	1900	352
Mira Lanza	19600	20700	Trafilerie	2475	2480
Montedison	210	215	**Tessili**		
Napoletana gas	—	—	Centenari e Zinelli	41.50	40
Perlier	4028	3900	Cantoni	15850	16600
Pierrel	1372	1407	Cucirini	5380	6000
Saffa	9320	8795	Cascami Seta	7870	7850
Saffa risp	9500	9180	Linificio	8550	1575
Siossigeno	17300	17100	Linificio risp.	1375	1330
Commercio			Fisac	8550	8520
La Rinascente	286 75	296	Marzotto priv.	2075	2099
La Rinascente priv.	223	229	Olcese Veneziano	104	104
Silos di Genova	6940	6650	Rotondi	20200	21500
Standa	2960	2980	Snia Viscosa	1310	1354
			Snia Viscosa priv.	1010	1010
			Unione Manifatture	40300	41100
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia	1440	1480	Acq. De Ferrari	2535	2650
Ausiliare	12600	13780	Acq. De Ferrari risp.	2950	2840
Aut. Torino-Milano	1980	1890	Acque Potabili	1341	1390
Italcable	15050	15950	Calz. di Varese	6400	6780
Nai	240	238	Ciga	6901	7050
Nord Milano	1467	1465	Cir	17200	17500
Sip	1480	1500	Pacchett.	132	117
Elettrotecniche			Terme Acqui	1100	1240
Magneti Marelli p.	725	699	Trenno	5000	4830
Marelli E.	369.50	365			
Superpila	—	—			
Tecnomasio	450	435			

Flessioni nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione rispetto ai livelli toccati la settimana scorsa. Pur attraverso fasi irregolari sono prevalsi i segni negativi, di riflesso ad un afflusso di realizzi tendenti a monetizzare le consistenti plusvalenze acquisite nelle ultime settimane. Sui livelli più bassi della seduta si sono avuti, però, interventi tonificatori che hanno consentito di ridurre entro margini contenuti gli assestamenti, così come non sono mancate nuove iniziative del denaro.

Molto richieste, infatti, le Centrale (+16,9% a 23 200 lire), le Comit (+6,8%), le Saffa (+6%), le Eridania (+3,4%), le Ciga (+2,9%) e fra i valori a scarso flottante Broggi Izar (+14,6%), Magneti Marelli risp. (+12.6%), Pacchetti (+10,9%). Rialzi compresi fra il 3 ed il 4,5% per Generalfin, Auto. To Mi, Centenari e Zinelli, Cementir, Tecnomasio e Ifil, Italcementi risp. Leggermente migliori Pirelli e Montedison, poco variate Fiat e Snia.

Decisi assestamenti per Cucirini (−8,8%), Bon Ferraresi (−8,3%), De Medici (−6,6%), Chiari e Forti e Ilssa Viola (−5,9%), Sifa, Magona e Ausiliare (−5,6%), Italcable (−5,4%), Ausonia (−5,1%), Miralanza (−4,8%), Acqua Marcia (−4,6%), Bastogi (−4,5%), Bon. Siele (−4,2%), e Mondadori (−4,1%). Flessioni inferiori al 4% per Crd Varesino, Risanamento, Cantoni, Falck, Aedes, Agr. Vittoria, Comp. Milano ord. Olivetti ord. e pro rata, Fiscambi, Latina ord., Unicem, Rinascente, Imm. Roma, Italcementi ord. e cir. Dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso, le Latina priv. e le Brioschi hanno perso rispettivamente lo 0,7% e il 7,1%.

Prevalenti realizzi sul mercato obbligazionario. Calmi Bt e Cct. Tra le convertibili, trascurate le S. Paolo Italcable.

TITOLI TRATTATI: di Stato 657.500.000; obbligazioni 3.106 000.000; azioni 27.275.400.

DOPOBORSA — Tassi informativi del pomeriggio: Comit 48.000; Eridania 18.500; Central 23.200; Saffa 9.300-9.400.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 58.500, Generali 93.000, R.A.S. 243.000, Anic 10, Montedison 207, La Rinascente 285, La Rinascente priv. 223, Gerolimich & Comp. 702, G.L. Premuda 2525, S.I.P. 1480, D. Tripcovich 74.100, Bastogi - I.R.B.S. 716, Finmare 93, Finsider 102, Pirelli 1420, S.M.E. 2685, S.T.E.T. 1570, Gen Immob. Sogene 2321, Fiat 2870, Fiat priv 2140, Dalmine 150, Italsider 360, Lane Marzotto priv. 2085, Snia Viscosa 1300, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 4079.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 28/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-1/4	14-1/8	14-1/8
Sterl. br.	17-1/8	16-1/4	15-1/4
Franco sv.	4-1/4	5-1/4	5-1/2
Marco ger.	8-1/4	8-3/4	8-3/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		28.10	TITOLI		28.10
Rendita	5%	61.20	Enel 1965 I	6%	77 35
Edil. Scol '67	5.5%	90 90	» 1965 II	6%	77 60
» » '68	5.5%	86 15	» 1966 I	6%	74.90
'69	5.5%	82 75	» 1966 II	6%	75.30
'70	6%	79.90	» 1967	6%	71 80
'71	6%	76 60	» 1968 I	6%	67.50
'72	6%	74.—	» 1968 II	6%	68 30
'75	9%	76.60	» 1969 I	6%	65 40
'76	9%	77.25	» 1969 II	6%	66 30
» » '77	10%	83.—	» 1970	7%	82.—
Cassa d.p. c.p.	10%	83.—	» 1971	7%	82.15
Cert. Cr Tes. 1.12 80	7.25%	99 80	» 1972	7%	75.—
» » » 1.3.81	6.80%	99 45	» 1972 92	7%	63 95
1 7.81	7.30%	99.—	» 1973 93	7%	60 70
1 10.81	7.05%	99.—	» 1974 81 Ind.	6.95%	134.30
1.12.81	7.25%	98.40	» 1974 94	9%	79.80
1 5 82	7.10%	97.60	» 1975 82 I	10%	94.75
1.7.82	7.30%	97.—	» 1975 82 II	10%	93.50
1 10.82	7.05%	97 50	» 1976 83	10%	92.60
1 1 82	7.30%	97.80	» 1976 83 Ind.	7.20%	118.10
1.1.83	7.30%	97 15	» 1977 84 Ind. I	7.20%	116.40
1.3.82	7.30%	98.15	» 1977 84 Ind. II	7.20%	116.20
Btp '81	10%	98.90	» 1978 85 I	12%	91.30
Btn '82 I	5.5%	87 30	» 1978 85 II	12%	91 30
'82 II	12%	95 75	» 1979 86	12%	90 80
'82 III	12%	95 10	Eni 1966	6%	96.70
'83	12%	91.75	» 1972	6%	70.—
'84 I	12%	91.20	» 1973	6%	65 80
'84 II	12%	91 80	» 1976 86 I	10%	85 30
'84 III	12%	91.80	» Sud 61	6%	99 95
'87	12%	89.—	» V	5.5%	93.45
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	64 50	» VI	5.5%	96.10
» » » 77 87	10%	90 10	Iri 60 80	5.5%	99 40
Città Mi 72 92	7%	64 70	» 61 86	5.5%	73 30
Imi XXVI	6%	70 20	» 63 83	5.5%	84 80
» XXVIII	7%	70.65	» Giulia 64 82	5.5%	90.15
» XXIX	7%	73 40	» 65 83	6%	83.—
» XXXIII	7%	71.60	» Alfa R.	7%	78 86
» XLV	8%	82 20	» Stet	7%	81.30
» XLVIII	10%	84 10	Autostr. C.c. 63 88	5.5%	71.—
» LXVIII	13%	95.20	» » 65 85	6%	80.—
Op. Pub.	5.5%	58.50	» » 67 87	6%	69.90
» »	6%	52.20	» » 68 88	6%	66 40
» »	7%	51 90	» » 71 86	7%	77.90
» » Anas '72	7%	52 70	» » 72 88	7%	74.80
» » Dot. II	6%	76 90	» » 73 91	7%	67 80
» » Int. St. II	7%	68.75	Cred. Fond.	5%	81.70
» » Int. St. III	7%	68 30	» » 95	7%	70 69
» » Int. I	7%	64.20	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	62.20	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	56.—	Bei 65	6%	75 80
» » '72	7%	54.—	» 66	6%	79.—
Pubbl. Ut.	5.5%	90.70	» 67	6%	77 80
» » Vent.	6%	73 40	» 68	6%	82.—
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	87 90
» » Dec. '75	8%	85 50	» 72	7%	82.—
» » '75 II	8%	83.75	Bid 69	6%	71 80
» » 15 I	8%	80 20	Birs 72	7%	72.30
» » 15 II	8%	101.—	Ceca 63	5.5%	85.40
» » 15 III	8%	78.40	» 66	6%	85.40
» » 20 I	8%	64.50	» 68 I	6%	84 40
Isveimer XIV	6%	88 20	» 68 II	6%	84.10
» XVIII	7%	78.—	» 72	7%	84 40
» XIX	7%	77.25	» 75	10%	90.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I petroliferi sono risultati fermi nel corso di scambi discretamente attivi con gli operatori che continuano ad essere attirati dalla forza del settore del mare del Nord. Alle 15.00 l'indice del Financial Times era in rialzo di 1,3 a 497,4. Gli altri valori, invece, hanno mostrato un andamento contrastato. Le obbligazioni hanno mostrato una flessione ridotta a seguito dei timori sui tassi di interesse Usa. Deboli i titoli Usa e canadesi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati anche se i maggiori titoli hanno messo in mostra modesti guadagni in un mercato discretamente tranquillo. La partenza del nuovo periodo borsistico ha stimolato acquisti sugli alimentari, grandi magazzini, elettrici, petroliferi e costruzioni. La notizia di lunedì sul proseguimento dell'inflazione ha ridotto i margini di molte iniziative. Tra i valori esteri petroliferi, auriferi, minerari e cupriferi si sono tutti rafforzati.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso deboli su tutta la quota a seguito del forte declino del marco contro il dollaro. L'indice Commerzbank è sceso di 3,30 punti a 706,00. Altri fattori sono stati la debolezza di Wall Street di lunedì e la debolezza del mercato obbligazionario interno. Gli acquirenti non si sono messi in evidenza, scoraggiati dalle previsioni pessimistiche avanzate dai 5 saggi. Le obbligazioni pubbliche sono scese fino a 0,40 marchi. Deboli le eurobonds in marchi. Stabile l'attività ed i prezzi sul mercato delle opzioni.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso poco stabili con scambi lenti. Tra gli industriali Alusuisse, Sulzer, Sandoz nominativa e Nestlè portatore hanno fatto registrare un calo. Interfood tra i finanziari è salita di 250 a 6250, mentre Holderbank e Ssih hanno continuato a calare. Per le obbligazioni interne ed estere è proseguito il movimento di ripiegamento in atto.

TOTOCALCIO «SUPER» A REGGIO, TRENTO E MESSINA

Ad un pelo dal record i tredicisti miliardari

Naturalmente i vincitori risultano tutti e tre anonimi

ROMA — Per poco più di sei milioni di lire gli anonimi giocatori di Trento e Reggio Emilia non sono riusciti a superare il record assoluto delle vincite del Totocalcio, che resiste dal concorso n. 19 della stagione 1977-78 con un miliardo 185 milioni 173 mila 340 lire.

Ma, anche se non si tratta di un record assoluto, il concorso n. 10 di quest'anno sarà ricordato a lungo dai giocatori perché i tre tredicisti si sono inseriti nella tabella dei record a ridosso del superfortunato anonimo milanese.

Gli anonimi di Trento e Reggio Emilia hanno ottenuto infatti la seconda vincita assoluta; l'anonimo di Messina li segue a poca distanza con la terza, precedendo quella che fino ad oggi era la seconda vincita: anonimo Nichelino (Torino) e anonimo Volpiano (Torino) con un miliardo 79 milioni 498 mila 660 lire. Nel concorso n. 35 del 1978-79.

La vincita più alta non anonima venne realizzata con 245 milioni 344 mila 165 lire nel concorso n. 28 del 1958-59 da R. Giacin e R. Caldart di valle di Cadore. In testa alla graduatoria degli pseudonimi c'è invece «Mamma e io» di Bologna che nel concorso n. 11 del 1957-58 ottenne 233 milioni 215 mila 422 lire.

Il vincitore di Reggio Emilia ha compilato la sua schedina nella tabaccheria gestita da Livio Brevini. Il locale si trova all'estrema periferia cittadina, verso Parma. La zona è di tipo medio residenziale. L'anonimo vincitore ha realizzato un sistema composto da sette doppie pagando 22.400 lire. Il 13 vincente corrisponde alla serie 173BP00594.

Lo stesso sistema vince anche sette dodici per un totale di un miliardo 178 milioni 970 mila e 300 lire.

A Trento la chiamano già la «ricevitoria miliardaria»: è quella presso il bar pasticceria Fiorentina del signor Umberto Zanella, di via Calepina, proprio in centro città, a due passi da piazza Duomo, dove un anonimo cliente sabato scorso ha giocato la schedina superfortunata.

Con 22 mila 400 lire ha compilato un sistema comprendente sette doppie per un totale di 128 colonne realizzando un tredici e sette 12 che gli hanno fatto vincere un miliardo 178 milioni 970 mila e 300 lire come al tredicista di Reggio Emilia.

Non è la prima volta che nella ricevitoria di Umberto Zanella si registrano grosse vincite, anche se quella di questa settimana ha battuto ogni precedente record. Lo scorso anno un giocatore realizzò una vincita di 155 milioni e nel 1978 si toccò il tetto dei 231 milioni.

Sempre a Trento, lo scorso anno, in una ricevitoria di Piedicastello, uno dei rioni più popolari di Trento, si ebbe una vincita di oltre 400 milioni che si presume sia andata a qualche turista di passaggio.

Questa volta il vincitore dovrebbe essere un trentino, perché la ricevitoria di via Calepina è frequentata quasi esclusivamente da residenti nella zona del centro storico.

Umberto Zanella, che dal Totocalcio riceverà un premio di 330 mila lire per questa vincita miliardaria, ai giornalisti ha detto di non poter nemmeno immaginare chi possa essere il superfortunato sistemista, pur confermando che dovrebbe trattarsi di un cliente abituale; ciò perché, ha spiegato, presso la sua ricevitoria si giocano in media 50 mila colonne alla settimana.

Energia solare nel deposito locomotive di Venezia-Mestre

VENEZIA — Il primo impianto ad energia solare nella rete ferroviaria è stato installato nel deposito locomotive di Venezia-Mestre per il riscaldamento dell'acqua corrente per i servizi del personale e della mensa aziendale. Sulla terrazza dell'edificio sono stati collocati 72 pannelli inclinati di 35 gradi rispetto al piano orizzontale.

UN DELITTO ASSURDO MATURATO IN UNA CONTRASTATA SITUAZIONE FAMILIARE

Roma: madre di tre bambini uccide il marito a coltellate

ROMA — Un ex-meccanico dell'Acotral, il 38.enne Enzo Culasso, è stato ucciso ieri mattina a colpi di coltello dalla propria moglie Maria Di Pinto, di 27 anni. Il delitto, maturato nel clima di una contrastata situazione familiare e dei difficili rapporti tra i due coniugi, è stata la conclusione di un ennesimo violento litigio fra il Culasso e la moglie nell'appartamento che essi dividevano con i genitori di lei, in via Mario 63, al bivio di Decima sulla Pontina.

Fuggita di casa subito dopo il delitto, l'uxoricida si è costituita un'ora dopo alla polizia, accompagnata dal fratello Donato, dalla madre e Assunata Jannuzzi. Le indagini sono in corso da parte del commissario della squadra mobile Saviano e del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santacroce.

Precocemente sfiorita, nonostante i suoi 27 anni, e sformata dalle gravidanze, Maria Di Pinto sembra soffrisse di un complesso di inferiorità nei confronti del marito, il quale, stando alle affermazioni rese dalla stessa uxoricida alla polizia, non le avrebbe risparmiato umiliazioni e rimproveri per la scarsa sollecitudine che la donna poneva nella cura della propria persona.

I rapporti fra i due si erano fatti, quindi, soprattutto negli ultimi tempi, insostenibili, e frequenti erano le scenate e le discussioni che spesso richiamavano anche l'attenzione dei vicini di casa. Ieri mattina, alle 9, mentre Enzo Culasso stava preparandosi per recarsi al lavoro nella piccola officina meccanica che aveva aperto dopo avere lasciato l'impiego all'Acotral, i due coniugi hanno iniziato una violenta discussione per motivi non ancora accertati. La lite si è svolta nella camera da letto e non ha avuto testimoni.

Ad un tratto, Maria Di Pinto è uscita singhiozzando dalla stanza ed è andata a chiamare in un'altra camera la madre, la 65.enne Assunta Jannuzzi, dicendole: «Ho ferito Enzo». L'anziana signora accorreva ma si rendeva conto che per il genero non c'era ormai più nulla da fare. Sul luogo del delitto, nel corso delle indagini, la polizia ha rinvenuto un coltello da cucina e una specie di affilato stiletto entrambi sporchi di sangue.

Secondo la donna, l'uomo esercitava anche l'usura. Quest'ultima attività di Enzo Culasso avrebbe provocato la lite, conclusasi tragicamente. Infatti, l'uomo aveva un appuntamento con una persona per prestargli 3 milioni. Per ottenere questa cifra Enzo Culasso pretendeva che la moglie e la suocera gli consegnassero alcuni gioielli che lui avrebbe impegnato.

Altre volte la suocera aveva ceduto, ma ieri mattina si è rifiutata. Il Culasso allora con un pugnale (ne faceva collezione) l'ha minacciata. A questo punto è intervenuta Maria Di Pinto che, per difendere la madre, si è lanciata contro il marito. C'è stata una lotta prima in piedi, poi sul letto dove sono caduti e dove l'uomo ha perso il pugnale. Maria Di Pinto è riuscita a recuperare l'arma e ha colpito due volte al torace il marito.

«Voyager 1» si prepara all'incontro con Saturno

WASHINGTON — La sonda spaziale americana «Voyager 1» si sta preparando all'incontro con Saturno, previsto per il prossimo 12 novembre, e l'agenzia spaziale americana ha riferito che le foto preliminari già riprese dalla sonda danno una visione del pianeta maggiore di quella mai registrata in precedenza.

«Voyager 1» si trova attualmente a 20,79 milioni di chilometri da Saturno e a 1,527 miliardi di chilometri dalla Terra. La sonda ha cominciato le sue riprese televisive di Saturno il 22 agosto scorso e ha fornito immagini che hanno rapidamente superato le migliori riprese da telescopi basati a terra.

«Voyager 1» sta prendendo parecchie fotografie del pianeta e il portavoce della Nasa, Nicolas Panagakos, ha dichiarato che le ultime immagini cominciano a mostrare rilievi montuosi nell'atmosfera di Saturno che stanno a indicare che la superficie del pianeta non è piatta come indicata nelle precedenti osservazioni. Oltre a studiare Saturno e i suoi anelli, «Voyager 1» esaminerà almeno sei delle 13 lune conosciute del pianeta, incluso Titano, la più ampia luna del sistema solare e particolarmente interessante perché è circondata da una misteriosa atmosfera rossastra.

Agguato nel Nuorese: feriti tre pastori

NUORO — Tre pastori, i fratelli Michele e Bachisio Orunesu, di 39 e 37 anni, e Luigi Mele, di 53 anni, tutti e tre di Bitti, comune a circa venti chilometri da Nuoro, sono stati colpiti da alcune fucilate, mentre a bordo di un furgone si recavano all'ovile.

Michele Orunesu e Luigi Mele sono stati trattenuti in osservazione nell'ospedale di Nuoro, è Bachisio Orunesu è stato dimesso dopo le prime medicazioni.

Un fratello dei due Orunesu era stato ucciso, venti anni fa, dal latitante Ciriaco Calvisi.

L'EX PRIMO MINISTRO DEL PORTOGALLO

È morto Caetano



Rio de Janeiro — Si sono svolti lunedì i funerali dell'ex premier portoghese Marcello Caetano (successore di Salazar), morto nei giorni scorsi. Nella foto, il figlio di Caetano, José Maria, viene colto da malore nel corso della cerimonia tenuta nella metropoli brasiliana. *(Telefoto Upi)*

A TRENTO UN UOMO DI 38 ANNI

Strozza la moglie in un impeto d'ira

TRENTO — Un uomo ha ucciso ieri mattina a Trento, in una villetta di via Maranza, la propria moglie, strangolandola, si è poi costituito agli agenti della squadra mobile.

L'uxoricida è Renato Postal un commerciante di 38 anni, la vittima si chiamava Daniela Pastori, ed aveva 34 anni.

I motivi che hanno scatenato la furia omicida non sono ancora chiari. L'uomo avrebbe assalito e strozzato la moglie verso le 8, mentre si trovavano in cucina.

Dopo circa due ore e mezzo Renato Postal ha chiamato per telefono gli agenti della questura, confessando l'uxoricidio. Pare che l'uomo soffrisse da tempo di esaurimento nervoso.

Telefoni gratuiti: due assoluzioni

ROMA – La Corte dei conti ha assolto gli ex provveditori dello Stato Francesco Casalengo e Giacomo Di Iorio dagli addebiti loro rivolti per la vicenda dei telefoni di Stato gratuiti. La sentenza, le cui motivazioni si conosceranno tra circa un mese, con il deposito, è stata emessa dalla prima sezione giurisdizionale dell'istituto di controllo.

I giudici hanno così solo parzialmente accolto le richieste avanzate dalla procura generale. Questa, infatti, al termine di una indagine suppletiva disposta dagli stessi giudici nel gennaio scorso, ha rivisto le sue conclusioni sulle posizioni dei due convenuti in giudizio «correggendole» da una richiesta di condanna per entrambi ad una richiesta di assoluzione per Di Iorio e di condanna per Casalengo.

■ MALTEMPO IN USA — Improvvisa ondata di maltempo nel Midwest degli Stati Uniti. La tormenta ha infuriato sul Colorado ed il Nebraska.

■ È MORTO IL RE — Pierre Salva, il re degli zingari in Europa, è stato sepolto ieri mattina nel cimitero di Valenciennes.

MACABRA SCOPERTA NELLE CAMPAGNE DI LENTINI NEL CATANESE

Recuperato in un pozzo il cadavere del bancario rapito a Palagonia

L'annuncio del sequestro era stato dato 11 giorni fa con una telefonata al suocero

CATANIA — Il corpo di un giovane, con una profonda ferita alla testa, è stato ritrovato in un pozzo nelle campagne di Lentini. Carabinieri e polizia, anche se manca finora il riconoscimento ufficiale, ritengono che si tratti del cadavere di Angelo Gurrieri, il giovane bancario rapito il 17 ottobre a Palagonia. Il macabro rinvenimento è stato fatto in contrada Forcitto da alcuni contadini, che hanno subito avvertito i carabinieri.

Angelo Gurrieri, 27 anni, sposato, venne bloccato nel tardo pomeriggio di 11 giorni fa poco dopo essere uscito dalla Cassa rurale e artigiana di Palagonia, presso la quale lavorava. Salito a bordo della sua «A 112» per recarsi nella propria abitazione, a Catania, non vi è mai giunto. A tarda sera arrivava una telefonata al suocero, il notaio Giuseppe Musumeci, con l'annuncio del sequestro.

A distanza di qualche giorno i familiari ricevevano una foto del giovane quale prova che Angelo Gurrieri era in mano ai banditi. In precedenza la «A 112» era stata ritrovata nelle campagne di Belpasso con i sedili insanguinati.

In base ai primi accertamenti, che dovranno però essere confermati dall'esame necroscopico, la morte di Angelo Gurrieri risalirebbe a diversi giorni fa. Questo particolare avvalorerebbe l'ipotesi che il giovane bancario catanese, rimasto seriamente ferito durante le fasi del sequestro, sia successivamente deceduto per una grave emorragia.

Il cadavere del giovane, dopo essere stato recuperato dal fondo del pozzo dai vigili del fuoco, è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Lentini.

È questo il quarto sequestro di persona che in dodici anni trova tragica conclusione in Sicilia.

La serie venne aperta nel 1968, ad Alcamo, con il sequestro e l'uccisione del prof. Graziano Stellino. Subito dopo il rapimento l'insegnante venne assassinato e il cadavere gettato in un cunicolo destinato a canale di scolo delle acque nere. I rapitori inviarono numerose lettere ai familiari dell'insegnante, chiedendo un riscatto di 60 milioni, che non venne però pagato perché i congiunti del sequestrato non ottennero dai banditi elementi che provavano l'esistenza in vita dell'ostaggio. I rapitori furono scoperti e condannati all'ergastolo.

Nel 1975, a Salemi, fu sequestrato l'esattore Luigi Corleo, un anziano possidente del quale non si sono più avute notizie dopo un'originaria richiesta di riscatto ammontante a ben venti miliardi di lire. Nonostante le intense ricerche il cadavere del Corleo non è stato mai trovato. Anche gli assassini sono rimasti ignoti.

Infine, nel 1978, ad Aci Sant'Antonio, nel Catanese, venne rapito lo studente universitario Franz Trovato. Per il suo rilascio i banditi avevano chiesto un riscatto ammontante a otto miliardi di lire. Durante le fasi del sequestro il giovane era rimasto ferito, ma non in maniera grave.

I rapitori, che si erano dopo qualche tempo decisi a rilasciare l'ostaggio dietro pagamento della somma di due miliardi di lire, finirono però per uccidere freddamente lo studente che era riuscito a vedere in volto alcuni dei banditi.

Il cadavere di Franz Trovato venne rinvenuto venti giorni dopo il sequestro nelle campagne di Regalbuto, in provincia di Enna. Gli autori del sequestro e dell'omicidio sono stati identificati e condannati a pene varie che vanno dall'ergastolo ai 25 anni di reclusione.

In Romagna leggera scossa di terremoto

FORLÌ — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina alle 10.45 nell'Appenino forlivese. L'entità del sisma è stata valutata sul quarto grado della Scala Mercalli. Ha interessato una fascia di una cinquantina di chilometri, in particolare le vallate del Bidente, del Rabbi e del Montone. Non sono segnalati danni.

CRACK SINDONA

Massimo Spada a piede libero per malattia

MILANO — Il giudice istruttore di Milano, Bruno Apicella, che indaga sul crack della banca privata finanziaria di Michele Sindona, ha concesso la libertà provvisoria a Massimo Spada, arrestato a Roma il 2 ottobre scorso, con l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta.

Spada, già uomo di fiducia del Vaticano (era rappresentante dell'Ior, Istituto opere religiose) poi vice presidente e membro del comitato esecutivo della banca privata finanziaria, membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della banca unione (i due istituti di credito di Sindona, fusi poi nella banca privata italiana) è affetto da una grave malattia cardiaca. È la legge stessa che, in un caso simile, quando una persona non possa essere curata in carcere e sia gravemente ammalata prevede la concessione della libertà provvisoria.

Delitto del Circeo: confermati due ergastoli e 30 anni per Guido

ROMA — Dopo otto ore di camera di consiglio, i giudici della Corte d'appello hanno confermato l'ergastolo nei confronti del latitante Andrea Ghira e di Angelo Izzo, imputati del delitto del Circeo, mentre la pena per Giovanni Guido è stata tramutata da ergastolo in 30 anni di carcere. È quest'ultima l'unica novità uscita dal dibattimento che trattava in seconda istanza l'omicidio di Maria Rosaria Lopez e il tentato omicidio di Donatella Colasanti dopo che entrambe le ragazze erano state violentate dai tre imputati.

Le attenuanti generiche sono state concesse a Guido per il suo ravvedimento e anche perché i suoi familiari hanno versato una riparazione pecuniaria di 100 milioni di lire

* * *

Gazzarra antisemita: undici condanne

MILANO — Tutti gli undici giovani protagonisti della gazzarra antisemita al palazzetto dello sport di Varese durante l'incontro di pallacanestro Emerson-Maccabi sono stati riconosciuti colpevoli di apologia di genocidio. Dopo quasi nove ore di camera di consiglio, la terza Corte d'assise di Milano, inasprendo anche in parte le richieste del p.m., li ha condannati complessivamente a ventiquattro milioni di lire all'Unione delle comunità israelitiche italiane per i danni morali.

Come si ricorderà durante l'incontro tra le squadre di basket Emerson Varese e Maccabi Tel Aviv, un gruppo di tifosi e di aderenti al Fronte della gioventù, tra i quali furono identificati gli undici giovani processati, intonò slogan inneggianti allo sterminio degli ebrei («Ebrei al forno», «10, 100, 1000 Mathausen). Comparve anche uno striscione con la scritta «Mathausen, reggia degli ebrei».

RILIEVI A PECHINO IN UNA CONFERENZA SULLA PIANIFICAZIONE URBANA

Gravi problemi ecologici nelle maggiori città cinesi

PECHINO — *L'acqua potabile in alcune città della provincia meridionale del Guangdong in Cina è inquinata, mentre le acque e l'aria di Suzhou, un tempo considerata la Venezia dell'Oriente, denunciano un alto tasso di avvelenamento. Questi ed altri dati sono emersi nel corso di una conferenza nazionale sulla pianificazione urbana, tenutasi a Pechino, e di cui solo ora si è avuta notizia in trasmissioni locali.*

Durante le riunioni è stato constatato che in Cina esistono oggi 43 città con una popolazione che supera il mezzo milione di abitanti, mentre in altre 14, tra cui Pechino, Tientsin, Shanghai e Canton, la popolazione è superiore, e a volte di molto, al milione. In queste cinquantasette città è concentrato il 42 per cento della popolazione urbana cinese e da esse viene il 65 per cento dell'intera produzione industriale del paese.

Ma accanto a questi dati, altri sono emersi. Da parte della delegazione del Guangdong è stato lamentato, oltre all'inquinamento dell'acqua potabile, anche il fatto che l'illuminazione stradale in talune zone è inesistente, come anche che le strade di alcune città sono mal pavimentate, mentre i telefoni non funzionano.

I delegati della provincia settentrionale del Liaoning hanno criticato i criteri edilizi degli anni passati, affermando che essi hanno avuto come conseguenza un crescere disordinato di case erette con criteri elementari, si da trasformare le città in villaggi, con la conseguenza che non sono state costruite fognature e non esiste acqua corrente. Va ricordato che situazioni del genere si trovano anche nella capitale.

Un delegato che rappresentava l'amministrazione statale per le costruzioni urbane, ha rivelato che ogni giorno mancano otto milioni di tonnellate di acqua per rifornire le città. Pertanto, molte fabbriche debbono sospendere in parte o in toto la produzione. Spesso coloro che vivono nei piani superiori non hanno acqua da bere. A questo proposito va ricordato che in Cina l'acqua che esce dai rubinetti deve essere fatta bollire perché si possa bere senza timori di infezioni. Inoltre, è stato notato che i trasporti pubblici sono insufficienti.

Altri delegati hanno lamentato il fatto che in Cina oltre undicimila ettari di parchi e zone verdi — un quinto del totale del paese destinato a questi scopi — sono stati usati come suolo edificabile.

A proposito della Venezia dell'Oriente, cioè la famosa Suzhou, è stato messo in luce che la creazione di fabbriche chimiche, di cartiere, nonché di stamperie e di colorifici, ha avvelenato le acque della città e ha steso su di questa una cortina di smog.

IN BELGIO

Ospedale a fuoco: quattro morti

BRUXELLES — Quattro pazienti sono morti nell'incendio che ha devastato, ieri notte, un reparto del centro ospedaliero di Tivoli, a La Louviere, cittadina della zona mineraria del Borinage.

L'incendio si sarebbe sviluppato per l'imprudenza di una delle vittime, addormentatasi con la sigaretta accesa.

Il personale del centro ospedaliero e i vigili del fuoco, subito accorsi, si sono prodigati fino all'alba per mettere in salvo i pazienti e per domare le fiamme. Quattro degenti, tuttavia, sono periti, asfissiati dal fumo.

I danni materiali sono ingenti.

OPERAZIONI A VENTIMIGLIA, A IGLESIAS ED A MANFREDONIA

Vari arresti per droga

VENTIMIGLIA — Tre giovani sono stati fermati nel corso di due controlli operati a cura della guardia di finanza, perché sorpresi mentre introducevano in Italia olio di hashish e marijuana. Si tratta dello studente Luca Caire, 23 anni, nato a Biella e residente a Lumaglia (Vicenza), dell'artigiano Flavio Caiazzo, 22 anni, abitante ad Alassio, e del disoccupato Carlo Acquistapace, 21 anni, nato a residente a Morbegno (Sondrio). Di questi tre uno soltanto è stato rimesso in libertà provvisoria, Flavio Caiazzo, perché aveva con sé solo 15 grammi di marijuana, mentre Luca Caire, che aveva fra i propri effetti personali 450 grammi di olio di hashish, e Carlo Acquistapace, che aveva 650 grammi di marijuana, sono stati arrestati e trasferiti al carcere di S. Tecla.

Caire e Caiazzo erano insieme al valico di Ponte S. Ludovico nell'auto del Caiazzo, mentre l'Acquistapace viaggiava in treno.

Altri quattro giovani sono stati arrestati ad Iglesias da agenti del locale commissariato, che li hanno trovati in possesso di alcuni panetti di hashish. Le manette sono scattate ai polsi di Gianfranco Vacca noto come «Chichi», di 26 anni, Giampiero Napoleone di 26, Paolo Piras e Marco Ardau, entrambi di 24, tutti nativi di Iglesias. Sono stati bloccati a bordo dell'auto del Vacca, mentre percorrevano una strada vicinale nelle campagne di Iglesias. Nel corso della perquisizione della vettura gli agenti hanno trovato i panetti di hashish.

I giovani, noti per essere dei tossicodipendenti, sono stati associati alla casa circondariale di Buoncammino sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Gli investigatori stanno anche accertando se la droga fosse destinata ad altri giovani. In questo caso gli arrestati verranno accusati anche di spaccio.

A Manfredonia (Foggia), agenti della squadra mobile hanno arrestato Paolo Zangheri, di 29 anni, di Spoleto, nei cui confronti era stato emesso ordine di carcerazione dalla procura della Repubblica della città umbra per spaccio di droga. Zangheri — che sarebbe stato implicato in un traffico di stupefacenti — era a Manfredonia per seguire un corso in uno stabilimento locale.

Arrestato per violenza alle proprie figlie

CAGLIARI — Gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno arrestato Carlo Pinna, di 37 anni, di Cagliari, ritenuto responsabile di violenza carnale continuata e di atti di libidine violenta su due figlie minorenni.

Continuaz. dall'11.a pagina

FRESCURA Thiene (Vicenza) casella postale 123, fabbricante rinomati prodotti chimici autotrazione cerca referenziati rivenditori grossisti zone libere. 760 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487: Autobianchi A 112 E, Fiati 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 131 S, Alfa Giulia 1300, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen GS, Peugeot 104, Maggiolone Cabriolet, Renault 15 GTL, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 13093 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13097 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione concessionaria RENAULT L. Dagri via Flavia 118, tel. 828731 autoccasioni in garanzia: RENAULT R 4 L, 5 TL, 5 TS, 14 TL, 12 familiare, 15 GTL, 18 GTL, 20 TS con aria condizionata. FIAT 127, 128, 128 coupé, 128 3 P. FORD Fiesta 1.1, Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 S, Horizon 1.1, 1308 GT. Furgone Bedford diesel. 9/10 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta 1.8 74, Alfasud, Alfasud TI, Giulia Super 1.3 GTJ 1300, Fiat 500 F, A 112, 127, 850 S, 128, 128 fam., A 112 70 Hp, 131, Golf 1.1 GL, Renault 6, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Escort, Taunus 1.3 76, CX super 76, Simca 1000-1100, 1100 Break, 1301 S, 1307/1308 GT, Talbot Horizon LS/GL/GLS, 1510 GLS 80, Simca 1000 automatica. 4296 Q

A.A. VISITATECI presso Autosalone Fiat, F. Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237 tel. 61550. Troverete vastissimo assortimento vetture nuove, usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite, vetture sportive: Fiat X19 1300 74, 124 Abarth 74, GT Junior 1600 73, A 112 Abarth 70 Hp 79, Fulvia Montecarlo 72. Berline: 126 75, 127 72, 77, 79, 124 1200 71, 131 1300 77, 132 75, Lancia Beta 1600 77, 900 T familiare 74, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75 73. Vetture sotto il milione: Fiat 124 Spec. 69, 125 Spec. 69 70, 500 F 68, 850 Spec. 69, 850 coupé 71, 128 71, Ford Escort 72 e altre ancora. T.A. 1193 Q

A.A. 1300 Alfa bello 1970 vendo 870.000 Autofficina 567228. 13136 Q

ALFA Giulia Super 1300/75 condizioni generali ottime vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO: Alfetta 2000 L 80 77 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Giulietta 1.6 1.3 78 Alfasud Super 5 m 1350 1200 79. FIAT: 132 2000 77 aria condizionata automatica, 127 1050 78, Fiat 128 coupé LS 72, 127 80. AUTOBIANCHI: A 112, Abarth 78. LANCIA Beta coupé 79. INNOCENTI Mini 120 SL 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79, CITROEN CX 2500 diesel 79, 128 coupé LS 72, Jaguar 4.2 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13086 Q

ALFASUD 5 M/77 ottima meccanica e carrozzeria vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

ALFASUD 1973 unipropietario 56.000 km prezzo da convenirsi vendo con permuta e ratealmente. Tel. 410965. 13137 Q

ALFETTA 2000/77 perfetta fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

AUTOBIANCHI Nuova A 112 E/78 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 4149 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Citroen GSA Club '80, Giulia '75, Duetto '75, Fulvia Montecarlo '73, 124 '71, 128 Coupé '72, 850 Coupé '71, Audi 100 '75, Simca 1000 '73, Ford Transit diesel '77. 13025 Q

AUTOMERCATO Furlan, Rossetti 41, tel. 772122, vende pullmino Transit 78, Alfa 2000 gas 73, Alfa 1750 gas 71, Fulvia coupé 73, Alfa 1.6 Super 72, Alfa 1300 Super 71, 124 68, Fiat 125 Special, gommone 72, 128 coupé 73, Alfasud TI 74, Mini Minor 1001 73, Mini 70, 850 Special 70, 127 74 76, 500 L 69 500 F. T.A. 1185 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100: BMW 525, Mercedes 220 diesel tetto apribile, Passat, Alfetta GT 1800, Alfasud 1979 km 6000, GT 1300, Beta coupé 1800, Flavia 2000 coupé, Fulvia coupé Zagato, Mini Detomaso, 132, 128 coupé, 128 CL 1980 km 3500, 127 1979 km 20.000, 127 73, 126 km 17.000 77, 126 1974, A 112, Escort. 1186 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366: Fiat 126 127 128 CL, 132 GLS 1600, Ritmo 60CL 5m; Alfasud 5m, Alfetta 1.8, Alfetta 2000 aria condizionata, GT Junior 1300, BMW 320 518, Renault 5TL. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 4314 Q

A 111 perfetta motore cambio nuovi impianto gas ruote lega vendo. Tel. 414283. 13122 Q

CABRIOLET Golf 1980 4.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

CITROEN GS Pallas 78 come nuova vende Dinoconti F. Severo 124. 573173. 5/10 Q

CITROEN CX 2000 Pallas 77 e 80 perfette occasioni vende concessionaria Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

COMPERO macchina Austin tipo inglese anno 1969-73. Telefonare ore negozio 62330. 13128 Q

FIAT 127 Top 1980 garanzia perfetta vendo. Tel. martedì 794022 ufficio. 3690 Q

FIAT 128 4 porte 1970 buone condizioni vendo con permuta e ratealmente. Tel. 410965. 13137 Q

FIAT 132/77 perfetta meccanica e carrozzeria vera occasione vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

IL PRIMATO DELLA TECNOLOGIA LANCIA.





La nuova generazione Lancia, una conferma della superiorità tecnologica Lancia.

Il prestigio di Lancia è il prestigio della sua tecnologia. Una tecnologia d'avanguardia che trova ulteriore puntuale conferma nei modelli della nuova generazione: Delta, Beta Trevi, Nuove Gamma Berlina e Coupé.

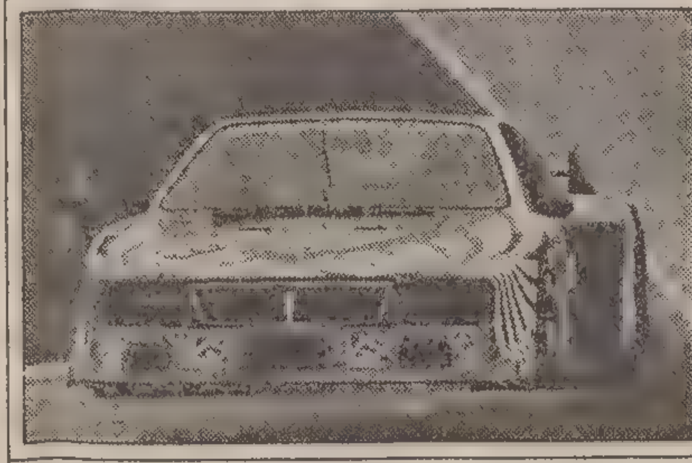
LANCIA DELTA
AUTO DELL'ANNO
1980

La Delta "Auto dell'Anno 1980" con oltre il 70% dell'intero punteggio disponibile. Proprio i suoi contenuti tecnologici la distinguono nettamente da tutte le concorrenti: la modernità del propulsore; l'insuperata tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore; la straordinaria efficienza dell'impianto di climatizzazione, dell'isolamento acustico collaudato con l'olografia a raggi laser, e degli speciali paraurti ad assorbimento d'urto.

La Nuova Gamma, la Lancia di maggior prestigio, è una vettura di assoluta avanguardia tecnologica, con l'esclusivo motore Boxer a 4 cilindri contrapposti, a iniezione elettronica di serie nella versione 2500. Un propulsore che, a parità di prestazioni globali con i tradizionali 6 cilindri, ha portato ad una notevole riduzione di peso ed ingombro e ad un considerevole abbassamento del baricentro. Ed ha quindi consentito di dare a Gamma una compattezza, una aerodinamicità, una abitabilità ed una tenuta di strada ai vertici della categoria.

La Trevi, la cui linea si ispira alla più classica tradizione Lancia, si avvale della collaudatissima e insuperata tecnologia Beta: trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, esclusivo impianto frenante (Superduplex), eccezionale elasticità del motore, speciale servosterzo (Idroguida). La Trevi, in più, è disponibile nella versione con iniezione elettronica.

Delta, Beta Trevi, Nuova Gamma. Vetture che non temono paragoni per qualità, sicurezza, tenuta di strada, prestazioni, completezza e livello di allestimenti, efficacia delle nuove tecniche anticorrosione.



La tecnologia da Campione del Mondo Marche 1980.

Alla fine di un anno che ha visto la Montecarlo Turbo trionfare sui circuiti di tutto il mondo, Lancia ha vinto il Campionato Mondiale Marche 1980. Un Campionato capace, meglio di ogni altro, di misurare il progresso tecnologico di una Marca. Con questo successo Lancia riafferma in tutto il mondo il suo prestigio e la sua grande tradizione. Perché vincere su pista, nel Mondiale Marche, significa possedere quelle risorse di know-how, efficienza e progresso tecnologico capaci di tradursi in automobili altrettanto eccezionali su strada.

dolci advertising

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 127 3 porte 72, Fiat 124 Sport 1600 70, Mini 1001 Export 74, Autobianchi 111 72, furgone Bedford diesel 76, Fiat 500 R 73, Dyane 6 dicembre 75. Autogamma, tel. 725244. 13102 Q

FIAT 850 ottime condizioni vendesi officina Brusoferro, via Revoltella 63. 13091 Q

FORD Fiesta 1.1 77 occasione vendesi, tel. 820221. 6/10 Q

GIULIETTA 1.6 beige 1978, aria condizionata, radiocassette stereo Philips, carrozzeria gomme, motore in ottime condizioni. Visibile autorimessa Italia, via Franca 4/1, 750749.

MINI De Tomaso 77 condizioni perfette vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

MINI 850 1972 con radio vendo. Tel. 410965 eventuale permuta. 13137 Q

MINI 1001 74 perfetta occasione anche ratealmente bar Esso piazza Foraggi 9.30-12.30, 15-19. T.A. 1205 Q

MOTO Beta cross 125 Enauro vendo miglior offerente. Tel. 943938. 13151 Q

RENAULT 5 TS/78 perfetta meccanica e carrozzeria vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

RENAULT 15 TL coupé 72 ottimo stato vera occasione vende 1.500.000 Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

VENDESI 127 72. Telefonare dopo le 20 568703. 13087 Q

VENDESI A 112 E dicembre 78 perfetta L. 4.200.000. Tel. mattino 829039. T.A. 1204 Q

VENDO Ford Taunus 4L 77, ore pasti. Tel. 796875. 13098 Q

VENDO Mercedes Benz 300 SEL 3.5 anno 1970, ottimo stato, unico proprietario, tettuccio apribile metallico, gomme nuove, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata. Telefonare allo 040-410962, orario ufficio. 13105 Q

VENDO pullmino Fiat 900 T fine 78. Portolan via Luciani 9, ore 14-16. 13081 Q

VENDO BMW 633 CSI perfetta. Tel. 68984 ore negozio. Sig. Aurelio. 13147 Q

128 Fiat 1970 1.180.000, 850 come nuove 1971 750.000 vendiamo. 772684. 13136 Q

238 Finestrato 1970 impianto gas perfetto motore carrozzeria. Tel. 417010. 13139 Q

500 Fiat 1969 motore carrozzeria perfetta causa malattia. Tel. 417010. 13139 Q

128 Sport 1100 1973, occasione vendesi. Telefonare 820221. 6/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 4258 R

A.G. BOUTIQUE centrale avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

A.G. DROGHERIE vaste licenze cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

A.G. LATTERIA CAFFE' centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

A.G. NEGOZIO articoli sportivi avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

CEDESI attività alimentari zona forte passaggio compresi attrezzature e arredi in locale 3 ampie vetrine. PREZZO INTERESSANTISSIMO L. 45.000.000. Tel. 764664. 050356 R

FAMIGLIA competente cerca bar in gestione. Telefonare 54513, ore 9-12. 13107 R

IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI 4 TEL. 750777 VENDE: LICENZA SINGOLA tabelle I e VII trasportabile. OTTIMO PREZZO. 13021 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia avviata orologeria, gioielleria, bigiotteria. 41807. 927 R

NEGOZIO PROFUMERIA centralissimo cedesi con inventario. Tel. 69210 - 61763 1/10 R

RONCHI Agenzia Imm. ISONTINA vende albergo III cat. ristorante 33 posti letto. Tel. 0481 - 777478. 102 R

RONCHI Agenzia IMM. ISONTINA vende attività commerciale albergo III cat. con ottimo ristorante. Tel. 0481-777478. 102 R

TRATTORIA bar spaccio vini vendesi. Rivolgersi via Madonna del Mare 18. 6/10 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività) tel. 766676. 12/10 R

60.000.000 per ampliare un nuovo lavoro ramo automobili avviatissimo con due locali di sicuro avvenire eventualmente potrei cedere gradatamente per limiti di età. Tel. 768078 ore 8-12. Massima serietà onestà correttezza. 13141 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO altà bellissimo appartamento 140 mq, tutti i comfort. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona MONTFORT appartamento signorile mq 320, ascensore, riscaldamento, doppi ingressi. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CAPODISTRIA piccoli appartamenti occupati. Prezzi convenienti. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA, stabile recente tutti comfort, appartamento signorile con grande salone, sette stanze, cinque servizi, doppio ingresso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO, primo piano, appartamento 220 mq. da restaurare. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari, costruzione in corso, zona panoramica, mq 250 coperti, rifiniture accurate. Prezzi convenienti con possibilità mutui. Consegna giugno '81. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento rimesso a nuovo, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 12587 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA, magazzino, tre fori con passo carrabile, mq 60 più altri 60 scoperti. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE, stabile da ristrutturare, 550 mq circa, cubatura 7500. Affarone. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COMMERCIALE magazzino 15 mq. Tel. 69349. 4285 S

A.A.A. COMPERO subito appartamento libero di circa 70 mq piano alto possibilmente ascensore 569322 ore serali.

A.A. MUGGIA magazzini diverse metrature vendonsi. Tel. 728366. 4314 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI, 4 tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: CORONEO 9 stanze, servizi, ogni conforts mq. 330 adatto uffici o ambulatori. LIBERO. 13021 S

A.I LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135 2 fori. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. GINNASTICA SEMINUOVO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO. ESPERIA Battisti 4. 13021 S

A.I. VASARI BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. Rimesso a nuovo. LIBERO Febbraio. Vendesi 45.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA APPARTAMENTO SIGNORILE occupato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. Vendesi ESPERIA Battisti 4. 13021 S

A.I. VIALE MIRAMARE appartamenti occupati signorili 4 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. SERVOLA consegna Marzo '81 appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, AMPIE TERRAZZE, ogni conforts. Vendonsi 50% mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2.000 mq giardino, 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni conforts. Garage per 3 macchine. LIBERA. ESPERIA Battisti 4. 13021 S

A.I ORTO BOTANICO consegna Gennaio '81. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni conforts. Ultimi PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I. MADDALENA bellissimo in PALAZZINA SEMINUOVA 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, cantina, ogni conforts, posto auto. LIBERO 53.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.I MADDALENA BELLISSIMO IN PALAZZINA SEMINUOVA 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, cantina, ogni conforts, posto auto. LIBERO 53.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13021 S

A.C. FORTUNATO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, via XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12989 S

A. C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHEGA - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0012671 S

A. C. CENTRO OPICINA VENDESI LOCALE MQ 250. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12989 S

A. C. MAGAZZINO zona Hortis 300 mq circa vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12989 S

A. VENDESI appartamento privato Baiamonti IV piano: tre camere cucina cucinino corridoio due ripostigli poggiolo e terrazzo, mq 85. Tel. 827345 ore 18-20. 4239 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS aderente collegio mediatori Trieste, vende: appartamento indipendente in zona periferica panoramica: soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina arredata, doppi servizi, taverna adiacente con terrazza alberata, grande box auto, posto macchina esterno, autoriscaldamento a metano. RIFINITURE EXTRA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona signorile in parco alberato appartamento prima entrata, vista mare: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, box auto. PRONTA ENTRATA. RIFINITURE DI LUSSO. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Matteotti in casa nuova appartamento prima entrata: matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, tutti i moderni comforts, autorimessa. RIFINITURE SIGNORILI. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Carpaccio appartamento con giardinetto proprio: soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati. PRONTA ENTRATA. DA RESTAURARE. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Aleardi penultimo piano: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende panoramicissimo prima entrata ALLOGGIO ARTICOLATO SU DUE PIANI CON GIARDINO - tripli servizi, caminetti, box auto, autoriscaldamento a metano. RIFINITURE EXTRA SIGNORILI. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona Martiri della Libertà: monovano uso ufficio con servizio e autoriscaldamento. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Muggia in casa recentissima: stanza matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, grande terrazza, cantina, moderni comforts. POSSIBILITA' MUTUO APPROVATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento affittato in Via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina, bagno, soffitta. PREZZO 12.000.000. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamenti affittati recentissimi in complesso residenziale a Muggia centro - varie grandezze: dal monovano alle quattro stanze con tutti i moderni comforts. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO zona Stazione: due stanze, cucina, servizio. OCCASIONE PREZZO 10.000.000. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Rotonda del Boschetto locale di 33 mq, con due vetrine, adatto a qualsiasi attività. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende BARCOLA VILLA CON PARCO disposta su tre piani con autorimessa, riscaldamento centrale, tripli servizi, terrazze panoramiche. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende GRADO monovano arredato centralissimo con posto macchina. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende GRADO centralissimo: matrimoniale, stanzetta, soggiorno con cucinino, autoriscaldamento a metano, box auto. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende IN VIA VIRGILIO appartamenti in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, quattro terrazze, taverna o mansarda comunicanti con servizio proprio, grande garage, autoriscaldamento. IN COSTRUZIONE CON RIFINITURE A SCELTA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento in ristrutturazione ultimo piano: camera, soggiorno con cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamenti in costruzione in zona semicentrale: varie grandezze, disponibilità piani alti, rifiniture a scelta, cucine completamente arredate su misura, moderni comforts, soffitte e posti macchina in garage a scelta. PREZZI BLOCCATI SENZA REVISIONI. MUTUI APPROVATI. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende a Scorcola in stabile signorile completamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/10 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq, purché libero, telefonare 755059. 14/10 S

ACQUISTO muri negozio centrale buone condizioni. Inintermediari. Tel. 631049. 15/10 S

ABITABILE subito cerco alloggio recente in zona signorile. Inintermediari, tel. 631049. 15/10 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810. Vende locali affari 50 mq con soppalco, magazzino servizi-zona Oberdan altro XX Settembre 170 mq. 13007 S

ACIT TEL. 68810. Vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO - ROZZOL - PICCARDI (ZONA) GRETTA - SERVOLA. Finiture accurate, mutui approvati 70%. Visione progetti ns. uffici. 13007 S

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

IN UN CLIMA RICCO DI INCOGNITE BEARZOT PREPARA ITALIA-DANIMARCA DI SABATO

La nazionale nasce nell'inquietudine

ROMA — Percorsa da un certo malessere, la nazionale anti-Danimarca si ritrova nel solito albergo romano sul limitare di un parco. Ad alimentare l'inquietudine dell'appuntamento azzurro sono più motivi: le scorie che juventini e granata si trascinano dopo il derby della polemica, la situazione di emergenza venutasi a creare con le squalifiche di Causio e Antognoni e gli infortuni di Giuseppe Baresi e Oriali, l'ormai lungo momento difficile dei bianconeri, l'imbarazzante collocamento di Pecci, l'estrema delicatezza dell'impegno di sabato, che è ancora prossimo alla «stecca» in Lussemburgo, l'incertezza della formazione che Bearzot annuncerà soltanto dopo avere conosciuto lo schieramento danese.

La perplessità maggiore è proprio quest'ultima. Possibile che si debba aspettare la formazione degli scandinavi per varare quella italiana? «Devo badare agli accoppiamenti — precisa il ct — e questi li faccio sempre per poter prevalere, per prendere l'iniziativa. Se loro giocano con due liberi come è avvenuto a Lubiana con la Jugoslavia, devo mettere più attaccanti. Io non faccio pretattica. Devo interpretare la partita. Non posso affrontare i danesi come hanno fatto i greci fuori casa. D'altra parte la caratteristica della Danimarca è quella di colpire d'incontro: è più forte all'estero che in casa».

«Ho necessità — prosegue Bearzot — di schierare comunque una squadra duttile, che possa adattarsi al momento a soluzioni tattiche diverse, oltreché esprimersi secondo i nostri desideri».

— Ha rimpianti per non avere trovato in tempo utile collaudate alternative ai titolari?

«Le alternative erano nel gruppo che mi aveva sempre garantito soluzioni interne. Poi, alla vigilia dell'Europeo, mi sono mancati all'ultimo momento Rossi e Giordano, poi quelli del Milan (erano quattro ed ora c'è il solo Collovati). Con il Lussemburgo non c'erano Cabrini e Graziani, qui mancano Causio e Antognoni. Dopo l'Europeo, peraltro, ho avuto soltanto una partita a disposizione e dovevo rivedere la squadra. Nessun rimpianto, dunque: ora cerchiamo di creare gli automatismi con questi che sono qui».

Aggiunge che la difesa è rimasta pressoché «intatta» e che i problemi maggiori sono avanti. A questo proposito conferma che Bettega, sabato, farà da rifinitore per le punte Graziani e Altobelli, un «trio che ha funzionato bene con Belgio e Cecoslovacchia agli Europei».

— Con Bettega a ridosso delle punte, diventa più problematica la candidatura di Bruno Conti?

«L'utilizzazione di Bruno Conti dipende da come si schiereranno i danesi. Il romanista, comunque, può ripetere Causio sia a destra sia a sinistra, e Causio giocò anche con Bettega interno avanzato».

— E per la sostituzione di Antognoni non è ripetibile; ma non era stato sempre Pecci il vice-Antognoni?

«Antognoni gioca sul centrocampista avversario più arretrato; Pecci solitamente su quello più avanzato».

— Quale potrebbe essere l'accoppiamento giusto di Pecci contro i danesi?

«Se dovessero giocare come hanno fatto recentemente, i danesi, Pecci potrebbe stare sul loro centravanti arretrato, Jensen, ma la cosa sarebbe anomala per il granata».

Come dire: nessuna possibilità per il torinese.

Formazione più probabile: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; B. Conti, Tardelli, Graziani, Bettega, Altobelli.

— È questa la partita più difficile, perlomeno una delle più critiche, della sua gestione azzurra?

«È delicata sul piano psicologico. Ogni partita è comunque difficile. Dopo questa, sarà difficile quella con la Jugoslavia, poi quella con la Grecia e così via».

— Considerato che la Roma è in testa alla classifica del campionato, che B. Conti è in forse, che Pruzzo starà in panchina, che Di Bartolomei neppure è stato inserito tra i 22, non avrebbe preferito, dal punto di vista ambientale, che Italia-Danimarca si fosse giocata in un'altra città?

«Assolutamente no; altrimenti dovrei fare una squadra per ogni città».

— Perché non ha inserito Di Bartolomei tra i 22 al posto di Oriali ingessato?

«Ufficialmente il medico dell'Inter non aveva escluso che Oriali fosse utilizzabile, perché doveva ancora levargli il gesso. Mi sono cautelato inserendo Marini. Due novità, peraltro, sarebbero troppe per una partita così delicata dove devo cambiare il meno possibile. La nazionale poi gioca a uomo e non a zona coma la Roma. Abbiamo fatto esperienze di gioco a zona brevi ma allucinanti. Abbiamo un assetto tattico particolare che non posso mutare inserendo altri automatismi».

Tra gli azzurri il più raggiante è Marini

ROMA — Juventini e torinesi si presentano al raduno della nazionale in leggero ritardo. Hanno viaggiato sullo stesso aereo ma separatamente, in due gruppi. L'azzurro, nonostante le dichiarazioni di pace, non sembra abbia spento le polemiche seguite al derby. Bettega afferma che tra giocatori non ci sono rancori e aggiunge «è stato un derby corretto». Parla del suo probabile impiego a interno: «Penso di giocare nella posizione che tenni contro la Cecoslovacchia».

Il più raggiante è Giampiero Marini, sicuro debuttante sabato. Rispolvera la battuta che «anche la classe operaia va in paradiso» e afferma che la convocazione è una doppia soddisfazione per lui che ha 29 anni. Non vede un suo futuro azzurro «perché mi reputo realista — dice — e so di essere qui perché manca Oriali. Penso di non avere problemi di inserimento con centrocampisti come Tardelli e altri: ne conosco bene le caratteristiche avendoli avuti per avversari».

ELIM. «MUNDIAL '82»

Francia-Eire 2-0

MARCATORI: 10' Platini, 76' Zimako.

AMICHEVOLE

Lazio-Cosmos 4-3

MARCATORI: 15' Cenci, 24' Citterio, 36' Cenci, 54' Chinaglia (rig.), 65' Beckenbauer, 76' Chinaglia, 84' Cenci.

Azzurrini anti-Spagna

BERGAMO — All'annuncio della formazione da parte di Vicini, la vigilia di Italia-Spagna, amichevole «under 21», registra un piccolo giallo. Recita il ct: «Giocheranno: Zinetti, Marino, Tacconi, Benedetti, Guerrini, Albiero, Musella, Bonomi, Selvaggi, Sclosa e Mariani. 12 Rossi, 13 Pin, 14 Storgato, 15 Manzo, 16 Mauro, 17 Giovannelli, 18 Boito, 19 Pradella. Nella ripresa Boito prenderà il posto di Musella. Contratto non c'è, come vedete, torna a casa perché con quella mano infortunata è preferibile non rischiarlo».

Ecco, proprio la situazione di Contratto desta qualche perplessità: infortunatosi (frattura del quinto metacarpo della mano destra) a Gallarate durante la preparazione per Italia-Lussemburgo, tra settimane fa, il difensore della Fiorentina è stato utilizzato dalla sua società in campionato contro Inter e Brescia. Toglieva il gesso alla mattina, giocava, lo rimetteva. Invece il prof. Branzi, medico azzurro, non lo giudica idoneo o, quanto meno, preferisce non assumersi la responsabilità del rischio. Commento di Contratto, un po' deluso: «Nella Fiorentina il medico ha ritenuto di rischiare, qui evidentemente c'è un po' più di timore. Certo, mi spiace ma se i dirigenti della nazionale non ritengono di farmi giocare avranno i loro buoni motivi».

Il porf. Branzi taglia corto a qualsiasi accenno di polemica: «Nessun giallo — dice — probabilmente si tratta di valutazioni personali. Ognuno può scegliere la propria strada. Farlo giocare con qualche rischio, più teorico che pratico, in una partita come questa non mi sembrava opportuno. Forse eccedo in prudenza.

Il forfeit di Contratto è il dato cronistico di una vigilia assolutamente normale. La partita con la Spagna non suscita per il momento eccessive emozioni, anche se Vicini la ritiene un appuntamento assai importante per verificare lo stato di allestimento di questa squadra nuova di zecca.

Il match con le mini «furie rosse» è il primo di un duplice impegno che, nel giro di 40 ore, farà fare passerella a 19 dei 22-23 giocatori che compongono la rosa dalla quale il tecnico azzurro attinge per costruire una squadra che, per ragioni di età, ha vita di un biennio. Sono partite (questa come quella di venerdì con la Danimarca, ad Avellino) che Vicini utilizza per cercare una sorta di undici-base, sul quale innestare di volta in volta qualche ricambio più in forma.

AZZURRINI IN TV

Stasera sulla prima rete, alle 22.10, per «Mercoledì sport», sarà teletrasmesso da Bergamo l'incontro di calcio Italia-Spagna under 21.

L'Under 21 spagnola agli ordini di Suarez

MADRID — Luis Suarez, responsabile tecnico della under 21 spagnola, ha selezionato 16 elementi per l'incontro amichevole con i pari età azzurri. La comitiva è partita ieri per Bergamo, dove oggi si misurerà con la rappresentativa italiana.

Quote totocalcio

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 10 del 26 ottobre 1980: ai tre vincenti con 13 punti spettano 951 milioni 829 mila 400 lire; agli 88 vincenti con punti 12 spettano 32 milioni 448 mila 700 lire.

Roma — Marini e Ferrario, convocati per la prima volta nella nazionale maggiore, posano per i fotografi *(Telefoto Ap)*

SERIE «A» A RIPOSO CON LA ROMA CAPOLISTA E IL BOLOGNA IMBATTUTO

Udinese: problemi di amalgama dopo la rivoluzione d'ottobre

UDINE — Da oggi l'Udinese affronta un periodo di preparazione di due settimane che risulterà molto probabilmente decisivo per tutto il campionato. Sarà cioè in questi quindici giorni, in concomitanza con la sosta del campionato per Italia-Danimarca, che la squadra bianconera dovrà assumere la sua vera fisionomia, con l'inserimento dei nuovi quattro acquisti, Bacci, Cinquetti, Maritozzi e Zanone.

Gustavo Giagnoni non ha mai nascosto che si «dovrà lavorare molto», e infatti il suo compito non è dei più facili, anche se il pareggio casalingo di domenica con il Bologna ha pur sempre offerto indicazioni di buon auspicio. Che si riferiscono essenzialmente alla ritrovata determinazione, alla predisposizione a lottare fino al fischio finale, senza lasciarsi afflosciare alla prima disavventura e senza mancare di forza e volontà per reagire.

Sono indubbiamente questi ingredienti molto importanti, addirittura essenziali per la composizione di una squadra che è chiamata a lottare in ogni incontro a dover strappare punto su punto per la sua classifica; ma non sono sufficienti.

Un squadra deve cioè possedere una propria fisionomia, un certo tipo di gioco, una personalità il più possibile spiccata, caratteristiche queste che possono svilupparsi solo attraverso la manovra corale, l'intesa tra i giocatori e tra i reparti, il meccanismo di scambi. Ecco perché il compito di Gustavo Giagnoni non è facile: si intuiscono infatti le difficoltà che insorgono quando si tratta di cambiare mentalità e modo di giocare a una squadra nella quale non ha ancora trovato l'intesa ottimale Neumann e che per di più si deve prendere in carico quattro nuovi giocatori, oltre a Fanesi che è «finalmente» rientrato, suggellando questo suo ritorno con una prestazione molto positiva.

Oggi i giocatori, tranne qualcuno che ha ottenuto un permesso straordinario proprio in virtù della pausa internazionale, riprenderanno la preparazione alle 10; prima dell'inizio dell'allenamento invece i quattro nuovi acquisti saranno sottoposti alle rituali visite mediche.

Giorgio Verbi

Domenica «corsara» la sesta di campionato. Undici punti su sedici alle squadre in trasferta. L'Inter proveniente dal trionfo di Nantes si sdraia ai piedi di una Roma trasformata rispetto al «cappotto» di Napoli. Il campionato si contraddice continuamente e per questo conquista gli interessi. Dicono sia livellato. Ma per lo meno è divertente.

La Roma era la squadra sotto accusa, ha vissuto una settimana d'inferno, con la «zona» messa alla berlina. Si è saggiamente disposta al «Meazza» ed ha portato a spasso un'Inter svuotata, come e quando ha voluto. Pruzzo ha vinto anche il confronto a distanza con Altobelli, tre gol contro due, rivelandosi centravanti completo, gol d'incornata, di piede su azione manovrata e su rigore.

Per una Fiorentina che delude, salvata a Brescia solo dall'arbitraggio favorevole, un Catanzaro che tradisce le attese e riesce addirittura a perdere sul proprio terreno contro un Perugia che qualche settimana fa pareva a pezzi. Non è più aria di handicap e crisi nel Perugia.

Il derby torinese è andato ai granata. La Juve ha davvero parecchi guai. Fanna e Bettega non trovano facilmente lo specchio della rete, stavolta Brady ha girato meglio, ma ad assecondarlo sono in pochi. Il Torino era abbastanza imbastito, si è sciolto via via, è salito di tono con l'ingresso di D'Amico, ha colpito con Graziani che ha infilato il 2-1, sfruttando una papera di Zoff.

Il Bologna, ha sfiorato il successo a Udine. E ci sarebbe stato tutto, se solo Eneas non avesse mangiato i soliti due gol per troppa voglia di dribblare tutti. Il gol comunque stavolta il brasiliero giocoliere l'ha trovato. Scartando anche l'ultimo ciuffo d'erba ed entrando in rete pallone al piede come piaceva ad Omar Sivori in altra epoca. Vai a guarire i sudamericani dai loro vizi ancestrali...

Il Perugia ha battuto un colpo vincendo a Catanzaro, l'Ascoli ha risposto passando a Pistoia. Le provinciali di lusso riprendono quota. Gibì Fabbri sprizza felicità da tutti i pori.

Si allenerà oggi la rappr. allievi

La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà oggi pomeriggio sul campo di Guardiella incontrando una formazione giovanile della Triestina. Il selezionatore Ellero ha convocato per le ore 14.30 i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli e società di appartenenza: portieri Attruia (Triestina), Zotta (Portuale) e Macoratti (Libertas);

DIFENSORI: Samec (Costalunga), Martin (Inter Trieste), Bencich (Portuale), Stigliani (San Giovanni), Romano (Fortitudo) e Cinque (Domio);

CENTROCAMPISTI: Plesnik (Ponziana), Savarin (Triestina), Candotti (Vesna), Rizzo (Opicina Supercaffè) e Racovelli (Portuale);

ATTACCANTI: Favero (Esperia San Giovanni), Pagnoni (Fortitudo), Zagaria (Giarizzole), Razem (Zarja) e Cutrara (CGS).

C2 - HA PERSO CON ONORE IL PORDENONE

Il tonfo dei ramarri

In testa alla classifica della C2 troviamo da domenica un terzetto comprendente Civitanovese, Mira e Maceratese. Quest'ultima, battendo di misura la cenerentola Osimana, ha potuto agganciarsi alla coppia Civitanovese e Mira le quali, in trasferta, non sono andate oltre il pareggio.

Mestrina e Teramo, che nello scontro diretto si sono divise la posta, hanno potuto insediarsi al secondo posto ad un solo punto dalle attuali tre battistrada.

PORDENONE — Il Pordenone ha fatto un tonfo inopinato in terra d'Abruzzo. Come s'addice tuttavia ai veri combattenti è caduto lottando. Magra consolazione? Può anche essere, però resta il fatto che quando una squadra, pur soccombendo, dimostra una certa vitalità e tenacia nell'inseguire un risultato utile (come in effetti è accaduto a Chieti), allora anche la sconfitta può passare in secondo piano. Tanto prima o poi doveva pur arrivare, vero Burlando?

«Doveva arrivare — conferma il tecnico — anche se non c'era alcuna fretta. Piuttosto, vorrei sottolineare che il risultato negativo di Chieti non lascerà strascichi di sorta, essendo la nostra una squadra che in questo torneo non ha ambizioni di primato, ma solo il desiderio, finora rispettato, di far bene».

Ci sono comunque state delle recriminazioni sul verdetto finale, considerato ingiusto o quantomeno troppo severo nei confronti del Pordenone. «In effetti — dice Burlando — quella di Chieti è stata una partita sui generis che potevamo condurre tranquillamente in porto senza danni. Abbiamo preso un gol a freddo su punizione da 30 metri e ne abbiamo subito un altro viziato dalla posizione assolutamente irregolare di Sassanelli. La rete del 2 a 0 è venuta nel momento della nostra maggior pressione».

COPPA PRIMAVERA

Allo stadio Moretti di Udine è in programma questo pomeriggio l'incontro di andata fra Udinese e Milan per la Coppa Italia Primavera.

Spiccioli della domenica

Quando il giornalista è anche tifoso - Da recitare il «Mea culpa» - È mancato lo spirito - A Cesare quello che è di Cesare -Strategia... della tensione - Silvia, Silvia... ! - Una sala da arredare

Una giornata come quella di domenica, così piena di sole, con un cielo bellissimo, così dolcemente autunnale, è stata rovinata ai tifosi alabardati dal risultato della Triestina. Grave colpa, conveniamolo. Un risultato che provoca rabbia, soprattutto perché assolutamente evitabile. Bastava una Triestina a mezzo servizio e avrebbe fatto un boccone dell'Empoli, che non è certo quello squadrone letto su corrispondenze euforiche di colleghi tutt'altro che imparziali, e lo prova il fatto che la tribuna stampa, a Empoli, non era un settore silenzioso degli spalti ma era piena del vociare, delle imprecasioni, delle esultanze di giornalisti-tifosi da parte empolese. Non è bello, che questo accada, ma il tifo così fatto prospera in provincia e conseguentemente inquina i resoconti, spogliandoli di quella obiettività che dovrebbe essere il loro primo requisito. Tale partigineria ha il torto inoltre di far apparire i resoconti «triestini», agli occhi dei dirigenti «triestini», come cattivi, denigratori, ingenerosi, mentre sono nella maggior parte dei casi solo ed esclusivamente obièttivi. Sarà il retaggio austriaco, da non sposare ad occhi chiusi, sarà una fortunata circostanza, ma se a Trieste, almeno sugli spalti del «Grezar» i cronisti riescono a soffocare all'interno il loro tifo, senza manifestarlo quando osservano la partita e quando la commentano, è fatto senz'altro positivo, che va ascritto a merito della categoria.

* * *

Fatta questa lunga premessa, diciamo che ci hanno impressionato i commenti a favore dell'Empoli, giudicato volta a volta irresistibile, imbattibile, capace di sconfiggere qualsiasi squadra, ipotizzando anche l'eventualità di una Triestina ugualmente battuta anche se più forte. Bene, Brenno se ci sei batti un colpo, perché il suo «Guai ai vinti!» qui ci sta benissimo. La Triestina ha perso e deve recitare il «mea culpa», sia perché ha perso, sia perché ha perso a quel modo. Il pareggio sarebbe stato poca cosa, ma ugualmente accettabile, sempre per la faccenda della media inglese. La sconfitta invece è moralmente da respingere e condanna l'intera squadra.

* * *

Dopo la partita di Casale e i due punti conquistati, l'allenatore Bianchi aveva detto: «Non cambia niente». Una frase che in apparenza poteva spiegare una certa sufficienza nella valutazione del risultato. In settimana, interpellato in merito, Bianchi aveva spiegato: «La vittoria fuori casa non significa ancora che la squadra è forte. Per dimostrarlo deve infilare diversi risultati buoni, dare prova di credibilità. Una sola vittoria in trasferta non deve esaltarci».

Infatti Bianchi ha avuto ragione. A distanza di otto giorni il campo ha dimostrato che questa Triestina non è ancora forte, almeno non ha le doti agonistiche o morali in misura sufficiente per essere considerata tale. A Empoli, ripetiamo, ci voleva lo spirito con cui la Triestina si è battuta a Casale, per fare risultato. E ci viene il dubbio che quel risultato sia venuto per motivi particolari, opposti a quelli che ispiravano l'allenatore nerostellato, sicché il risultato in definitiva non è stato veritiero. Ebbene, questo non sta bene, se si vuole primeggiare. Diciamolo chiaro: non basta battersi solo contro la squadra allenata da Tagliavini, per motivi personali di rivalsa che al tifoso non interessano mentre conta il risultato per se stesso, da conseguire anche contro l'Empoli, apparso fortissimo solo perché la Triestina era debolissima.

* * *

Cesare Maldini in seno alla nazionale è il vice Bearzot. Ma possiamo anche considerarlo il vice Trevisan, nel senso che ha sostituito il concittadino Memo nello stesso incarico. La domanda è questa: perché di Cesare Maldini adesso si parla ogni momento? Quando osserva, cioè le squadre straniere all'estero, quando osserva Inter - Roma (che botta, amici nerazzurri...) e di Memo Trevisan non si leggevano mai dichiarazioni, anzi spesso nelle foto non se ne indicava il nome, mentre di Cesare si sa e si legge tutto? Questione di pubbliche relazioni o di «santoli», non sordi (o Sordillo?) all'appello di certi critici di sostituire Bearzot?

* * *

Franco Janich è andato a Prato a vedere la squadra toscana, che sarà la prossima avversaria degli alabardati in trasferta. Ha commentato che la Cremonese è stata fortunata a vincere su rigore. Ma quando ha saputo che la Triestina aveva perso a quel modo, per di più con diversi ammoniti e un espulso, ha perso la calma ed è sbottato: «Come si fa ad andare in B con giocatori che non hanno cervello e cedono con i nervi, facendosi ammonire ed espellere?» Già, come si fa? Perché quando l'arbitro ammonisce uno, bisogna fargli mucchio attorno, aumentando le risse finché salta fuori il cartellino rosso? Quando ci si butta dentro, invece di eclissarsi, si rischia sempre di far crescere il clima di tensione. Le ultime due trasferte dovrebbero avere insegnato anche questo: la giustizia la deve fare l'arbitro; quando la si vuole fare da sé si finisce sul taccuino e si perde la partita.

* * *

In vista di Empoli, breve visita al Salone della nautica di Genova, con una deviazione un po'... abbondante. Allo stand dell'Hannibal di Sergio Sorrentino c'era Silvia Terracciano in procinto di intervistare l'ex campione della vela sui porti nautici. Un argomento indubbiamente interessante, ma perché Silvia Terracciano, che svolge con molto profitto l'attività di scinauta, cogliendo titoli molto prestigiosi, non si dedica giornalisticamente alla propria specialità, dove avrebbe il compito molto più facilitato?

* * *

Ma non bisogna disperare, per un 2-1 subito dall'Empoli. Come non deve disperare un mio ex compagno di scuola che non vedevo ... da prima della guerra e che segue la Triestina da Massa, dove si è da tempo trasferito. Si chiama Frausin, produce e vende mobili per uffici. A Empoli mi sono scordato di chiedergli una fornitura per la sala stampa. Che anche per domenica prossima sarà disadorna e senza telefoni.

Dante di Ragogna

CREMONESE E TREVISO PROTAGONISTE FORTUNATE NELL'ULTIMO TURNO

«C-1» ricca di sorprese

È veramente un campionato molto strano, quello di C 1 per quanto riguarda il girone A. La classifica, che dalla settimana scorsa sembrava destinata ad allungarsi sotto la spinta di Triestina e Parma, si è nuovamente accorciata (dieci le squadre in un solo punto). Le squadre di Bianchi e di Rosati, oltre ad aver visto per la prima volta in faccia la sconfitta, sono state scalzate dal trono sul quale hanno preso posto ora Cremonese e Treviso.

Un campionato all'insegna dell'incertezza, ricco di colpi di scena.

* * *

Cremonese e Treviso più fortunate che brave. L'undici allenato da Vincenzi è quello che vanta il maggior numero di vittorie fuoricasa; due. Il secondo exploit esterno porta la firma di Finardi, con un tiro dagli undici metri.

Il Treviso, che come l'Empoli in casa ha conquistato sino ad ora sei punti sui sei a disposizione, ha incontrato notevoli difficoltà per piegare la tenace resistenza del Trento che non avrebbe demeritato un pareggio.

* * *

Toscana... maledetta per la Triestina. Gli alabardati, irriconoscibili rispetto alle precedenti trasferte di Cremona e Casale, non hanno potuto evitare la sconfitta, determinata soprattutto dal nervosismo che ha condizionato quasi tutti gli uomini di Bianchi. La possibilità di un immediato riscatto si presenterà già domenica ai triestini che riceveranno la visita del Treviso.

* * *

Anche il Mantova, dopo il successo ottenuto a spese del Parma, comincia a pensare seriamente alla serie B. La squadra di Mialich ha inflitto una severa lezione all'ambizioso Parma che deve molto al suo portiere Piccoli se ha potuto limitare il passivo ad una sola rete di scarto. I virgiliani hanno avuto in Fontana un autentico trascinatore e nella ritrovata vena del cannoniere Frutti l'elemento migliore.

È il Fano comunque la squadra rivelazione di questa prima parte del campionato. I marchigiani di Mascalaito sono passati con notevole disinvoltura sul campo del Piacenza, costretto ancora una volta a rinviare l'appuntamento con il primo successo davanti al pubblico amico.

* * *

Quattro vittorie fuori casa costituiscono il record stagionale. Grazie ai successi esterni di Fano, Cremonese, Sanremese e Casale, il bottino è stato equamente spartito fra le ospitanti e le viaggianti che si sono divise a metà la posta. Per Casale, Sanremese e Fano si è trattato della prima affermazione lontano dalle mure amiche.

* * *

La Reggiana ha dovuto cedere la posta alla Sanremese che ha fatto sorgere le prime contestazioni nei confronti della squadra di Fogli la quale sembra aver già esaurito la spinta iniziale.

Oltre al Modena, rimasta la sola squadra a non aver mai perso ma anche quella che non ha mai vinto, inseguono sempre il primo successo il Novara e lo Spezia. I piemontesi non hanno resistito a lungo alla rabbiosa volontà del Sant'Angelo Lodigiano di riscattare la battuta d'arresto della settimana scorsa a Treviso. Per i padroni di casa la vittoria è merito soprattutto dell'ex alabardato Trainini il quale, dopo aver rifiutato il trasferimento all'Asti, è sceso in campo e si è preso una grossa rivincita nei confronti dei suoi dirigenti, trascinando al successo i compagni.

* * *

Lo Spezia, che sembra già destinato a dover ritornare dopo un solo campionato di serie C 2, ha permesso al Casale di sfuggire dalla cirsi che incombeva minacciosa dopo il magro bottino di un punto nelle ultime tre partite. I nerostellati dopo il gol a freddo di Antelmi hanno resistito per 84' in trincea rischiando due volte grosso (un palo e un gol annullato agli spezzini) hanno salvato la panchina del loro allenatore ma hanno messo nei guai Mazzanti che potrebbe venir sollevato dall'incarico già nelle prossime ore.

* * *

Sedici i gol messi a segno domenica, come a dire che siamo ai livelli normali dopo il «calo» fatto registrare nella terza giornata (12 gol). L'attacco più prolifico rimane quello del Forlì che per la prima volta, dopo quattro giornate, non è riuscito con le sue due punte più insidiose, Cilona e Beccati, a scuotere la rete avversaria, che per l'occasione era quella del Modena.

* * *

Classifica marcatori: Cesati del Parma, con quattro reti, è il goleador principe, inseguito ad una lunghezza da Mochi del Fano. A quota due troviamo Rezzadore e Meloni (Empoli), Rabitti (Fano), Beccati e Cilona (Forlì), Frutti (Mantova), D'Agostino (Parma), Tappi ed Erba (Reggiana), Mulinacci (Sant'Angelo Lod.), Paolini (Sanremese), Barbuti (Spezia), Beccaria (Treviso), Mitri (Triestina).

Claudio Nordio

SERIE D - A GORIZIA NON SI VINCE

Campagnuzza stregata

Il risultato ad occhiali di Gorizia ha permesso alla Caratese, vittoriosa in casa della Benacense, di rimanere da sola al comando della classifica.

La Pro Tolmezzo ha confermato sul campo dell'Aurora Desio di riuscire ad esprimersi meglio in trasferta (tre vittorie su quattro incontri) che in casa dove ha raccolto il misero bottino di un punto dei sei a disposizione. I carnici, con questo successo, incalzano da vicino le immediate inseguitrici della coppia di battistrada.

Prima vittoria interna per la Sacilese che è riuscita ad avere la meglio sull'Opitergina solo a tempo scaduto. Un successo scacciacrisi dopo tre battute d'arresto consecutive che avevano relegato i regionali al penultimo pòsto della classifica.

GORIZIA — Anche domenica la Pro Gorizia non è riuscita a sfatare quella che sta diventando una brutta tradizione, e cioè quella di non riuscire a vincere in casa. In quattro partite i goriziani hanno conquistato tre punti, contro i quattro incamerati in tre partite esterne. Una situazione veramente incomprensibile di cui i dirigenti cercano di trovare le cause per poterla ovviare.

Medeot, come al solito, è sempre molto parco nei giudizi: «Ancora una volta la squadra — ha detto — ha dimostrato che manca di qualcosa e di avere qualche piccolo difetto, però bisogna dire che sul piano dell'impegno personale tutti i giocatori hanno dato il massimo».

L'allenatore goriziano ha quindi concluso: «Contro la Romanese, può sembrare un discorso poco serio, però ci è mancata la fortuna, se infatti l'avessimo avuta, alcune conclusioni uscite per un soffio avrebbero potuto entrare in rete e ora la nostra situazione sarebbe più tranquilla».

Dopo la partita con la Romanese si sono riuniti i responsabili della squadra che hanno esaminato attentamente la situazione. Sono scaturite alcune importanti decisioni, che però sono rimaste legate al più stretto riserbo. Da quello che si può capire si tratta della definizione in settimana di un acquisto che dovrebbe risolvere i problemi del centrocampo. Quindi, con una punta in più e con il nuovo centrocampista, la Pro Gorizia dovrebbe poter avvicinarsi in breve alla vetta della classifica.

Antonio Gaier

CALCIO DILETTANTI - LO SCIVOLONE DEL PONZIANA IN CASA DELLA CENERENTOLA

Una buccia di banana a Palmanova

L'ennesimo exploit della Romana, uno squillante 4-1 inflitto alla Tarcentina nella sua tana, ed il concomitante pareggio colto dal Fontanafredda a Prosecco, hanno permesso alle due squadre di riunirsi nuovamente al vertice della classifica del campionato di promozione, in una giornata in cui le altre concorrenti hanno lavorato in loro favore. Basiliano e Trivignano, infatti, sono state sonoramente battute ad Azzano Decimo ed a Monfalcone, aumentando così il divario delle due battistrada sul gruppetto delle inseguitrici più immediate.

Alla conferma della Romana ha fatto riscontro la vittoria scacciacrisi del S. M. Monfalcone, propiziata ancora una volta dall'eccellente prestazione di Politti, autore, fra l'altro, della rete che ha sbloccato il risultato.

Il Fontanafredda invece non è riuscito a fare altrettanto sull'altipiano triestino, ospite del Portuale. I rossoneri hanno anzi rischiato di tornare a casa con il carniere vuoto, denunciando oltre ad una certa insofferenza ai gelidi «refoli» di bora, anche scarsa continuità nel comando delle operazioni.

Il Portuale, dal canto suo, ha fatto quanto ha potuto, e non è poco, considerando la cronica mancanza di peso nel settore avanzato. Adriano Varljen sta compiendo autentici miracoli, in attesa di poter completare il suo attacco e disporre quindi anche di un'arma offensiva.

Il Ponziana è scivolato sulla classica buccia di banana, tornando scornato dalla visita agli ultimi della classe. Ancora una volta i biancocelesti non hanno saputo trarre vantaggio dall'inizio favorevole, permettendo poi ai palmarini, ancora all'asciutto in fatto di marcature, di andare a bersaglio ben tre volte nel corso della ripresa. Sul verdetto finale, mitigato quantitativamente dalla segnatura di Meiacco, pesa certamente l'espulsione di Ciclitira, che con la sua leggerezza ha compromesso ai compagni la possibilità di difendere l'esiguo vantaggio, abbandonando giocoforza il terreno di gioco dopo solo una ventina di minuti.

* * *

Liquidando la Stock in viale Sanzio con il più classico dei risultati, la Cormonese è rimasta da sola al comando del girone B della prima categoria. L'Edile Adriatica ospitava a poche centinaia di metri l'Opicina e non andava oltre la spartizione della posta, cedendo così una lunghezza di vantaggio all'antagonista. L'esito di questo incontro non deve stupire soverchiamente, in quanto la squadra di Giovannini, recuperate alcune pedine fondamentali, più gli innesti positivi di Botteri all'attacco e di Vascotto nella retroguardia, è tornata d'incanto la squadra corsara della passata stagione.

Una pimpante Muggesana ha fatto un sol boccone di una demoralizzata Fortitudo, nel loro primo incontro stracittadino della stagione. I verdarancio, stando alle cronache, con Garofalo hanno ritrovato il bandolo del loro gioco, nonché una certa facilità nel concludere a rete. Tutto da rifare invece per la squadra granata: dopo il felice avvio il cammino si è fatto nuovamente in salita.

Disco rosso anche per il S. Giovanni in riva all'Isonzo, con sconfitta evitabile, giunta puntualmente dagli undici metri.

Positiva invece la trasferta della Sovrana, tornata con un preziosissimo punto da S. Canzian, la cui squadra è al pari interessata alla lotta per la sopravvivenza.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

NEL SECONDO TEMPO I TRIESTINI NON HANNO SAPUTO GESTIRE UN SUCCESSO QUASI SICURO

Hurlingham psicologicamente fragile Lo ha dimostrato il pubblico senese

Indubbiamente ha ragione Lombardi quando dice che i processi di maturazione hanno bisogno di parecchio tempo per giungere a compimento e che l'Hurlingham ha ancora molto cammino da percorrere su questa direttrice. Certo i neroverdi la mentalità di A1 devono ancora costruirsela ed in questo senso la sconfitta di Siena può essere tappa estremamente significativa.

L'Hurlingham, nel secondo tempo, di fronte al gioco in pressione, ma soprattutto ad un tifo veramente infernale, è letteralmente crollata e si può ben dire che, più che dall'Antonini, l'Hurlingham è stata messa in ginocchio dal pubblico senese. La fragilità psicologica — che balza anche evidente dalle prestazioni alterne fornite dai neroverdi — è stata una delle componenti essenziali dell'imprevedibile tracollo dell'Hurlingham di fronte ad una squadra che, si doveva a tutti i costi vincere dopo tre sconfitte consecutive, ma si esprime con un gioco ed un organico del tutto consono ai risultati non certo esaltanti fin qui registrati.

Due americani molto modesti, un parco indigeno nel quale il solo tiratore Quercia emerge, un gioco costellato da errori e banalità grossolani, il tutto esaltato, trasportato da un pubblico da anfiteatro è stato sufficiente a far crollare un'Hurlingham che nel primo tempo aveva nettamente espresso il divario tra le due squadre. Così i neroverdi hanno segnato nella seconda frazione 22 punti (punteggio inferiore anche ai 23 registrati nella prima frazione dai senesi) limite che probabilmente sarà un record negativo. Tanto per l'esattezza ricordiamo che Barnes ha segnato neanche un punto su azione (solo due liberi, al pari di Laurel e Scolini) e che hanno segnato due canestri a testa Ritossa, Meneghel, Mina e Laurel.

Tutto ciò, oltreché in cause di natura psicologica, ha avuto origine in situazioni tattiche che la mancanza di maturità, il fatto di subire l'aggressività avversaria e l'atmosfera arroventata di un tifo ossessivo hanno sottolineato. Così i neroverdi hanno lamentato un essenziale vuoto in cabina di regia, dove Baiguera al momento non è in grado di insediarsi e Scolini, pur dotato di grande mobilità e generosità, non pare avere la necessaria autorità per imporre ritmo e cadenza, la genialità nel suggerire tagli in zona, il tiro centrale da fuori.

In questa maniera i neroverdi hanno dovuto innanzitutto cedere l'iniziativa ai pur approssimativi avversari, non sono riusciti a rompere il ritmo, hanno perso progressivamente lucidità tanto da sciupare incredibilmente palloni su palloni per precipitazione, nervosismo, da sballare completamente il tiro da fuori, da non riuscire a piazzare un'entrata.

E qui bisogna anche fare un discorso sui singoli. Barnes gioca da grande solamente per mezzo tempo. È sicuramente troppo poco, anche se dieci minuti li fa veramente ad altissimo livello, come è stato a Siena o giorni prima con la Pinti. A Siena nel solo primo tempo Marvin ha preso 11 rimbalzi segnando quasi metà dei punti neroverdi, poi il buio anche per lui, che evidentemente è stato assorbito nel marasma, nella bagarre generale del gioco, ma dal quale è lecito attendersi — in base alla sua esperienza — una capacità da non farsi coinvolgere in tracolli del genere, anzi di trarne fuori la squadra tutta.

E Laurel? Rich deve assolutamente ritornare a portare il suo contributo di punti sul tabellino, altrimenti per l'Hurlingham sarà davvero crepuscolo. Sarà perché il buon Rich si sobbarca anche compiti di «aiuto-regista», perché la squadra non ha ancora schemi ben assimilati, perché gli avversari sono di altro livello rispetto allo scorso anno, fatto sta che le sue percentuali da fuori non sono da lui e senza dubbio gravano in maniera stressante nell'economia del risultato di una squadra che ha di gran lunga il numero di canestri segnati più basso di tutte.

Poco ha giocato Ritossa in una squadra schierata a «lunghi», tra i quali ha invece confermato il suo buon progredire Carlos Mina (era la «sua» partita del resto) sia in difesa che in attacco, dove tuttavia gestisce ancora diversi palloni con troppa disinvoltura, o avventurismo. Di questo passo dovrebbe comunque essere l'uomo che Lombardi in lui si attendeva.

Una sconfitta insomma di quelle che bruciano a Siena, di fronte ad una squadra non certo superiore e alla quale non si doveva consentire di risorgere. Un'ennesima lezione da custodire gelosamente nel bagaglio della costruenda maturità dei leoni ed anche occasione preziosa perduta (per la classifica) e preziosa occasione di riflessione (sui propri limiti, e sul modo di renderli meno pesanti). E, ancora una volta, dimostrazione di quanto valga il fattore campo, il calore del proprio pubblico.

Un bagno di umiltà dovrebbe, ancora, essere la cura migliore e Siena un monito a non lasciarsi investire da facili entusiasmi o da classifiche al momento lusinghiere: il campionato sarà durissimo e la salvezza obiettivo tutt'altro che facile da cogliere.

Piero Trebiciani

Tai Ginseng: i giocatori si schierano con McGregor

GORIZIA — Il consiglio direttivo della sezione autonoma basket dell'Unione Ginnastica Goriziana Tai Ginseng si è riunito ieri sera per prendere in esame la situazione della squadra. E' stato deciso di confermare la fiducia all'allenatore Jim McGregor, anche su parere dei giocatori. Non è stata invece scartata l'ipotesi della sostituzione di uno dei due americani, ma l'indecisione è massima sul nome del giocatore da sacrificare.

Ginseng: diretta Tv

ROMA — L'incontro di domenica prossima per il campionato di serie A1 tra l'Antonini e il Tai Ginseng sarà anticipato alle 14.30 per consentire la ripresa diretta della Tv.

IL RALLY DELLA CORSICA HA CONFERMATO LA SUPREMAZIA DELLA CASA ITALIANA

La Fiat 131 mondiale marche non ha ancora trovato rivali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AJACCIO — Con la premiazione di Jean-Luc Therier e di Walter Rohrl si è concluso il ventiquattresimo Rally della Corsica che ha assegnato, come era nelle previsioni e nelle aspettative, il titolo di campione del mondo marche alla Fiat e quello iridato piloti al suo alfiere tedesco.

«Questo successo — ha commentato Cesare Fiorio, direttore sportivo del gruppo "Fiat-Lancia" — suggella la supremazia della tecnologia italiana in un intero decennio. Questo del 1980 è, infatti, il terzo titolo mondiale conquistato dalla «131» in quattro anni, dopo i quattro consecutivi vinti dalla "Lancia"».

Il «Tour de Course», una prova durissima che ha decimato il campo dei concorrenti, ha tenuto con il fiato sospeso fino all'ultimo metro i tecnici della squadra italiana che avevano impostato la gara puntando sui piazzamenti (alla «Fiat» mancava una manciata di punti per assicurarsi matematicamente il titolo) e non una vittoria finale.

L'uscita di Darniche, quando era virtualmente al comando, ha comunque lasciato un po' di amaro in bocca perché, dopo il ritiro di Ragnotti, dominatore della corsa fino a quando la sua nuova «R5 Turbo» è rimasta in gara, la «131» del pilota francese poteva puntare al successo finale. Per Darniche sarebbe stata la quarta vittoria consecutiva al «Corsica» e per l'industria italiana la settima.

Il tronco d'albero fatto cadere dalla tempesta in mezzo alla carreggiata, che è stato all'origine dell'incidente, conclusosi fuori strada tra Darniche e Frequelin, ha spianato la strada del successo di Therier. Con il piazzamento Rohrl, che deciderà nei prossimi tre giorni se restare alla «Fiat» o cambiare casa, la casa di Torino ha comunque vinto con due gare d'anticipo il campionato mondiale che ha dominato fin dalla prima corsa, il Rally di Montecarlo.

Dopo il successo sulle strade del Principato Rohrl e la sua «131 Fiat Abarth» si sono imposti in Portogallo, in Argentina e a Sanremo. La casa torinese ha conquistato inoltre il terzo posto nel Rally dell'Acropoli, sui micidiali sterrati greci, con Alen, dopo aver rinunciato al «Safary»; e ancora con il fuoriclasse tedesco ha ottenuto due secondi posti, in Nuova Zelanda e in Corsica.

La Fiat ha sbaragliato tutti gli avversari che quest'anno erano particolarmente agguerriti: dalla «Ford» alla «Opel», dalla «Mercedes» alla «Datsun-Nissan» e alla «Renault», tutte le più grandi case automobilistiche avevano puntato sul mondiale Rally per affermare la loro supremazia tecnica.

L'industria italiana (la «Fiat-Lancia» corre con gomme Pirelli) ha ancora una volta dimostrato, con i risultati, di essere all'avanguardia. La classifica mondiale vede la casa torinese in testa con 120 punti e alle sue spalle, distaccatissime, la «Datsun» (81), la «Ford» (73), la «Mercedes (61) e la «Opel» (58).

I tecnici della casa torinese sono convinti che, nonostante gli anni, la «131» possa giocare ancora il ruolo di protagonista nei rally e il «Tour de Course» sembra dare loro ragione.

Gianni de Candia

TENNIS: CODERMATZ

Il triestino Dario Codermatz è stato promosso arbitro internazionale di tennis.

Sulla «F1» a Imola

Precisazione Aci-Csai

ROMA — L'Automobile Club d'Italia e la Csai hanno ribadito, in un comunicato, che in Italia non si possono disputare corse atuomobilistiche senza la loro autorizzazione e che tale autorizzazione viene rilasciata soltanto alla gare riconosciute dalla Fisa. La precisazione segue una dichiarazione fatta dai responsabili della Sagis (la società che gestisce l'autodromo «Ferrari» di Imola), Luciano Conti e Paolo Moruzzi, al quotidiano «Il resto del Carlino».

Nell'intervista, Conti e Moruzzi hanno dichiarato di potersi dissociare dall'Automobil Club di Bologna e di essere ben lieti di ospitare sul circuito di Imola una prova del campionato mondiale di F1 «alternativo» che Bernie Ecclestone (presidente dell'associazione costruttori) sta progettando.

TENNIS: VARATO IL CALENDARIO DELLA A1

Un girone difficile per il «Triestino»

La Federtennis ha varato il calendario del campionato nazionale di serie A1 di tennis a squadre. Il Tc Triestino è stato inserito nel girone A unitamente alle formazioni del Match Ball Firenze, Virtus Bologna, Erv Genova, Ufo Vicenza e Tc Milano. Si tratta di compagini che potenzialmente si annunciano molto agguerrite e in grado quindi di rendere la vita difficile alle racchette biancoverdi che, come noto, saranno Bertolucci, Ogden, Armellini e Mazzocchi. Favorita d'obbligo del girone A è senza dubbio la squadra dell'Erg Genova, forte di Adriano Panatta e Vattuone. Lo scontro diretto fra triestini e genovesi avverrà il 20 dicembre al palasport; il ritorno si svolgerà il 31 gennaio.

Ai play-off accederanno le prime tre classificate di ognuno dei due gironi (nel raggruppamento B figurano Monviso Grugliano Torino, Vittorio Veneto, Rassignano Bologna, Due Pini Roma, Garden e Palermo) più le vincenti i due gironi della serie A2.

Il campionato prenderà il via il 22 novembre ma il Tc Triestino, causa l'indisponibilità del palasport, ha ottenuto il posticipo a lunedì 24 per cui l'incontro con il Match Ball Firenze si svolgerà in giornata feriale.

Questi gli impegni del Tc Triestino: 24.11: Tc Triestino-Match Ball Firenze; 29.11: Tc Triestino - Ufo Vicenza; 6.12: Virtus Bologna-Tc Triestino; 13.12: Tc Milano-Tc Triestino; 20.12: Tc Triestino-Erg Genova; 3.1 1981: Match Ball Firenze-Tc Triestino; 10.1: Ufo Vicenza-Tc Triestino; 17.1: Tc Triestino-Virtus Bologna; 24.1: Tc Triestino-Tc Milano; 31.1: Erg Genova-Tc Triestino.

SCI

Varato il calendario della coppa del mondo

ROMA — Il calendario della coppa del mondo di sci 1981/82 prevede per l'Italia le seguenti manifestazioni.

Prove femminili: 7 dicembre: slalom speciale località da destinarsi;

11-12 dicembre: discesa e slalom speciale Piancavallo;

14 dicembre: slalom gigante località da destinarsi.

Prove maschili:

8 dicembre: slalom gigante Valtellina;

9 dicembre: slalom speciale Madonna di Campiglio;

13 dicembre: discesa Val Gardena;

16 dicembre: discesa Cortina d'Ampezzo.

Finale: 21-28 marzo 1982: slalom speciale, slalom gigante, parallelo maschile e femminile San Sicario-Monginevro.

IL PRESIDENTE DELLA FIDAL NEBIOLO TRACCIA UN BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

L'atletica in pieno sviluppo

ROMA — *Consiglio federale dell'atletica leggera prima del Congresso nazionale del 20 dicembre a Cagliari, dopo aver espresso il compiacimento per il bilancio tecnico consuntivo del quadriennio olimpico, il presidente della Fidal, Nebiolo, ha rilevato i progressi compiuti dall'atletica leggera italiana non soltanto nell'attività di vertice, ma soprattutto in quella di base, come è stato dimostrato dai giochi della Gioventù.*

«Piuttosto — ha dichiarato Nebiolo, ribadendo un concetto più volte espresso negli ultimi tempi anche dal presidente del Coni Carraro — non siamo contenti di come vanno le cose nella scuola: da anni facciamo appello ai ministri che si succedono, senza risultati apprezzabili. Per questo abbiamo deciso che il tema qualificante del Congresso di Cagliari sia sulla necessità indifferibile di una regolare ed adeguata attività sportivo-motoria nella scuola italiana.

«Il direttivo della Fidal, perciò, rivolge appello al Presidente del Consiglio, on. Forlani, al ministro della Pubblica Istruzione, on. Bodrato, al Governo nel suo insieme, affinché si assumano l'inderogabile impegno di determinare le condizioni per l'insegnamento e la pratica a tutti i livelli dello sport nella scuola».

Per quanto riguarda il calendario dell'attività 1981, Nebiolo ha fatto il punto sulla Coppa del Mondo che si svolgerà a Roma il 4-5-6 settembre: «Tra pochi giorni cominceranno i lavori allo stadio Olimpico per la creazione della nona corsia e, forse, la sistemazione dei tabelloni luminosi che, francamente, hanno fatto il loro tempo».

Questo il programma della prossima stagione.

Corsa campestre: 4 gennaio. Cross internazionale di Volpiano, 1 febbraio Coppa internazionale dei campioni a Varese, 7 febbraio Campioni italiani per società a Roma (Capannelle), 15 febbraio finale Giochi della Gioventù a Taormina, 1 marzo Cross del Campaccio a San Giorgio su Legnano, 15 marzo Campionati italiani individuali a Torino (Vinovo), 28 marzo Campionato mondiale Iaaf a Madrid, 5 aprile Cinque mulini a San Vittore Olona.

Attività indoor: 28 gennaio inaugurazione palazzo dello sport a Torino con triangolare Francia-Spagna-Italia, 4 febbraio Meeting internazionale a Milano, 10-11 febbraio Campionati assoluti a Genova, 21 febbraio a Milano Campionati italiani juniores, 21-22 febbraio Campionati europei a Grenoble.

Inoltre il Consiglio federale ha deciso di proporre alla Associazione europea la città di Pescara come sede della finale «B» femminile della Coppa Europa, che dovrebbe svolgersi il 2 agosto con la presumibile partecipazione di Germania federale (o Polonia) Cecoslovacchia, Francia, Finlandia, Ungheria, Svezia e Italia. Il meccanismo della Coppa Europa prevede sette posti per la finale direttamente dalle semifinali «A», quindi uno o due posti dalla semifinale «B».

GINNASTICA

Trofeo Federale

Nella palestra di via Ginnastica si è svolta ieri mattina una gara regionale di ginnastica artistica femminile valida quale prova di qualificazione regionale allieve per il «Trofeo Federale». Alla manifestazione hanno preso parte diciannove atlete del Friuli-Venezia Giulia appartenenti ai maggiori sodalizi.

Il successo è arriso alla pordenonese Franca Pezzot, seguita dalla biancoceleste triestina Marisa Leban. Queste due ginnaste, oltre a Monica Sacco (As Udinese), Elena Sirotti (Ginnastica Triestina), Annalisa Carciotti (Polisportiva Chiarbola) e Valentina Cimarosti (Ginnastica Triestina) prenderanno parte il 22 e 23 novembre a Siena alla fase finale del «Trofeo Federale» per allieve e juniores.

Conclusa in sordina l'attività regionale

L'atletica leggera regionale ha praticamente chiuso la stagione agonistica su pista, almeno per quanto riguarda le categorie allievi juniores e seniores.

Le gare di sabato e domenica al «Grezar» hanno fatto vedere gli strascichi di quella che è stata l'attività '79-80. Nonostante che la partecipazione di società ed atleti non sia stata fra le più disastrose, l'assenza di parecchi atleti fra i più titolati ha limitato il livello dei risultati.

Negli allievi buona prova di Fabrizio Boaro nel lancio del disco (46,26), mentre fra le ragazze spicca la prestazione di Mara Nespolo nel salto in alto (1,70).

Sempre riferendosi solamente ai risultati della seconda giornata di gare, citiamo la discreta misura raggiunta nel giavellotto dal triestino Gabriele Sedmak che si laurea campione regionale juniores avendo scagliato l'attrezzo a 51,10 metri. Buoni anche i risultati del discobolo Baritussio (48,02) e del velocista Orso (22"3).

Nel decathlon Moreno Martini piazza un ottimo 6902, pur «bucando» una prova e precisamente i 400 piani. Sorpresa da parte del giovanissimo Pncik campione italiano allievi, il quale, fuori gara, raggiunge ben 5641 punti.

RISULTATI

Juniores maschile

Marcia km 10: 1) Lorber (S. Giacomo) 51'12"9.

Asta: 1) Orlini (Cividin C.S.I.) 3,70.

110 hs: 1) Facca (Torriana) 15"5.

400 hs: 1) Rucli (Lib. Udine) 54"1.

Giavellotto: 1) Sedmak (U.S. Bor Ts) 51,10.

Triplo: 1) Cerani (Gorizia) 11.35.

Mt. 200: 1) Orso (Libertas Udine) 22"3.

Mt. 800: 1) Tomasella (Piccinato) 1'58"3.

Disco: 1) Baritussio (Tosi Tarvisio) 48,02.

Mt. 3000: 1) De Ponte (Marathon Club) 9'25"4.

4 X 400: 1) Libertas Udine (Tulissi, Galliussi, Rucli, Orso) 3'32"0.

Juniores femminile

400 hs: 1) De Colle (Snia Friuli) 1'10".

Mt. 200: 1) Drufouka (U.G.G.) 27"2.

Alto: 1) Chivilò (Stellaflex) 1,75.

Peso: 1) Urli (U.G.G.) 10,76.

Mt. 800: 1) Zuliani (Snia Friuli) 2'24"3.

4 X 400: 1) (U.G.G.) (Antonini, Zamparo, Anatelli, Braida) 5'02"6.

Allieve

Mt. 200: 1) Padovan (U.G.G. C.Risp) 25"9.

Peso: 1) Stroppolo (Snia Friuli) 11.27.

Alto: 1) Nespolo (Stellaflex) 1,70.

Mt. 800: 1) Polli (Stellaflex) 2'41"9.

Mt. 3000: 1) Righini (U.S. Edera) 12'40"5.

4 X 400: 1) Società ginnastica triestina (Rebetti, Sartorio, De Bernardi, Cipolat) 4'18"5.

Allievi

Marcia km 10: 1) Maniago (S. Giacomo) 56'49"9.

400 hs: 1) Battiston (Libertas Udine) 1'02"2.

Mt. 200: 1) Milocco (Italcantieri) 22"9.

Giavellotto: 1) Fadelli (Libertas Sacile) 53,70.

Triplo: 1) Migliorin (Libertas Udine) 12,16.

Disco: 1) Boaro (Snia Friuli) 46,26.

Mt. 800: 1) Tomba (Italcantieri) 2'02"2.

4 X 400: 1) Libertas Sacile (Fadel, Brizzo, Quattrin, Polesello) 3'48"0.

Decathlon: Martini (Cus Trieste) p. 6902.

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare della serie A maschile di domenica scorsa.

SERIE A-1: SOCIETÀ: Ammende di lire 600.000 a Ginseng Gorizia, di 450.000 a Pinti Inox Brescia, di 200.000 a Ferrarelle Rieti, tutte per comportamento scorretto del pubblico. GIOCATORI: Deplorazione a Flowers (Squibb) e ardessi (Ginseng) per proteste contro arbitri. ALLENATORI: Depolorazione a Bianchini (Squibb) e ammonizione a McGregor (Ginseng) per proteste contro decisioni arbitrali. ACCOMPAGNATORI: Ammonizione a Morbelli (Squibb) per comportamento non regolamentare contro gli ufficiali di gara.

SERIE A-2: SOCIETÀ: Ammende di lire 400.000 a Stern Pordenone.

Basket minore

Servolana a punteggio pieno dopo tre giornate di gara: assieme al Canella S. Donà i giallorossi di Cavazzon guidano la classifica della C1. Il Canella ha vinto lo scontro-clou della domenica contro il Gico Treviso 109-95, mentre il Lido Venezia ha colto la prima vittoria per 64-63 in casa del Cedaco Vicenza.

In serie C2 lo Jadran è passato alla grande sul campo del 3 Garofani Padova: 100-92 il punteggio a favore dei triestini, con i soliti Ban e Vitez in grande evidenza. Intanto il Cittadella è solo in vetta avendo battuto 78-70 il San Bonifacio.

Distanze sempre più nette in D fra le primattrici Sagrado, Palmanova, Mobilcasa e Eurocar e le inseguitrici (ancora ferme al palo) Inter 1904, jesolo, Rifle e Cervignano.

LE CLASSIFICHE

SERIE C1: Servolana, Canella S. Donà 6; Gico jtreviso 4; Autopiù Padova, Mobile Codroipo, Lido Venezia, Elcrom Monfalcone 2, Cedaco Vicenza 0.

SERIE C2: Gabrielli Cittadella 6, S. Bonifacio, Spilimbergo, Jadran, Favaro Mestre 4, Alabarda 2, 3 Garofani Padova, Pagnossin Treviso 0.

SERIE D: Sagrado, Eurocar Udine, Ford Palmanova, Mobilcasa Cormons 6, Jesolo, Inter 1904, Rifle, Tolloi Cescutti Cervignano 0.

SERIE B FEMM.: Bottegone della pelliccia, S.G.T. 4, Brescia, Hesperia Treviso, S. Bonifacio, Bolzano 2, Transmare, Zolu Breganze 0.

CANOTTAGGIO: CONSUNTIVO STAGIONALE

Remi in... barca

L'arrivo della stagione autunnale ha fatto calare definitivamente il sipario sull'attività remiera, che quest'anno, dopo un periodo piuttosto buio, è finalmente tornata ai livelli che competono ad una città ricca di tradizioni come Trieste. La stessa sezione regionale della Federazione canottaggio, guidata da Luciano Michelazzi, si è definita a fine stagione molto soddisfatta, sia per quanto è stato ottenuto, sia per le premesse felicemente poste al fine di raggiungere risultati ancora migliori nei prossimi anni.

Il «4 senza» dei Vigili del fuoco-Ravalico, campione italiano assoluto, è ovviamente l'armo di punta del canottaggio triestino. I fratelli Sergi, Sarti e Bruss, i quattro vogatori tricolori, hanno ottenuto anche un probante riscontro a livello internazionale, meritandosi la convocazione in nazionale per il «Mach des Seniors» di Piediluco e concludendo la loro prova a soli 30/100 dalla Germania Federale, ovvia vincitrice, e davanti a Francia, Olanda ed Austria.

Altri due titoli comunque sono andati ad abbellire la bandiera triestina della specialità: nel «quattro di coppia» i «ragazzi» Cociancich, Cravos, Bevilacqua e Cosmich hanno vinto il tricolore di categoria, mentre il «doppio canoino» junior della Nettuno, composto da Farina e Mullner, ha vinto a Castellammare di Stabia il titolo ai Campionati italiani del mare.

In campo internazionale altri due «vigili», Zettin e Quarantotto, hanno fatto parte dell'«otto» azzurro giunto quinto ad Hazenwinkl. Nelle selezioni regionali gli atleti triestini hanno partecipato, sempre con eccellenti risultati, alle regate di Karcovac, Zagabria, Klagenfurt e Villach.

Tutti questi risultati, i migliori ottenuti a Trieste da lungo tempo, confermano la bontà tecnica di un vivaio che è curato da istruttori ed allenatori appassionati e competenti; Bosdachin, Dapiran senior e junior, Conca, Ustolin, Compare, Mengotti, Valente, Sauli, Gabrovetz e tanti altri si sono adoperati nel corso della stagione per rinverdire un blasone ormai deteriorato.

Va messa in luce inoltre la difficoltà economica delle società canottiere, tutte private ad eccezione dei Vigili. Il rimborso spese della federazione infatti sovente non è sufficiente a coprire le spese di trasporto e di preparazione, ed il contributo dato da altri enti, come la Regione, è troppo saltuario per risultare davvero utile. Ciononostante, i risultati stanno arrivando. Un motivo in più per accordare maggior fiducia al canottaggio regionale, di cui questa è la classifica finale per società del 1980.

1) G. S. Ravalico punti 1390; 2) S. Ginnastica Triestina 997.8; 3) S. C. Nettuno 765.8; S. N. Pullino 632.3; 5) C. C. Saturnia 621.6; 6) S. C. Timavo 538.2; 7) S. T. C. Adria 359.3; 8) S. C. Ausonia 270; 9) C. M. M. N. Sauro 260.8; 10) a pari merito Dop. Ferr. Trieste e S. C. Trieste con punti 30; 12) Dop. Ferr. S. Giorgio di Nogaro punti 15; 13) Nautilago Cavazzo n.c.

Continuaz. dalla 15.a pagina

ACIT TEL. 68810. Prenotansi villini a schiera Opicina 2/3 stanze, soggiorno, mansarda, doppi servizi, box, giardini propri, mutui approvati. 13007 S

ACIT VIA CANOVA, TEL. 68810. Vendesi 3 stanze, cucina, bagno, doccia, rimesso nuovo, prontentrata. 13007 S

ACIT VALMAURA TEL 68810 nuovo vendensi soggiorno cucina arredata, stanza, servizi, tutti comfort. 13007 S

ACIT TEL. 68810. ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, comfort. 13007 S

ACIT TEL. 68810. VIA CARDUCCI vendesi per ufficio 2 stanze, servizi, prezzo interessante. 13007 S

ACIT SAN GIACOMO TEL. 68810 vendesi da ristrutturare 2 stanze, cucina, wc, libero. 13007 S

ACIT ROIANO TEL. 68810. Vendesi stanza, soggiorno, cucinino, bagno tutti comfort. 13007 S

ACIT TEL. 68810. REVOLTELLA (alta) vendesi soggiorno, due stanze, cucina, servizi, tutti comfort. 13007 S

ACIT TEL. 68810. Vende Molinavento primentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, tutti comfort, mutuo approvato 70%. 13007 S

ACIT TEL. 68810. Vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze; CAPODISTRIA stanza, soggiorno, servizi; FABIO-SEVERO 3 stanze, servizi, comfort; GALLERIA 2-3 stanze, comfort; XX SETTEMBRE 2-3 stanze; D'ANNUNZIO 3 stanze, soggiorno, servizi. 13007S

ACQUISTO appartamento centrale anche se da rimodernare con servizi. 54629. 13096 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 2-3 stanze, cucina, servizi, zone Barcola, Gretta, Roiano inintermediari. Tel. 755059. 14/10 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento libero in Trieste, definisco subito, tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/10 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti varie misure e zone, modesti e prestigiosi da 20.000.000 in poi. Giulia 13, 794286. 13099 S

AGENZIA CASA MIA vende Commerciale 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, garage 60.000.000; altro strada Friuli 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina 65.000.000; altro Perugino 2 stanze, saloncino, bagno, terrazza, vista libera 60.000.000 irriducibili. Giulia 13, 794286. 13099 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura, condominio recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Inintermediari vendonsi, per informazioni. Tel. 812219: 9.30 - 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 793090.

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucinetta due stanze tutte comodità 50.000.000 altro saloncino cucinino due stanze 53.000.000. 55491. 13132 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucina, matrimoniale stanzino bagno 32.000.000 altro cucina, matrimoniale stanza bagno casa recente. 33.000.000. 55491. 13132 S

CAMERA cameretta cucina e bagno centralissimo vendesi libero tel. 793090. 4113 S

CARNIA Paularo terreni edificabili piccoli grandi lotti boschi alti vicinissimi ski nuovo rifugio Cai permute dilazioni telefonare Udine 0432-297937 ore pasti. 13088 S

CASETTA via Del Veltro pianoterra due camere cucina bagno primo piano tre camere soggiorno cucinino bagno 500 mq terreno vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

CERCASI locale uso negozio in affitto o vendita tel. 825417. 13116 S

CERCASI VILLETTA su richiesta cliente in Carso pagamento in contanti massimo 150.000.000 tel. 942494 geom. Sbisà. 4265 S

CERCO alloggio 2 o 3 stanze buone condizioni qualsiasi zona inintermediari tel. 631049. 15/10 S

CERCO in acquisto pagamento in contanti appartamento libero 2-3 stanze cucina bagno zone Valmaura Baiamonti San Giacomo Capodistria tel. 755059. 14/10 S

COMPRO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento inintermediari telefonare 755059. 14/10 S

COMPRO pagando contanti appartamento libero 2-3 stanze cucina bagno zona San Luigi Rotonda del Boschetto Rossetti D'Annunzio tratto solo con privati telefonare 755059. 14/10 S

COMPRO in contanti casetta, villa o appartamento signorile esclusi inintermediari, telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

EDILIZIA CONVENZIONATA a Poggi S. Anna. Ultimi appartamenti in proprietà composti da 1-2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, posto macchina e soffitta. Mutuo 6% ventennale. Informazioni e vendite: CONV. EDIL., via S. Francesco 9. 13150 S

GABETTI vende Viale d'Annunzio appartamento in casa con ascensore e riscaldamento autonomo composto da soggiorno 2 stanze cucina servizi ultimo piano mq 87 lire 34.000.000 tel. 764664. 050356 S

GABETTI vende Viale d'Annunzio appartamento in casa con ascensore e riscaldamento autonomo composto da soggiorno 3 stanze cucina servizi 105 mq lire 41.500.000 tel. 764842. 050356 S

GABETTI vende Viale d'Annunzio appartamento in casa con ascensore e riscaldamento autonomo composto da soggiorno 1 stanza cucina servizi poggiolo mq 65 lire 25.500.000 tel. 764664. 050356 S

GABETTI vende Giardino Pubblico appartamenti in casa recente composti da soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio soffitta poggioli IV e V piano 80 mq lire 32.000.000 tel. 764842. 050356 S

GABETTI vende negozi zona D'Annunzio mq 25 - 23 - 20 eventualmente trasformabili locale unico tel. 764842. 050356 S

GABETTI vende locale affari mq 95 zona BARRIERA tel. 764664. 050356 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO verde in costruzioni signorili posizione incantevole a PORTOVENERE tel. 040/764664. 050356 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamenti signorili in palazzine completamente ristrutturate ogni comfort moderno ISOLA D'ELBA tel. 040/764664. 050356 S

GENERALE FONDIARIA Zona Romagna libero recente buono stato signorile salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi terrazzo cantina 2 posti macchina. L. 150.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Ponterosso libero signorile panoramico soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone L. 110.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA V.le XX Settembre libero signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi terrazzo L. 105.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Zona Rive libero da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina L. 40.000.000 mutuabili. Tel. 631036 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Adiacenze P.zza Hortis libero in stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina L. 45.000.000. Tel. 631013. 15/10 S

Continua in 20.a pagina

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale dei Servizi Amministrativi
TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI SICUREZZA PREVENTIVA DEGLI IMPIANTI C.E.D. IN TRIESTE - VIA S. FRANCESCO N. 43

La Direzione regionale dei Servizi Amministrativi della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, intende indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto delle «OPERE DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA PREVENTIVA DEGLI IMPIANTI C.E.D. IN TRIESTE - VIA S. FRANCESCO N. 43 - PER L'IMPORTO A BASE D'APPALTO DI LIRE 311.995.000.

Si precisa che, per l'appalto delle opere innanzi specificate, verrà adottata la procedura esplicitamente indicata all'articolo 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n.14 e secondo le modalità indicate dall'art. 73, lettera c), e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, II comma, del Regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

Le imprese interessate ed iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per il corrispettivo importo potranno presentare richiesta d'invito, in carta bollata, alla Direzione regionale dei servizi amministrativi, in Trieste, via Carducci 6, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

A termini dell'art. 7, comma VII della precitata legge 2 febbraio 1973, n. 14, la richiesta di cui innanzi è cenno, non è vincolante per l'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giovanni Roncone

---

†

«Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in Me anche se morto vivrà»

Si è spento, nel Suo 58.o anno, confortato dalla fede in Dio

Pietro Di Gaetano

Capo Gestione Superiore delle Ferrovie dello Stato

lasciando nel più grande dolore la moglie ANITA ROSSI, il padre SALVATORE, il figlio TULLIO, la nuora ROMANA, la sorella LUCILLA, il cognato TULLIO BOGLICH, gli amatissimi nipoti MARCO, DARIA, GIOACCHINO.

Un grazie particolare al dott. BRUNO LENARDON e al personale medico, paramedico ed ausiliario della Chirurgia d'urgenza.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 29 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

Amici e colleghi della STAZIONE VILLA OPICINA si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Piero

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto CLAUDIO e NIVEA.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto AURELIA e TULLIO PEDROCCHI.

Trieste, 29 ottobre 1980

L'Amministrazione e i Colleghi dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale partecipano al lutto di TULLIO DI GAETANO per la scomparsa del padre

Pietro

Trieste, 29 ottobre 1980

Si associano al lutto della famiglia:
— ANGELO e GISELLA DI SCIASCIO
— TONINO e VALENTINA DI SCIASCIO
— ENZO e GIULIANA DI SCIASCIO

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— SOVDAT
— ZELINA BOGLICH
— NACCI
— LOREDAN

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al dolore RENATO, ANGELA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie ULISSI e CERNECCA.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— SALVATORE GENZO
— GENNARINO VATORE

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto RITA, SERGIO e PAOLO FERLORA.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Maria Gombi ved. Bensi

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSETTA assieme al marito BRUNO e la nipote DONATELLA.

Un grazie di cuore all'amica CARLA, ai cugini MARIA e CARLO e a tutti quelli che Le sono stati vicino.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto
— MARISA
— GIORGIO
— DIEGO

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie SLAMA, ADAMI, OLIVATI.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È venuta a mancare

Maria Brelih ved. Liquasi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora MARIA ed i nipoti PIERPAOLO e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BENNARI e al personale del III Tisiologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

I soci del GOLF CLUB partecipano al lutto delle famiglie BARBI e MAZZANTI per la scomparsa della signora

Bruna

consorte del compianto illustre socio comm. BINO BARBI.

Trieste, 29 ottobre 1980

Vivono in Cristo una nuova vita
S. Paolo

1/7/1898 29/10/1966

Annunziata Bellemo Lonza

11/11/1896 15/11/1972

Giovanni Lonza

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È improvvisamente mancata, lasciandoci nel più profondo dolore, la nostra cara

Bruna Varani ved. Lange

La rimpiangono immensamente, la sua GIGLIOLA, il genero UGO, gli adorati nipoti ALESSANDRA, SERGIO, MAURIZIO, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 30 ottobre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

Prendono parte al grave lutto FRANCESCO e ALICE ZAMOLO e familiari.

Trieste, 29 ottobre 1980

NINO BOENCO piange la perdita della sua cara

Bruna

unitamente alla figlia FIORELLA con il marito FABIO, al figlio GIANFRANCO, con la moglie LAURA e nipoti.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie GOTTARDIS e REGGENTE

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipa al lutto l'amica GIUSEPPINA BORGHETTI e figli.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al dolore GIORGIO, VALERIA e CESARE.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Il giorno 28 ottobre è mancata, dopo lunghe sofferenze

Nerea Gentile nata Gunich

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli, cognate e cognati.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e a tutto il personale dell'Emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno giovedì 30 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto i nipoti GUNI e PASTROVICCHIO.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Scamperle

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, le figlie MIRELLA e LUCIANA, i generi ed il nipote MICHELE.

I funerali seguiranno domani 30 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È mancato

Giulio Demicheli

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANA, SILVANO e la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Tensi

Lo annunciano con dolore la nuora RITA, i parenti e amici.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Malusà in Fontanella

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1980

Nel IV anniversario della scomparsa di

Roberto Repini Secco

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi ha raggiunto la Casa del Padre

Ada Favretto in Giarri

Pensionata F. S.

La piangono il marito DUILIO, la sorella ANITA con il marito EBERARDO e i figli LUCIANO con la moglie DIRCE, RENATO con la moglie GEMMA. Il fratello SPIRIDIONE con la moglie MARIA e la figlia MARINA, i pronipoti ERIKA ed ANDREA, l'affezionata ANTONIETTA, i cognati ANITA, ALDA, SILLA, LUCIANA, ITALO, GLAUCO, cugini e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per le innumerevoli ed eccezionali cure il primario prof. CAMPANACCI, il prof. GUARNIERI, il dott. FACCINI, la dott.ssa RUSTIA, il dott. CARRARO, le suore, tutto il personale medico e paramedico che, tanto si prodigarono con amore per salvarla.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIARRI, FAVRETTO, TONON

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 29 ottobre 1980

Ricordano la cara

Ada

gli amici:
— CARUZZI
— COCEANI
— GIANNOSSI
— MANENTE
— LEPRINI
— PICCININI
— PITICH
— VICI ALVARO-NIDIA

Trieste, 29 ottobre 1980

Il personale dell'UFFICIO MOVIMENTO F.S. di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara collega.

Trieste, 29 ottobre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— CRUCIANI
— KLUN

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Cerasari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta a Norcia, la moglie, i figli e parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto fam. ERARIO e gli amici del BAR NERI.

Trieste, 29 ottobre 1980

Si associa al lutto la famiglia ANTONIO LOSS.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipa al dolore ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Il 26 ottobre è morta

Aline Ryser ved. Bulgarelli

Il figlio ne dà annuncio, a tumulazione avvenuta, per quanti La ebbero cara.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— SERGIO e LIANA BISIANI
— GUIDO e LIVIA GUSELLA

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Stefani (Erminio)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.15 al Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste-Muggia-Venezia, 29 ottobre 1980

---

†

Si è spenta

Francesca Todero

Addolorati lo annunciano la sorella ANTONIA col marito, la nipote ADRIANA e parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

I familiari di

Bruno Iscra

sinceramente commòssi, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore ed in modo particolare don CARLO BOSCHIN, la Compagnia portuale maneggio merci a terra, l'Associazione volontari ospedalieri, stringendo in un unico abbraccio gli inquilini di via Montasio 17 ammirevole esempio di solidarietà umana.

Trieste, 29 ottobre 1980

VII ANNIVERSARIO

Clelia Vanzetto

La sua famiglia La ricorda.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ha cessato di vivere

Dino Decorti

Lo piangono con infinita tristezza la moglie LUCIA, la sorella LYDA col figlio, la nuora e i nipoti, le cugine, i cugini, la cognata e i cognati con le rispettive famiglie, nonché la zia DINA.

Un grazie riconoscente ai medici curanti V. TRAVAN, L. SALVATORE, ai professori P. PIETRI e F. S. FERUGLIO e ai dottori A. PEZZOLI e A. CHIARANDINI per le solerti cure e l'umanità usate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani 30 ottobre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1980

Un'inarrestabile male ha stroncato la vita terrena dello zio

Dino Decorti

Lo ricordano ad esempio di bontà, onestà, e dedizione alla famiglia e alla patria i nipoti FULVIO e TIMO (assente) unitamente allé loro famiglie

Trieste-Vicenza, 29 ottobre 1980

Lo ricordano con affetto i colleghi del Lloyd Triestino
— SERGIO VIEZZOLI
— FLAVIO MARINI
— GIORGIO BLASINI

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Depta

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, la figlia LOREDANA con il marito ROBERTO, gli adorati nipotini MARCO, ALESSANDRO e DANIELE, le affezionate cugine ONDINA e BIANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Il giorno 24 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Salvagno ved. Zaro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARCELLO, ANNA e la nuora ELSA.

Un sentito ringraziamento vada al Prof. BONINI, medici e personale della III Geriatria.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Il 26 ottobre si è spenta

Antonia Curet in Musina

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, famiglia TOME', famiglia BERZI e famiglia MAZZAROLI.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipa al dolore la famiglia GUIDO FICICH.

Trieste, 29 ottobre 1980

La moglie LAURA e le figlie ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i negozianti vicini e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Emilio Riosa

Trieste, 29 ottobre 1980

In memoria di

Costantino (Kostaki)

e

Giovanni (Janko) Nicolaidis

e dei loro genitori nel 40.o anniversario della tragica scomparsa li ricorda e chiede per essi

una preghiera

un condiscepolo della II A Liceo Dante.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancata la nostra cara

Ada Del Bosco

Ne danno il doloroso annuncio la sorella BIANCA, i nipoti FULVIA, NEREO e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla prof. LICIA TENZE.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— TOMMASINI
— BENSI

Trieste, 29 ottobre 1980

Si associa al dolore l'amica MARIA VITTORIA CINI

Trieste, 29 ottobre 1980

Prende parte al lutto l'amico FULVIO

Trieste, 29 ottobre 1980.

Partecipa al dolore l'amico MELCHIORRE

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Con il conforto dell'amore di Dio e di quello dei suoi cari è ritornato alla casa del Padre

Tullio Gonnelli

Lo ricordano con infinito affetto la moglie IRIS, le figlie suor MARTA, MARIA TERESA e PAOLA, i nipoti, STEFANO, MARCO, MASSIMO, CHIARA e GABRIELE, i generi MAURILIO e PIERLUIGI e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.15 di giovedì 30 ottobre.

Si chiede non fiori ma una preghiera e un aiuto ai poveri.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Valeria Kavčič ved. Pšenička

Ne danno il triste annuncio il fratello VALDI, la sorella (assente), i nipoti con le famiglie e l'affezionata LUDMILA RACMAN.

Si ringraziano il prof. D'AGNOLO, il dott. TABOURET, Suor GELSERINA e tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Zeman in Stefini

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, il figlio RICCARDO con la moglie DANIELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Si è spenta

Emilia ved. Gelci

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia ERMINIA, il genero, le nipoti e parenti.

Trieste, 29 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Carlini

ringraziamo di cuore parenti, amici e tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un riconoscente grazie pure a tutti i condomini di Pendice Scoglietto 3/1 che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 30 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco.

Sorella e marito

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rusconi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia TITTI con GIORGIO e ROBERTA, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor MAIONICA e al prof. KLUGMANN per la sollecita assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— ETTORE e MARIUCCIA TIBERIO
— NIVES, RUGGERO e LUCIA TIBERIO
— VLADIMIRO SEDMAK

Trieste, 29 ottobre 1980

Si associano al lutto le cugine IOLANDA ROSA e IDA MOROSETTI.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto la cugina ANNA col marito dott. EDMONDO DOSE, il nipote dott. EDMONDO DOSE jr. con la moglie ELISA ed i figli ANDREA MARCO e PIERO.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Dopo anni di sofferenze, è spirata cristianamente

Margherita Degrassi ved. Ralza

Annunciano la sua morte i figli LIONELLA, LUCIO, i familiari e i parenti a coloro che la conobbero e le furono veramente vicini.

Ringraziano cordialmente il dottor RICCARDO PERTOT che la ebbe in cura solerte per lunghi anni, suor ANCILLA, il personale medico e paramedico della I Geriatria e la Casa di Riposo «Don Marzari».

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non portare fiori.

Trieste, 29 ottobre 1980

Si associano al lutto dell'amico LUCIO i colleghi dell'ufficio ragioneria dell'INAM.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipa al dolore famiglia TURK.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto famiglie BERNOBI.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Il giorno 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Schiberna ved. Rigotti

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie, le nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 29 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Si è spento serenamente

Angelo Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la cognata MARIA il cognato GIUSTO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 ottobre 1980

Nel trigesimo della scomparsa di

Suor Cecilia

il suo Gruppo la ricorda con tanto affetto

Gorizia, 29 ottobre 1980

Nel VII anniversario della scomparsa di

Luigi Lo Nigro

la moglie e i figli lo ricordano sempre.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento ieri l'

ING.

Alessandro Alessandri

già Capo del Compartimento ferroviario di Trieste

Ne danno l'annuncio, costernati, la moglie MARIA, le figlie MILA con il marito MARIO MARCHINI e i figli FRANCO e MARTA, ANNAMARIA con il marito PIETRO BOMBACIGNO e le figlie ELISA e LINDA.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Chiesa Madonna della Provvidenza (via Besenghi 8).

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 29 ottobre 1980

Con tanta tristezza rimpiangono il caro cugino

Sandro

— PAOLA TOMASI con il marito dott. GAETANO ALAGNA
— GIOVANNI TOMASI con LEA, ANNA PAOLA e GIANNI

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Si è spento serenamente, dopo breve malattia, il nostro caro papà

Trento Ersettigh

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GIUDITTA, le figlie MARIUCCIA e RENATA, i generi ROMANO e SERGIO, le sorelle SANTINA ed ADELE e i parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 1980

I dipendenti dei bar comunali lo ricorderanno con affetto.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano addolorate al lutto le famiglie BEAN e RUGGIERI.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al dolore i RICREATORI COMUNALI.

Trieste, 29 ottobre 1980

Partecipano al lutto WALTER MARCELLA FOZZER.

Trieste, 29 ottobre 1980

Ricorderanno sempre

Gigi Trento

gli amici
— ITALO e BRUNA
— VALERIO PISTRINI
— BRUNO RIVA
— LIDIO VECCHIET
— VITTORIO e ROBERTO DI MURO

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Luis

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli LIVIO e LILIANA, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Lyda Purini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i fratelli, i nipoti, e cognate.

Trieste, 29 ottobre 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Abram

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata sorella ANNA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 1980.

I anniversario della scomparsa di

Wanda Magrini

La famiglia FRANCO MOTTA la ricorda con affetto.

Trieste, 29 ottobre 1980

Nella necrologia di

Modesto Riu

è stata omessa erroneamente la nipote SARA VRABIZ.

Trieste, 29 ottobre 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE E LO SFIDANTE REPUBBLICANO GIUNTI AL «DUELLO» RISOLUTIVO

Il dibattito fra Carter e Reagan culmine della campagna elettorale



NEW YORK — La febbrile attesa per la liberazione degli ostaggi è stata leggermente attenutata dalle prudenti, concordate reazioni del Presidente Carter e dei maggiori esponenti della sua amministrazione, e dall'ennesimo rinvio di una decisione da parte del Parlamento iraniano.

E' invece aumentata nella giornata di ieri l'attesa per il dibattito che ha visto impegnati in serata (le prime ore del mattino in Italia) a Cleveland Carter e Reagan, dinazi all'occhio delle telecamere (e a un pubblico che finora viene calcolato sui 10-15 milioni di potenziali elettori), trattandosi di un evento dal cui esito potrebbe dipendere il risultato delle elezioni del 4 novembre.

Tuttavia, la questione degli ostaggi rimane esplosiva. La settimana scorsa, Ronald Reagan, in tutti i suoi interventi elettorali, diretti e indiretti, ha cercato di minimizzare come possibile l'impatto che una liberazione degli ostaggi alla vigilia del voto potrebbe avere sull'esito delle elezioni.

Adesso, invece, sono Carter e i suoi eseperti elettorali a temere le possibili ripercussioni di un repentino crollo delle accentuate speranze degli americani in una definitiva liberazione dei 52 ostaggi.

In separate interviste, televisive, sia il vicepresidente Walter Mondale, sia il direttore della campagna elettorale di Carter, Robert Strauss, hanno insistito nel sottolineare che nessuna delle «voci» sull'imminente rilascio degli ostaggi proveniva da fonti dell'amministrazione.

«Non abbiamo tirato in ballo la questione. Anzi abbiamo cercato di attenuare le speranze in una loro imminente liberazione» ha detto Mondale. Strauss, dal canto suo, ha parlato di «imprudenti speculazioni» all'origine delle speranze, «speculazioni» che il Presidente «ha cercato di indicare per quello che sono», essendo «sempre convinto che la questione (degli ostaggi) non deve essere politicizzato».

Lo stesso Carter, interrogato di continuo durante i suoi giri elettorali, ha sempre risposto con laconicità: «Nulla di nuovo», «Non mi risulta nulla di positivo» e così via. Lo stesso va detto per il segretario di stato Edmund Muskie.

Dopo un week-end preparatorio a Camp David, il Presidente è partito l'altro ieri in serata alla volta di Cleveland. Reagan ha raggiunto invece Cleveland in mattinata.

Carter è accompagnato dall'ex ministro della difesa israeliano Ezer Weizman. Entrambi i candidati riprenderanno la loro campagna mercoledì e giovedì: Carter a New York, nel New Jersey in Pennsylvania; Reagan nel Texas, Tennessee, Kentucky, New Jersey e Pensylvania.

Sondaggi condotti dai settimanali «Newsweek» e «Time» indicano un virtuale pareggio nei favori dell'elettorato. Nel sondaggio di «Newsweek», Carter è venuto fuori con il 41 per cento delle preferenze rispetto al 40 per cento di Reagan e al 12 per cento dell'indipendente Anderson. Secondo «Newsweek», Reagan ha però un vantaggio del 42 per cento rispetto al 39 per cento di Carter fra coloro che sicuramente andranno a votare. Il sondaggio di «Time» indica, a sua volta Carter in testa su Reagan con lo scarto di un punto (42 su 41) e Anderson con il 12 per cento. Quanto agli indecisi, il 34 per cento è propenso a votare per Carter, il 21 per cento per Reagan.

Il dibattito Carter-Reagan, episodio saliente dell'ultima fase della campagna elettorale è stato organizzato dalla Lega delle donne elettrici. Il dibattito è andato in porto all'ultimo momento, malgrado le difficoltà frapposte sia dal Presidente, sia dal suo avversario repubblicano. Reagan, infatti, si era rifiutato di prendervi parte se non fosse stato invitato anche il terzo candidato, John Anderson, mentre il Presidente insisteva per un confronto a due con Reagan, senza un terzo incomodo.

La spinosa questione è stata risolta, quando la Lega delle elettrici, che è un'associazione privata e neutrale, ha fatto sapere che Anderson non avrebbe più potuto partecipare ai dibattiti organizzati da questo gruppo perché dai sondaggi d'opinione era risultato che la percentuale dei suoi sostenitori era troppo diminuita. In tal modo, Anderson è stato messo elegantemente alla porta e questa decisione ha aperto la strada al dibattito tra Carter e Reagan.

La Lega delle elettrici ha selezionato quattro giornalisti per partecipare allo «storico» dibattito. Essi sono Barbara Walters (corrispondente della rete televisiva «Abc»), William Hilliard (vice direttore del giornale Portland Oregonian»), Harry Ellis (esperto finanziario del «Christina science monitor» di Boston) e Marvin Stone (direttore dell'«Us News and World report»). Moderatore è il commentatore televisivo Howard K. Smith.

Durante i primi 40 minuti, il programma prevede che ogni candidato sia interrogato a turno dai giornalisti. Il tempo deve essere sufficiente per domande ulteriori di chiarimento e per una replica del candidato avverso. Nella seconda parte del dibattito, non sono previste altre domande, ma ogni candidato può non solo replicare al suo avversario, ma anche rispondere alle repliche dell'altro candidato.

Alla fine, ogni candidato può disporre di tre minuti per una dichiarazione conclusiva, senza diritto di replica. Carter ha vinto il lancio della monetina e perciò, favorito dalla sorte, avrà l'ultima parola.

Gerald Ford ha pranzato lunedì con Reagan (nella telefoto Upi) e gli ha fornito qualche consiglio, per esempio quello di «premunirsi contro qualche saggio della tipica cattiveria e del tipico spirito vendicativo di Carter».

Mengistu decorato a Mosca

MOSCA — Per decisione del Soviet supremo il Cremlino ha conferito l'Ordine della rivoluzione d'Ottobre al presidente etiopico Mengistu, che si trova in visita ufficiale a Mosca. L'alta onorificenza, precisa la «Tass», che cita la motivazione, gli è stata conferita «per i servigi resi nella lotta all'imperialismo ed al colonialismo, per il grande contributo dato allo sviluppo dei rapporti tra Etiopia ed Unione Sovietica nonché al rafforzamento dei rapporti di amicizia tra i due popoli».

I colloqui ufficiali tra la delegazione etiopica, guidata da Mengistu e quella sovietica, capeggiata da Breznev, sono ripresi intanto al Cremlino.

L'EX MINISTRO FA CAMPAGNA CON CARTER

Il ruolo di Weizman contestato in Israele

TEL AVIV — Stupore e sbigottimento ha suscitato in Israele la personale ed attiva adesione dell'ex-ministro della difesa dello stato ebraico, Ezer Weizman, alla campagna elettorale del Presidente Usa Jimmy Carter.

La gente comune come gli uomini politici di ogni segno non hanno quasi creduto alle proprie orecchie quando ieri nei notiziari della notte television e radio hanno riferito che Weizman si è addirittura imbarcato sull'aereo presidenziale statunitense per accompagnare Carter nella Virginia occidentale ed a Cleveland.

«Ho appreso la notizia con sbigottimento, proprio da non credere» ha detto il ministro degli esteri Shamir, aggiungendo che il fatto «esorbita da qualsiasi consuetudine nelle relazioni tra paesi e non c'è dubbio che l'iniziativa di Weizman può danneggiare gli interessi di Israele», chiunque uscirà vincente dalle presidenziali statunitensi.

«Assistiamo ad un tentativo di influenzare indebitamente l'andamento delle elezioni» ha dichiarato al quotidiano israeliano «Maariv» Edwin Mise, responsabile della campagna elettorale del rivale di Carter, Ronald Reagan.

«Cos'è tutto questo chiasso? Carter mi ha invitato a volare con lui a Cleveland (dove c'è una grossa comunità ebraica, ndr). Abbiamo preso un gelato in aereo. A mio avviso egli ha dato un importantissimo contributo al processo di pace tra Israele ed Egitto. Dal canto mio, non voglio immischiarmi nelle faccende elettorali americane, ma dal punto di vista israeliano, Carter è stato un buon presidente», ha replicato a tutti Weizman.

In dichiarazioni non ufficiali, collaboratori del premier Menachem Begin hanno definito l'iniziativa e le spiegazioni di Weizman come «irresponsabili, impetuose ed imprevedibili». Il segretario del partito laburista Haim Bar Lev, all'opposizione, ha definito il gesto di Weizman «sconsiderato e senza precedenti».

Weizman si dimise da ministro della difesa nel maggio scorso per dissensi con Begin sulla politica di pace nei confronti dell'Egitto.

Incontro segreto tra Billy Carter e Yasser Arafat?

WASHINGTON — Un giornalista di Washington ha dichiarato ieri, deponendo di fronte a una sottocommissione del Senato, che un importante agente del governo libico in Italia rivelò a un suo collega che il fratello del Presidente Carter, Billy, aveva ricevuto dalla Libia 50.000 dollari, ed aveva avuto una serie di incontri con il leader palestinese Yasser Arafat.

Michael Ledeen, direttore del «Washington Quarterly», ha precisato che l'agente libico, Michele Papa, di Catania, è stato la «prima, ultima ed esclusiva» fonte delle sue informazioni circa il presunto versamento.

IL LUNGO PERCORSO DEI CANDIDATI USA

Meccanismo complesso di selezione e voto

NEW YORK — *«Capire il meccanismo con il quale viene eletto il Presidente degli Stati Uniti è difficile; spiegare agli stranieri la sua chiave-di-volta, cioè il cosiddetto voto elettorale, che è diverso dal voto popolare è impossibile: non lo capiscono neanche gli americani». E' quanto è scritto in una elegante pubblicazione emessa da un ufficio governativo Usa per illustrare il meccanismo delle elezioni del 4 novembre.*

Innanzitutto, c'è da dire che non si vota solo per il Presidente. Si vota anche per il rinnovo della Camera dei deputati, che avviene ogni due anni — e per il rinnovo di un terzo del Senato (ogni due anni cambia un terzo — il rinnovo è così completato in sei anni).

In tredici stati, quest'anno, si voterà anche per il governatore. Ci possono, infine, essere altre elezioni per cariche locali minori.

Insomma: le leve nelle cabine elettorali collegate ai computer possono essere parecchie. Il tutto può somigliare quasi alla plancia di comando di un aereo. In pochissimi stati si vota ancora con le schede di carta.

Le tappe per arrivare all'elezione del Presidente degli Stati Uniti sono essenzialmente tre.

Prima: le elezioni primarie dei partiti. Servono a eleggere i delegati dei vari stati alle convenzioni nazionali dei partiti, che sono in pratica soltanto due: il democratico e il repubblicano. Alle primarie votano soltanto i cittadini che sono «registrati» nelle liste di uno dei due partiti.

Le primarie non si svolgono in tutti gli stati (quest'anno sono stati 33 su 50); dove non si svolgono, i partiti nominano i delegati o direttamente o con una «convention» locale. In alcuni stati le primarie vengono tenute solo da un partito.

La decisione di tenere primarie dipende essenzialmente dall'importanza che si dà a quello stato o dal potere che un partito vi esercita. Con il passare degli anni, comunque, le primarie si stanno rivelando sempre più decisive, vincere le primarie, e in particolare la primissima, quella del New Hampshire, «dà la carica» a un candidato.

Nel '76, decidere di partecipare a tutte le primarie, con la ferma intenzione di vincere, si rivelò la carta vincente di Carter.

Seconda: le convenzioni nazionali. Sono grandiose e folcloristiche assemblee di partito. Servono per far nominare dai delegati i candidati alla presidenza e vicepresidenza. Quasi sempre si tratta di una ratifica di decisioni già prese dai vertici dei partiti.

Terza: il giorno dell'elezione. Per tradizione è sempre il primo martedì dopo il primo lunedì di novembre. Contrariamente alle primarie, non bisogna essere «registrati» in un partito per poter votare. Ma il voto non è obbligatorio. La percentuale dei votanti è sempre molto bassa, tra il 55 e il 60 per cento. Quest'anno dovrebbe toccare il record negativo del 51.

Non vince il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti in assoluto, bensì quello che si è assicurato più «Voti elettorali». Questi, che sono 538 — il quorum è quindi 270 — corrispondono al numero complessivo di deputati e senatori e sono divisi tra i vari stati in base a criteri di popolosità e altri criteri.

Vince quindi il candidato che si è assicurato gli stati-chiave, quelli con un più alto numero di voti elettorali (Texan, California, New York).

Il passaggio delle consegne e la cerimonia dell'insediamento alla Casa Bianca avviene per tradizione il 20 gennaio.

ROSALYNN E NANCY QUASI PROTAGONISTE

Anche le due «ladies» attive in prima linea

WASHINGTON — Oltre ai candidati presidenziali, le elezioni americane del 4 novembre vedono attivamente impegnate anche le loro famiglie, a cominciare dalle «First ladies». Questo impegno è duplice: da una parte i familiari dei candidati hanno preso parte attiva al «battage» propagandistico, dall'altra si sono trovati sotto l'inevitabile fuoco dell'attenzione pubblica in una delicata gara su chi figurerebbe meglio alla Casa Bianca.

La «tribù» georgiana dei Carter è ormai ben nota e, anzi, vistosamente «chiacchierata», nei quattro anni di presidenza del capofamiglia Jimmy.

La «First lady» Rosalynn Carter, graziosa, anzi avvenente, a 53 anni, dall'aria dolce, è, invece sospettata a Washington di essere una occulta potenza politica con grande influenza sul marito.

Incurante delle critiche e dei sospetti, Rosalynn ha nuovamente partecipato con dinamismo a questa campagna con decine di discorsi e apparizioni da sola. Uno dei suoi assistenti l'ha definita «il miglior politico con cui abbia mai lavorato».

Più riservata, finora, la famiglia del candidato repubblicano Ronald Reagan. L'aspirante «First lady», Nancy, è però anche lei impegnata nella campagna; preferibilmente insieme al marito, che spesso tiene per mano nelle apparizioni pubbliche (i maligni dicono che sia lei a «tirare» Ronald).

Nancy Reagan ha 57 anni, bionda e con la grazia di movimenti che rivela l'ex attrice. Lo è stata, infatti, fino al matrimonio con Ronald, collega conosciuto a Hollywood dopo una riuscita carriera teatrale a New York.

■ DISSIDENTE — Un'anziana dissidente ucraina, Oksana Meshko, di 75 anni, è stata arrestata a Kiev e rinchiusa in un ospedale psichiatrico, lo hanno reso noto a Mosca fonti del dissenso.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Continuaz. dalla 18.a pagina

GENERALE FONDIARIA S. Giusto libero in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucinino servizi L. 26.000.000. Tel. 631013. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Campo Marzio libero in stabile d'epoca 2 camere tinello cucinino servizio L. 21.500.000. Tel. 631036. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Via S. Michele libero economico 2 camere cucina servizio L. 13.000.000. Tel. 631013. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Via Crispi stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta L. 18.000.000. Tel. 631013. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA V.le XX Settembre stabile d'epoca appartamenti occupati varie misure da L. 4.500.000 a 15.000.000. Tel. 631036. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo buono stato camera cucina abitabile servizi balcone cantina L. 15.500.000. Tel. 631013. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA S. Vito recente buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina posto macchina L. 55.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Zona Baiamonti stabile d'epoca economico camera cucina servizio L. 7.000.000. Tel. 631013. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Zona Baiamonti buono stabile soggiorno 2 camere cucina servizi balcone L. 27.500.000. Tel. 631036. 15/10 S

GENERALE FONDIARIA Zona Baiamonti recente buono stato soggiorno camera cucinino servizi ripostiglio L. 25.000.000. Tel. 631013. 15/10 S

GEOM. SBISA' CERCA APPARTAMENTI in vendita zona Rozzol Ippodromo S. Luigi Cacciatore massima serietà riservatezza studio Ippodromo 14, tel. 942494. 4265 S

GEOM. SBISA' Muggia mare recente vista spettacolare appartamento con mansarda 150 mq box cantina 100.000.000 tel. 942494. 4265 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Opicina libero in casetta appartamento di circa 65 mq con orto Lit. 36.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Viale D'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina Lit. 39.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina servizio Lit. 36.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 via Rossetti appartamento in stabile signorile con riscaldamento e ascensore soggiorno 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio cantina Lit. 51.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze Viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta Lit. 25.000.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza FORAGGI 2 stanze soggiorno cucinino bagno, poggiolo centralnafta ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13028 S

IMMOBILIARE CIVICA vende EREMO lussuoso appartamento con mansarda, soggiorno 3 stanze cucina, doppi servizi garage, giardino comune, autoriscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13028 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO soleggiato occupato, stanza stanzetta cucina, servizio, poggiolo, 6.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13028 S

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, rifiniture signorili, facilitazioni di pagamento, mutuo ventennale, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

ININTERMEDIARI acquisto box auto qualunque posizione. Scrivere a Publikompass cassetta 19/T 34100 Trieste. 1199 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, consegna primi mesi del 1981, rifiniture accurate, box e posti macchine, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 812219. 12498 S

LIBERO soggiorno due camere, due ripostigli, bagno, gabinetto, cucina vista mare, centralnafta, zona Carlo Alberto 54.000.000, telefonare 790786 pomeriggio. 13084 S

MINIAPPARTAMENTO tipo pied-à-terre perfette condizioni vendesi libero zona Ippodromo, tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo 90 mq cantina garage giardinetto privato. 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò 2000 mq terreno edificabile 41807. 927 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina soleggiato due letto, soggiorno cucina bagno, ripostiglio, cantina postomacchina 41807-470383. 927 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende MONFALCONE appartamenti nuovi - seminuovi - in costruzione 2-3 letto da 50.000.000 in poi. 923 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende chalet vicinanze Doberdò mq 70 con giardino 1100 mq L. 55.000.000. 923 S

PRIVATO cerca condominio paraggi FABIOSEVERO-ROMAGNA salone, 2 stanze, casa decorosa. Telefonare 768744. 13028 S

PRIVATO vende quartierino luminoso via della Guardia n. 11 4° piano. Visite 11-12 e 14-15. 13143 S

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni 2, tel. 772737-772354 vende S. Giuseppe rustico ristrutturabile L. 10.000.000. 12/10 S

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE Passo Goldoni 2, tel. 772737 - 772354 vende via Giulia recente cucinino tinello matrimoniale bagno balcone L. 28.000.000. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende via Petronio buone condizioni cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina L. 30.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo cucina soggiorno bagno ripostiglio L. 30.000.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende pressi V.le III Armata tinello angolo cottura stanza stanzetta bagno cantina L. 34.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende Valmaura recente confort cucina soggiorno camera ripostiglio bagno terrazza posti macchina L. 42.000.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende via Conti ristrutturato cucina matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo L. 19.250.000. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende Roiano recente ottime condizioni piano alto luminoso ascensore confort cucina camera cameretta soggiorno bagno ripostigli poggiolo box L. 75.000.000. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende zona Ravascletto recentissimo angolo cottura salone 2 stanze bagno terrazza posto macchina coperto L. 31.000.000 più mutuo 9%. Tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende Piano d'Arta recentissimo comforts angolo cottura, salone, matrimoniale, 2 stanzette, bagno, terrazza, posto macchina L. 32.000.000 più mutuo 9%. Tel. 772354. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende via Rivalto soleggiato cucina, camera cameretta wc cantina L. 23.000.000, tel. 772737. 12/10 S

QUADRIFOGLIO vende via Conti camera cucina servizi luminoso poggiolo cantina L. 27.500.000. Tel. 772354. 12/10 S

RONCHI agenzia imm. ISONTINA vende seminterrato mq 80, servizi, adatto deposito-magazzino. Tel. 0481/777478. 102 S

RONCHI agenzia imm. ISONTINA vende appartamento mq 95 garage cantina 3 stanze letto. Tel. 0481/777478. 102 S

RONCHI agenzia imm. ISONTINA vende AQUILEIA ville a schiera 55.000.000, prossima consegna. Tel. 0481/777478.

RONCHI agenzia imm. ISONTINA vende Brazzano rustico centrale bifamiliare. Tel. 0481/777578. 102 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE. OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S

SOLARIO Immobiliare piazza San Giovanni 3, tel. 61061, orario 16-19, vende zona Bazzoni appartamenti fase ultimazione, 2 stanze salone cucina servizi poggiolo posto macchina. 13092 S

SAPPADA vendesi appartamento nuovissimo tre stanze servizi box. Tel. 766264 mattino. 13130 S

SOLARIO tel. 61061, orario 16-19, vende oppure affitta zona Gretta locale mq 110, 2 fori, adatto attività commerciale. 130092 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Ippodromo come primingresso cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende periferico in palazzina seminuova cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Fabio Severo recente cucina salone 3 camere servizi poggioli rifiniture lussuose. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Strada del Friuli in costruzione in panoramicissimi villini bifamiliari cucina soggiorno 3 camere servizi terrazze possibilità tavernetta o mansarda rifiniture signorili. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Stadio luminoso cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende semicentrale ultimo piano salone cucina 2 camere bagno terrazze. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende posizione centrale ultimo piano panoramicissimo ampio salone cucina 2 camere servizi poggioli rifiniture lussuosissime. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Piccardi recente piano alto saloncino cucina 2 camere servizi poggioli. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Opicina tra il verde in costruzione signorilmente rifiniti cucina salone 2-3 camere servizi mansarda giardino proprio posto macchina. Visione progetti via Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Barcola recentissimo vista mare signorilmente rifinito salone cucina 3 camere servizi ampio terrazzo 2 garage. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rossetti recente perfetto stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende adiacenze Navali buono stato grande cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 28.000.000. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende semicentrale buono stato cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Valmaura recente luminoso cucina 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/10 S

SPAZIOCASA vende Sistiana recentissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli 36.000.000. Tel. 64266. 6/10 S

TRIESTE compero appartamento 2-3 stanze, anche occupato se con buon reddito. Tel. 764041. 2/10 S

VENDESI bellissimo appartamento via Vergerio 75 mq vendesi; altro Sistiana 60 mq in casetta con giardino. Tel. 228390. 13108 S

VENDO attico 2 stanze salone terrazza. Telefonare 732367 mattino, inintermediari. 13110 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI COMFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA, CONSEGNA OTTOBRE 1981 VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero zona Sangiovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizio con orto, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana Sgonico Borgo Grotta Gigante di varie grandezze Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento orto, Gallina 4, telefono 730344. 13002 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico, altro 3 stanze stanzetta cucina bagno, Gallina 4, telefono 730344. 13002 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attivo 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensora, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) adatti qualsiasi attività di varie grandezze, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, altro stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Sangiovanni Servola Opicina 1-2-3 stanze cucina servizi poggioli. Per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione ultimo piano panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto zona Gretta panoramico 3 stanze ampio salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio terrazza garage, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta università su due piani 2 stanze soggiorno salotto cucina doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento ascensore, Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VIA Crispi vendesi due stanze stanzino cucina, 17.000.000, altro via Udine 9.000.000 occupati. 55491. 13096 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi, tel. 766676. 12/10 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) MAGAZZINO occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina camerino per bagno cantina (adatti anche ad AMBULATORI o ATTIVITÀ ARTIGIANALI) VENDONSI. MINIMO CONTANTI 10.000.000, RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI sul posto ore 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) LOCALE INTERNO uso magazzino 30 mq LIBERO 6.500.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. 13021 S

VILLA Opicina realizzazione recente quattro camere salone soggiorno cucina doppi servizi garage, 1300 mq giardino, rifiniture accurate, vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13044 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati 2-3 stanze cucina servizi 8.000.000 contanti, resto mutuo; altro libero da ristrutturare stanza cucina wc cantina 6.200.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 16-17. Tel. 68677. 13007 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici o ambulatori 3 vani servizi, tel. 766676. 19/10 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi vendesi affittato, tel. 766676. 12/10 S

20.000.000 vicolo Ospedale militare 2 stanze cucina bagno comforts in palazzina recente vendesi affittato. Tel. 766676. 19/10 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/10 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Alpina, Natale 18.000, Capodanno 20.000 tutto compreso; camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013. 100/UD T

PIANCAVALLO cercasi affitto dicembre - aprile appartamento 6-7 posti letto. Telefonare ore pasti 040-768419. 3995 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CAMPER Uranio nuovi usati, camper Trieste, strada per Basovizza 6. 12807 Z

CARAVAN polacche leggerissime economiche Camper Trieste Strada per Basovizza 6. 12807 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-81 prezzi realizzo da Lit. 2.300.000 041/968070-450763. 11910 Z

MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'imbarcazione da diporto usata Trieste, Molo Audace 1-10 novembre. Sono aperte le iscrizioni. «La Bora», via Carli 24/a tel. 040/774545 orario 18-20. 12900 Z

OCCASIONE vendo barca Kaiman 430 con o senza motore. Tel. ore pasti 796875. 13098 Z